INSERTO BIG

Le foto segrete del Superbowl

A COLORI

L'oro di Zico

ESCLUSIVO

Il Napoli del futuro

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - **N. 6** (475)
8/14 FEBBRAIO 1984 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 2.000**

Comincia bene l'operazione Mundial: contro il Messico la Nazionale ritrova i gol di Rossi e il suo primo tifoso

PAOLO ROSSI
E SANDRO PERTINI
(Foto Zucchi)

Bravi ragazzi!

INDICE/Nazionale, perché è bello illudersi

Messico e nuvole

di **Adalberto Bortolotti**

BENVENGA IL MESSICO, questo nostro tradizionale port-bonheur, a ridonare uno squarcio d'azzurro alla tribolata Nazionale. Lungi da me l'idea di dispensare ingannevoli illusioni sulla scorta di un cinque a zero che è attendibile quanto un galoppo a Coverciano con una formazione della zona. Ma a volte, lo dice anche la canzone, è bello illudersi: specie se si proviene da una lunga sequela di amarezze e frustrazioni. Alla vigilia della partita col Messico ho captato strani sintomi di inquietudine nel clan e Bearzot mi è apparso tanto fermo nelle sue convinzioni tecniche quanto obiettivamente dubbioso di poter arrivare in fondo al suo lavoro. Ho interpretato che lo angustiassero due tipi di problemi: rapporti non idilliaci — ma lo sono stati mai? — con lo staff di governo federale e il ritardo con cui i ragazzi da lui sottoposti alla fase sperimentale rispondevano alle sollecitazioni. Così, il cinque a zero deve aver fatto bene anche a lui, che pure è uso non dare troppa importanza ai risultati ed è stato il solo — ricordiamocelo — a non montarsi la testa per quella dolce notte di Bari che, col tre a zero alla Grecia, pareva averci già consegnato gli spavaldi eredi degli eroi di Spagna.

PROPRIO IL RAFFRONTO tra queste due abbondanti vittorie, consente tuttavia di raccogliere, dalla goleada dell'Olimpico, qualche concreto invito alla speranza. Intanto, mi è parso già avviato quel processo di fusione tra vecchio e nuovo che nei programmi dovrebbe essere il punto di arrivo della preparazione al Mondiale 86 (articolata nelle tre fasi di sperimentazione, verifica, sintesi). Non a caso il primo ricupero fra i campeones accantonati, quello di Scirea, si è rivelato a mio giudizio fondamentale. Esprimo un'opinione personale e come tale discutibile, ma il Messico, disastroso in centrocampo e in difesa (con quella «zona» velleitaria che è più un suicidio agonistico che una figura di gioco) non era male in attacco, dove — sin quando c'è stata partita — ha mostrato schemi precisi e funzionali, quasi tutti legati al suo solo elemento di classe internazionale, Lopez Zarza, numero sette svariante a tutto campo. Per metterla sul concreto, il Messico era in attacco mille volte più dotato di Cipro, che pure ci aveva fatto ballare a Perugia, poco più di un mese fa. Bene, la differenza l'ha fatta Scirea. Registrando, con calma, autorità, olimpico mestiere, il reparto e consentendo a Baresi la sua prima prestazione positiva in quel ruolo di mediano che è ancora tutto da inventare (e da capire, anche se un sostanzioso progresso c'è stato). La controprova, non richiesta, si è avuta con l'uscita per infortunio di Scirea a ripresa da poco avviata. Non certo per responsabilità specifica di Collovati (che improvvisava), sono tornate ad aprirsi crepe improvvise, il Messico ha colto un palo sonante e si è mangiato un paio di gol assai ghiotti. Alle corte: come ebbi a sostenere dopo Napoli, Scirea è tuttora indispensabile a questa squadra. Non è questione di età, il ruolo consente longevità oltre la media. È il fatto di ancorare la squadra a un punto di riferimento preciso, là dove non c'è più Zoff a sbraitare ordini dall'alto del suo inattaccabile carisma.

UN VECCHIO GUERRIERO là dietro, un vecchio (in senso affettuoso e non anagrafico) rapinatore di gol davanti. La tripletta, in 45 minuti, di Pablito Rossi travalica la modestia dell'avversario e conferma la ritrovata brillantezza di condizione del centravanti: del resto il campionato è testimone non menzognero. Semmai, la sorpresa si è chiamata Altobelli, splendido per altruismo. Nell'Inter, fra molti mugugni, si è abituato a giocare alle spalle di Serena; in Nazionale può essere (in attesa di Giordano o di altre soluzioni tattiche, intraviste con l'innesto di Fanna) la più attendibile «spalla» per Rossi. Ha stacco per funzionare da torre in area e piedi sufficientemente buoni per chiudere l'azione con allunghi dosati: il terzo gol lo ha dimostrato.

E IN MEZZO, Per Baresi, chiedo una pausa di riflessione e avversari più impegnativi. L'importante è che si convinca di poter tentare la trasformazione senza snaturarsi. Dossena mi sembra un eterno incompiuto, appunto che è stato tradizionalmente riservato al suo predecessore Antognoni. Ha splendide giocate individuali, ma senso tattico ancora da affinare. Tanto che la mezzala vera ha finito per farla sovente Bruno Conti (e potrebbe essere un'idea, se Fanna

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segretario di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 6 (475)
8-14 febbraio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Olimpica e botte

□ Caro direttore l'argomento che voglio trattare è la violenza negli stadi e siccome appartengo ad un gruppo ultrà i Rangers Pisa, e sono ritenuto, come tutti i miei compagni, un tipo violento vorrei dire che se facciamo violenza è perché veniamo provocati. Vengo al sodo e cioè alla partita della Nazionale Olimpica contro l'Olanda che fu disputata a Pisa. Maldini CT azzurro non convocò per la partita nessun giocatore nerazzurro (Mannini, Sorbi, Vianello non sono da sottovalutare specialmente il primo) e a Pisa la cosa scuscitò molto scalpore, comunque il pensiero che Kieft giocasse nell'Olanda ci rallegrò. All'inizio della partita ci furono delle grida di incitamento verso Kieft poi un forza Sandro (Mannini) per ricordare a Maldini l'errore commesso e poi una serie di offese a Galderisi, Iorio, Fanna che la domenica dopo giocavano a Pisa (ammetto di aver agito male nei confronti dei veronesi). Però poi iniziammo ad incitare i giocatori azzurri. Siccome la partita si fece noiosa e Kieft giocava bene, dalla curva Nord partirono grida come «Olanda, Olanda» provocando fischi dalla curva sud (piena di livornesi) che cominciarono ad offendere il Pisa. I pisani risposero con un «Forza Pontedera», che è contro il Livorno nel girone. Poi la partita si calmò.

Ora verso la fine l'Italia segnò 2 goal e i livornesi offesero ancora i pisani ma la cosa più grave fu che la banda musicale dei militari mandò a quel paese noi pisani sostenitori di Kieft e siccome la banda si trovava in tribuna laterale dalla nostra parte fu facile sentire gli insulti molto chiari e le mosse. A quel punto partimmo e facemmo confusione sotto la tribuna e andammo in curva Sud cercando i livornesi. Le cose sono andate a finire poi come sempre e ci fu anche un arresto. Ora mi dico: siamo noi a cominciare o sono gli altri a volere le botte?

MARCO R.P. - PONSACCO (PI)

Il tuo racconto, Marco, è genuino e avvincente e ha il pregio di ricordarmi — fatte le doverose proporzioni — un giornalista scrittore americano idolo della mia giovinezza, Damon Runyon (quello di «Bulli e Pupe» e altri saporosi spaccati di un sottobosco denso di umanità). Ma, a parte lo stile, benedetti ragazzi, è così difficile andare allo stadio e guardarsi la partita, senza pensare all'avversario della domenica dopo, al girone del Livorno, alla banda militare, allo scontro da cercare ad ogni costo, coi più fragili pretesti, come se tornare a casa senza fare a botte fosse un'indelebile macchia sul blasone di «duro»? Mi sono divertito a leggerti, Marco, ma non sono riuscito a capirti del tutto.

Penso che per te e altri amici tuoi la cosa meno importante di quell'ora e mezzo allo stadio sia stata Italia-Olanda (partita poco meno che ignobile, ma questo non c'entra).

Il privato di Falcao

□ Caro Bortolotti, siamo due ragazzi da tempo accaniti lettori del suo «Guerino». Le scriviamo dopo aver letto il «Controcampionato» del numero 4 del 25 gennaio. Premettiamo che siamo tifosissimi milanisti, e che la Roma, che, prima dello scorso maggio, ci stava molto simpatica, al punto che partecipammo ai festosi caroselli dei tifosi romanisti, ora, dopo la propaganda giallorossa fatta dalla televisione e dai giornali, che ha portato ad una tremenda presunzione nei suddetti tifosi, non la possiamo più vedere. Eccoci al punto: nella rubrica «Controcampionato» sono riportati ben quattro pezzi di articoli riguardanti la presunta love story tra Paulo Roberto Falcao e M. Flavia Frontoni, la «dama bionda». Ebbene, questo cosa c'entra col campionato? Perché dedicare tanto spazio ad una vicenda, secondo noi, abbastanza grottesca? Ed inoltre, non pensa che Falcao non gradisca assolutamente che si dia tanto rilievo al fatto? Ma quello che non capiamo è che l'argomento non è stato trattato solo in questo numero, ma sono già quattro-cinque numeri che c'è un articolo e un trafiletto che tratta l'argomento. Noi, e pensiamo tutti gli altri lettori, compriamo il giornale diretto da lei per un approfondimento delle vicende sportive, non per sapere come procede il processo di separazione della signora Frontoni, o dove avrebbe fatto l'amore con Falcao la prima volta; per questo ci sono già i settimanali scandalistici, non le pare? Speriamo ci dia una risposta abbastanza esauriente; complimenti ancora per il suo splendido giornale.

LORENZO MIRACLE E MATTIA QUILICI - ROMA

Amici miei, siamo perfettamente d'accordo. Infatti, mentre i quotidiani sportivi hanno dedicato alla love-story di Falcao titoli a nove colonne in prima pagina e i rotocalchi si stanno combattendo senza quartiere a colpi di memoriali e contromemoriali, il Guerino ha trattato dell'argomento unicamente nel «Controcampionato», che è una rubrica dove si raccoglie quello che scrivono gli altri. Inoltre, qualche accenno gli è stato dedicato nel contesto delle nostre rubriche di costume. Ma nessun servizio, nessuna inchiesta, nessun servizio fotografico ha violato il «privato» di Paulo Roberto Falcao, come quello, per dire, di Michel Platini e delle sue vicende giudiziarie legate ai fondi neri del Saint Etienne. Molti appunti certamente meriteremo, ma non quello di abbandonarci allo scandalismo.

Grazie Moser

□ Caro direttore, siamo due tifosi napoletani, malati di «napoletanite» («F.F.S.S» docet) nel senso buono della parola. Innanzitutto le vogliamo esprimere, essendo lettori fedelissimi del «Guerin Sportivo» sin dai tempi dei Mondiali '74 in Germania, le più vive congratulazioni per l'invidiabile impostazione raggiunta dal suo giornale. Le scriviamo all'indomani della favolosa impresa del «gaucho» Francesco Moser, che ci ha regalato una gioia paragonabile a quella provata per gli eroi di Spagna. È vergognosa la campagna denigratoria attuata da numerosi addetti ai lavori e non, stando ai quali la storica impresa è stata favorita interamente da ritrovati scientifici. È vergognoso ignorare l'umiltà di un campione, troppo spesso trascurato e ritenuto finito anzitempo, la cui tenacia e volontà hanno abbattuto le barriere anagrafiche. È vergognoso sminuire i contenuti di un'impresa che va ben al di là della mera cronaca. Si renda onore quindi ad un uomo che ci ha insegnato che nello sport, come nella vita quotidiana, con

Lo stile de «Il Giornale»

Rubrica «La parola ai lettori» su "Il Giornale" dell'8 gennaio (scusate il ritardo). In apertura lo sfogo di una studentessa universitaria, Eleonora Saita di Milano, rimasta «molto scossa» dalla notizia della chiusura dell'Accademia delle Scienze a Torino. E noi che c'entriamo, mi chiederete. Appunto. La brava Eleonora confessa i suoi traumi nel vedere il Paese al collasso culturale e la sua preoccupazione perché l'interesse verso il bello e verso lo studio va scomparendo. E conclude: ***«... me ne andrò in paesi più civili o mi ritirerò in un convento dove, forse, qualcuno con cui discutere di altre cose che non siano i commenti del "Guerin Sportivo" lo troverò».*** *Ora, a me personalmente fa molto piacere che ci si debba addirittura ritirare in convento (un tempo soluzione per un altro tipo di problemi, sempre a riguardo di giovinette) per trovare qualcuno che non discuta sui commenti del Guerin Sportivo. Penso anche, in un rigurgito di modestia, che Eleonora potrebbe anche evitare una decisione così drastica ed essere ugualmente esentata da quelle discussioni che tanto la spaventano.*

Mi piace meno lo stile (si fa per dire) de "Il Giornale", solitamente così paludato e impettito nel dare ad altri lezioni che dovrebbe cominciare col riservare a se stesso.

Io ricevo moltissime lettere che criticano colleghi di altri giornali: o non le pubblico, o vi tolgo i riferimenti personali e di testata, consigliando lo scrivente a rivolgersi al destinatario delle sue rimostranze. E se debbo prendermela con qualcuno, scelgo la via diretta e non mi avvalgo di comodi intermediari. Il Giornale, invece, pubblica senza una riga di risposta questa sconclusionata filippica della stressata Eleonora. Lo stile è l'uomo e, qualche volta, anche il giornale. Con la «g» minuscola, per favore.

l'impegno e l'abnegazione non esistono limiti invalicabili. Fiduciosi che il cestino non sia scomodo rifugio per questa nostra, trascorreremo notti insonni finché non ci gratificherà del suo illustre parere.

MARIO COPPOLA E FRANCESCO BORRELLI
PORTICI (NA)

Il mio parere, personale e niente affatto illustre, l'ho già espresso commentando «a caldo» (Indice del GS n. 4, titolo «Coraggio e arroganza») la grande impresa di Francesco Moser. Vi ripeto, pur aborrendo le autocitazioni, le due righe conclusive: «La sofisticata preparazione che ha reso possibile l'exploit messicano di Francesco Moser non toglie, a mio giudizio, fascino e valore all'impresa, semmai la ingigantisce: perché non esisterebbe progresso tecnologico senza uomini coraggiosi». E adesso dormite tranquilli...

La violenza

□ Caro direttore del Guerin Sportivo, siamo un gruppo di tifosi appartenenti alle WEISSCHWARZ BRIGADEN di Cesena. Le scriviamo perché sappiamo che il suo giornale è l'unico, in materia sportiva, capace di accogliere e pubblicare la nostra voce così odiata e vituperata da tutti. Il motivo per cui le scriviamo è presto detto! È un motivo che oramai è nelle cronache di tutti i giornali sia sportivi che non: LA VIOLENZA NEGLI STADI. Premettiamo che noi siamo contrari alla violenza in generale perché siamo convinti di una cosa: non è con i soprusi e con i torti altrui che si combatte veramente un pericolo! Domenica 15 gennaio 1984 abbiamo deciso di seguire la nostra amata squadra nella vicina trasferta di Padova per portarle quel po' di calore sportivo che riusciamo ad infonderle quando essa gioca tra le mura amiche. Siamo arrivati a Padova con due pullman e nel tratto che porta allo stadio ci siamo lasciati andare a canti e grida che inneggiavano solo ed esclusivamente alla nostra squadra. Mai, e in nessun modo abbiamo offeso la squadra padovana e i loro tifosi, sperando così di creare quel clima di amicizia e antagonismo sportivo ormai da tutti auspicato. Anche durante la partita abbiamo inneggiato alla nostra squadra in modo, lo ripetiamo, del tutto leale, mentre invece dall'altra parte quando l'altoparlante leggeva la formazione del Cesena era tutto un coro di «BOIA» nei loro confronti. Ebbene noi siamo stati zitti non accettando così alcun tipo di provocazione. Finita la partita abbiamo abbandonato lo stadio in tutta quiete e serenità, non sapendo quello che poi ci doveva accadere. Siamo arrivati al pullman e cosa abbiamo trovato? Una ventina di «padovani» che ci hanno accolto al grido di «CESENA, CESENA, VAFF...!». Nonostante tutto ciò abbiamo di nuovo taciuto. Risultato: vetri dei nostri pullman in mille pezzi e qualche amico malconcio. Dopo questo racconto ci poniamo una prima domanda: la polizia, la famosa Celere di Padova, che ci aveva controllato, persona per persona, ed era stata a contatto di gomito con noi allo stadio, dov'era finita? Eppure il Centro di Coordinamento Club Forza Cesena ne aveva chiesto l'impiego già due giorni prima di effettuare la trasferta. Ebbene essa è arrivata 45' dopo i fattacci, credendoci a prima vista i famigerati Ultras che sono ormai ricercati come dei criminali. Noi vogliamo affermare una cosa: la legge non deve essere intesa solo come espressione di repressione ma anche e soprattutto come espressione di prevenzione di eventuali eventi criminosi. Ma le nostre conclusioni vogliono essere altre ed è per questo che ci rivolgiamo a lei, direttore, per avere una risposta. Quando andiamo in trasferta cosa dobbiamo fare: seguire la nostra squadra con bastoni coltelli e catene oppure essere attaccati senza nessun motivo come è successo a Padova, fidandoci solo e comunque dei tutori dell'ordine? Caro direttore, non sappiamo se lei è a conoscenza del carattere della gente romagnola. Essa è brava, buona, amica di tutti, a patto però di non essere offesa e oltraggiata; perché in questo caso i caratteri della bontà e dell'amicizia si trasformano in quelli di una violenza che non è fine a se stessa, ma è figlia di un mondo che ha come motto: violenza porta violenza!!!

WEISSCHWARZ BRIGADEN - CESENA

La risposta che mi chiedete, amici cesenati, ve la siete già data da soli. Se la violenza genera violenza, l'unica cosa sensata è interrompere la spirale: oppure, di gradino in gradino, dove vogliamo arrivare; allo scontro armato? Io noto con piacere che di questi fenomeni, un tempo confinati nell'angolo della vergogna (molti organi di stampa «benpensanti» si comportano ancora così) si parla sempre più spesso. Il dialogo è l'unico metodo per avvicinarsi alla soluzione. Il fatto che la parte «calda» del tifo senta il bisogno di esprimersi, di comunicare, di far conoscere le proprie esigenze e i propri problemi, è largamente positivo. E dovrebbe costituire una lezione per chi genericamente criminalizza questi ragazzi, equiparando a pochi delinquenti una maggioranza esuberante ma fondamentalmente sana. Per tornare al vostro caso specifico, lasciate a casa bastoni, catene e coltelli. Io sono convinto che i vostri colleghi padovani si metteranno in contatto con voi e vi chiederanno scusa per il comportamento di una ventina di sconsiderati che, purtroppo, si trovano dappertutto. Importante è isolarli, se proprio impossibile è ricuperarli.

IN BREVE

MARCO SIMIONATO, BRUNO REBORA, STEFANO CAMPANELLA, ROBY CAPELLI, GINO DE ROSA, CLAUDIO MORONI della Fossa dei Grifoni (Curva Nord, Genova) si dicono stufi delle promesse del presidente del Genoa e della conduzione della squadra, perennemente non all'altezza del meraviglioso pubblico rossoblù. Aggiungono di portarsi appresso da anni una notevole rabbia per una politica societaria che definiscono indecente.

SOMMARIO

7
Zico

15
Boniperti

JULIANO

39
Napoli

118
Leo Cruz

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

SORDILLO, MATARRESE E LE ELEZIONI

Grandi manovre

PAOLO FRAJESE, mezzo busto fra i più rappresentativi, agita quella chioma invitante per annunciare dai microfoni del Telegiornale le sue personali perplessità sulla riapertura delle frontiere. Le sue profonde notazioni, sfuggite ai più, sarebbero andate perdute anche per chi scrive, al momento felicemente confinato in Val di Fassa, se un arguto montanaro, buttato giù il quinto grappino, non si fosse lasciato andare a un'esclamazione alla Mastelloni, tanto per restare nei confini del video. Argomenta Frajese: **«Il calcio si appresta a esportare un bel pacco di miliardi in valuta pregiata, ma come la mettiamo con la bilancia dei pagamenti?»**. Non so se le parole siano state esattamente quelle riferitemi dal montanaro al quinto grappino, ma il senso era senza dubbio questo e me lo confermano altre fonti.

SON PASSATI molti giorni dalle squallide baruffe federali, c'è stato di mezzo l'intermezzo azzurro, c'è un campionato sempre più attraente che ci permette un magnifico finale. Ma è giusto restare insensibili di fronte alle preoccupazioni di Frajese? No, non è giusto, sarebbe una grave mancanza di riguardo nei confronti di un personaggio di primissimo piano. Abbiamo dato retta al Grand'Ufficiale Cestani, abbiamo registrato le dotte disquisizioni del geometra Jurlano, abbiamo messo in vetrina, a suo tempo, gli illustri onorevoli Piermartini e Sodano, quelli dell'interrogazione parlamentare su Menicucci. E vogliamo relegare in un cantuccio Frajese? Non sia mai. Tanto per cominciare, Frajese non è uno sprovveduto, sportivamente parlando. Per un'intera stagione gli venne affidata la conduzione della Domenica Sportiva: non ha lasciato di sé tracce indelebili, ne possiamo convenire, ma intanto l'esperienza gli è servita a documentarsi. È stato, per anni, il telecronista dei più importanti raid papali, descritti con puntualità cronistica e cattolica. Non passa estate senza che ci racconti, con commovente partecipazione, le vicende del Palio di Siena al quale, come è noto, non partecipano cavalli stranieri; e di conseguenza tutto è limpido, anzi cristallino, a partire dalle serrate trattative che contraddistinguono le fasi precedenti alla «mossa». A lui si deve

anche la trasmissione retrospettiva sui trent'anni della nostra vita, una nostalgica cavalcata del passato che ha ulteriormente rafforzato le sue convinzioni xenofobe: basterebbe ricordare il suo piglio censore mentre scorrevano gli ancheggiamenti di Abbe Lane, per non parlare delle audaci calzemaglie delle gemelle Kessler. Perché lo studio del passato illumina, cari amici: se la RAI avesse investito i quattrini spesi per quelle nobildonne straniere con criteri diversi, più ragionevoli, oggi non pagherebbe miliardi per Heather Parisi e Raffaella Carrà, seicento milioni netti per intrattenerci all'ora del bucatino, non sarebbe l'unico talento nostrano a godere le delizie della vita. E forse, chissà, tutte le beghe sulla lottizzazione dell'Ente televisivo che stanno movimentando le giornate dell'On. Signorello, altro illustre reduce dello sport, non avrebbero ragione di esistere.

SE RIPROPONIAMO anche dalla Val di Fassa il discorso sugli stranieri c'è una ragione: arrivano pure sulle Dolomiti echi piuttosto allarmanti. Sappiamo che la Lega, capitanata dall'On. Matarrese, nella prospettiva di trasformarsi in una holding, potrebbe essere indotta ad alzare il tiro fino a mirare al cuore di Sordillo. Tra Matarrese e l'avvocato Dentecane c'era un tacito e segretissimo patto: Sordillo dovrebbe accettare un importante incarico all'UEFA per colmare in qualche modo il vuoto lasciato da Franchi. Ma per compiere questo passo senza essere costretto ad abbandonare la poltrona di via Allegri, Sordillo sa di dover contare sulla collaborazione leale di Matarrese, che diventerebbe di fatto il suo luogotenente.

ORA LE BARUFFE federali hanno modificato le singole strategie. Sembra, da indiscrezione attendibile, che la Lega voglia contrapporre un suo uomo e si parla di un giovane manager molto vicino ad Agnelli. Ma non sono meno di tre i personaggi di palazzo che si stanno agitando, muovendo le classiche correnti, per guadagnarsi una candidatura sotto vuoto spinto. Dall'assemblea dei 36 presidenti sortiranno i primi indirizzi e allora sarà possibile avere un quadro più chiaro delle grandi manovre in atto. Ma intanto sarà bene vigilare senza dimenticare che Sordillo gode dell'appoggio di Carraro e di conseguenza la lotta intestina porta dritta al commissariato, eventualità davvero sgradevole per il calcio italiano. Quanto alle rivoluzioni, è bene non dimenticare la filosofia di Franchi, paladino dell'immobilismo attivo. Perché Sordillo ha indubbiamente commesso, come tutti, un discreto numero di errori, ma al peggio non c'è mai fine. Non sarebbe meglio aiutarlo a non sbagliare, visto che il tempo, in fondo, non manca?

Indice/segue

da pagina 3

riuscirà a trasfondere in Nazionale la personalità e la spavalderia di cui fa sfoggio in campionato). Il meglio è stato sicuramente Bagni, non solo per quel gol alla Speedy Gonzales, ma per la costante opera di tamponamento e interdizione. Bagni, come interno, non ha piedi morbidissimi e deve ancora depurare il suo repertorio da numeri appartenenti al passato ruolo di tornante (insistenze di palleggio e partenze individuali). Ma credo che non ci sia oggi un interno più ringhioso nel controllo e nel disturbo dell'avversario; fra tanti cesellatori, un mastino è indispensabile. Battistini, al suo debutto sta cercando uno spiraglio e merita — a quanto si è visto — di trovarlo presto. Prima, dovrà però chiarire i suoi compiti tattici: nella ripresa di Roma ha sostituito Dossena, con maggiori responsabilità per Baresi e con Bruno Conti regista occulto. La prossima controprova è in Turchia e, così a occhio e croce, sarà una verifica più sugli attributi che sulla consistenza tecnica. Ma anche quelli contano, ecco-me. E adesso, torni pure il campionato.

a. bo.

IL CANNONIERE/ZICO

Al suo primo anno italiano sta mettendo in fila tutti i bomber; e ogni suo bersagio ha il marchio d'autore

L'arte del gol

di **Aurelio Locati**

UDINE. Chi ha buona memoria ricorderà certamente che il miglior serbatoio del calcio italiano è stata per lungo tempo la terra veneta, dalle rive dell'Adige al Friuli-Venezia Giulia, un vivaio inesauribile che riforniva squadre di mezza Italia, una miniera di calciatori e di tecnici, da Nereo Rocco a Dino Zoff, tanto per citare solo un paio di nomi. E ricorderà altresì che nella sua storia quasi centenaria l'Udinese ha vissuto un altro momento di grande euforia: avvenne nel 1954-55, quando arrivò a un passo dallo scudetto, piazzandosi seconda alle spalle del Milan di Schiaffino e di Liedholm. Anche allora la quadra bianconera era guidata in campo da un campione straniero, un giocatore venuto dal freddo, lo svedese Selmosson, soprannominato «Raggio di luna» a causa della sua

segue

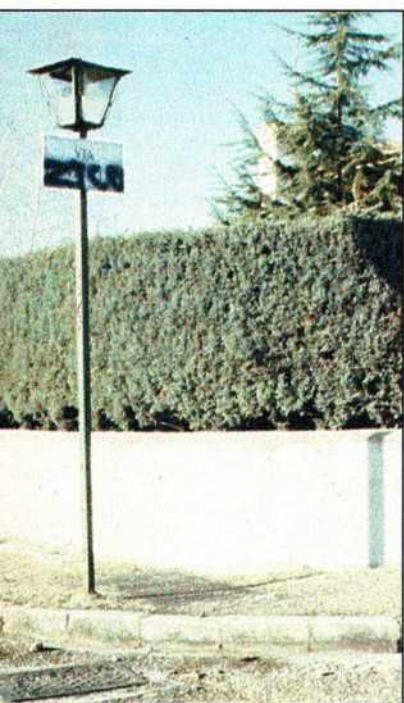
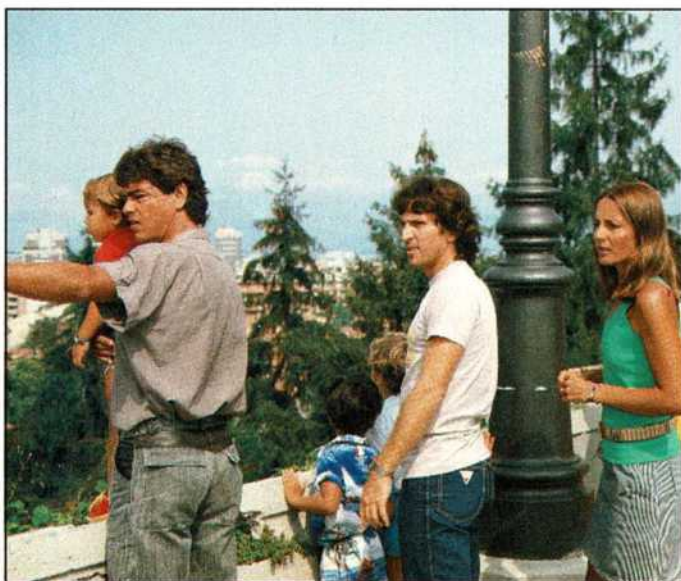
biondissima capigliatura. Oggi è un altro campione staniero, venuto dal caldo Brasile, Artur Antunes Coimbra soprannominato Zico, a far rivivere alla squadra bianconera e al fedele popolo friulano i fasti di trent'anni fa, anche se per ora le ambizioni sono più limitate, non si parla di scudetto ma solo di zona Uefa. La situazione però è diversa, non tanto perché il Friuli si è trasformato da produttore di calciatori in grande importatore che non bada a spese — la qual cosa potrebbe prestarsi a qualche interessante indagine socio-economico, ora

FotoPressDiamanti

FotoDuvalMoretto

FotoDuvalMoretto

FotoDuvalMoretto

FotoPressDiamanti

La strada dove Zico abita un po' fuori Udine ha cambiato nome dopo l'arrivo del brasiliano. Ora si chiama Via Zico (sopra). Nella sequenza a fianco, dall'alto: **Zico al cancello della sua villa udinese; in casa mentre ascolta lo stereo; in garage con la moglie Sandra e il piccolo Tiago; con Edinho e la moglie del secondo brasiliano dell'Udinese.** In alto, a destra: **palleggia nel giardino di casa coi figli Arthur jr. e Bruno.** Nella foto grande: **coi tre figli. Da sinistra: Bruno, Tiago, il più piccolo, e Arthurino**

FotoPressDiamanti

che il calcio è diventato materia di studio anche per i sociologi — ma per il significato che la presenza di Zico a Udine è venuta ad assumere.

IL SOGNO E LA BANDIERA. Selmosson era semplicemente il sogno di una stagione di mezzo inverno e di mezza estate, l'asso che aveva portato una piccola squadra di provincia a competere da pari a pari con gli squadroni metropolitani; Zico è qualcosa di diverso, è diventato una bandiera, il simbolo della fierezza di un'intera regione e della sua contrapposizione al potere centrale. L'antefatto è noto: le diatribe che l'estate scorsa precedettero il tesseramento di Zico vennero interpretate a Udine come una congiura ordita dai grossi clubs, dalle grandi città contro un piccolo centro di provincia. Il sospetto trae ora nuovo alimento dalle voci di vendita dell'Udinese, dal rifiuto opposto finora dalla Federcalcio alla richiesta di un prestito di due miliardi, mentre tutta la regione è percorsa da violenti fremiti di xenofobia contro gli immigrati, fremiti che trovano la loro espressione nella «Liga veneta» e nella «Piciule patrie dal Friul». **«È una vittoria di tutto il Friuli»** aveva proclamato il sindaco Angelo Candolini quando il giocatore brasiliano fece il suo trionfale ingresso a Udine su una Torpedo blu scoperta e da allora l'atmosfera non è cambiata. In Via Tiziano Vecellio, dove Zico risiede con

segue

FotoOmegaDelmati

PUNIZIONE: IL GESTO DI CAUSIO, L'ARTE DI ZICO (FotoCalderoni)

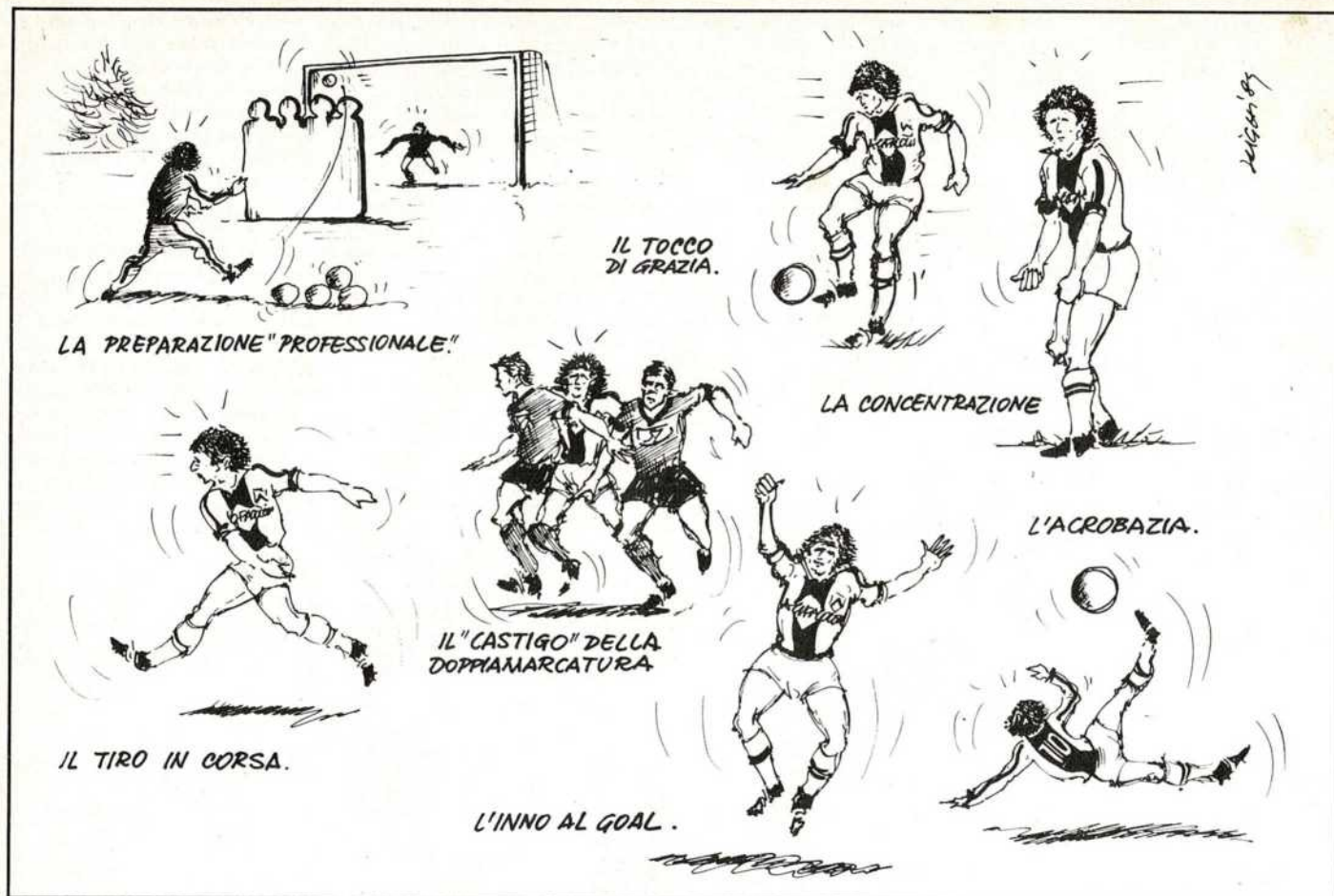
Zico/segue

la famiglia in una villa principesca, ignoti tifosi hanno compiuto un intervento di plastica facciale alla toponomastica cittadina, cambiando il nome della strada; il celebre maestro della pittura veneta è stato sloggiato e la strada ribattezzata col nome di «Via Zico». Nei discorsi, nelle baruffe, allo stadio, nelle strade, dovunque si respira un'aria da «Zico non si tocca».

TRE ANNI. E l'interessato che ne dice? **«Quell'episodio ha ancor più aumentato le mie responsabilità** — osserva Zico ricordando le vicende dell'estate scorsa — **Non posso sbagliare, non posso deluderli con un comportamento men che corretto in campo e fuori, non me lo perdonerebbero mai. E penso che se qualcuno dovesse decidere di cedermi a un altro club dovrebbe fare i conti con loro. Io comunque sono legato all'Udinese da un contratto di tre anni e intendo rispettarlo».**

— Ma se l'Udinese, per ipotesi, decidesse di cederla a un'altra società italiana, in quale squadra preferibbe giocare?

«Un'altra squadra italiana? Preferisco non parlare in termini di ipotesi. Sono qui con un contratto di tre anni, ripeto, mi trovo bene, intendo rispettarlo e penso che questo sia pure l'intento della società. Poi tornerò in Brasile a concludere la carriera... se mi vorranno ancora. Ma sarà nell'86, è presto per parlarne. Ed è inutile discorrere su delle ipotesi». Di sicuro, comunque, adesso se ne fanno tante di ipotesi. Non appena rientrato dal Brasile, dove si trovava in vacanza a fine anno, il presidente Lamberto Mazza si è affrettato a smentire, ma Radio Fante ha continuato a emettere i suoi bollettini. C'è chi è pronto a scommettere che nel prossimo campionato Zico giocherà nella Juventus e c'è chi parla addirittura di un gruppo di giapponesi non meglio identificati disposti a rilevare la squadra; la fama di Zico è arrivata anche in Estremo Oriente, dove il calcio non è poi tanto popolare. Che vogliano comprare e smontare una squadra per scoprirne i segreti e riesportarla in Europa col marchio «made in Japan»? Dai giapponesi c'è da aspettarsi di tutto. Questa ridda di voci e di illazioni ha fatto scattare un'altra smentita da parte di Francesco Dal Cin, l'uomo che ha trattato l'ingaggio del brasilia-

PALLEGGIO BRASILIANO, A PIEDI NUDI (FotoPressDiamanti)

no con la mediazione di Lamberto Giuliodori e ha inventato il marchingegno della «Grouping» per aggirare gli ostacoli legali e finanziari che si frapponevano all'operazione.

100 MILA DOLLARI. **«Checché se ne dica, l'operazione Zico non è affatto un fallimento sul piano economico** — afferma il general manager dell'Udinese — **Abbiamo incassato più di cinque miliardi solo con gli abbonamenti, la nostra quotazione internazionale è passata da 10 mila a 100 mila dollari a partita. Le voci sulla vendita della squadra possono essere semmai il riflesso di un fatto personale che non coinvolge l'Udinese come società, come azienda. Noi intendiamo continuare su questa strada, tant'è vero che stiamo già muovendoci nella stessa direzione in vista del prossimo campionato».**
Dove ci si sta muovendo e come? E Lamberto Mazza è andato in Brasile solo per una vacanza, come pretende la versione ufficiale, o per gettare le basi di un'altra clamorosa operazione? Anche a tal proposito girano le voci più disparate: si parla di un altro brasiliano, si fanno i nomi di Eder, di Balthazar, si fa un particolare il nome di Junior, che sarebbe il puntello ideale per una difesa un po' allegra. A proposito di questa difesa che si fa perforare con troppa facilità i tifosi chiamano in causa l'allenatore Enzo Ferrari e qualcuno dà per scontato il ritorno di Massimo Giacomini (vedi «Guerin Sportivo» n. 2 di quest'anno), ma, secondo altri ben informati, Giacomini ha già in tasca il contratto con la Fiorentina. Altre voci parlano di una possibile sponsorizzazione da parte della Coca-Cola; per Zico, che già prima dell'ultimo Mundial aveva prestato la propria immagine a una campagna pubblicitaria della Coca-Cola in Brasile, sarebbe un ritorno agli antichi amori. Se invece venisse confermato il trasferimento alla Juventus, Zico verrebbe a formare con Platini la coppia di realizzatori più forte del mondo sui calci piazzati. Al vecchio stadio Moretti, dove l'Udinese si allena durante la settimana, fra enormi cataste di casse di birra ammucchiate ai margini del campo, c'è l'attrezzatura occorrente per permettere a Zico di esercitarsi sulle punizioni dal limite: si tratta di sagome di legno di quattro giocatori affiancati che vengono disposte fra il tiratore e la porta. Un paio di volte la settimana, al termine dell'allenamento, Zico si trattiene sul campo con Edinho e qualche altro compagno ed effettua decine di tiri, tentando di aggirare la barriera. E come si arrabbia quando non ci riesce.

IL SEGNO DI Z. Ogni campione lascia di sé un segno caratteristico — un gol segnato in un certo modo, un tiro, un gesto, un episodio — che ne definisce la personalità e lo stile e resta impresso nel ricordo degli sportivi anche oltre la fine della sua carriera. Zico è subito diventato famoso in Italia per i suoi tiri da fuori, la frase «Un tiro alla Zico» è ormai entrata nel linguaggio comune. Ora il cannoniere brasiliano ha preso a segnare anche per interposta persona, quando costringe gli avversari a fare harakiri nell'affanno di bloccarlo, come è avvenuto recentemente ai difensori del Genoa; il gol più bello e spettacolare della sua ancor breve carriera italiana lo ha segnato probabilmente a Milano, nella Scala del calcio, con una stupenda rovesciata, ma la sua specialità restano i tiri di punizione o comunque da fuori.
— Qual è il segreto di questi tiri? — gli chiediamo **«Non ci sono segreti. Probabilmente si tratta, come dire, di un dono naturale e io cerco di affinarlo esercitandomi continuamente. Per riuscire in questa specialità, come in tutte le cose del resto, il segreto in fondo è uno solo: lavorare, applicarsi, cercare sempre il meglio. E ci vogliono naturalmente due piedi buoni, come li chiamate voi».**
— Si è letto sui giornali brasiliani che secondo certe malelingue (ce ne sono anche da voi, non solo in Italia) lei sarebbe un goleador casalingo, un cannoniere da Maracanà, che segna tanti gol sul proprio campo ma pochi in trasferta.
«In Brasile segnavo molto sia in casa che fuori. Qui ho segnato finora due gol a Genova, uno ad Avellino, due a Milano due a Catania; sette gol su quindici, dunque, li ho fatti in trasferta. Ma non voglio neanche rispondere a certe chiacchiere».
— Eppure meriterebbero una risposta.
«Senta, l'anno scorso il cannoniere dell'Udinese era Edinho, che ha segnato sette reti in tutto il campionato, quindi un bel bottino per un difensore. Io sono arrivato alla 3. di ritorno e tenga conto che per un certo periodo non ho potuto giocare al meglio perché non stavo bene. E poi un conto è giocare in una squadra che mira allo scudetto e un conto è giocare in un'altra squadra».
— Ad Avellino lei ha protestato contro il gioco duro degli avversari, ha detto che gli uomini di classe non sono abbastanza protetti dagli arbitri. Cosa pensa

degli arbitri italiani? Meglio loro o i brasiliani? Se non fosse diventato una stella di prima grandezza nel firmamento calcistico — cosa senz'altro più vantaggiosa sia per la gloria sia per il denaro — forse Zico avrebbe potuto fare una brillante carriera diplomatica. Capisce e parla ottimamente l'italiano, non si sbilancia mai, risponde soppesando le virgole, non vuol mettersi in polemica con nessuno. Quando lo incontriamo per questa intervista, in compagnia di un amico brasiliano che lo fotografa per la rivista «Placar», ci chiede anzitutto con fare circospetto: **«Ha portato il registratore?»**. Vuole che tutto sia chiaro, registrato e documentato, per evitare qualsiasi possibile contestazione.

ZICO, INTERVALLO A VENEZIA

«Ad Avellino — dice — **ho parlato in quel modo dopo che erano avvenuti certi fatti spiacevoli, ma non è sempre così, altre partite sono del tutto normali. Preferisco non parlare degli arbitri, dobbiamo lasciarli lavorare in tranquillità. In Italia come in Brasile gli arbitri sono buoni, sono più o meno allo stesso livello»**. Salomone non potrebbe essere più imparziale

— La prima parte del campionato è stata caratterizzata da gravi episodi di violenza, negli stadi e sui terreni di gioco. Che impressione ne ha avuto?

«È un brutto momento, sono cose che non si devono ammettere, né in tribuna né sul terreno di gioco. Non mi piace quando lo sport degenera nella cattiveria. È comprensibile che un giocatore vada in campo già teso, ma non si può concepire che uno vada in campo già con l'idea di rompere un altro».

FOLLIE. In Italia si esagera con le follie del tifo. Ma eravamo convinti che quanto succede qui da noi è ancora poco in confronto alle follie sudamericane. Invece questi brasiliani venuti in Italia a scoprire l'America sono convinti esattamente del contrario, sono loro a scandalizzarsi del nostro fanatismo da paese sudamericano.

— Che differenza vede tra il modo brasiliano di concepire il calcio e il modo italiano? Wagner Noaes dell'ambasciata brasiliana a Roma sostiene che in Brasile il calcio è ancora un gioco. Noi non possiamo dire certo la stessa cosa, più che un gioco ormai è un dramma.

«Quando si va in trasferta, qui in Italia, si gioca non per vincere ma per non perdere. Non parlo dell'Udinese, in genere lo fanno tutti, anche le grandi squadre, anche la Juventus e la Roma. E non sempre è il mister che dà questi ordini, sono i giocatori che lo fanno di loro iniziativa, è questione di mentalità. Nel Flamengo noi giocavamo sempre per vincere. In Italia si dà troppa importanza al risultato; ci sono molti giornali, tutti parlano molto di sport, tante pagine tutti i giorni. E non solo per il calcio ma per tutti gli sport. La mia impressione è che qui si tenda a drammatizzare più che da noi, forse si esagera».

Con questo sfogo Zico sveste per un attimo i panni del diplomatico, ma si affretta a indossarli di nuovo non appena gli chiediamo conto di quel noto battibecco in tv con un giornalista italiano.

— Che effetto le ha fatto apprendere che poi quel giornalista ha abbandonato il giornale sul quale aveva pubblicato l'intervista con lei?

«Affari suoi. Per quanto mi riguarda ha fatto una cosa che non mi è piaciuta e basta. Io ho un nome e voglio essere rispettato, come io rispetto gli altri».

— Ma queste cose non succedono anche in Brasile?

«A me no».

— Perché ha deciso di lasciare il Flamengo? E come mai tanti giocatori brasiliani lasciano il loro paese per venire in Italia? Solo questione di soldi?

«Ero convinto che il Flamengo non mi avrebbe mai ceduto, che avrebbe fatto di tutto per non rinunciare a me, considerato ciò che rappresentavo per il club e per il calcio brasiliano. Il Flamengo avrebbe potuto senz'altro recuperare i soldi che avrebbe speso per tenermi, non era questione di soldi ma di volontà. Ad ogni modo, ora sono contento; guadagno parecchio e questo mi ricompensa per tutto ciò che ho fatto in tanti anni di carriera. In Italia ci sono abbastanza soldi per pagare i giocatori che fanno da richiamo sul pubblico. In Brasile abbiamo giocatori, grandi stadi, grandi club ma le condizioni economiche non sono grandi. Se i club avessero i mezzi per pagarli, nessun giocatore lascerebbe il Brasile».

MUNDIAL. Sono trascorsi quasi due anni ma il ricordo brucia ancora. Parliamo dell'ultimo Mundial: nel trasferimento dal Brasile all'Italia molte cose sono cambiate per Zico, ma un'idea fissa gli è rimasta, che la sconfitta del Brasile con l'Italia nel Mundial di Spagna non è stata logica né giusta, i campioni «morali» sono loro, i brasiliani. — Ora che conosce più da vicino il calcio italiano — gli domandiamo — riesce a trovare qualche spiegazione tecnica o tattica o psicologica, oltre quelle già risapute, alla sconfitta dell'82?

«Nessuna spiegazione. L'Italia non si aspettava di vincere e nemmeno di segnare due gol: ne ha fatti addirittura tre. Il maggior merito dell'Italia è stato quello di aver saputo sfruttare bene i nostri errori; quel giorno agli azzurri andava tutto bene, a noi andavano tutte storte. Nessuno può negare che il Brasile fosse la migliore squadra del Mundial, quella che praticava il gioco più spettacolare. Ma la colpa non è dell'Italia bensì della formula dei mondiali. Abbiamo assistito a un assurdo dopo l'altro: l'Italia non vince neanche una partita nel girone eliminatorio e arriva in finale; la Germania sembra già fuori e rientra pareggiando a quel modo con l'Austria; il Brasile domina, dà spettacolo e alla prima sconfitta deve tornarsene a casa. Tutto un assurdo, è la formula che va cambiata».

Non gli è andata giù, insomma, per il Mundial del Messico già spira aria di rivincita. Ma ci sarà una rivincita? E dove, in finale, in semifinale o nei quarti? Prima di parlare di rivincite bisogna arrivarci. È ancora presto per dirlo, ma col vento che tira sarà dura, dura per tutti. Per i campioni in carica e per i campioni «morali».

Aurelio Locati

di **Gualtiero Zanetti**

NON PER SPORT MA PER DENARO (LIQUIDO)

Il mutuo soccorso

UNA SETTIMANA leggera, senza campionato, con una Nazionale che è piaciuta a chi gradisce i tanti gol. Una stupenda lezione di vita da parte di Rossi che dichiara: **«Pertini ci porta fortuna, speriamo di averlo anche in Messico».** Poi tutti a Montecarlo a mostrarsi in passerella come fanno i cantanti, con regolare cachet esentasse. Notizie importanti, al contrario, dal Brasile dove la Roma si è recata a disputare un incontro amichevole di quelli che, come si dice, «fanno spettacolo» e infatti è finito 0-0. Un'occasione da non farsi sfuggire per aprire ufficialmente la campagna stranieri in vista del prossimo campionato. Un dirigente brasiliano ha detto: **«Siamo demoralizzati, con la nostra inflazione annua sul 250-300 per cento, le società straniere hanno buon gioco nel portarci via gli elementi migliori e anche quelli di seconda, o terza qualità. Non abbiamo i mezzi per trattenere nessuno e chissà che cosa potrà mai accadere della nostra nazionale».**

UNA CAMPAGNA acquisti che non assomiglia a quelle precedenti perché c'è un solo acquirente l'Italia, con gli altri paesi a trasformarsi esclusivamente in venditori. Socrates a undici miliardi può essere davvero un affare come, si dice, sia stato Zico a sei miliardi? Certo che poi quei soldi in qualche maniera occorre farli rientrare e allora questi poveri forzati del pallone debbono correre da una mostra d'abbigliamento sportivo a un festival delle automobili, dimostrando che l'impegno domenicale, in campionato, è soltanto una seconda occupazione, perché considerata a metà strada fra l'allenamento e la formalità in attesa che, tornandosene a casa, facciano come Krol: ci insultino. Ma proprio in vista di questo dissanguamento a causa dell'obbligo di comprare «comunque» gli stranieri, le società hanno aperto un secondo fronte pretendendo un mutuo di circa cento miliardi da allargare magari alla serie C. Le voci che corrono al riguardo sono preoccupanti. Il mutuo verrebbe concesso al più presto e avrebbe queste singolari caratteristiche: a) nessun rimborso (né capitale, né interessi) al primo anno; b) nessuna garanzia verrebbe richiesta alle società, allo scopo di accelerare le pratiche burocratiche; c) quelle stesse garanzie che già furono sottoscritte in occasione della elargizione del muto precedente, verrebbero cancellate.

ORA, CONOSCENDO Carraro, Sordillo e Matarrese, riteniamo che le società siano in errore, o siano state male informate. Tante sarebbero le riserve da sollevare. E se una società non paga, chi subentrerà? Che fare dei soldi assegnati alle società che poi retrocedono in serie C, oppure che dalla C cadono nell'Interregionale? Perché c'è un particolare che va approfondito e che è di una estrema gravità: si afferma che i denari di questo mutuo non dovranno essere restituiti perché, nel frattempo, verrebbe approntata una legge che solleverebbe le società di calcio da ogni impegno, a parziale risarcimento dei torti «amministrativi» subiti in passato: cioè, esproprio del capitale giocatori con l'imposizione dello svincolo, i tanti anni senza un adeguato compenso per l'utilizzazione del nome

Andrea Zenesini (sopra), **61 anni, è morto stroncato da un infarto. È stato presidente del Mantova e dell'Europhon, squadra di baseball. Nel '78 fu vittima di un rapimento**

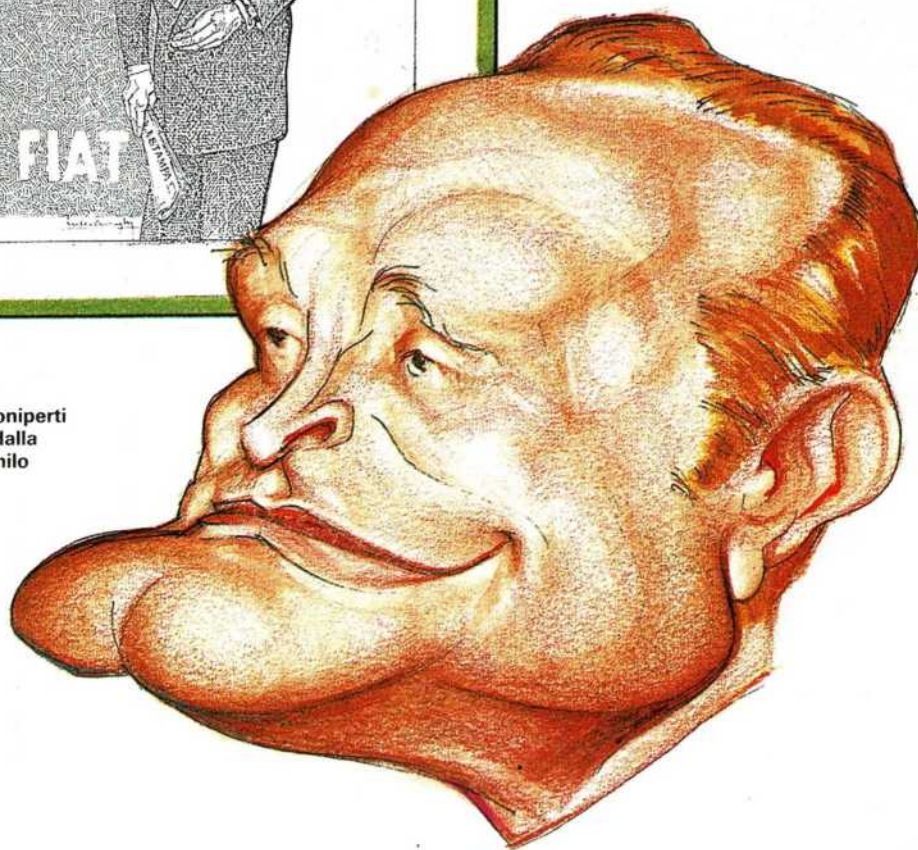
delle società nella schedina, la necessità di una provvidenza che allontani dai club il dover portare i libri in tribunale, già a cominciare dal 1985. Il Coni dice: io non rischio nulla, se qualcuno non paga, trattengo i contributi che verso alla Federazione. Lo stesso dice la Federazione, che può rifarsi sui denari che gira semestralmente alla Lega. Le società sostengono: questi soldi non li potremo mai restituire e lo stesso fatto che non ci vengano richieste garanzie rigide, significa che quei cento miliardi ce li vogliono regalare, pur senza dirlo ufficialmente, in un momento non particolarmente felice per l'economia nazionale. Venerdì prossimo si riuniranno a Milano i trentasei presidenti delle società di serie A e B: delle due, l'una. O ci si scanna; oppure è fondata la sensazione delle società di essere sul punto di ricevere un così sostanzioso regalo.

SU «REPUBBLICA», col titolo **«Il calcio si spacca»** Sconcerti avanza il timore che i recenti dissidi all'interno della Federazione, possano portare a scissioni più o meno pericolose. Tosatti, sul «Corriere dello Sport», afferma che si può determinare una crisi all'interno della Lega. Noi, al contrario, sosteniamo che una crisi, o una spaccatura sarebbero una fortuna: dove c'è troppa unanimità, le cose non vanno mai bene. Impossibile continuare con una maggioranza senza opposizione. Ci vuole chi sappia rappresentare le insidie che sono sempre nascoste in una qualsiasi decisione. Un calcio senza democrazia porta a ignorare problemi di chiara evidenza che poi nessuno affronta. Anche se smantellare il nostro calcio è difficile per tutti, troppo essendo radicato nella stessa struttura sportiva nazionale. I presidenti sono indebitati sino al collo, ma basta che uno esprima l'intenzione di andarsene, che subito in dieci sono pronti a prendere il suo posto. Vedi l'Inter, dove un ammirevole personaggio non ancora entrato in carica ha già tutti i tifosi dalla sua parte perché ogni giorno si apprende che farà arrivare un nome nuovo. Da Falcao a Bagnoli, da Socrates, a Robson. Tutta gentarella, tolto il tecnico, da otto miliardi in su. E in dollari, per giunta. Venerdì sera ne sapremo molto di più anche sul prossimo campionato che potrebbe richiamare il meglio del calcio mondiale. Viene da chiedersi: e dopo tante golosità tecniche, cosa mai si potrà mostrare a un pubblico che rendiamo ogni anno più esigente? Una prudenziale riserva che dà solo fastidio. Ma questo fa parte di una insensibilità che ormai non sappiamo più avvertire. A Sanremo, non si va più a cantare con una orchestra ai piedi: bensì basta portarsi nella valigia un disco che venti milioni di persone credono di ascoltare veramente un artista che invece ha soltanto l'obbligo di muovere a tempo le labbra. Ma siamo ugualmente contenti.

INSENSIBILITÀ anche calcistica, se all'inizio della settimana muore Andrea Zenesini, uno dei più entusiasti e generosi dirigenti del calcio di qualche anno fa (presidente del Mantova della Serie A e tesoriere della Lega). E al funerale quasi nessuno dei suoi beneficiati. Zenesini era stato accanto a Franco Carraro, presidente delle società: aveva dato un indirizzo amministrativo razionale alla Lega, si era prestato, con soldi suoi, a salvare situazioni personali di presidenti spregiudicati, in tal modo convincendoli, o ad andarsene, oppure a cambiare comportamenti discutibili. Al funerale nemmeno un presidente. Di contro, c'erano Matarrese, Baretti e Coscarella (unitamente a qualche funzionario) tre giovani che con Zenesini non hanno mai operato. Ecco un gesto edificante da non scordare: chi dice che i giovani non hanno una «loro» sensibilità? La loro presenza ha annullato, dal punto di vista morale, le vergognose assenze di cui si è detto. E ora, a venerdì, per sapere se davvero il calcio si sta per spaccare. Io dico che non si spaccherà perché il calcio è un affare dal quale nessuno vuole essere escluso. Il calcio si vive per amore dello sport, ma anche per affezione al denaro (liquido).

Alta fedeltà

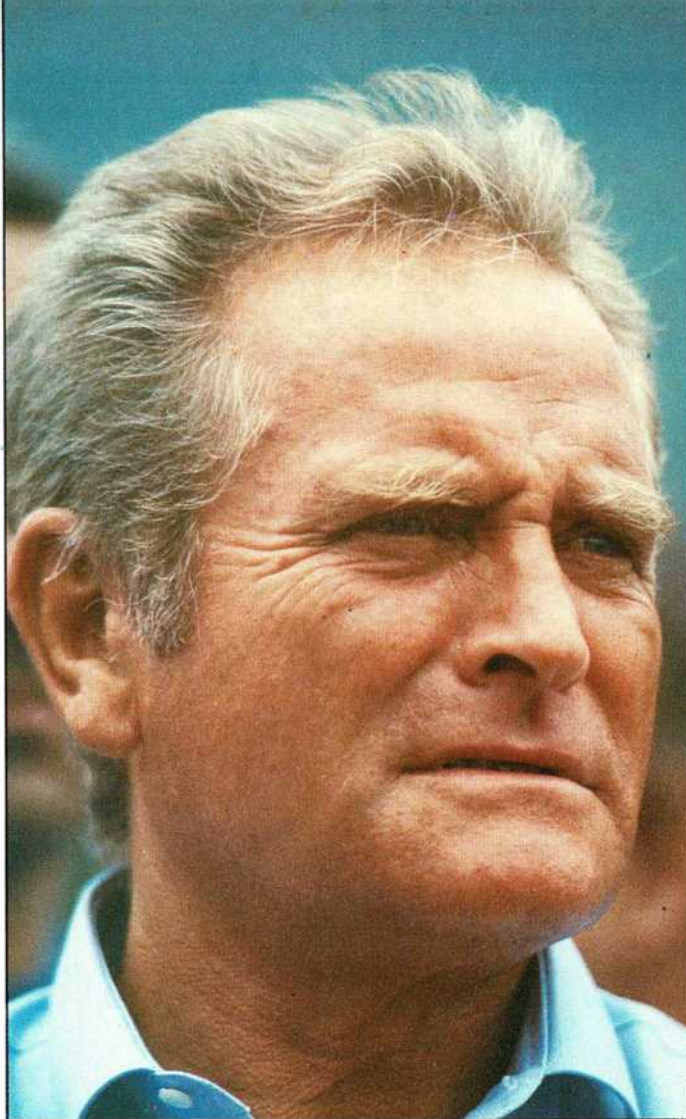
di **Vladimiro Caminiti**

Giampiero Boniperti interpretato dalla matita di Danilo Interlenghi

Fraizzoli se ne va, altri dirigenti sono contestati, ma alla Juve un uomo resiste da tredici anni, per un debito d'amore

VEDIAMO se oggi riusciamo, senza migliorarlo, senza peggiorarlo, senza ingrandirlo, come forse piace a lui, di raccontare il presidente della squadra regina del campionato. Essì, Boniperti è un amico, conquistato in trincea, dei più cari. Però... Ivanoe Fraizzoli ha deciso di lasciare e molti si sono dispiaciuti. Se il mondo fosse un teatrino lo sarei anche io. Invece no. Un galantuomo lascia il calcio italiano, non c'è dubbio. Ma il calcio italiano ha bisogno in primo luogo di galantuomini sagaci. Mi balza subito in mente chissà perché la figura di Dall'Ara. Il mondo del calcio va come va, non è perfetto. E Sordillo è molto languoroso quando parla. Franchi era più lucido e più icastico. Il mondo del calcio va come va e conosco pochissimo il presidente «nuovo» dell'Avellino che di nome fa Giacinto Pelosi. Il Giacinto che ho conosciuto meglio faceva il calciatore con luminosissima falcata, il suo nome è Facchetti.

SALVADANAIO. Il presidente della Juve si chiama Boniperti e recentemente Sergio Rossi lo ha definito un «dipendente» della Juventus. Ha detto una corbelleria, perché Boniperti non dipende che da una sola cosa: la sua passione per la Juventus. Di dirigenti arrivisti nella Juventus

ne ho conosciuto più di uno. Anche gentilissimi e più che serafici, ammantati da tutte le virtù. Ma arrivisti. Boniperti a presidente amministratore delegato della Juventus è stato messo di viva forza dall'avvocato Gianni Agnelli. Boniperti certo di restare nel calcio sognava, ma di soffrire, di patire, di imprigionarsi da solo come ha fatto da quando è divenuto presidente, no e poi no. La sua risata a salvadanaio mi colpì la prima volta sulle strade di Cuneo. E io capisco che c'è modo e modo di ridere. Anche la risata di Dino Viola colpisce. Dino Viola è aguzzo, serpentino, intelligente, dialettico, coltivato come i fiori di serra, ha anche levate d'ingegno. Tutto ciò manca a Boniperti. Boniperti è complessato, amico degli amici, umile, disposto a piangere per la Juve ma solo per la Juve, per gli uomini no. Boniperti rispetto a Viola è nato il giorno in cui è nato il calcio. Diventerà da vecchio come Baloncieri. Io voglio bene a Baloncieri. Avrà le gambe a ics come il vecchio leone alessandrino che Bruno Roghi, mai rimpianto da me come in giorni di giornalismo mendace come quelli che vivo (in cui i così detti grandi danno il malesempio), definì il pipistrello. Voi sapete come Lorenzi definì Boniperti. Oggi Lorenzi si occupa dei club dei tifosi dell'Inter.

SILENZIO. Sergio Rossi è un uomo in gambissima, un industriale con i fiocchi, fiocchini e fiocchetti, un uomo bello e pulito, il volto del nuovo Torino. Ma di calcio sa quasi niente, sa da tifoso e non capisce molto di presidenti di calcio. Boniperti è stato l'approdo del calcio dietro la scrivania del calcio. Voglio dire che prima di lui il presidente della Juventus era Vittore Catella, trasvolatore, liberale e oratore convergente, ma non uomo di calcio. L'uomo di calcio della Juve era Remo Giordanetti che negava di avere comprato una camicia se glielo chiedeva un giornalista. Boniperti a un giornalista rifà la stessa domanda del giornalista ed evita le interviste come i montanari evitano le vipere, ma io penso che il silenzio di Boniperti parla più del silenzio del pastore errante e voglio dire che Boniperti evita le interviste per effettiva modestia. Lo scrivo perché gli sono amico? No. Lo scrivo perché ho sempre pensato che i fatti si possono raccontare senza bisogno dei due punti e virgolette. Più di una volta ho avuto il piacere di intervistare Boniperti, ma mi rendo conto che egli si senta un po' come l'elefante nella casa di cristallo, in un mondo dove essere il presidente della Juventus può significare due cose: o rispettare tutti a parole o rispettare tutti a fatti. Mi pare che Boniperti li rispetti a fatti. È sposato con Maria Rosa detta Rosy. Ne avrà di pazienza con questo uomo difficile, sempre composto e sempre tormentato. Che ride raggiante e conquista i potenti per le sue qualità principalmente morali. C'era una volta una piccola Italia in cui si andava avanti con queste qualità contavano la lealtà, il rispetto del prossimo, la parola data, la fedeltà il primo amore, l'amicizia era sacra, i teatri si riempivano per le opere liriche, si delirava per un assolo di Di Stefano, quando suonava Pablo Casals non si sentiva volare una mosca. Oggi dicono che c'è la violenza negli stadi, ma ce l'hanno portata da fuori. E comunque non i presidenti della Juventus, e nessun presidente di calcio, io penso. La violenza è arrivata da fuori, quella poca, terribile violenza. Perché gli stadi sono ancora l'unico posto in Italia dove tantissima gente può radunarsi senza che nulla succeda. Il proverbio dice che l'eccezione conferma la regola.

CAVALLERIA. Certo Boniperti — che dirige la Juventus senza essere stipendiato per farlo — non somiglia molto a Giuseppe Giussy Farina che è contadino testa grossa e cervello fino, che è uomo d'onore, ma che spaccherebbe il pelo in quattro pur di guadagnarci. Insomma, Farina è un buon presidente e anche come favella ci sa fare, ma va a finire che può dargli torto perfino un Ottorino Piotti, perché ha la battuta facile. Forse Boniperti non ha la battuta facile e si fa presto a farlo arrabbiare. Basta parlargli male della Juventus. Ma io non conosco un tifoso della Juventus che ami la Juventus dell'amore puro e disinteressato di Boniperti. Però attenzione, lo spirito è loico, giolittiano, questo geometra diffida di tutto, anche dell'aria, sa fare le sue scelte e non le sbaglia quasi mai, non ha molti amici ma quelli che ha per lui si scannerebbero. Perché Boniperti ha riportato nella Juventus il clima dei giorni di Mazzonis, quando molta cavalleria, molto ideale, molto self-control, celavano la fatica, caratteri virili, difetti che si sposavano a virtù, grandissimi gli uni come gli altri; e Boniperti ha reso tutto semplice da presidente come quando giocava. Non c'è servilismo che conti con lui. Lascia ognuno nel suo brodo. Il calcio ai tecnici. Il primo presidente tecnico della storia del calcio è Boniperti. Un presidente talentuoso è Costantino Rozzi dell'Ascoli. Le Marche in A sono merito suo. Ascoli ha distanziato San Benedetto e le sfide medievali con San Benedetto oggi sono sfide storiche con le grandi città del Nord. Costantino Rozzi dovrà stare molto attento nella sostituzione di Carlo Mazzone; potrebbe sgretolarsi tutto il suo castello. Boniperti ogni tanto si diverte a parlare e allora cava ricordi bellissimi dal suo calcio vero. Macchiette, episodi, barzellette perfino. Lo fa alla vigilia dei grandi matchs, specialmente in provincia. Lo fa con lo scrupolo che mette in tutto e che perciò lo consuma. Boniperti non vede tutta la partita perché vive il calcio in simbiosi. Ha smesso

Giampiero Boniperti fu ingaggiato dalla Juve nel 1946 per 60 mila lire. Con la maglia bianconera ha giocato 444 partite in quindici anni segnando 177 gol e vincendo cinque scudetti e due Coppe Italia. Da tredici anni presidente, ha vinto sette scudetti, due Coppe Italia e una Coppa Uefa. Eccolo firmare un gran gol da giocatore. In alto: **a caccia con Fausto Coppi.** Sopra: **oggi con la Juve dei suoi tempi (in piedi, da sinistra: Mari, Karl Hansen, Boniperti John Hansen, Bronèe; accosciati: Astorri, Praest, Manente).** Sotto: **un presidente che lascia, Fraizzoli, un presidente che resiste, «Boni»**

dopo 444 partite in maglia bianconera e 177 gol, ma è stata una separazione soltanto fisica dal rettangolo verde. In campo continua ad andarci, a smaniare, a soffrire come allora. Non ha più ventanni quando i passaggi più belli glieli faceva Vycpalek; e gli anni passano; e, come dimostra Fraizzoli, la fatica del presidente logora. Tanto più stare nell'occhio del ciclone delle invidie, delle polemiche, delle invenzioni, con certo giornalismo peggioratissimo. Per il presidente della Juventus gli anni contano doppio. Anzi triplo. Se ne accorse Gianni Agnelli quando faceva il presidente. Lui si voleva divertire ma ad un certo punto Carver lo obbligò a licenziarlo. Erano altri tempi, ma Boniperti non ha mai «licenziato» un tecnico. La verità è che la società Juventus si è organizzata per vincere in modo strutturato e armonico come mai lo era stato in passato; e mai aveva vinto come con Boniperti, il suo tormento, la sua logica, i suoi complessi, i suoi strani teoremi, le sue superstizioni, le sue fissazioni, il suo essere un italiano fuori modo col cuore di un italiano di una volta; eppure la Juventus ha vinto più di quella leggendaria, sette scudetti in 13 anni, due secondi posti, una Coppa Uefa, due Coppe Italia. Inoltre ha fallito quasi d'un soffio due Coppe Campioni.

EMOZIONI. Che presidente sia Ranieri Pontello lo sapete. È uno e trino. Perché il conte Flavio e l'amministratore delegato Allodi non «possono» contare meno. Il presidente Paolo Mantovani è l'ultimo mecenate. Io vi garantisco che è mosso da sincero amore per lo sport e che ha con i dipendenti un rapporto di straordinario lealismo. La Sampdoria ha in Mantovani un presidente vincente. La combattività di Boniperti si esprime nei momenti tortuosi della Juventus. Noi ci auguriamo che il cinquantacinquenne Boniperti resista a lungo alla guida della Juventus per dare tante soddisfazioni agli Agnelli e al popolo juventino, ma soprattutto perché non sia interrotto un discorso che lui ha iniziato, di calcio, a chi se ne intende, di fatto tecnico preminente su quello sentimentale e del portafogli. Non si vince nel calcio solo col denaro. Non è vero che vince chi ha più denaro. Vince chi è meglio organizzato, chi crea un gruppo-squadra più valoroso. Non conosco profondamente il presidente del Verona Guidotti, ma mi sa che è un bravuomo. Molto ambizioso è quel Chiampan. Invece il presidente del Pisa, Anconetani, chi non lo conosce, non posso essergli simpatico, eppure io lo considero uno dei dirigenti meglio portati al fatto calcistico, a gestirlo e interpretarlo. Vorrei dire che è un Vilardo riuscito in tutti i sensi (con qualcuno in meno). Alla Juve debbo le emozioni più forti della mia vita di scrivano. Perché era juventino l'allenatore del Palermo Piero Rava quando ventiduenne lo difesi su nove colonne su «Sicilia del popolo» dal più ingiusto licenziamento. E juventino era il portiere che più ho ammirato: Cochi Sentimenti bollato di miopia da Nick Carosio. Juventini i miei eroi vecchi come Rosetta e Combi, Bertolini e Ferrari, Guido Marchi detto Biscotin, Depetrini e Locatelli, Muccinelli e Felicino Borel, eccetera eccetera. Ma la juventinite in un giornalista non è tifo. La juventinite è un fatto di cultura. È un ideale. Boniperti è prigioniero come presidente della Juventus di doveri che lo torturano; meno male che una splendida famiglia, la moglie Rosy, Federica, Giampaolo e Alessandro lo riedifichino, ogni domenica sera, dalla «tortura» della pedata.

V. C.

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

I BRONZI DI RIACE SI RIBELLANO AL «NO»

Reggio decreto

GIORNATE di grande disorientamento. I Bronzi di Riace sono stati sorpresi dal guardiano del museo di Reggio Calabria che li ospita, nell'atto di prendere a calci le pareti, di già precaria struttura, del museo medesimo. Alla domanda del guardiano che così suonava: «perché prendete a calci le già precarie pareti?», uno dei Bronzi ha urlato: «Levati dai piedi!». La traduzione dal greco di questa frase è stata fatta, naturalmente in un secondo tempo, presso il Dicastero dei Beni Culturali, responsabile del «no» alla trasferta dei guerrieri a Los Angeles. Proprio la notizia del no alla trasferta, portata ai Bronzi da un turista giapponese, ha scatenato la reazione della celebre coppia, la quale, prima di prendere a calci le pareti, si sarebbe lasciata andare, secondo un addetto alle pulizie del museo, a espressioni inconsulte quali il pianto dirotto e la reiterata bestemmia. L'addetto alle pulizie ha raccontato di aver sentito pianti e singhiozzi, interrotti da imprecazioni non ripetibili, e siccome, nel museo, c'erano soltanto lui e i due Bronzi, essendosi assentato un attimo per motivi familiari il custode, era da ritenere che fossero proprio i Bronzi ad emettere quegli strazianti lamenti.

ERA INEVITABILE che la voce secondo la quale i Bronzi erano inquieti si spargesse in città. Si è radunata subito nel museo di Reggio Calabria una piccola folla, cosa che non era mai avvenuta in precedenza ma che non ha rallegrato per nulla i due straordinari guerrieri. Essi si sono inquietati ancora di più e hanno cominciato a urlare: **«Ci siamo rotti i metalli di stare tutto il giorno nel museo di Reggio Calabria, vogliamo andare in California, lo capite si o no? Vogliamo vedere Los Angeles, vogliamo andare a Hollywood, vogliamo conoscere Jane Fonda, chiaro? Maledetto il giorno che ci avete ripescato!».** A questo punto, uno dei due Bronzi ha esclamato: **«Se non ci mandate a Los Angeles ci ributtiamo a mare!».** Provocando l'intervento del compagno che, in un elegantissimo greco antico ha detto: **«Ettore, non ti eccitare, lo sai che ti fa male»,** rivelando in tal modo il nome di uno dei guerrieri. Ettore ha replicato, sempre sbraitando: **«Voglio andare alle Olimpiadi, voglio andare a Las Vegas».** Si è cercato di ammansire i prestigiosi rappresentanti di un'antica e splendida civiltà sottoponendo alla loro vista e al loro olfatto alcune gigantesche porzioni di pesce spada cucinato con olive nere, origano, aglio e peperoncino. Niente. Un astante ha avanzato la proposta di una gita sul lungomare per vedere la fata Morgana, al che il Bronzo di nome Ettore ha gridato: **«Me ne infischio della Fata Morgana, preferisco Jane Fonda».**

LA SITUAZIONE si complicava. È stato necessario ricorrere al sindaco. Questi, cinto della fascia tricolore, ha spiegato che, in fondo Reggio Calabria aveva bellezze non inferiori a Los Angeles e solo un repentino placcaggio del guerriero di nome Achille (**«Achille, lasciamo stare»** ha ruggito il Bronzo di nome Ettore, evidenziando l'identità del partner) ha evitato che il sindaco corresse rischi che non esiteremmo a definire gravissimi. Retrocesso in posizioni di maggiore sicurezza il sindaco, si è fatto avanti il questore il quale ha così parlato: **«Ragazzi, la colpa non è mia, gli esperti hanno deciso che alle Olimpiadi non ci dovete andare. Però se avete qualche altro desiderio, rendetelo noto, io sono qui per aiutarvi».** Dopo queste sagge parole, i Bronzi hanno chiesto una pausa di riflessione, terminata la quale, hanno letto un documento di cui riportiamo i brani di maggiore interesse: **«Se non è proprio possibile andare a Los Angeles, vogliamo andare a Torino per vedere il derby. Vogliamo vedere Platini. E poi vogliamo vedere Zico che batte le punizioni. Vogliamo passare un pomeriggio con Falcao. Vogliamo che la Bikova si stabilisca a Reggio Calabria e ci tenga compagnia nelle sere d'inverno. Abbiamo un sacco di cose da dire alla Bikova. A noi piace Tamara Bikova. Se non possiamo avere Jane Fonda, dateci almeno la Bikova. Bi-ko-va! Bi-ko-va! Vogliamo assistere alla finalissima della Coppa dei Campioni. Siamo due atleti, cavolo!».**

IL DOCUMENTO, chiuso in uno scrigno, sarà consegnato al dicastero dei Beni Culturali e, per conoscenza, al presidente della Repubblica Pertini e al presidente del Consiglio Craxi. Non è escluso che i Bronzi di Riace vengano collocati in tribuna d'onore all'Olimpico nel giorno in cui si assegnerà la Coppa Campioni. L'Italia fiduciosa attende.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 25

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
	V	N	P					
1. Avellino-Napoli	**1** 1	**3** 2	**1** 3					
2. Catania-Milan	**2** 0	**3** 2	**3** 7					
3. Fiorentina-Sampdoria	**16** 8	**11** 15	**4** 9					
4. Genoa-Pisa	**1** 0	**0** 2	**0** 0					
5. Inter-Ascoli	**2** 2	**2** 4	**3** 2					
6. Juventus-Lazio	**29** 18	**10** 8	**4** 18					
7. Roma-Torino	**28** 6	**11** 17	**10** 27					
8. Verona-Udinese	**1** 0	**1** 2	**0** 1					
9. Padova-Como								
10. Perugia-Triestina								
11. Pescara-Arezzo								
12. Bologna-Spal								
13. Casale-Alessandria								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUARTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 19-2-1984

Ascoli-Verona (1-3)
Genoa-Roma (0-1)
Lazio-Sampdoria (1-1)
Milan-Juventus (1-2)
Napoli-Inter (0-1)
Pisa-Catania (0-2)
Torino-Avellino (0-0)
Udinese-Fiorentina (0-0)

Il ritorno di Scirea, i gol di Rossi, l'avvicendamento e l'equilibrio tra il vecchio e il nuovo: ecco gli elementi positivi della goleada ai padroni di casa del Mundial 86. E un interista conquista il record del più veloce gol azzurro

Bagni di gloria

di **Marino Bartoletti** - foto **Zucchi, Sabe** e **Tedeschi**

ROMA. A Conti fatti, i messicani hanno fatto uno di quei Bagni da diventare Rossi per tutta la vita. Si tratta solo di stabilire quanto la loro vergogna (sportiva) sia inversamente proporzionale alla nostra soddisfazione e al nostro entusiasmo per aver subito ritrovato — all'alba del 1984 — quella Nazionale che si era perduta nei maledetti labirinti di un '83 da dimenticare. Dopo Italia-Messico di sabato scorso all'Olimpico la tentazione di gridare «eureka» è molto più forte di quanto la prudenza (e certe docce fredde del passato) suggerirebbero. Ma a forza di «sconfitte che non contavano» e di pericolose crisi di astinenza ci si era un po' tutti assuefatti ad un andazzo non decoroso per le nostre sacrosante ambizioni e per il nostro blasonato pedigree: e così, ora, è giusto godere con meritato compiacimento di questa vittoria tanto ossigenante. Ormai è provato che, alla Nazionale di Enzo Bearzot, fa terribilmente bene parlare (e giocare) in spagnolo. Così come è provato che il Messico è il nostro paese portafortuna a tutti i livelli e in tutti gli sport. Ma, attenzione, la fortuna non è mai un'entità gratuita: bisogna sempre fare qualcosa per meritarsela. E quel testone di Bearzot, accidenti, ancora una volta ha trovato la strada giusta per corteggiarla e affascinarla con le sue «grazie» di coerente assemblatore.

BALIA. La sbornia inferta ai messicani è tanto più significativa in quanto legata, a nostro parere, ad una coincidenza fondamentale per il lavoro di mosaico e cesello che il c.t. si sta accingendo a compiere. Per la priva volta, infatti, la maturazione delle giovani «seconde linee» è stata materialmente affidata al baliatico di quelle colonne argentine e spagnole che, fino ad ora, avevano pazientemente e generosamente fatto da tutori esterni alla ricostruzione. Parliamo soprattutto di Gaetano Scirea, capitano per un giorno e fuoriclasse per tutta la vita.

BAGNI CONTRO ARMANDO MANZO

In alto, **l'undici di partenza schierato da Bearzot (Bagni, Vierchowod, Bordon, Bergomi, Altobelli e Scirea con i gradi di capitano** in piedi; **Baresi, Cabrini, Conti, Dossena e Rossi** accosciati) **e,** sopra, **la Nazionale messicana incappata in una pesante punizione dopo una lusinghiera sequenza di partite utili.** Da sinistra, in alto, **i 5 gol italiani: Bagni fa centro dopo ventun secondi ascrivendosi il merito del gol azzurro più veloce di tutti i tempi;. Pablito Rossi apre la sua beneficiata scaricando dal limite in rete un pallone strappato allo stopper Manzo, poi trasforma** (sopra, al centro) **un formidabile assist di Altobelli e poi punisce il portiere Ferreira insaccando da distanza ravvicinata un pallone perduto dal numero uno messicano su cross da sinistra di Cabrini; infine la chiusura di Conti.** A destra, **gli azzurri salutano il loro primo tifoso, Sandro Pertini**

Nazionale/segue

La vera grande «rivelazione» di Italia-Messico è stato proprio lui. Nel senso che, coi fatti (e non più solo col potenziale e disciplinato esempio esterno) ha preso per mano i fratellini azzurri e ha dotato la «Giovane Italia» di quella spinta, di quella trazione posteriore, che ha trasmesso i suoi benefici influssi fino alle punte più avanzate dell'avantreno. Bearzot con questo innesto (più o meno forzato: ma non importa) ha dimostrato che quello che sta predicando non è solo teoria. Ha dimostrato, cioè, che il cocktail che rincorre con destinazione 1986 è perfettamente shakerabile e servibile. I «tesori» che ha in cassaforte non hanno perduto nemmeno un briciolo della loro lucentezza. La «grande quercia» ha ancora le gemme: i trapianti non le dovrebbero fare paura.

PABLITO — «Bella forza, giocare col libero» ha simpatica-

Tre personaggi meritevoli del pomeriggio azzurro. In alto **un'azione di Scirea, il cui ritorno ha dato ordine a tutta la difesa.** Sopra, **fra due messicani, Battistini autore di un felice esordio. Infine,** a destra, **«Spillo» Altobelli, preziosa e formidabile «spalla» di Rossi**

mente ironizzato qualcuno dalla tribuna dell'olimpico. Come a dire «Con Scirea in campo è davvero tutto più facile». E si potrebbe aggiungere. «Bella forza giocare con Paolo Rossi in versione Pablito». In effetti Paolino, più che mai figlio e fratello d'Italia, ha davvero trovato la maniera migliore e più convincente per festeggiare l'eguagliato numero di presenze in azzurro col suo presidente Giampiero Boniperti. Contro i messicani, Rossi ha offerto il «Bignami» di tutto il suo devastante repertorio da rete: un catalogo quasi completo al quale è mancato solo il gol di testa (che, peraltro, il nostro, riserva solo per le occasioni storiche come fu quella di Italia-Brasile al Sarria). Il portiere messicano è stato costretto a paragonarlo ad un «diavolo»: ma Rossi è un «diavolo» che, quando è in giornata, nemmeno la Madonna di Guadalupe (e meno che meno la povera difesa vista all'Olimpico) sarebbe in grado di esorcizzare. Se il buongiorno mundial si vede dal mattino, la via delle nostre soddisfazioni ci appare ora come un'autostrada. E se sarà piena di lavori in corso lo scopriremo già molto presto, visto che fra un mese esatto la Turchia, ad Istanbul, ci sottoporrà ad un immediata prova del nove.

RELATIVITÀ. Il discorso sugli avversari che verranno. Ci porta fatalmente a considerare il valore di quelli che abbiamo appena battuto. Tale Einstein dottor Alberto, non più tardi di qualche decennio fa, cominciò a predicare con un certo successo quella che sarebbe diventata la teoria della relatività. Una teoria che, al di là delle formule fisiche, trova applicazione e conferma in ogni campo della nostra vita. Difficile dunque supporre che il calcio — pur con le sue sottili e per nulla catalogabili filosofie — possa sfuggirvi. In parole povere: l'Italia ha battuto per 5-0 il Messico perché il Messico era cinque volte più scarso di lei; oppure avrebbe battuto in maniera egualmente convincente qualsiasi avversario le si fosse parato dinnanzi in quella giornata di grazia? La critica si è spaccata sull'argomento già il giorno dopo la partita: e le teorie offerte a conforto delle rispettive tesi sono state tutt'altro che disprezzabili. È stato invocato il paragone con Cipro (**«Era forse più forte del Messico?»**), è stata rievocata la depistante passeggiata con la Grecia. Qualcuno, più argutamente, ha sottolineato come una delle chiavi di volta della goleada sia stata l'invitante difesa a zona propostaci dai nostri antagonisti, una difesa contro cui — dati storici alla mano — sia la Nazionale sia, in particolare, Paolo Rossi, sono sempre andati a nozze. Insomma, più che il digiuno potè...la zona. Ma non ha certo torto Bearzot quanto sottolinea che **«... quando si gioca bene, lo si fa quasi sempre a prescindere dal valore degli avversari».** E dimentica, il c.t., di portare come esempio e testimonianza l'azione del terzo gol della partita (secondo di Pablito) che è stata di una perfezione tattica ed estetica sicuramente svincolate dal valore di qualsiasi opposizione altrui.

ABBANDONZA. Forse (anzi «sicuramente») il vero grimaldello che ci ha aperto la dispensa del gol, è stato il lampo vincente di Salvatore. Bagni dopo una poverissima manciata di secondi. Un lampo che ha abbagliato una formazione (e soprattutto una difesa) molto facilmente impressionabili. È chiaro che, da quel momento, tutto quello che poteva sembrarci in salita è diventato in discesa, esaltando una singolare prerogativa di questa nostra «Giovane Italia» che ha l'abitudine di sapere rendere più facili le cose facili e più difficili le cose difficili. Ed ora non sarà facile (a proposito di «gradi» di problemi da affrontare), per il nostro c.t., gestire questa convincente vittoria. Non sarà facile — per assurdo — nella misura in cui tutto è sembrato troppo bello, fin troppo agevole, fin troppo piacevolmente scontato. Certo, è molto meglio avere preoccupazioni legate all'abbondanza che grane dovute alla carestia, ma sabato scorso, all'Olimpico, al tecnico azzurro è davvero andato tutto pericolosamente bene. Non una delle sue previsioni, uno dei suoi esperimenti, non uno dei suoi innesti ha deluso. Si tratta ora di distillare tutto questo ben di Dio in maniera tale da non creare pericolosi malumori. Ma, per questo, Bearzot ha al suo servizio l'utilissima trasferta americana di fine campionato. In quindici giorni di «forzata» convivenza avrà l'opportunità di arricchire la propria banca dati di ogni informazione possibile ed immaginabile. Chi, fino ad ora, ha carpito la sua fiducia bluffando (ma non è detto che questo sia avvenuto, intendiamoci) finirà col «tradirsi». Dagli Usa, vedrete, Bearzot tornerà con la vera «crema messicana».

Roma, 5 febbraio 1984

ITALIA-MESSICO 5-0

Marcatori: al 20" Bagni; al 12', al 37' e al 45' Rossi; al 50' Conti.
Italia: Bordon 6,5; Bergomi 6, Cabrini 7; F. Baresi 6,5, Vierchowod 6, Scirea 7,5; B. Conti 6,5, Bagni 7, Rossi 7,5, Dossena 6,5, Altobelli 7.
Messico: Ferreira 4; Trejo 5, A. Manzo 4,5; Tena 5, Bravo 6, Aguirre 5,5; Zarza 7, Negrete 5, Diaz 5, Flores 6, Luna 5.
Arbitro: Graca Oliva (Portogallo): 6
Sostituzioni: Galli (7) per Bordon dal 46', Tardelli (6) per Vierchowod dal 62', Collovati (6) per Scirea dal 52', Fanna (6,5) per Rossi dal 46', Battistini (6) per Dossena dal 46'; Heredia (6) per Ferreira dal 46', Chaves (5) per Trejo dal 46', Hernandez (6) per Negrete dal 62', A. Manzo (s.v.) per Diaz dall'80.

IL 1984 AZZURRO

5 febbraio, Roma
Italia-Messico 5-0
3 marzo, Istanbul
Turchia-Italia
7 aprile, Torino
Italia-Cecoslovacchia
22 maggio, Zurigo
Italia-Germania
26 maggio, Toronto
Canada-Italia
30 maggio, New Haven
Polonia (oppure URSS)-**Italia**

Giugno
Nella prima settimana del mese l'Italia giocherà a New York l'ultima gara della sua tournée americana, affrontando gli Stati Uniti. È stata cancellata, invece, l'amichevole di Los Angeles contro l'Argentina (che ha preferito il Brasile).

RUOLI. Se il c.t. dovesse fare oggi le convocazioni per i Mondiali dell'86 probabilmente sarebbe già a posto (considerando del gruppo, naturalmente, anche Giordano e Ancelotti e quel «messia» di complemento che egli sogna e che cerca di individuare nella sfera magica del campionato). Pur sbattendo la testa qua e là, pur uscendo di strada qua e là, l'83 azzurro ha effettivamente selezionato una «rosa» già credibilissima: ovvero la «creta» su cui affonderanno le ossute mani (e la soffice psicologia del nostro) per modellare la statua della futura spedizione azzurra in Messico. In effetti tutti i ruoli sono abbondantemente coperti e... protetti alle spalle: gioventù ed esperienza, voglia di arrivare e voglia di rimanere si integrano alla perfezione in questo nuovo zoo azzurro addirittura stando agli esiti della fortunata partita «messicana». In questo momento non esisterebbe neppure il problema del portiere (che invece c'è e turba — nei limiti del consentito — i piani del c.t). La difesa è già da ora la pubblicità della sicurezza (sarebbe più giusto dire «le difese», visto che le possibili combinazioni intercambiabili rasentano una sfida al computer); il centrocampo è già apparentemente affidabile (e dobbiamo, ad occhi bassi, ammettere che nel caso di Baresi, fino ad ora, Bearzot ha avuto... più ragione del vostro scettico cronista: ma, attenzione, quanto vale di più Baresi con Scirea alle spalle?); l'attacco è così in salute da rigenerare persino il fantasma-Altobelli. Per umana ingordigia, lo ripetiamo, Bearzot invoca ancora l'arrivo di una nuova punta «di sicurezza». Ma questa Nazionale partita col piede giusto, ora come ora sembra poter fare a meno di stelle comete.

EREDI. Abbiamo, già detto che, in Italia-Messico, la vera gande «rivelazione» è venuta da Scirea. È una battuta, ma nemmeno tanto. In effetti le autentiche conferme, le tessere nuove del mosaico sono state — secondo noi nell'ordine di importanza futura — Battistini, Fanna, e Baresi. E nell'armadio della roba ancora buona, non dimentichiamo che ci sono sempre i signori Antognoni, Gentile e persino quel Tardelli che, per sentirsi più giovane, sabato ha giocato come faceva.. da piccolo e cioè nel ruolo di terzino. Curioso il fatto che, contro il Messico, ad un certo punto, siano state schierate in campo un mucchio di coppie costituite dai «maestri» e dai rispettivi eredi, come nel caso di Battistini che da «grande» vuol fare il Tardelli, o di Baresi che da «grande» vuole fare il Scirea, o di Bagni che doveva essere il sostituto naturale di Conti, o di Vierchowod che sembrava l'alternativa designata a Collovati. È proprio vero che, per noi italiani, Messico vuol dire «staffetta». Ma «staffetta», stavolta, non vuol più dire offesa alla dignità di qualcuno: vuol dire, caso mai, «avanti c'è posto». Per l'86, non si cambia.

Marino Bartoletti

CONTRONAZIONALE

Commenti cauti sul «cappotto» ai messicani per evitare vecchie illusioni. Contrastanti valutazioni per Bordon, Vierchowod, Dossena e l'arbitro. Rossi, formato-mundial e autore di una tripletta, trionfa in tutti i titoli

Pablito tres bonito

FU VERA gloria? La "Gazzetta dello Sport" invita all'ottimismo **«Tiriamoci su con un Rossi mundial»**. E anche "Tuttosport" annuncia: **«Pablito è già il re del Messico»**. Idem il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Rossi sente già aria di Mundial»**. **Cioè i quotidiani sportivi cantano vittoria ed esaltano il signor Rossi.**

POLITICI. Più cauti i giornali politici. "Il Giorno" ha ironizzato: **«Cinque pennacchi sul sombrero»**. La "Stampa" induce alla moderazione: **«Cinque gol facili divertono ma non illudono»**. "Il Tempo" à della stessa idea: **«Messico troppo fragile: gli azzurri lo frantumano...»**. Anche secondo "La Repubblica" è tutto merito del centravanti: **«Quando Rossi ritorna Pablito...»**. Abbastanza soddisfatto "Il Giornale": **«Il Messico ci fa diventare Rossi di speranza»**. Mentre il "Corriere della Sera" ispirandosi a Pirandello: **«Cinquina azzurra ma non è una cosa seria»**. Ma davvero si è trattato di una commedia?

EDITORIALI. Il direttore della "Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò ringrazia il Messico: **«Come si fa a non legarsi sentimentalmente a questo Paese pieno di fascino e di enigmi, così suggestivo e generoso?»**. Si è rallegrato anche il direttore di "Tuttosport" Piero Dardanello: **«... Non è male avviarsi verso il futuro con uno spirito rigenerato da un successo che più clamoroso di così non si poteva davvero»**. Ma Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio" ammonisce: **«Prendiamo questo 5-0 per quel che vale senza trarne auspici favorevoli. Il ricordo d'Italia-Grecia insegna...»**.

REVIVAL. Lino Cascioli ha rammentato su "Il Messaggero": **«Battemmo già una volta il Messico per 5-0 nel 1966. Poi (tocchiamo ferro) venne una Corea»**. Ma allora i lampi sul Messico portano jella?

ACCOGLIENZA. C'è chi dice che il C.T., Enzo Bearzot, ha sbagliato a non dar retta a Ezio De Cesari. Il vice direttore del "Corriere dello Sport-Stadio" alla vigilia aveva implorato: **«Accogliamoli degnamente, i messicani, che già nel '70 ci hanno trattato come meglio non sarebbe stato possibile»**. Invece li abbiamo accolti con 5 gol!

PREVISIONI. Il Messico giudicato da Gianni Brera ("La Repubblica") il giorno prima della partita: **«Pare che giochi all'italiana e che sappia produrre un ottimo calcio»**. Se quello è catenaccio...

CACCIA. La partita spiegata da Giuliano Antognoli ("L'Unità"): **«Il gatto si piazza al pertugio dal quale deve uscire il topo in caccia, lo bracca e lo uccide cinque volte»**. Non avremo esagerato?

DEVOTI. I messicani giudicati da Bruno Perucca ("La Stampa"): **«Dopo giorni di turismo (compresa una visita al Papa) sono apparsi dilettanti in vena di divertirsi e per nulla preoccupati del risultato»**. Può darsi che siano venuti a Roma soprattutto per Papa Wojtyla, ma possibile che si divertano a beccare cinque gol?

CORRIDA. Il commento tecnico di Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno"): **«La nazionale d'Italia ha travolto il Messico scatenando deliri di popolo, ovazioni e olé come alle corride, quando il toro, cieco e imbranato dalle veroniche, cerca di colpire un drappo rosso»**. Però bisogna riconoscere che il torero Pablito è stato bravissimo.

CLIMA. Gian Franco Giubilo su "Il Tempo": **«... Forse il fuso orario o il livello del mare hanno condizionato il Messico sotto il profilo atletico»**. Ma per accoglierli bene mica potevamo farli giocare sulle Dolomiti...

PRESIDENTE. Carlo Grandini sul "Corriere della Sera": **«Un dono al Presidente Pertini che era in tribuna d'onore e che, prima della partita, la nazionale italiana ha riverito e ringraziato»**. Ma forse Rossi e compagni hanno ringraziato Pertini nel corso della partita, con i cinque gol.

AMICI. Tony Damascelli su "Il Giornale": **«I nostri avversari, che coragio definirli tali...»**. Ma allora diciamo i nostri amici del Messico.

PARAGONI. L'immaginifico Piero Sessarego sul "Secolo XIX": **«Gigi Riva detto «Rombo di tuono» era l'epos del gioco del calcio, la reincarnazione di Ettore e di Achille, di Enea e di Ulisse al tempo stesso. Paolo Rossi detto Pablito è lo scippatore del gol: anzi il ladro dei rettangoli verdi, l'Arsenio Lupin delle aree di rigore»**. Allora dovrebbe essere denunciato per rapina a mano armata?

PAGELLE. Come ha giocato lo zar Vierchowod? Per Franco Colombo ("Tuttosport") benissimo: 7,5. Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno" è sceso a 7 +. Ezio De Cesari sul "Corriere dello Sport-Stadio" è sceso ancora: 7. Ancora più basso Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") 6,5. Infine, Gianni Brera ("La Repubblica") gli ha dato solo 6. E allora?

PORTIERE. Bordon per Tony Damascelli ("Il Giornale") ha parato bene: 7. Per Gianni Brera ("La Repubblica") è stato discreto. Per Carlo Grandini ("Corriere della Sera") ha meritato solo la sufficienza: 6. Per Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") non può essere giudicato (s.v. c'è scritto nella sua pagella) perché secondo Maradei non ha effettuato nemmeno una parata.

PROTAGONISTA. Altro tipico esempio di pagella all'italiana. Sandro Altobelli: ha avuto 7,5 da Tony Damascelli ("Il Giornale"); 7 da Bruno Perucca ("La Stampa"); 6,5 da Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-

LE CIFRE DELLA NAZIONALE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

PRESENZE IN NAZIONALE A

Zoff 112
Facchetti 94
Antognoni 73
Mazzola S. 70
Tardelli 70
Gentile 68
Burgnich 66
Graziani 64
Causio 63
Scirea 62
Rivera 60
Caligaris 59
Benetti 55
Meazza 53
Rosetta 52
Cabrini 49
Baloncieri 47
Combi 47
Ferrari Giov. 44
De Vecchi R. 43
Bettega 42
Riva 42
Collovati 41
Boniperti 38
Rossi P. 38
Rosato 37
Salvadore 36
Monzeglio 35
Orsi 35
Albertosi 34
Piola 34
Domenghini 33
Bellugi 32
Capello 32
Conti L. 31

ALTRI IN ATTIVITÀ

Conti B. 29
Oriali 28
Zaccarelli 25
Altobelli 21
Marini 20
Pulici P. 19
Spinosi 19
Bordon 18
Dossena 18
Cuccureddu 13
Bergomi 11
Maldera 10
Baresi G. 9
Ancelotti 8
Bagni 8
Pruzzo 6
Baresi F. 5
Manfredonia 4
Sabadini 4
Furino 3
Galli 3
Selvaggi 3
Buriani 2
Damiani 2
Fanna 2
Righetti 2
Battistini 1
Caso 1
Castellini 1
Danova 1
Conti P. 7
Giordano 7
Vierchowod 7
Mozzini 6
Pecci 6
Marangon 1
Marocchino 1
Massaro 1
Novellino 1

GOLEADOR AZZURRI

Riva 35
Meazza 33
Piola 30
Baloncieri 25
Graziani 23
Mazzola S. 22
Bettega 19
Rossi P. 18
Colaussi 15
Libonatti 15
Schiavio 15
Ferrari Giov. 14
Rivera 14
Magnozzi 13
Orsi 13
Cevenini 11
Levratto 11
Carapellese 10

ALTRI IN ATTIVITA

Antognoni 7
Cabrini 6
Causio 6
Tardelli 6
Altobelli 5
Pulici P. 5
Conti B. 4
Collovati 3
Scirea 2
Zaccarelli 2
Ancelotti 1
Bagni 1
Dossena 1
Gentile 1
Giordano 1
Oriali 1

I 29 ESORDIENTI DI BEARZOT

GIOCATORE	DATA ESORDIO	TOTALE PRESENZE
Manfredonia	3-12-77	4
Conti P.	21-12-77	7
Rossi P.	21-12-77	38
Bordon	25-1-78	18
Cabrini	2-6-78	49
Novellino	23-9-78	1
Pruzzo	23-9-78	6
Oriali	21-12-78	28
Giordano	21-12-78	7
Collovati	24-3-79	41
Baresi G.	26-9-79	9
Buriani	16-2-80	2
Altobelli	18-6-80	21
Conti B.	11-10-80	29
Marini	1-11-80	20
Ancelotti	6-1-81	8
Bagni	6-1-81	8
Vierchowod	6-1-81	7
Dossena	19-4-81	18
Selvaggi	19-4-81	3
Marocchino	5-12-81	1
Bergomi	14-4-82	11
Marangon	14-4-82	1
Massaro	14-4-82	1
Baresi F.	4-12-82	5
Galli	5-10-83	3
Righetti	16-11-83	2
Fanna	22-12-83	2
Battistini	4-2-84	1

IL BILANCIO DELL'«ERA BEARZOT»

(8-10-77 - in corso

ANNO	PARTITE	V	N	P
1977	5	3	—	2
1978	14	7	3	4
1979	5	3	1	1
1980	12	8	4	—
1981	9	2	4	3
1982	13	4	6	3
1983	7	2	1	4
1984	1	1	—	—
Totale	66	30	19	17

Stadio"), e 6 da Lino Cascioli ("Il Messaggero").

REGISTA. Dai giornali non si riesce neppure a farsi un'idea sul regista. Beppe Dossena: 7,5 di Lino Cascioli ("Il Messaggero"); 7 + di Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio"); 7 di Gianni Brera ("La Repubblica"); e 6,5 di Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport"). Ma allora è salito in cattedra o si è limitato al tran-tran?

GIUDIZI. Il bell'Antonio Cabrini: per Tony Damascelli ("Il Giornale") è stato divino: 7,5; per Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") è stato mediocre: 6. Franco Baresi nel nuovo ruolo ha entusiasmato Bruno Perucca ("La Stampa") 7,5 e ha lasciato perplesso Franco Colombo ("Tuttosport"): 6.

ARBITRO. Le nostre grandi firme non si sono trovate d'accordo nemmeno sull'arbitro, il portoghese Graca Oliva: per Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") è stato perfetto: 7,5; per Tony Damascelli ("Il Giornale") è stato bravo 7; per Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") non si è elevato sopra la sufficienza: 6; per Bruno Perucca ("La Stampa") ha arbitrato addirittura male: bocciato con 5. In altri termini, neppure di fronte ad un sonante 5-0 (impensabile sulla carta fino al fischio d'inizio) abbiamo rinunciato al sottile piacere di dividerci in due fazioni. Tanto per non perdere l'abitudine...

Elio Domeniconi

SI RICOMINCIA COSÌ

(Domenica 12 febbraio, ore 15)

Avellino-Napoli (0-2)
Catania-Milan (1-2)
Fiorentina-Sampdoria (2-1)
Genoa-Pisa (1-1)
Inter-Ascoli (0-1)
Juventus-Lazio (1-0
Roma-Torino (1-2)
Verona-Udinese (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**26**	18	10	6	2	38	18
Torino	**24**	18	8	8	2	22	13
Fiorentina	**23**	18	8	7	3	32	19
Roma	**22**	18	8	6	4	26	16
Udinese	**22**	18	7	8	3	33	20
Verona	**22**	18	8	6	4	28	18
Sampdoria	**20**	18	8	4	6	25	19
Milan	**20**	18	7	6	5	27	26
Inter	**19**	18	6	7	5	16	17
Ascoli	**17**	18	6	5	7	19	25
Napoli	**15**	18	3	9	6	12	23
Pisa	**13**	18	1	11	6	8	19
Lazio	**13**	18	4	5	9	19	30
Genoa	**12**	18	2	8	8	13	25
Avellino	**12**	18	4	4	10	18	26
Catania	**8**	18	1	6	11	6	28

LO SPORTIVO DELL'ANNO

L'imprevedibile valanga di schede pervenutaci per il referendum «Lo sportivo dell'anno» ha reso più complesse e laboriose del solito le operazioni di spoglio e sorteggio dei vincitori. Pertanto l'elenco dei 150 lettori che hanno vinto i premi in palio sarà pubblicato nel prossimo numero.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 25 del 12-2-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Avellino-Napoli	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Catania-Milan	**X**	**1X**	**X**	**X**	**X**
Fiorentina-Sampdoria	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Genoa-Pisa	**1**	**1**	**1**	**1**	**1X**
Inter-Ascoli	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Juventus-Lazio	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Roma-Torino	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Verona-Udinese	**1X**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Padova-Como	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Perugia-Triestina	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1**
Pescara-Arezzo	**X**	**X**	**X**	**1X2**	**1X2**
Bologna-Spal	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Casale-Alessandria	**X2**	**X2**	**X2**	**X**	**X2**

AVELLINO-NAPOLI. Derby campano tra due squadre con problemi di classifica: minori quelli del Napoli, più impellenti quelli degli irpini. Partita che può finire in ogni maniera. Questo significa: **1-X-2.**

CATANIA-MILAN. Proprio non sappiamo quali potranno essere la voglia e le velleità per il Catania e quale reazione del Milan nel caso in cui i siciliani avessero voglia di combattere. D'accordo con la cabala: **X.**

FIORENTINA-SAMPDORIA. In linea puramente tecnica la partita appare alquanto equilibrata. Classifica alla mano la Fiorentina non si può permettere alcuna distrazione. Se sbaglia questi colpi, è inutile discutere: **1.**

GENOA-PISA. In questo caso è proprio la classifica a dettare il tema: il Genoa ha perso a Roma contro la Lazio ma ha mostrato cose buone. In questo caso, inoltre, recupera qualche uomo. Crediamo al segno più logico: **1.**

INTER-ASCOLI. Non pensiamo che l'Inter possa sbagliare anche se l'Ascoli è sempre in agguato. Tuttavia Beccalossi, Muller e compagnia si faranno valere anche per vendicare certi scherzi passati: **1.**

JUVENTUS-LAZIO. È evidente che non c'è partita, dato che non è possibile il paragone. Tuttavia la Juventus avrà nelle gambe la nazionale (per alcuni) e la Coppa Italia. La cabala dice X, ma noi facciamo di più: **1-X.**

ROMA-TORINO. Una delle due (o entrambe) possono finire staccate dalla Juventus: il Torino si gioca quasi mezzo campionato, ma la Roma se lo gioca tutto. Obbligatorio, quindi, tutelarsi da ogni sorpresa: **1-X-2.**

VERONA-UDINESE. Derby veneto-friulano dove possono vincere entrambe ma il Verona gioca in casa. Questi gli elementi per pronosticare: secondo la cabala è X, per noi è una doppia: **1-X.**

PADOVA-COMO. Il Padova se l'è cavata a Catanzaro per il rotto della cuffia; il Como, da parte sua, è tornato in testa alla classifica ed è chiaro che è squadra che sbaglia poco. Pareggio: **X.**

PERUGIA-TRIESTINA. Dopo il 3-0 a Palermo e lo 0-0 con il Monza, la Triestina appare un po' frastornata; il Perugia, comunque, non è che abbia una classifica molto brillante. Pronostico realistico: **1-X.**

PESCARA-AREZZO. L'Arezzo è ancora in corsa nella lotta per le prime piazze mentre il Pescara ha meno velleità e meno mestiere. Però si gioca in riva all'Adriatico ed è un altro caso di accordo con la cabala: **X.**

BOLOGNA-SPAL. Bel derby regionale: il Bologna capolista non sembra, al momento, avvicinabile; la Spal non è che possa nutrire molte speranze e la vediamo, tutto sommato, chiusa dal pronostico: **1.**

CASALE-ALESSANDRIA. Ennesimo derby regionale (stavolta piemontese): l'Alessandria appare maggiormente accreditata ma noi ci lanciamo in un pronostico temerario. Con l'ultima doppia a disposizione diciamo: **X-2.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	9	11	4
2	8	11	5
3	13	10	1
4	9	8	7
5	6	15	3
6	11	7	6
7	16	6	2
8	14	9	1
9	9	11	4
10	13	5	6
11	13	9	2
12	8	12	3
13	6	12	6

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	2	0	1
2	1	3	0
3	2	0	14
4	5	0	4
5	8	0	1
6	0	4	3
7	0	2	4
8	0	2	23
9	2	0	3
10	2	4	0
11	0	2	4
12	5	1	0
13	2	0	3

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Arezzo-Cremonese X; Cagliari-Pistoiese 2; Campobasso-Varese X; Catanzaro-Padova X; Cavese-Atalanta X; Cesena-Pescara 1; Como-Perugia 1; Lecce-Empoli 1; Sambenedettese-Palermo X; Triestina-Monza 2; Ancona-Brescia 1; Salernitana-Bari 2; Ravenna-Teramo X. **Montepremi di L. 12.709.172.850.**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 18. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Zico** (Udinese) 6.91
Arbitro: **Pairetto** 6.98

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Garella** (Verona)	6.79
	Terraneo (Torino)	6.71
2	**Galia** (Sampdoria)	6.39
	Galparoli (Udinese)	6.34
3	**Cabrini** (Juventus)	6.63
	Vierchowod (Sampdoria)	6.46
4	**Falcao** (Roma)	6.75
	Bagni (Inter)	6.58
5	**Galli** (Milan)	6.43
	Danova (Torino)	6.31
6	**Passarella** (Fiorentina)	6.67
	Galbiati (Torino)	6.48
7	**Fanna** (Verona)	6.78
	Novellino (Ascoli)	6.70
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.64
	Caso (Torino)	6.48
9	**Zico** (Udinese)	6.91
	Rossi (Juventus)	6.61
10	**Platini** (Juventus)	6.90
	Brady (Sampdoria)	6.85
11	**Boniek** (Juventus)	6.48
	Barbadillo (Avellino)	6.42

CLASSIFICA ARBITRI	
1. **Pairetto**	**6.98**
2. **Agnolin**	**6.90**
3. **Ciulli**	**6.90**
4. **Bergamo**	**6.89**
5. **Longhi**	**6.82**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 20. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Paleari** (Palermo) 6.69
Arbitro: **Leni** 6.57

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Paleari** (Palermo)	6.69
	Drago (Cremonese)	6.65
2	**Tempestilli** (Como)	6.35
	Guerini (Palermo)	6.31
3	**Volpecina** (Palermo)	6.40
	Riva (Arezzo)	6.35
4	**Da Re** (Padova)	6.50
	Bencina (Cremonese)	6.43
5	**Soldà** (Atalanta)	6.61
	Amodio (Cavese)	6.36
6	**Progna** (Campobasso)	6.54
	Venturi (Palermo)	6.53
7	**Agostinelli** (Atalanta)	6.65
	Buriani (Cesena)	6.58
8	**Magrin** (Atalanta)	6.59
	Viganò (Cremonese)	6.43
9	**Tovalieri** (Pescara)	6.46
	De Stefanis (Palermo)	6.38
10	**Neri** (Arezzo)	6.58
	Cerilli (Padova)	6.58
11	**Vialli** (Cremonese)	6.55
	De Giorgis (Triestina)	6.40

CLASSIFICA ARBITRI	
1. **Leni**	**6.57**
2. **Lamorgese**	**6.56**
3. **Bianciardi**	**6.44**
4. **De Marchi**	**6.40**
5. **Facchin**	**6.39**

A cura di **Orio Bartoli**

INGHILTERRA

(V.B.) Doppia fatica per il Liverpool sempre più saldo in testa alla classifica: 0-0 a Sunderland ma 3-0 ad Anfield Road sul Watford (Rush — al suo trentesimo gol stagionale, ventesimo in campionato — all'11, Nicholl al 42', Whoelan al 45'). Alle sue spalle, con cinque punti di distacco, il Manchester United, inchiodato sullo 0-0 dal Norwich, sente già il fiato del Westham e del Nottingham Forest con una sola lunghezza di ritardo. I Lodinesi, contro lo Stoke, non hanno avuto problemi come domostra il risultato finale: 3-0 (Barnes al 6', Cottee al 35', Stewart al 70') mentre i lanceri di Clough, in vantaggio con Hodge all'11, raggiunti da Falco al 26' e di nuovo in testa con Walsh su rigore al 64', hanno dovuto cedere due punti al Tottenhal che, con il terzino Hughton, ha ottenuto la definitiva parità al 90'. Bella vittoria dell'Ipswich sul Coventry con gol di Mariner al 13', Brennan al 15' e Dozzell (16 anni, il più giovane calciatore della F.A.di tutti i tempi) all'89'.

PRIMA DIVISIONE - 26. GIORNATA: **Arsenal-Queens Park Rangers 0-2; Aston Villa-Luton 0-0; Everton-Notts County 4-1; Ipswich-Coventry 3-1; Leicester Birmingham 2-3; Manchester United-Norwich 0-0; Nottingham Forest-Tottenham 2-2; Sunderland-Liverpool 0-0; Watford-West Bromwich Albioni 3-1; West Ham-Stoke 3-0; Wolverhampton-Southampton 0-1. Anticipo: Liverpool-Watford 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**52**	26	15	7	4	43	19
Manchester U.	**47**	25	13	8	4	44	27
West Ham	**46**	25	14	4	7	41	24
Nottingham F.	**46**	25	14	4	7	47	31
Queens Park R.	**42**	24	13	3	8	42	22
Southampton	**42**	25	12	6	7	29	22
Luton	**39**	25	12	3	10	41	36
Coventry	**38**	25	10	8	7	34	31
Aston Villa	**37**	25	10	7	8	37	38
Norwuch	**36**	26	9	9	8	30	29
Arsenal	**34**	26	10	4	12	41	37
Watford	**34**	26	10	4	12	43	45
Tottenham	**34**	25	9	7	9	40	42
Everton	**34**	25	9	7	9	20	26
Ipswich	**32**	25	9	5	11	36	34
Sunderland	**31**	24	8	7	9	25	32
W. Bromwich A.	**30**	25	9	3	13	29	39
Leicester	**29**	26	7	8	11	40	46
Birmingham	**28**	25	8	4	13	25	31
Notts County	**20**	25	5	5	15	33	52
Stoke	**20**	26	4	8	14	22	47
Wolverhampton	**17**	25	4	5	16	21	53

MARCATORI. **20 reti:** Rush (Liverpool); **13 reti:** Woodcock (Arsenal), Archibald (Tottenham), Gibson (Coventry); **12 reti:** Swindlehurst (West Ham), Linecker (Leicester), Mariner (Ipswich).

2. DIVISIONE - 26. GIORNATA: **Barnsley-Cardiff 2-3; Blackburn-Sheffield Wednesday 0-0; Carlisle-Derby 2-1; Charlton-Brighton 2-0; Chelsea-Huddersfield 3-1; Crystal Palace-Middlesbrough 1-0; Grimsby-Manchester City 1-1; Leeds-Shrewsbury 3-0; Oldham-Cambridge 0-0; Portsmouth-Newcastle 1-4; Swansca-Fulham 0-3. Anticipo: Caediff-Charlton 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**54**	28	15	9	4	59	32
Sheffield W.	**52**	26	15	7	4	49	24
Manchester C.	**48**	26	14	6	6	44	28
Newcastle	**48**	25	15	3	7	51	36
Grimsby	**46**	26	12	10	4	38	27
Blackburn	**46**	26	12	10	4	35	30
Charlton	**46**	27	13	7	7	37	33
Carlisle	**45**	26	12	9	5	31	19
Huddersfield	**39**	26	10	9	7	37	34
Brighton	**33**	26	9	6	11	41	40
Portsmouth	**32**	26	9	5	12	42	36
Middlesbrough	**32**	26	8	8	10	28	28
Cardiff	**32**	25	10	2	13	33	37
Shrewsbury	**32**	25	8	8	9	30	34
Leeds	**30**	24	8	6	10	33	35
Barnsley	**29**	25	8	5	12	36	36
Crystal Palace	**29**	25	8	5	12	27	33
Oldham	**29**	26	8	5	13	29	45
Fulham	**26**	26	6	8	12	30	37
Derby County	**23**	26	6	5	15	23	49
Swansea	**14**	26	3	5	18	22	53
Cambridge	**14**	26	2	8	16	20	49

MARCATORI. **17 reti:** Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); **14 reti:** Parlane (Manchester City); **13 reti:** Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle); **12 reti:** Hateley (Portsmouth), Currie (Middlesbrough), Varadi (Sheffield Wednesday).

NB: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Quarto turno: Charlton-**Watford** 0-2, Crystal Palace-West Ham 1-1, **Derby**-Telford Utd. 3-2, Everton-Gilligham 0-0, Huddersfield-**Notts County** 1-2, **Oxford Utd.**-Blackpool 2-1, **Plymouth**-Darlington 2-1, Portsmouth-**Southampton** 0-1, **Shrewsbury**-Ipswich 2-0, Sunderland-**Birmingham** 1-2, Swindon-**Blackburn** 1-2, Tottenham-Norwich 1-2, **West Browmich Albion** -Scunthorpe 1-0, **Middlesbrough**-Bournemouth 2-0, **Sheffield Wednesday**-Coventry 3-2.

Spareggi: Gillingham-Everton 0-0, **West Ham**-Crystal Palace 2-0, **Norwich**-Tottenham 2-1.

NB: In neretto le squadre qualificate.

EIRE

(S.C.) 16. GIORNATA: **UCD-Athlone 2-1; Limerick-Home Farm 2-0; Finn Harps-Dundalk 1-1; Galway-Sh. Rovers 0-3; Drogheda-Waterford 3-1; St. Patrick-Bohemians 1-1; Shelbourne-Sligo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sh. Rovers	**24**	15	11	2	2	37	9
Bohemians	**19**	15	7	5	3	22	15
Shelbourne	**19**	15	6	7	2	23	16
Limerick	**18**	13	7	4	2	16	8
Athlone	**16**	14	7	2	5	21	18
Finn Harps	**16**	15	4	8	3	20	21
UCD	**16**	16	5	6	5	16	16
Dundalk	**14**	15	4	6	5	18	17
St-Patrick's	**14**	15	5	4	6	23	25
Waterford	**13**	15	5	3	7	17	19
Drogheda	**13**	15	6	1	8	20	29
Galway	**11**	15	3	5	7	14	22
Home Farm	**10**	16	3	2	11	11	30
Sligo	**7**	14	2	3	9	14	27

MARCATORI. **12 reti:** Buckley (Shamrock Rov); **10 reti:** Bradley (Finn Harps), Campbell (Shamrock Rov.).

SCOZIA

(V.B.) 22. GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 1-0; Rangers-Motherwell 2-1; St. Mirren-St. Johnstone 1-1; Dundee Utd-Hearts e Hibernian-Dundee rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**35**	21	16	3	2	53	12
Celtic	**29**	21	12	5	4	46	23
Dundee Utd	**26**	19	11	4	4	36	18
Rangers	**24**	22	10	4	8	33	28
Hearts	**21**	21	7	7	7	23	29
St. Mirren	**20**	21	5	10	6	29	31
Hibernian	**19**	21	8	3	10	29	34
Dundee	**16**	20	7	2	11	29	39
St. Johnstone	**11**	22	5	1	16	20	57
Motherwell	**9**	22	1	7	14	17	44

MARCATORI. **12 reti:** McClair (Celtic), Irvine (Hibernian); **10 reti:** Dodds (Dundee Utd), McAvenie (St. Mirren); **9 reti:** Strachan e Hewitt (Aberdeen), Robertson (Hearts).

COPPA F.A. - TERZO TURNO: Berwick-**Celtic** 0-4; Hibernian-East Fife 0-0; Meadowbank-St. Mirren 0-0; **Rangers**-Dunfermline 2-0; **Hamilton**-Alloa 3-1. Spareggio: **East Fife**-Hibernian 2-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

CIPRO

(T.K.) 16. GIORNATA: **Pezoporikos-Ethinos 2-1; Aris-Ael 1-1; Salamina-Paralimni 1-0; Apollon-Alki 3-2; Anortosi-Epa 1-1; Omonis-Ermis 6-0; Aradippu-Apoel 0-2.**

CLASSIFICA: **Apollon p. 25; Omonis, Pezoporikos 24; Apoel 20; Ael 17; Anortosi, Paralimni 16; Epa 15; Salamina, Aris 14; Alki 13; Aradippu 12; Ethnikos, Ermis 8.**

MARCATORI. **8 reti:** Lenos (Ermis); **7 reti:** Vernon (Pezoporikos); Ioannu (Apollon), Irodottu (Aradippu), Iordanof (Anortosi).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Sei squadre in tre punti (e il Fortuna deve recuperare col Colonia): la Bundesliga comincia domani! In testa è lo Stoccarda che a Mannheim, dopo essere stato sotto di due gol (Fritz Walter all'8', Schoen al 37') è riuscito a cogliere un punto grazie a Corneliusson (48') e Reichert (83') che sembra aver ripreso confidenza con la porta avversaria. Kappaò il Bayern a Düsseldorf contro il Fortuna che appare la squadra più in forma del momento e che con Dusend al 30', Thiele al 33' e Nachtweih su autogol al 38' ha virtualmente chiuso il discorso nel primo tempo. Nella ripresa, sprazzo dei bavaresi (peraltro sfortunati visto che Rummenigge ha colto il palo al 28' sullo 0-0) a segno con Durnberger al 73' e quarto gol dei padroni di casa pochi attimi prima della fine con Edvaldsson. Al tappeto anche l'Amburgo a Uerdingen dove ha subito una doppietta di Lootiens (15' e 90') e una rete da Funkel su rigore al 78'. Di Wuttke al 63' il gol della bandiera per i campioni che, negli ultimi 15 minuti, hanno riproposto Milewski al rientro dopo una lunga assenza per infortunio.

20. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Stoccarda 2-2; Eintracht Braunschweig-Bochum 3-1; Bayer Verdingen-Amburgo 3-1, Borussia Dortmund-Kaiserslautern 1-0; Kickers Offenbach-Colonia 2-0; Arminia Bielefeld-Norimberga 1-0; Werder Brema-Borussia Moenchengladbach 2-0; Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**28**	20	11	6	3	43	19
Bayern	**28**	20	12	4	4	39	21
Werder Brema	**27**	20	11	5	4	44	20
Amburgo	**26**	20	11	4	5	40	24
Fortuna D.	**25**	19	10	5	4	47	24
Borussia M.	**25**	20	10	5	5	40	29
Bayer L.	**22**	20	9	5	6	37	31
Bayer U.	**22**	20	8	6	6	37	36
Colonia	**19**	19	8	3	8	35	28
Arminia B.	**19**	20	7	5	8	26	31
Eintracht B.	**18**	20	8	2	10	34	43
Waldhof	**18**	20	5	8	7	26	37
Bochum	**16**	20	5	6	9	36	46
Borussia D.	**16**	20	6	4	10	26	42
Kaiserslautern	**15**	20	6	3	11	35	44
Kickers	**13**	20	5	3	12	30	58
Eintracht F.	**11**	20	1	9	10	22	42
Norimberga	**9**	20	4	1	15	25	47

MARCATORI. **13 reti:** K. H. Rummenigge (Bayern), Vaas (Bayer L.); **11 reti:** Voeller (Werder Brema), Corneliusson (Stoccarda), Funkel (Bayer U.); **10 reti:** Loortiens (Bayer U.), Schreier (Buchum), Walter (Waldhof Mannheim), Burgsmuller (Norimberga), Schtazschneider (Amburgo).

COPPA. Ottavi (recuperi): Amburgo-**Stoccarda** 3-4 (d.t.s.); Alemania Aachen-**Werder Brema** 0-1 (d.t.s.); **Bayern**-Bayer U. 1-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate. Quarti (accoppiamenti): Hanover 96-Borussia Moenchengladbach, Herta Berlino-Schalke 04, Werder Brema-Stoccarda, Bocholt-Bayern.

TURCHIA

(M.O.) 19. GIORNATA: **Karagumruk-Genclerbirligi 0-0; Fenerbahce-Bursa 1-0; Sariyer-Sakarya 1-0; Ankaragucu-Adana D.S. 2-0; Adanaspor-Galatasaray 1-2; Kocaeli-Zonguldak 0-0; Denizli-Besiktas 1-0; Antalya-Orduspor 3-0; Trabzon-Boluspor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasary	**29**	19	12	5	2	41	16
Fenerbahce	**28**	19	13	2	4	31	14
Trabzonspor	**27**	19	9	9	1	23	9
Besiktas	**24**	19	10	4	5	25	14
Ankaragucu	**22**	19	7	8	4	17	10
Genclerbirligi	**21**	19	5	11	3	17	15
Denizlispor	**20**	19	6	8	5	21	24
Zonguldak	**18**	19	5	8	6	22	27
Kocaelispor	**17**	19	5	7	7	21	20
Adanaspor	**17**	19	5	9	6	20	20
Sakaryaspor	**17**	19	5	7	7	19	22
Orduspor	**17**	19	7	3	9	15	25
Bursaspor	**16**	19	3	10	6	17	22
Antalyaspor	**15**	19	5	5	9	19	23
Sariyer	**14**	19	4	6	9	17	28
Adanademir	**14**	19	4	6	9	22	38
Boluspor	**13**	19	2	9	8	18	23
Karagumruk	**13**	19	4	5	10	14	29

FRANCIA

(B.M.) 26. GIORNATA: **Metz-Lilla 1-0; Rouen-Bordeaux 1-0; Monaco-Paris S.G. 0-1; Nantes-Sochaux 1-1; Tolosa-Nancy 1-0; Lens-Strasburgo 2-2; Laval-Nimes 1-0; Tolone-Bastia 1-0; Brest-Rennes 1-1; St. Etienne-Auxerre 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**38**	26	17	4	5	51	24
Monaco	**35**	26	15	5	6	42	22
Paris S.G.	**34**	26	13	8	5	41	25
Nantes	**34**	26	14	6	6	31	18
Auxerre	**33**	26	15	3	8	43	22
Tolosa	**32**	25	14	4	7	44	28
Strasburgo	**28**	26	8	12	6	28	28
Laval	**27**	26	11	5	10	22	26
Rouen	**26**	26	11	4	11	33	28
Lens	**26**	26	10	6	10	42	41
Bastia	**24**	26	10	4	12	24	31
Sochaux	**23**	25	7	9	9	25	24
Metz	**23**	26	9	5	12	32	39
Lilla	**21**	26	7	7	12	35	42
Nancy	**21**	26	7	7	12	26	39
Tolone	**21**	26	8	5	13	22	35
Brest	**19**	26	5	9	12	22	33
St. Etienne	**19**	26	7	5	14	21	35
Rennes	**18**	26	7	4	15	28	46
Nimes	**16**	26	4	8	14	23	49

MARCATORI. **15 reti:** Giresse (Bordeaux), Onnis (Tolone), Szarmach (Auxerre); **14 reti:** Garande (Auxerre), Genghini (Monaco).

GRECIA

(T.K.) 19. GIORNATA: **Apollon-Iraklis 0-0; Aris-Giannina 2-1; Larissa-Ofi 2-1; Olympiakos-Paok 1-0; Panionios-Ethnikos 0-1; Panserraikos-Egaleo 2-1; Aek-Kalamaria 3-3; Panathinaikos-Doxa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**33**	19	14	5	0	30	7
Iraklis	**28**	19	11	6	2	31	10
Aris	**28**	19	12	4	3	31	15
Olympiakos	**24**	19	10	4	5	27	14
Paok	**23**	19	7	9	3	23	18
Larissa	**20**	19	8	4	7	16	20
Ethnikos	**19**	19	7	5	7	31	28
Aek	**18**	19	7	4	8	27	20
Panionios	**18**	19	7	4	8	25	22
Ofi	**18**	19	7	4	8	20	27
Apollon	**15**	19	3	9	4	14	20
Doxa	**15**	19	4	7	8	18	27
Panserraikos	**13**	19	4	5	10	21	33
Egaleo	**12**	19	5	2	12	13	31
Giannina	**10**	19	2	6	11	11	28
Kalamaria	**10**	19	2	6	11	17	36

MARCATORI. **12 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **10 reti:** Kuis (Aris).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 14. GIORNATA: **Ards-Portadown 0-0; Ballymena-Linfield rinviata; Carrick-Newry 0-4; Crusaders-Cliftonville 1-4; Distillery-Larne 3-0; Glenavon-Bangor rinviata; Glentoran-Coleraine 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**23**	14	10	3	1	44	10
Lienfield	**22**	13	11	0	2	38	9
Cliftonville	**17**	13	6	5	2	16	5
Crusaders	**17**	13	7	3	3	23	20
Glenavon	**15**	13	7	1	5	27	16
Portadown	**15**	13	5	5	3	10	9
Ballymena	**14**	13	5	4	4	14	12
Coleraine	**12**	14	4	4	6	19	15
Ards	**11**	12	2	7	3	11	16
Distillery	**11**	13	5	1	7	16	21
Bangor	**9**	13	3	3	7	16	31
Newry	**8**	13	3	2	8	15	26
Larne	**7**	13	3	1	9	13	36
Carrick	**3**	14	1	1	12	8	34

MARCATORI. **10 reti:** Cleary (Glentoran); **9 reti:** Anderson (Linfield), Welsh (Bangor).

ALBANIA

(P.M.) COPPA. Quarti di finale (ritorno): **Partizani**-Beselidhja 2-1, **17 Nentori**-Vllaznia 2-1, Skenderbeu-**Apollonia** 0-1, **Lokomotiva** -Flamurtari 1-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

BELGIO

(J.H.) 21. GIORNATA: **Cercle Bruges-RWDM 2-0; Lokeren-Waregem 1-0; Gand-Seraing 1-2; Courtrai-Bruges 0-1; Anderlecht-Beveren 2-2; Beerschot-Beringen 4-0; Lierse-Malines 1-3; Liegi-Anversa 1-3; Waterschei-Standard 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**35**	21	15	5	1	43	22
Seraing	**30**	21	13	4	4	43	21
Standard	**27**	21	11	5	5	34	21
Anderlecht	**27**	21	10	7	4	47	29
Bruges	**26**	21	9	8	4	36	23
Malines	**24**	21	7	10	4	26	25
Cercle Bruges	**22**	21	9	4	8	24	20
Anversa	**22**	21	7	8	6	33	27
Waregem	**21**	21	8	5	8	30	27
Waterschei	**19**	21	7	5	9	29	33
Courtrai	**19**	21	6	7	8	22	27
Lokeren	**17**	21	6	5	10	21	30
Beerschot	**17**	21	4	9	8	28	41
Lierse	**15**	21	6	3	12	26	38
Liegi	**15**	20	5	5	10	18	30
Beringen	**14**	20	5	4	11	20	43
RWDM	**14**	21	3	8	10	20	31
Gand	**12**	21	4	4	13	21	33

MARCATORI. **16 reti:** Claesen (Seraing); **13 reti:** Niederbacher (Waregem); **12 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht), Albert (Beveren); **10 reti:** Verheecke (Cercle Bruges), Raeven (RWDM).

OLANDA

(J.H.) 20. GIORNATA: **Excelsior-Sparta 2-1; Roda-DS79 2-1; PSV Eindhoven-Utrecht 3-3; AZ 67-Willem 2 4-0; G A Eagles-PEC Zwolle 2-0; Ajax-Volendam 5-0; Groningen-Helmond Sport 5-3; Haarlem-Fortuna Sittard 1-0; Feyenoord-Den Bosch 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**34**	20	15	4	1	54	19
Ajax	**32**	20	14	4	2	62	24
PSV	**27**	18	12	3	3	47	17
Utrecht	**24**	20	10	4	6	45	41
Groningen	**22**	19	8	6	5	32	25
Roda	**21**	19	7	7	5	33	30
Haarlem	**21**	19	7	7	5	28	27
G A Eagles	**21**	20	8	5	7	32	33
PEC	**20**	20	7	6	7	34	39
Sparta	**18**	18	6	6	6	36	32
AZ '67	**18**	19	6	6	7	25	21
Excelsior	**16**	19	6	4	9	28	35
Fortuna S.	**16**	19	5	6	8	22	32
Volendam	**15**	20	5	5	10	23	41
Willem 2	**14**	20	5	4	11	23	43
Den Bosch	**13**	19	3	7	9	21	35
DS 79	**10**	18	4	2	12	22	36
Helmond Sport	**4**	20	0	4	16	26	63

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Stade Dudelange-Aris Bonnevoie 1-1; Wiltz-Grevenmacher 3-2; Progress Niedercorn-Rumelange 1-1; Spora Luxembourg-Beggen 1-4; Jeunesse D'Esch-Ettelbrueck 7-2; Union Luxembourg-Red Boys 1-1.**

CLASSIFICA: **Beggen, Niedercorn, p. 21; Red Boys 20; Rumelange 17; Jeunesse, Spora 15; Union 13; Wiltz 12; Aris 9; Aris 9; Stade 8, Ettelbrueck 7; Grevenmacher 6.**

SPAGNA

(G.C.) «La fortuna aiuta gli audaci» — ammonisce un antico proverbio e Di Stefano, perso per perso, fa ricorso ad un diciottenne — Butragueno ex Castilla — che gli salva risultato e partita a Cadice. Coi padroni di casa sopra di due gol (Benito al 28' e Meya 2. al 35'), nella ripresa entra il ragazzino che al 60' accorcia le distanze. Pareggio di Gallego all'88' e gol-primato di Butragueno un minuto dopo. Il Murcia gioca meglio ma, il Barcellona vince (doppietta di Schuster al 43' e all'86'); Bilbao kappaò a Madrid (e in televisione in diretta) causa il gol di Hugo Sanchez per l'Atletico al 71': il Real, per una volta, ringrazia i cugini...
22. GIORNATA: **Valencia-Malaga 1-1; Real Sociedad-Betis 1-0; Cadice-Real Madrid 2-3; Saragozza-Valladolid 1-1; Salamanca-Gijon 0-1; Barcellona-Murcia 2-0; Atletico Madrid-Atletic Bilbao 1-0; Siviglia-Maiorca 0-0; Osasuna-Espanol 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**31**	22	14	3	5	40	25
Athl. Bilbao	**30**	22	12	6	4	32	22
Barcellona	**28**	22	11	6	5	37	21
At. Madrid	**28**	22	12	4	6	35	31
Saragozza	**25**	22	9	7	6	33	26
Betis	**24**	22	10	4	8	32	27
Malaga	**24**	22	8	8	6	33	23
Real Sociedad	**23**	22	9	5	8	27	23
Espanol	**23**	22	8	7	7	29	28
Gijon	**23**	22	9	5	8	32	32
Murcia	**22**	22	7	8	7	27	25
Siviglia	**20**	22	7	6	9	27	27
Osasuna	**20**	22	9	2	11	25	25
Valencia	**19**	22	7	5	10	29	34
Valladolid	**18**	22	7	4	11	32	45
Salamanca	**15**	22	4	7	11	22	39
Mallorca	**13**	22	1	11	10	16	40
Cadice	**10**	22	3	4	15	22	37

MARCATORI. **12 reti:** Da Silva (Valladolid); **11 reti:** Juanito (Real Madrid); **10 reti:** Figueroa (Murcia), Gonzales (Cadice); **9 reti:** Santillana (Real Madrid), Uralde e Lopez Ufarte (Real Sociedad).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 16. GIORNATA: **Agueda-Estoril 1-1; Benfica-Setubal 1-0; Boavista-Espinho 0-0; Braga-Rio Ave 2-0; Farese-Portimonense 0-0; Penafiel-Sporting 1-2; Salgueiros-Porto 0-0; Varzim-Guimaraes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**31**	16	15	1	0	41	7
Porto	**27**	16	12	3	1	24	2
Sporting	**22**	16	10	2	4	31	15
Braga	**20**	16	7	6	3	J7	12
Guimaraes	**18**	16	8	2	6	21	23
Boavista	**17**	16	6	5	5	23	19
Rio Ave	**16**	16	7	2	7	19	20
Portimonense	**14**	16	5	4	7	14	18
Setubal	**14**	16	5	4	7	24	19
Varzim	**14**	16	4	6	6	14	17
Farense	**13**	16	4	5	7	20	23
Agueda	**13**	16	5	3	8	17	22
Penafiel	**11**	16	4	3	9	9	28
Sangueiros	**11**	16	3	5	8	13	24
Estoril	**8**	16	1	6	9	8	28
Espinho	**7**	16	1	5	10	6	24

MARCATORI. **11 reti:** Jose Rafael (Farense); **10 reti:** Gomes (Porto), M. Fernandes (Sporting); **9 reti:** Diamantino (Benfica), Jordao (Sporting).

MESSICO

23. GIORNATA: **Atlante-Guadalajara 4-2; Potosino-Cruz Azul 1-0; U.A. Guadalajara-Curtidores 2-1; Leon-Atlas 1-1; U. Guadalajara-Necaxa 2-2; Neza-Puebla 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**30**	22	12	6	4	39	22
Monterrey	**24**	22	9	6	7	34	29
Necaxa	**21**	22	4	13	6	36	39
Atlas	**20**	23	4	12	7	30	37
Potosino	**17**	23	6	5	12	18	34
GRUPPO 2							
Atlante	**27**	23	9	9	5	33	26
Guadalajara	**26**	23	8	10	5	34	26
Toluca	**25**	21	10	5	6	41	33
Neza	**22**	22	6	10	6	35	32
Curtidores	**10**	21	3	4	14	17	39
GRUPPO 3							
U.A. Guadalajara	**29**	23	11	7	5	42	26
Tampico Madero	**26**	22	11	4	7	43	29
UNAM	**25**	22	7	11	4	37	28
Puebla	**22**	23	8	6	9	28	33
Morelia	**20**	20	7	6	7	35	27
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**24**	23	7	10	6	28	27
U. Guadalajara	**22**	23	7	8	8	35	34
U. Nuevo Leon	**21**	22	7	7	8	34	38
Leon	**17**	21	6	5	10	31	38
Oaxtepec	**12**	22	3	6	13	33	28

CILE

32. GIORNATA: **Colo Colo-U. Catolica 3-2; Everton-Huachipato 3-0; Antofagasta-Naval 3-1; Magallanes-Palestino 2-2; Atacama-Trasandino 0-0; O'Higgins-Iquique 3-0; Green Cross-Audax Italiano 1-0; Fernandez Vial-Wanderers 1-0; San Felipe-Rangers 3-2.**

CLASSIFICA: **Colo Colo p. 41; Cobreloa 34; Un. Chile 32; Rangers 31; Magallanes 30; Fernandez Vial 29; S. Felipe 28; Arica, Iquique, Green Cross, Everton, Antofagasta, Huachipato, Trasandino 27; Un. Catolica, Palestino 26; Wanderers, Un. Espanola 24; Naval 23; Atacama 22; O'Higgins 21; Audax Italiano 17.**

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) - 1. TURNO. 1. GIORNATA: **Flamengo-Palmeiras 1-0; Santos-Fluminense 1-1; Atletico PR-Rio Branco 1-0; ABC-Confianca 3-1; Joinville-Internacional 0-0; Vasco-Sao Paulo 2-3; Bahia-Atletico MG 2-0; Anapolina-Operario MT 0-0; Brasilia-Operario MS 0-2; Fortaleza-Tuna Luso 0-0; Cruzeiro-America 1-2; Bangu-Treze 1-0; Catuense-Santo Andrè 0-1; Santa Cruz-Portuguesa 0-0; Auto Esporte-Moto Clube 4-2; Gremio-Nautico 2-0.**

2. GIORNATA: **Palmeiras-Goias 3-1; Nacional-Tuna Luso 1-1; CRB-Bangu 0-0; Ferroviario-Fluminense 0-0; Santo Andrè-Gremio 1-0; America-Atletico PR 1-0; Brasil-Cruzeiro 1-0; Internacional-Anapolina 5-0; Portuguesa-Botafogo 0-1; Vasco-Fortaleza 1-0; Treze-Bahia 1-1; Confianca-Santos 0-2; Coritiba-Catuense 4-1; Brasilia-Flamengo 0-2; Auto Esporte-Santa Cruz 0-1; Corinthians-Operario MT 0-0; Cruzeiro-Rio Branco 1-3.**

3. GIORNATA: **Botafogo-Santa Cruz 0-1; Vasco da Gama-Nacional 3-0; America-Brasil 1-1; Goias-Flamengo 0-0; Corinthians-Anapolina 1-0; Operario MT-Joinville 1-0; Sao Paulo-Fortaleza 5-0; Atletico Mineiro-Treze 4-1; CRB-Bahia 1-0; Santos-ABC 2-0; Ferroviario-Confianca 1-0; Nautico-Curitiba 3-2; Portueguesa-Moto Clube 1-3; Gremio-Catuense 3-0; Operario MS-Palmeiras 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Sao Paulo	**4**	2	2	0	0	8	2
Vasco	**4**	3	2	0	1	6	3
Tuna Luso	**2**	2	0	2	0	1	1
Nacional	**1**	2	0	1	1	1	4
Fortaleza	**1**	3	0	1	2	0	6
GRUPPO B							
Bahia	**3**	3	1	1	1	3	2
Bangu	**3**	2	1	1	0	1	0
CRB	**3**	2	1	1	0	1	0
Atletico MG	**2**	2	0	1	1	4	3
Treze	**1**	3	0	1	2	2	6
GRUPPO C							
Santos	**5**	3	2	1	0	5	1
Ferroviario	**3**	2	1	1	0	1	0
ABC	**2**	2	1	0	1	3	3
Fluminense	**2**	2	0	2	0	1	1
Confianca	**0**	3	0	0	3	1	6
GRUPPO D							
Santo Andrè	**4**	2	2	0	0	2	0
Gremio	**4**	3	2	0	1	5	1
Nautico	**2**	2	1	0	1	3	4
Coritiba	**2**	2	1	0	1	6	4
Catuense	**0**	3	0	0	3	1	8
GRUPPO E							
Flamengo	**5**	3	2	1	0	3	0
Operario MS	**3**	2	1	0	1	3	1
Palmeiras	**3**	3	1	1	1	4	3
Goias	**1**	2	0	1	1	1	3
Brasilia	**0**	2	0	0	2	1	5
GRUPPO F							
America	**5**	3	2	1	0	4	2
Brasil	**3**	2	1	1	0	2	1
Atletico PR	**2**	2	1	0	1	1	1
Rio Branco	**0**	3	0	0	3	1	6
Cruzeiro	**0**	3	0	0	3	1	6
GRUPPO G							
Operario MT	**4**	3	1	2	0	1	0
Corinthians	**3**	2	1	1	0	1	0
Internacional	**3**	2	1	1	0	5	0
Joinville	**1**	2	0	1	1	0	1
Anapolina	**1**	2	0	1	1	0	6
GRUPPO H							
Santa Cruz	**5**	3	2	1	0	2	0
Botafogo	**2**	2	1	0	1	1	1
Auto Esporte	**2**	2	1	0	1	4	3
Moto Clube	**2**	2	1	0	1	5	5
Portuguesa	**1**	3	0	1	2	1	4

● **IL BLOOMING,** campione della Bolivia, ha battuto 2-1 l'Huracan in un'amichevole svoltasi a Santa Cruz.

● **LA «COPA DE LA PAZ»,** primo campionato colombiano, inizierà il 26 febbraio invece che il 19.

● **PELÉ',** in attesa di giocare a fianco di Eusebio il 4 aprile a Dortmund contro i Campioni del mondo del '74, sta interpretando in Brasile un film liberamente ispirato alle vicende di Robin Hood.

Como e Cremonese si confermano nel ruolo di prime della classe, ma l'acuto della seconda giornata di ritorno viene offerto dal Monza che espugna Trieste grazie a una bella doppietta di Marronaro

Lorenzo il magnifico

di **Alfio Tofanelli**

CHI DI 3-0 FERISCE, di 3-0 perisce. Il «boom» della ventunesima giornata è stato quello del Monza a Trieste, così come nella domenica precedente era stato quello della Triestina a Palermo. Così gli alabardati hanno perso la grande occasione per entrare a vele spiegate nella lotta per la Serie A in una tornata di campionato che ha detto quanto segue: 1) Como e Cremonese sono chiaramente le più forti; 2) l'Atalanta potrà temere l'Arezzo ma non il Campobasso, nella caccia al terzo posto; 3) anche il Cesena può ancora dire la sua dopo la vittoria sul Pescara che ha portato i bianconeri a quota 23.

LE PRIME. La coppia regina (Como-Cremonese) continua ad essere tale. Alle prese con un turno abbastanza complicato dalla voglia di riscossa del Perugia (Como) e dall'osticità della trasferta aretina (Cremonese), ecco le due lombarde uscir fuori dai pericoli latenti con grande dimostrazione caratteriale e di rendimento. Al Como è bastato il gol in apertura di Mannini per mettere a tacere le ambizioni di un Perugia che gli ultimi turni davano in netta ripresa. In realtà il Perugia ha messo spesso in

TRIESTINA-MONZA 0-3. Reduce dallo squillante successo di Palermo, la Triestina viene strabattuta in casa dal Monza di Alfredo Magni (a fianco), **che passa — complice Zinetti — con Peroncini** (sotto) **e con una doppietta dello scatenato Marronaro** (in basso, a sinistra, **lo 0-2 e** a destra **il gol del definitivo 0-3). Da notare che anche all'andata si erano imposti i brianzoli e sempre per 3-0** (FotoOmniaParenzan)

difficoltà gli uomini di Burgnich (Morbiducci ha anche colpito un palo), ma il gran prodigarsi non è servito a niente contro questo Como che sa quel che vuole da ogni partita. Lo stesso discorso, ovviamente, vale per la Cremonese, che aveva impo-

segue a pagina 32

COMO 1
PERUGIA 0
La capolista va in vantaggio quasi in apertura di gioco con Mannini (a fianco, FotoFL), **che aveva realizzato un gol anche la domenica precedente a Empoli. Dopo l'1-0 gli uomini di Burgnich si limitano a controllare i tentativi del Perugia correndo anche qualche rischio, come quando lo sgusciante Morbiducci colpisce il palo alla destra di Giuliani. Grazie a questo successo, il Como stacca la Cremonese (che pareggia ad Arezzo)**

CESENA 2
PESCARA 0
Dopo un periodo di «magre», il Cesena ritrova il passo giusto e torna a contatto delle prime, in piena zona promozione. A fare le spese della voglia di riscatto dei romagnoli è il Pescara, ancora una volta fragile lontano dalle mura amiche. Il primo gol è firmato da Gabriele su rigore (a fianco), **il raddoppio viene da un gran tiro di Buriani** (sotto) **che sorprende il bravo e incolpevole Rossi** (FotoPress)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 2. giornata di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Cremonese	0-0
Cagliari-Pistoiese	0-1
Campobasso-Varese	0-0
Catanzaro-Padova	0-0
Cavese-Atalanta	1-1
Cesena-Pescara	2-0
Como-Perugia	1-0
Lecce-Empoli	2-0
Samb-Palermo	1-1
Triestina-Monza	0-3

PROSSIMO TURNO
(12 febbraio, ore 15)
Atalanta-Catanzaro (3-0)
Cremonese-Lecce (1-1)
Empoli-Samb (0-1)
Monza-Cesena (1-3)
Padova-Como (0-1)
Palermo-Cagliari (0-1)
Perugia-Triestina (2-2)
Pescara-Arezzo (1-2)
Pistoiese-Campobasso (1-2)
Varese-Cavese (1-0)

MARCATORI

8 RETI: Cozzella (Pescara, 4 rigori);
7 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Cinello (Empoli, 3), De Falco (1) e De Giorgis (Triestina, 2);
6 RETI: Gibellini (Como, 1), Vialli (Cremonese), De Stefanis (Palermo, 2), Fiorini (Samb, 2);
5 RETI: Sella (Arezzo), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1), Tacchi (Campobasso), Gabriele (Cesena, 2), Nicoletti (Cremonese), Marronaro (Monza, 1), Coppola (Padova, 2), Faccini (Samb, 1), Romano (Triestina);
4 RETI: Di Carlo (1) e Neri (Arezzo), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Amodio (Cavese, 2), Finardi (Cremonese, 1), Pagliari (Perugia), Polenta (2) e Tovalieri (Pescara), Manfrin (Pistoiese, 2).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	**29**	21	9	2	0	2	5	3	–3	23	13
CREMONESE	**28**	21	8	2	1	2	6	2	–4	23	13
ATALANTA	**25**	21	5	5	0	2	6	3	–6	22	13
AREZZO	**25**	21	6	4	1	2	5	3	–7	22	17
CAMPOBASSO	**24**	21	7	4	0	1	4	5	–8	20	15
CESENA	**23**	21	8	3	0	0	4	6	–9	21	19
MONZA	**21**	21	6	3	1	1	4	6	–10	18	15
LECCE	**21**	21	5	3	2	1	6	4	–10	18	16
PADOVA	**21**	21	5	5	0	1	4	6	–10	18	17
TRIESTINA	**21**	21	4	5	2	3	2	5	–11	22	21
VARESE	**20**	21	5	4	1	1	4	6	–11	15	20
PESCARA	**20**	21	8	1	1	1	1	9	–11	23	29
SAMB	**20**	21	4	6	1	1	4	5	–12	16	20
PERUGIA	**19**	21	4	5	1	0	6	5	–12	17	18
PALERMO	**19**	21	5	4	1	0	5	6	–12	15	16
CAGLIARI	**19**	21	4	6	1	1	3	6	–13	17	18
CAVESE	**19**	21	4	6	1	0	5	5	–13	16	19
EMPOLI	**17**	21	3	5	2	1	4	6	–14	18	26
PISTOIESE	**17**	21	6	2	2	1	1	9	–14	13	21
CATANZARO	**12**	21	2	6	3	0	2	8	–20	13	24

AREZZO 0 – CREMONESE 0

Arezzo: Pellicanò (6,5), Minoia (7), Riva (7), Zandonà (7), Pozza (6,5), Butti (7), Sella (6,5), Mangoni (6,5), Neri (6,5), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Ferrante, 15. Di Carlo (n.g.), 16. Fani.
Allenatore: Angelillo (7).

Cremonese: Drago (8), Montorfano (7), Galbagini (6,5), Mazzoni 6,5), Paolinelli (6,5), Zuccheri (6,5), Viganò (7), Bancine (6,5), Nicoletti (6,5), Della Monica (n.g.), Vialli (6). 12. Rigamonti, 13. Bonomi (6), 14. Finardi (n.g.), 15. Galvani, 16. Bruno.
Allenatore: Mondonico (7).
Arbitro: Altobelli di Roma (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Bonomi per Della Monica al 19; 2. tempo: Di Carlo per traini al 28', Finardi per Bonomi al 35'.

CAGLIARI 0 – PISTOIESE 1

Marcatori: 2. tempo: Lucarelli al 1'.
Cagliari: Minguzzi (5), Lamagni (6), Marino (6), Maggiora (n.g.), Imborgia (4), Vavassori (5), Crusco (6), Biondi (5), Poli (6), Bellini (5), Piras (5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Loi (4), 15. Ravot, 16. Uribe (6).
Allenatore: Tiddia (5).

Pistoiese: Bistazzoni (7), Chiti (6), Tendi (7), Parlanti (7), Berni (7), Lucarelli (7), Garritano (6), Borgo (8), Manfrin (6), De Nadai (7), Russo (5). 12. Grassi, 13. Bernazzani (n.g.), 14. Iacobelli, 15. Giani (6), 16. Di Stefano.
Allenatore: Riccomini (7).
Arbitro: Lanese di Messina (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Loi per Maggiora al 18'; 2. tempo: Uribe per Loi al 1', Giani per Russo all'8', Bernazzani per Garritano al 31'.

CAMPOBASSO 0 – VARESE 0

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6), Trevisan (6), Maestripieri (6), Progna (7), Pivotto (6,5), Ugolotti (6), Di Risio (6), Goretti (6,5), Maragliulo (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Parpiglia, 14. G. Donatelli (6,5), 15. Giarlantini, 16. M. Donatelli.
Allenatore: Pasinato (6,5).

Varese: Zunico (7), Vincenzi (6,5), Cecilli (6), Strappa (6,5), Tomasoni (6), Mattei (7), Scaglia (6), Bongiorgi (6,5), Orlando (7), Salvadè (6,5), Auteri (6). 12. Ceramasoni, 13. Cerantola, 14. Gatti, 15. Turchetta (6), 16. Cristinai.
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: G. Donatelli per Maestripieri al 17', Turchetta per Scaglia al 21'.

CATANZARO 0 – PADOVA 0

Catanzaro: Cervone (6), Destro (6), Venturini (6), Cascione (6,5), Boscolo (6,5), Marino (7), Trevisanello (5), Raise (5,5), Bivi (6,5), Gobbo (5,5), Nastase (n.g.). 12. Incontri, 13. Peccenini, 14. Sassarini (n.g.), 15. Conca, 16. Lorenzo (6).
Allenatore: Renna (5).

Padova: Malizia (6,5), Salvatori (6), Favaro (5,5), Restelli (6,5), Fanesi (5), Fellet (5), Cerilli (5), Massi (6,5), Viscido (6,5), Marchetti (7), Coppola (6). 12. De Toffol, 13. Baroni, 14. Trevisanello, 15. Da Croce (n.g.), 16. Graziani (n.g.).
Allenatore: Agroppi (6).
Arbitro: Vitali di Bologna (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Lorenzo per Nastase all'11'; 2. tempo: Sassarini per Raise al 30', Da Croce per Viscido al 37', Graziani per Massi al 43'.

CAVESE 1 – ATALANTA 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Pacione al 3', Di Michele su rigore al 7'.
Cavese: Moscatelli (6,5), Pidone (6,5), Calisti (6), Bitetto (6,5), Amodio (7), Piangerelli (6,5), Vagheggi (6), Mitri (6), Di Michele (6), Pavone (7), Gasperini (6,5). 12. Oddi, 13. Gregorio, 14. Maritozzi (n.g.), 15. Urban (n.g.), 16. Moscon.
Allenatore: Bruno (6).

Atalanta: Benevelli (6,5), Codogno (6,5), Rossi (6), Snidaro (6,5), Soldà (6), Magnocavallo (6,5), Fattori (6), Vella (7), Magrin (5,5), Agostinelli (7), Pacione (6,5). 12. Bordoni, 13. Perico, 14. D. Moro, 15. A. Moro, 16. Maffioletti (n.g.).
Allenatore: Sonetti (7).
Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Urban per Gasperini al 25', Maritozzi per Mitri al 37', Maffioletti per Fattori al 41'.

CESENA 2 – PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gabriele su rigore all'11'; 2. tempo 1-0: Buriani al 9'.
Cesena: Rampulla (7), Cuttone (7), Arrigoni (5,5), Buriani (7), Mei (6,5), Cravero (7), Barozzi (6,5), Piraccini (6), Gabriele (6), Genzano (7), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Conti, 14. Stallone, 15. Angelini, 16. Bonesso.
Allenatore: Tiberi (7).

Pescara: Rossi((6), Ioriatti (6), Secondini (5,5), Aprea (6), Cerone (5,5), Polenta (5,5), Cozzella (5,5), D'Alessandro (6), Rebonato (5,5), Roselli (5), Caputi (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto (6), 14. Dalla Costa (6), 15. Testa, 16. Tovalieri.
Allenatore: Rosati (6).
Arbitro: Angelelli di Terni (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dalla Costa per Aprea al 1', Olivotto per Secondini al 4'.

COMO 1 – PERUGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mannini al 3'.
Como: Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Mannini (6,5), Centi (7), Bruno (6), Fusi (6,5), Todesco (5,5), Sclosa (6,5), Gibellini (6), Matteoli (7), Palese (6,5). 12. Braglia, 13. Maccoppi, 14. Manarin, 15. Borgonovo (n.g.), 16. Notaristefano.
Allenatore: Burgnich (6,5).

Perugia: Di Leo (6,5), Ottoni (6,5), Benedetti (6), Caneo (6,5), Ferrari (6), Gozzoli (6), Mancini (6), Mauti (6), Pagliari (6), Ermini (6), Morbiducci (6,5). 12. Della Corna, 13. Montani, 14. Piccioni, 15. Valigi (6), 16. Zerbio (n.g.)
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Pieri di Genova (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Valigi per Ermini al 18', Zerbio per Pagliari al 32', Borgonovo per Todesco al 40'.

LECCE 2 – EMPOLI 0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Rossi al 20', C. Bagnato al 24'.
Lecce: Pionetti (6), G. Bagnato (6), Enzo (6,5), Vanoli (6,5), Rossi (7), Miceli (7), C. Bagnato (6,5), Orlandi (6,5), Cipriani (6,5), Luperto (7), Paciocco (6,5). 12. Negretti, 13. A. Di Chiara (n.g.), 14. Cannito, 15. Cianci (n.g.), 16. Miggiano.
Allenatore: Fascetti (7).

Empoli: Pintauro (6,5), Gelain (6),Moz (6), Della Scala (5,5), D'Arrigo (6,5), Papis (5,5), Mazzarri (6), Esposito (6), Cecconi (5,5), Radio (5,5), Cinello (6). 12. Calattini, 13. Calonaci (n.g.), 14. Zennaro (6), 15. Torracchi, 16. Falconi.
Allenatore: Guerrini (6).
Arbitro: Tubertini di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zennaro per Mazzoni al 21', Calonaci per Cecconi al 35', A. Di Chiara per Cipriani e Cianci per Luperto al 42'.

SAMB 1 – PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Stefanis su rigore al 16', Fiorini su rigore al 38'.
Samb: Coccia (6), Petrangeli (6), Ronzani (5), Ferrante (6), Ipsaro (5), Cagni (6), Catto (6), Ranieri (6), Fiorini (6,5), Gamberini (6), Faccini (6). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Di Fabio, 15. Colasanto, 16. Perrotta (n.g.).
Allenatore: Clagluna (6).

Palermo: Paleari (6,5), Di Cicco (6), Bigliardi (6), Guerini (6,5), Venturi (6), Volpecina (6,5), Montesano (6), De Biase (6,5), De Stefanis (6,5), Maio (6), Pircher (6). 12. Violini, 13. Barone, 14. Malaman, 15. Modica, 16. La Rosa (6).
Allenatore: Giagnoni (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: La Rosa per Montesano al 1', Perrotta per Fiorini al 25'.

TRIESTINA 0 – MONZA 3

Marcatori: 1. tempo 0-2: Peroncini al 20', Marronaro al 37'; 2. tempo 0-1: Marronaro al 39'.
Triestina: Zinetti (4), Stimpfl (7), Braghin (6,5), Vailati (5), Mascheroni (5,5), Chiarenza (6), De Falco (7), Perrone (6), Romano (5,5), Dal Prà (6,5), De Giorgis (5). 12. Pelosin, 13. Costantini, 14. Leonarduzzi, 15. Piccinin (n.g.), 16. Ruffini (6,5).
Allenatore: Buffoni (5).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (7), Fontanini (7), Colombo (6,5), Gasperini (6), Peroncini (6,5), Lorini (7), Saini (6,5), Marronaro (8), Ronco (6,5), Papais (7). 12. Mascella, 13. Guida (n.g.), 14. Pessina (n.g.), 15. Albi, 16. Rossi.
Allenatore: Magni (7).
Arbitro: Boschi di Parma (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ruffini per Stimpfl al 1', Piccinin per Vailati al 25', Guida per Saltarelli e Pessina per Marronaro al 42'.

da pagina 29

stato la trasferta di Arezzo per fare 0-0 e 0-0 ha avuto, senza correre neppure grossi rischi. Una Cremonese che sa «chiudere» splendidamente a centrocampo per dare a Vialli e Nicoletti l'opportunità di punzecchiare in contropiede. Una squadra ormai organizzata a puntino per non avere timori sul futuro: la Serie A è sicuramente alla portata dei grigiorossi, che non se la faranno certo sfuggire.

LA CRISI. È invece definitivamente in imbarazzo il Campobasso, che sta scontando lo sparatissimo avvio stagionale sulla falsariga di quanto gli accadde lo scorso anno. Il fatto è che il Campobasso non ha sostanza tecnica di gran rilevanza e ora che la condizione fisica sta appannandosi non c'è il necessario supporto della classe per ovviare alle lacune dinamiche. Buttata al vento l'occasione casalinga contro il Varese, ecco il Campobasso avvicinato pericolosamente dal Cesena che lo sta fra l'altro aspettando alla «Fiorita» per vendicare i tre gol subiti nell'andata in terra molisana. La crisi del Campobasso autorizza le speranze dell'Arezzo, perché sulla strada del terzo posto i toscani hanno più carte da giocare di quelle che non possa invece vantare Pasinato. Gli amaranto stanno fra l'altro ritrovando il passo giusto, evidenziato in avvio di torneo e — il particolare va sottolineato — probabilmente il periodo di crisi lo hanno già superato fra novembre e dicembre.

RIENTRO. Sulle stessa linea dell'Arezzo resta l'Atalanta di Sonetti, che a Cava aveva persino raggiunto il vantaggio. I nerazzurri hanno infilato il quattordicesimo risultato utile consecutivo e questo vuol davvero dire molto sulla regolarità e la validità del telaio tecnico-tattico nerazzurro. L'Atalanta, comunque, pur appaiata ai toscani di Angelillo, riserva i maggiori timori per il Cesena di Tiberi, che sembra davvero tornato convinto di se stesso, dei propri enormi mezzi, della sua classifica. Siamo andati a vedere questo risorto Cesena contro il Pescara. Ha vinto facile facile, segnando nelle occasioni più difficili per buttare al vento gol già fatti a due passi da Rossi. La squadra ha ritrovato sincronia e funzionalità. Gioca calcio esasperato, ad alti livelli dinamici, tant'è vero che Picchio De Sisti, avversario di Coppa dei bianconeri, è rimasto... spaventato: **«Questo Cesena — ha detto — gioca un calcio pratico ed essenziale correndo da matti. Ritengo che nel campionato cadetto anche le grandi della classifica attuale dovranno fare i conti con la pattuglia romagnola, che ha anche grosse individualità nelle sue file».** In effetti è così: nel Cesena attuale, indubbiamente, uomini come Genzano e Buriani contano doppio. Sono personaggi risaputi, ben conosciuti anche a livelli di categoria maggiore. Il ritorno di Genzano è coinciso col progressivo riscuotersi di questa formazione nella quale si avverte anche la mano di Tiberi, tecnico di casa, che conosce alla perfezione ambiente e possibilità del collettivo bianconero. Il Cesena ha il calendario favorevole nei confronti dell'Atalanta che da oggi è la sua antagonita principale sulla quale dovrà fare la corsa per il raggiungimento del terzo posto, ma dovrà far visita a Como e Cremonese e su questi due campi correrà sicuramente grossi rischi.

IL «BOOM». Esplode clamorosamente il Monza, che ha vinto a Trieste una partita che la vigilia etichettava impossibile. Questo Monza non deve però stupire più di tanto. Affidato alle cure di un allenatore — Magni — che ne conosce i risvolti come pochi altri, il Monza ha ritrovato le sue doti migliori, il sano senso dell'equilibrio, la sua impostazione tattica più congeniale. Alfredo Magni è quel tecnico che aveva «miracolato» la squadra brianzola qualche anno fa, quando i biancorossi sfiorarono la Serie A a più riprese, in campionati memorabili. Con gli stessi ingredienti di allora, pur non avendo gli stessi protagonisti (Massaro, Monelli, Buriani, Antonelli) cerca di ripetere il grosso exploit. A Trieste, il Monza ha architettato una partita perfetta: centrocampo folto e ricco di uomini da tamponamento, contropiede affidato a Marronaro, scatenato e imprendibile, che ha santificato la sua grande giornata con due gol fragorosi. A dare una mano ai lombardi ci ha pensato anche Zinetti, autore di qualche svarione di troppo in occasione dei primi due gol biancorossi, ma queste cose nel calcio succedono e il gran merito del Monza è quello di averne saputo approfittare. Monza calcistica torna così imperiosamente alla ribalta di un campionato che sembrava dovesse propinarle una stagione malinconica. Alfredo Magni è giunto al momento giusto a raccogliere la pesante eredità di Guido Mazzetti e oggi il Monza è così bella realtà da far persino sognare i suoi tifosi circa il raggiungimento di traguardi che poco tempo fa sembravano addirittura impensabili.

COLPACCIO. Si arroventa sempre di più la zona retrocessione. La Pistoiese riagguanta l'Empoli e calamita sul fondo il Cagliari. Gli uomini di Riccomini hanno realizzato un'impresa memorabile al Sant'Elia trovando con Lucarelli la chiave per ottenere una vittoria in trasferta che vale oro quanto pesa. Due punti che potrebbero risultare decisivi per una salvezza che ormai sembrava davvero impossibile da raggiungere. Enzo Riccomini ha infilato la strada buona per tornare decisamente a galla. Ce lo ricordava la scorsa settimana, facendo riferimento ai 21 punti raccolti in un girone di ritorno di sette anni or sono quando la Pistoiese aveva «girato» alla fine dell'andata staccatissima all'ultimo posto, pressoché condannata. I miracoli — talvolta — si ripetono. Su questa eventualità conta molto Riccomini e puntano naturalmente i tifosi. Il Campobasso è in arrivo per confermarlo? L'interrogativo è proprio tutto e solo della Pistoiese.

PERICOLI. Da quota 21 comincia ufficialmente la zona del pericolo. Ma è certo che le squadre assise a tale scalino (Monza, Lecce, Triestina e Padova) godono maggior tranquillità di chi è dietro (Sambenedettese, Varese e Pescara) per non dire del quartetto fermo a 19, composto da «grandi firme» in clamoroso regresso: Palermo, Cagliari, Perugia e Cavese. Il Cagliari fa addirittura sensazione. Lo scorso anno di questi tempi coltivava una classifica di Serie A fra le più dignitose. Poi prese improvvisamente a scivolare fino a precipitare in cadetteria. La storia sembra ripetersi. Trovano solo conforto, le attuali vicissitudini rossoblù, nel fatto che la compagnia in cui si trovano Quagliozzi e compagni è delle più illustri, perché Perugia e Palermo erano partite coi favori del pronostico e la stessa Cavese aveva ben volentieri assunto il ruolo di possibile «ammazza grandi». Invece i termini della questione si sono clamorosamente rovesciati e oggi a rischiare sono proprio quelle formazioni che sembravano più forti. A loro svantaggio, infatti, la difficile acquisizione della giusta mentalità, del modo di soffrire, della presa di coscienza minoritaria. Ecco perché il rebus della retrocessione sembra oggi più difficile da decifrare di quello riguardante la promozione.

Alfio Tofanelli

CALCIO FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI (1. giornata): **Firenze-Sartori Fiat Verona 1-0; Alba Pavona-Pordenone 2-1; Giolli Gelati Roma-Giugliano 4-0, RIAC Fiamma Monza-Alaska Trani 1-5; Airtronic Piacenza-ROI Lazio rinviata; Somma Vesuviana-Tigullio 72 3-1.**

CLASSIFICA: **Giolli Gelati Roma, Alaska Trani, Somma Vesuviana, Firenze e Alba Pavona punti 2; Airtronic Piacenza, ROI Lazio, Sartori Fiat Verona, Pordenone, Tigullio 72, RIAC Fiamma Monza e Giugliano 0. Airtronic Piacenza e ROI Lazio una partita in meno.**

MARCATRICI. **3 reti: Reilly (Alaska Lecce); 2 reti: Venuto (Giolli Gelati Roma), Mauro (Somma Vesuviana).**

PROSSIMO TURNO (sabato 11 febbraio): **Pordenone-Firenze, Tigullio 72-Sartori Fiat Verona; Alba Pavona-Giolli Gelati Roma; Giugliano-RIAC Fiamma Monza; Alaska Trani-Airtronic Piacenza; ROI Lazio-Somma Vesuviana.**

SERIE B/GIRONE A

RISULTATI (1. giornata): **Juve-Piemonte-Castrezzato 3-0; Centro Abbigliamento Biellese-Smalvic Fiamma Sarcedo 4-1; Derthona-Piacenza rinviata; Vicenza-Novese 0-0. Ha riposato il Pavia.**
CLASSIFICA: **Biellese e Juve Piemonte punti 2; Novese e Vicenza 1; Derthona, Pavia, Piacenza, Castrezzato e Smalvic Fiamma Sarcedo 0. Derthona, Pavia e Piacenza una partita in meno.**

PROSSIMO TURNO: (domenica 12 febbraio): **Castrezzato-Pavia; Juve Piemonte-Centro Abbigliamento Biellese; Piacenza-Vicenza; Smalvic Fiamma Sarcedo-Derthona. Riposerà la Novese.**

SERIE B/GIRONE B

RISULTATI (1. giornata:) **Alassio Cottodomus-Cofeb Bologna 0-3; Fiamma Inter Club Roma-Carpi 2-4, Milan Trezzano-Prato 0-4; Reggiana-Gorgonzola 0-3; Rovarese-Aurora Casapusterla 0-0.**

CLASSIFICA: **Prato, Cofep Bologna, Gorgonzola e Carpi punti 2; Casapusterla e Rovarese 1; Fiamma Inter Club Roma, Reggiana, Alassio Cottodomus e Milan Trezzano 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio): **Aurora Casapusterla-Cofep Bologna; Fiamma Inter Club Roma-Alassio Cottodomus; Gorgonzola-Calcistica Rovarese; Carpi-Milan Trezzano; Prato-Reggiana.**

SERIE B/GIRONE C

RISULTATI (1. giornata): **Afragola-Salernitana 6-2; Felici Mobili Scaligeri-Crotone 4-0; Foggia-Sarno 1-0; Libertas Frattese-Cus Napoli 1-3; Nalco Italiana-Urbe Lazio 0-4.**
CLASSIFICA: **Urbe, Lazio, Felici Mobili Scaligeri, Afragola e Cus Napoli punti 2; Libertas Frattese, Salernitana, Crotone e Nalco Italiana 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio): **Afragola-Libertas Frattese; Crotone-Nalco Italiana; Sarno-Cus Napoli; Salernitana-Felici Mobili Scaligeri; Urbe Lazio-Foggia.**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL CAGLIARI CREDE IN URIBE

Angelo negro

CAGLIARI. **«Siamo ancora tutti convinti che possa essere Uribe il nostro uomo in più nel girone di ritorno».** Così parlò, incredibile ma vero, l'uomo di molta fede Giovanni Vavassori, permettendosi di aggiungere quel «tutti» che sa tanto di consenso generale strappato alle due di notte. Uribe, paga un caffé all'amico e cerca, per favore, di dargli ragione.

VARESE. Luca Mattei in passerella per il calciomercato. L'interessato si aiuta con le pubbliche relazioni, lasciando perdere per il momento l'agente: **«Nel Varese ho già ricoperto tutti i ruoli per esigenze di inquadratura. Il mio vero posto è però quello di cursore centrale. In questo senso, la Nazionale mi ha sicuramente valorizzato».** Una maniera intelligente per far capire: attenti, sono più bravo di quanto sembro abitualmente! Visto il ragazzino?

PISTOIESE. Rivalutazione frettolosa dei vecchi. Abbiamo letto nei giorni scorsi: **«Fabrizio Berni, in attività di servizio da quasi vent'anni, abituato a lotte di ogni tipo, è uno dei saggi della squadra. È l'interlocutore perfetto fra spogliatoio e tifosi. Il suo carisma è tale che la sua voce è la più autorevole fra quelle dei giocatori...».** Con tali premesse, quando Berni ha detto che **«c'è tempo sufficiente per salvarsi»**, a Pistoia si sono concessi qualche anticipo di festeggiamenti. Di Berni basta una... mezza parola.

PERUGIA. comunque vada, per Giampiero Vitali sarà una stagione amarissima, tra comizi per convincere della propria... bontà i tifosi e abuso di tonici e ansiolitici per ingoiare un rospo grande quanto un grattacielo (il sensibilissimo presidente Ghini, come si sa, ha dato in pasto agli addetti ai lavori e no una verità «tragica»: Vitali è rimasto solo perché nessuno ha accettato il suo posto). A rincuorare Giampiero basteranno il particolare di essere stato preferito a Ettorazzo Puricelli e il «grifone» fatto liberare in Algeria dal Ghini di cui sopra? Può darsi: alla fine, quando un presidente ama la natura...

TRIESTINA. «Unione-unione»: a Trieste è scoppiato un nuovo Risorgimento e c'è il revival del tifo patriottico. Non è un'esagerazione. Semmai è la riscoperta che certi risultati si possono ottenere senza scomodare «brigate» o comunque settarismi fanatici. Allora? Viva il calcio, se il tifo si veste di sentimento.

CATANZARO. Qui non si vive di solo calcio. Lo ha dedotto il sindaco di Catanzaro avv. Marcello Furriolo, prendendo nota dell'indifferenza dell'ambiente di fronte al tracollo della squadra. Ergo la necessità di spostare i termini della programmazione delle strutture sportive (**«Possiamo concentrarci sul nuovo palazzetto, capace di accogliere migliaia di persone desiderose di rivolgere i loro interessi verso altre attività»**). Discorso valido, anche se poi il primo cittadino ha candidamente ammesso: **«Farò di tutto per evitare di diventare il sindaco di una città con una squadra in Serie C».** A questo punto il sindaco, per evitare la vergogna, forse (chi lo salva il Catanzaro?), può solo dimettersi. Così sindaco di Serie C sarà l'ingenuo successore. Originale, no?

URIBE, PERUVIANO DEL CAGLIARI (FotoFL)

CESENA. Pierluigi Cera, ex vice campione del mondo, d.s. del Cesena, ha detto nei giorni scorsi: **«Sino all'avvento di Tiberi, il Cesena non ha mai giocato al calcio, perché incapace di realizzare i tre o quattro schemi essenziali di questo sport. Nelle gare esterne subiva sempre l'iniziativa degli avversari, senza mai avere la forza di reagire quando era in svantaggio».** Tradotto, equivale ad una bocciatura totale per Marchioro. Poveraccio. E meno male che Cera ha fama di uomo di poche parole.

PADOVA. Franco Cerilli (il «tuttosinistro» che piaceva tanto a Lady Renata Fraizzoli) è stato esplicito: **«Il rilancio del Padova? I meriti in particolare sono dell'allenatore, che ha saputo dare una sterzata all'ambiente. Prima era troppa la gente che interferiva negli affari della formazione».** Non sappiamo se Cerilli alludesse anche a Pilotto. I maligni dicono di sì. La prova? Il presidente vuol mollare la società. Una decisione maturata all'improvviso. A lui piaceva il ruolo di presidente-faccio-tutto-io: ora, in tribuna, si sente menomato. Non si diverte più.

CREMONESE. Domenico Luzzara è decisamente contrario agli stranieri: **«Sono dell'avviso, che i giocatori veramente buoni, tipo Platini, Falcao e Zico, siano pochi e che la Cremonese non abbia alcuna possibilità di acquistarli. Piuttosto che importare gente mediocre che fa lievitare i costi e che non garantisce affatto lo spettacolo, è preferibile puntare sui giovani che nascono in casa. Sarò immodesto, ma oggi Vialli ha qualità assai superiori a tanti stranieri che giocano in Serie A».** Un discorso preso alla larga per far salire il prezzo di «Topolino» Vialli. Strategia perfetta.

SAMBENEDETTESE. Un mistero chiamato Cagni. Il difensore da giorni ha acceso la fantasia dei tifosi amanti dei giallo a puntate. Ecco la storiella: Cagni nell'autunno del '78 fu ceduto alla Samb dal Brescia dopo formale promessa di riconferma da parte dei dirigenti lombardi (i fratelli Saleri). A Cagni che chiedeva spiegazioni, gli amici Saleri risposero: **«La verità sul tuo trasferimento te la diremo soltanto quando avrai smesso di giocare».** Cagni non ha ingaggiato un detective: aspetta da otto anni. Saprà quando appenderà le scarpe al chiodo. Cosa significa non essere impazienti!

COMO. All'Inter, alla Juventus o al Torino? Fusi, il grande conteso, non si agita più di tanto. Nel frattempo, gode facendo collezione di elogi. L'ultimo gli è arrivato da Tiddia: **«Fusi è il giocatore che mi ha impressionato di più nel girone d'andata. Mi sembra un atleta completo, sa attaccare e difendere. Davvero bravo».** Troppa grazia...

CAMPOBASSO. Perché incassi tanti gol di testa? È stato il motivo conduttore del dibattito che ha tenuto testa la scorsa settimana a Campobasso. Chiamato in causa, Pasinato, dopo aver fatto il filosofo (**«È evidente che non abbiamo difensori bravi sui palloni alti, ma si tratta di una nostra scelta a monte per il gioco che pratichiamo»**), è sceso in terra, sottolineando che **«ci vuole più cattiveria».** Gioco più offensivo e difensori universali e cattivi... Ci sorge il dubbio che Pasinato, sempre equilibratissimostavolta chieda troppo.

L'anno scorso non riuscì a esprimersi al meglio a causa di un infortunio e di qualche difficoltà di ambientamento. Quest'anno, invece, i tifosi dell'Udinese hanno scoperto l'altra faccia della medaglia

Minimo e Massimo

di **Marco Montanari**

UDINE. Quando è partito da Catanzaro per raggiungere la lontana Udine, Massimo Mauro non aveva la valigia di cartone e non era alla ricerca disperata di un lavoro per mantenere la famiglia. Eppure negli occhi di quel ragazzo di vent'anni potevi leggere la storia di tanti giovani che lasciano la terra natìa per fare fortuna altrove. All'arrivo Udine gli apparve molto diversa da Catanzaro: fredda, distaccata nei suoi confronti. Non c'erano più gli amici, gli ex compagni di scuola, le passeggiate in centro con i tifosi che gli chiedevano come sarebbe andata la domenica dopo. Non era facile ambientarsi in un mondo così nuovo, così diverso da quello sempre conosciuto. A dargli una mano accorsero la madre Rosaria e il fratello, uno dei fratelli, Antonio. Si ricreò il nucleo familiare, la solitudine poco alla volta sparì. E, dopo i primi approcci un po' problematici, anche con i nuovi compagni di squadra e con l'allenatore non ci furono problemi. Adesso Massimo Mauro è perfettamente a suo agio, tutto è come era a Catanzaro. Anzi, meglio. **«Qui** — dice Massimo — **calcisticamente parlando ho avuto modo di toccare con mano una realtà molto diversa rispetto a quella che conoscevo. Sono entrato nel grande calcio e dal punto di vista professionale non posso chiedere di più».**

L'INTERVISTA. Dopo i primi momenti difficili, adesso va tutto bene?

«Certo, non potrebbe andar meglio».

— L'anno scorso era difficile riconoscere il vero Mauro vedendoti in campo...

«Ho avuto qualche difficoltà di ambientamento, credevo fosse tutto più facile e invece staccarmi dall'ambiente in cui ero nato, vissuto e cresciuto mi creò dei problemi».

— Si parlò anche di un tuo screzio con l'allenatore...

«In quelle voci non c'era niente di vero. Prima le difficoltà di cui ti ho parlato, poi un infortunio che mi costrinse a un periodo di inattività, quindi il recupero. Insomma, Ferrari non mi odiava, mi lasciava fuori squadra perché non ero in forma e nell'Udinese gioca solo chi va a mille».

— Sui giornali, però...

«Guarda, in qualche caso sui giornali le notizie escono ingigantite. Prendi ad esempio quello che è successo a me due settimane fa. Al mercoledì prendo una botta al ginocchio, mi faccio visitare e il medico dice che potrei avere una lesione al menisco. Lui dice "potrei", sui giornali invece chissà come esce che "ho" il menisco a pezzi. Così, dopo un paio di giorni di riposo, quando mi ripresento salta fuori la notizia che ho detto al medico "il ginocchio è mio" e altre balle del genere. Ma ti sembra?».

— Nei giorni scorsi si è parlato di chiusura delle frontiere: tu cosa ne pensi?

«Che sarebbe un grave errore impedire alle squadre italiane di tesserare i campioni stranieri, perché da gente come Zico, Platini, Falcao, Bertoni, Edinho e compagnia bella c'è solo da imparare. E poi anche il pubblico ha dimostrato di gradire questo tipo di spettacolo, leggo che in Serie A si stanno battendo tutti i record di presenze e di incassi, senza contare che la gente gioca più volentieri anche al Totocalcio».

— Ma gli stranieri non danneggiano i vivai?

«Assolutamente no. Per noi giovani, anzi, è importantissimo poter vedere all'opera questi fuoriclasse, allenarci con loro, vivere con loro. Semmai bisognerebbe impedire l'arrivo di eventuali "bufale", ma francamente da quando sono state riaperte le frontiere sono sbarcati in Italia solo (o quasi) giocatori di classe».

Massimo Mauro (a fianco) **durante una partita,** FotoZucchi) **ha un hobby: la musica. «Adesso però — dice — non ho più tempo per sedermi al piano»**

— A proposito di stranieri: la popolarità di Zico non vi disturba?

«Zico è eccezionale in campo e fuori, è un amico e un esempio per tutti. Che poi i giornali parlino soprattutto di lui è quasi fatale: siamo di fronte al più forte giocatore del mondo, non a uno qualsiasi».

— Grande campione, grande stipendio...

«Ed è giusto così. Se i campioni guadagnano molto non c'è niente da obiettare, ci sarebbe da ridire se guadagnasse molto un giocatore qualunque solo per il fatto che viene da fuori».

— Il bianconero, nel calcio, molto spesso porta all'azzurro: per te finora c'è stata solo l'Under 21...

«Devo ancora compiere 22 anni, sono giovane e per entrare nel giro della Nazionale bisogna dimostrare appieno le proprie doti. Insomma, sono ancora in tempo».

— Intanto Bearzot convoca Battistini, Sabato e altra gente «nuova» scordandosi di te...

«Il nostro commissario tecnico non si scorda di nessuno, ha una... buona memoria e soprattutto sa scegliere bene i suoi uomini. Oppure ci siamo già scordati cos'è riuscito a fare in Spagna?».

— Dall'alto della Nazionale al basso del Catanzaro...

«Situazione davvero difficile, direi impossibile se non avessi ancora tanto a cuore le sorti della mia ex società».

— A tuo avviso cos'è successo?

«La retrocessione in Serie B ha tagliato le gambe a tutti, il Catanzaro si sentiva ancora degno della Serie A. Così ha preso sottogamba l'impegno e si è trovato all'improvviso con l'acqua alla gola».

— Due anni fa, prima di trasferirti a Udine, hai ottenuto un ulteriore riconoscimento al merito, il diploma di ragioniere...

«È stata dura, ho anche perso un anno inseguendo questo traguardo, ma se ce l'ho fatta è stato anche e soprattutto merito dei miei insegnanti che mi hanno sempre incoraggiato e sono passati sopra alle tante assenze».

— Hai ancora l'hobby della musica?

«Il primo amore non si scorda mai, così la musica occupa sempre una parte dei miei interessi. Però purtroppo aumentano gli impegni, cala di conseguenza il tempo libero e non mi capita spesso di poter sedere al pianoforte».

— Il prezzo del successo...

«Se uno vuole migliorare deve sacrificarsi, trascurare qualcosa per raggiungere l'obiettivo».

— L'Udinese vola, ma domenica prossima c'è la trasferta a Verona.

«Sarà dura, il Verona va fortissimo, quando trova la giornata giusta non c'è scampo per nessuno. Noi però abbiamo il morale alle stelle e allora è tutta da vedere».

— Scudetto alla Juventus?

«Da come si sono messe le cose direi di sì, quando madama accumula qualche punto di vantaggio è molto difficile andare a riprenderla. Certo la concorrenza è agguerrita e al minimo passo falso sono tante le squadre pronte a saltarle addosso».

— Compresa l'Udinese?

«Perché, non si è ancora capito?» □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** sciarpa, spilla, adesivi, tessera, bandiera Ultra Bari e Maglietta e bandiera nazionale brasiliana. **Antonio Caringella, v. Dell'Indipendenza 18, Valenzano (BA).**

☐ **COMPRO** per L. 20.000 sciarpa e foulard in raso San Inter, tessera, spilla, sky, adesivo del gruppo. **Fabio Candeloro, v. Colle Renazzo 66, Pescara.**

☐ **VENDO** L. 900 foto, L. 3.000 negativi. **Marco Giangolini, v. Rovani 197, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **SCAMBIO** sciarpa Aston Villa in mio possesso con due sciarpe ultra. **Egidio Franco, v. Abate Gimma 237, Bari.**

☐ **VENDO** posters: Cabrini, Antognoni, Ferrario, Platini, Riva, Rosato, Rivera, Facchetti, Toro, Italia Mondiale 1934 e Olimpionica 1968, adesivi giganti: Boniek; Platini, Falcao, Zico, Oriali, Causio, Altobelli, Conti, Bergomi, Collovati, Graziani, Marini, Bearzot. **Barbara Del Gaia, v. S. Croce 18, Sansepolcro (AR).**

☐ **VENDO** materiale degli Hooligan Teddy Boys Udine e cerco negativi di tutte le squadre. **Maurizio Varagnolo, v. Matteotti 24, Monfalcone (GO).**

☐ **CERCO** sciarpa Boys Inter. **Massimo Bini, Ponte La Fontanago, Frosinone.**

☐ **COMPRO** sciarpe e materiale ultra. **Roberto Ronchetti, v. Crespellani 137, Modena.**

☐ **VENDO** L. 1.500 maxiposters Blisset, Cerezo, Batista, Azzurra, vendo Guerini dal n. 15 al n. 49. **Riccardo Corti, v. Don Minzoni 7, Segrate (MI).**

☐ **CERCO** foto Curva Maratona di Torino partite: Toro-Juve marzo 83, Toro-Juve ottobre 83, Toro-Verona dicembre 83. **Matteo Carnaghi, v. Novara 63, Cuggiono (MI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Bologna, due tipi di foto Fossa Leoni Fortitudo basket, due foto L. 1.500. **Roberto Anzalone, v. Bufalini 6, Bologna.**

☐ **SVENDO** libro d'oro Mundial e Gazzette sport del Mundial, poster, libri, adesivi e macchina fotografica Polaroid. **Massimo Gelati, v. Marconi 47, Sorbolo (PR).**

☐ **VENDO** L. 1.500 colorfoto serie D, ciclisti al giro del Lazio 83, Rossi al Mundial, L. 5.000 foulard E.S. Lazio. **Vincenzo Grasselli, loc. S. Lucia 3, Vignanello (VT).**

☐ **CEDO** L. 35.000 l'una annate 82 e 83 Guerino oltre molti nn. '81; regalo posters e maxiposters. **Rocco Bellomo, v. Piave 25, Valenzano (BA).**

☐ **VENDO** L. 35.000 calzoncini e maglia rossoneri di Collovati 80-81, regalo sciarpa. **Roberto Tosto, v. Bentivogli 19, Bologna.**

☐ **COMPRO** L. 1.000 ultrafoto Inter, L. 4.500 Foulard, L. 6.500 sciarpa, L. 1.500 adesivi e stemmi in stoffa Boys San ed altri gruppi intersisti. **Paolo Giovanni, p.a Salerno 6, Roma.**

☐ **VENDO** 131 nn. del Guerino settembre 80 - settembre 83, metà prezzo di copertina. **Pietro Barattini, v. Garibaldi 17, Tavazzano (MI).**

☐ **CERCO** Panini 83, rosters M.B.A., anche fotocopie, 83-84 e squadre subbuteo. **Enrico Galavotti, v. Campagnol 33/B, Verona.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto A.B.C. adesivi L. 500. **Mauro Azzolini, v. X Martini 135 Porotto (FE).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters Dirceu, Coeck, L. 1.000 tanti posters, cerco maxiposters Nazionale italiana 1934-1938. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto 8, Mesenzana (VA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto, cerco foto BRN/FdL, eventuali scambi. **Mauro Colombo, v. C. Cantù 21, Villa Cortese (MI).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters grandi campioni. **Massimo Magonio, p.a Fidia 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 3.000 torce, L. 1.000 foto campionati, Juve, Inter, Roma in Coppa, derby serie A. **Agostino Valentino, sal. Campasso S. Nicola 13/14, Genova-Sestri.**

☐ **VENDO** L. 5.000 cassetta tutto il calcio 13. giornata attuale campionato, posters, maxiposters, L. 4.500 sciarpa Forza Inter, eventuale scambi materiale. **Donato Cosenza, v. Puglia 7, Taranto.**

☐ **COMPRO** spilla della Juve. **Egidio D'Urso, v. M. Amari 8, Linguaglossa (CT).**

☐ **VENDO** L. 1.000 gruppi ultra: Lazio, Pisa, Arezzo, Roma. **Aldo Morucci, v. M. Musdo 19, Roma.**

☐ **VENDO** L. 500 ultrafoto, adesivi, L. 1.000 tessere, L. 3.000 negativi, sky, spille. **Gianpiero Stellato, c.so Trieste 145, Caserta.**

☐ **SCAMBIO** maglia del Tottenham con quelle di squadra italiane: Juve, Lazio, Milan, Roma, Fiorentina con sponsor 83-84. **Marco Crippa, v.le Piazzale Cimitero Maggiore 6, Milano.**

☐ **VENDO** e scambio foto e adesivi ultra Doria. **Stefano Mantero, v.co Sauli 10, Genova.**

☐ **VENDO** L. 6.000 sciarpa Juve «Boniek-Rossi-Platini», L. 3.000 foulard Fighter **Davide Cardea, v. Alfonso Balzico 6, Torino.**

☐ **VENDO** posters, gagliardetti, adesivi, maglie, foulards, foto, distintivi squadre subbuteo, compro negativi, biglietti stadi. **Cristiano Lionello, v. Delle Foppe 21, Cavenago Brianza (MI).**

☐ **VENDO** collezione foto, L. 1.000 l'una minimo cinque, L. 500 e L. 1.000 adesivi, L. 7.000 sciarpe E.S., L. 8.000 Fighters Juve. **Stefano Carbone, v. Trieste 53, Villalba, Roma.**

☐ **CERCO** materiale Toro 83-84. **Massimiliano Casci, v. A. Cecioni 44, Tor Sapienza, Roma.**

☐ **VENDO** L. 750 l'uno Guerini annate 81-82-83. **Attilio Astone, c.so Garibaldi 29, Eboli (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto A.B.C1, L. 1.000 del Piacenza, scambio materiale con ultra Bologna, Prato, Fanfulla. **Marco Molinelli, V. Farnesiana 27, Piacenza.**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo Udinese. **Guido Serafini, v. F.lli Rosselli 49, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino del '78 all'81, almanacchi calcio dal '77 all'81. **Fabio Carretta, v. Frà Matteo 59, Schio (VI).**

☐ **CERCO** materiale su Renato Dasaiev portiere della nazionale sovietica. **Giuliana Sala, v. del Rigo 9, Mestre (VE).**

☐ **VENDO** L. 1.500 nuovo tipo adesivi Juve, L. 2.000 Lazio, L. 2.000 fototifo Juve Lodz, Juve-Roma, L. 7.000 sciarpa «Forza Juve». **Fabio Crivellaro, v. Cori 29, Latina.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto ultra Milan in trasferta a Roma e Ascoli. **Giuseppe Mignogna, v. Feudo 60, Riccia (CB).**

☐ **CERCO** sciarpa e adesivi Fossa Leoni o Brigate rossonere. **Fabrizio Bianchi V. Catalani 13, Grosseto.**

☐ **PAGO** fino a L. 100.000 cassette video 2000 film famosi, partite Italia prima dell'82, finali mondiali, Europei, Mundiali-to. **Stefano Pizzinelli v. Aurelio Antica 274, Marina di Grosseto.**

☐ **CERCO** gagliardetti originali squadre europee. **Riccardo Sebastiani, v. Del Falco 14, Terni.**

☐ **SCAMBIO** posters, 145 figurine 1968, autoadesivi Espana 82 con album Mondiali 70 e campionato 71/72. **Moreno Danieli, v. E. Toti 88, Canegrate, Milano.**

☐ **VENDO** L. 3.000 fumogeni rossi, bianchi, azzurri, verde, gialli, cerco materiale ultra Juve. **Andrea Piccinini, v.le dei Caduti 18, Frassino (MN).**

☐ **VENDO** L. 6.500 sciarpe, L. 4.500 foulards, L. 2.500 negativi, L. 1.000 foto. **Carlo Morandi, v. Risorgimento 169, Sesto S. Giovanni (MI).**

☐ **VENDO** L. 3.000 gialli per ragazzi, Diabolik, Historia, Guerini, avventure. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera (PI).**

☐ **SCAMBIO** maglie sponsorizzate di: Palermo, Pisa, Messina, Cavese, Stella Rossa con quelle originali sponsorizzata di: Doria, Milan, Inter, Nazionale, Fiorentina. **Lorenzo Biondi, v. Francia 2, Palermo.**

☐ **VENDO** nn. e raccolta settimanale calcio inglese Shoot. **Roberto Merello, v. Gioberti 7/1 A, Sampierdarena (GE).**

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpe ultra, L. 4.000 sciarpe in raso, L. 3.000 foulards, L. 12.000 sciarpe inglesi. **Paolo Croci, v. Tallachini 1, Malnate (VA).**

☐ **VENDO** L. 4.000 l'uno gagliardetti plastificati 16x26: Standard Liegi, Lokomotiv Mosca, Partizan Belgrado, Indipendiente, Rapid Vienna, Cosmos Borussia Moen. Real Madrid, Bayern Monaco, Ayak, Liverpool, Manchester Utd. blocco L. 4.000. **Gianluca Ragni, v. Mattia Preti 10, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** magliette Fiorentina con sponsor Farrow n. 10 per L. 1.000 più n. 2-3-4-5-9-10-11-12-23-24-32 anno LXXI, vendo maglia Fiorentina Opel n. 11 Jachini. **Paolo Falzetta, Contrada Cappellieri, Crucoli Torretta (CZ).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento. L. 8.000 dieci, L.15.000 venti.**

☐ **SCAMBIO** maglie sponsorizzate: Palermo, Bologna, Avellino, Udinese, Ayax con quelle originali di Juve, Genoa, Nazionale inglese. **Massimo Griffo, v. Francia 2, Palermo.**

☐ **VENDO** fototifo A.B specie Fighters e Granata Korps. **Marco Masini, v. XX Settembre 67, Viareggio (LU).**

☐ **ANNUNCIO** fine corrispondenza per motivi di salute. **Vincenzo Pascucci, v. G. Puccini 24, Soliera (MO).**

☐ **VENDO** L. 2.500 negativi Roma, L. 1.500 tessere Lions Supporters, L. 1.000 foto L. 500 adesivi. **Delio Belardinelli, v. Roma 190, Jesi (AN).**

☐ **SCAMBIO** francobolli italiani ed esteri. **Corrado Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/C, Torre del Greco (NA).**

☐ **COMPRO** maxiposters Boniek e Platini, altri della rosa Juve, vendo L. 5.500 2 guardalinee e un arbitro Subbuteo. **Pietro Balsamo, v. Giardini 10, Trapani.**

☐ **CERCO** maglia originale Adidas gialla di Albertosi anno stella 78/79. **Roberto Lulli, v. Delle Miccine 13, Prato (FI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi, L. 1.500 maxiposters, L. 500 miniposters, L. 5.000 foulards, L. 6.500 sciarpe, L. 1.200 colorfoto ultra. **Paolo Branchi, v. S. Pincherle 195, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe, toppe, foulards, adesivi di gruppi: Verona, Pisa, Foggia, Ascoli, Toro, Genoa, Doria. **Roberto Ramaccia, v. Eroi del Lavoro 12, Latina.**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpe lana Fossa Milan e Fighters Juve. **Lucio Cavallaro, v. Carnaro 13, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.800 posters story Tambay e De Cesaris, L. 1.500 maxiposters Batista, Blissett, Gerets, Dirceu, L. 800 miniposters Antognoni, Oriali, Zoff, Udinese 83/84. **Fabio Gugliotta, v. Caffaro 43, Roma.**

☐ **VENDO** L. 250.000 video gioco Intellivision, anche le sole cassette L. 25.000. **Paolo Tinti, v. P. Martini 20, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 3.000 foulards Armata Atalanta, cerco spille dei gruppi: Inter, Udinese, Milan, Pescara, Fiorentina, Verona, Genoa. **Simone Colucci, v. XXIV Maggio 17, Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 500 fototifo ultra Freak Ternana, L. 1.500 negativi. **Mauro Fabbri, v. C. Battisti 98, Terni.**

☐ **VENDO** L. 1.500 posters, cerco magliette ultra Roma, Toro, Juve, sciarpe ultra Roma, Falange Cavese, Blue Lions, HTB. **Fabrizio Maestri, v. Goretti 37, Ferrara.**

☐ **VENDO** L. 300 l'uno nn. Guerini annate 82/83. **Michele Rognoni, v. Gramsci 3, Mede (PV).**

☐ **VENDO** L. 20.000 panno Subbuteo più due squadre e due porte, L. 500 miniposters Jordan, Ferrario, Antognoni, Juve, Varese, L. 1.500 maxiposters, Zico, Batista, Gerets, Dirceu, Blisset, Rossi, Coeck, Cerezo, L. 1.700 Nazionale, nuovi stranieri, stelle Roma. **Giuseppe Pergola, v. Trinità 55, Avellino.**

☐ **SCAMBIO** materiale Rangers Cavese con altro di A.B.C., specie Roma, Napoli, Toro, Lazio, Juve, Doria. **Romano Pellegrino, v. Torino 6, Mercato San Severino (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 adesivi ultra Roma, L. 1.000 fototifo Lazio, Pisa, Toro, Milan, Cremonese, Juve, Samb, L. 2.000 fototifo Cucs con scritta Ti amo, L. 8.000 sciarpa ultra Roma raso. **Massimo Olivetti, v. A. Tempesta 65, Roma.**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto dei South-Boys con altre, cerco amici, vendo tessere più adesivo del gruppo L. 2.000. **Umberto Coppola, v. Lecce 15, S. Antino (NA).**

☐ **CERCO** materiale su Jorio nel periodo dell'Ascoli e del Bari, eventuale scambio con Guerini e posters. **Marco Bucci, v. Chiarelli 8, Milano.**

☐ **SCAMBIO** fototifo viola con altre A e B. **Guido Giuntini, v. Della Torricella 16, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 13.000 sciarpe del Liverpool, West Ham e Manchester United. **Massimo Mastronardi, v. G. Carducci 25, Scandicci (FI).**

MERCATIFO

☐ **BRIGATE** Neroverdi Venezia scambiano idee. **Fabio Maggio, v. Cannaregio 2976, Venezia.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia idee e contatta il Panter Juve. Ezio Tassone di Alessandria. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio (AL).**

☐ **E.S.** Lazio cerca amici specie Toro, Napoli, Palermo e serie C. **Raffaele Galli, v. D. Fontana 40, Roma.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters. **Francesco Bonomo, v. Mazzini 81, Marsala (TP).**

☐ **FIGHTER** Juve cerca materiale club bianconeri e della Berloni-Torino. **Alberto Mazzacurati, v. 63. Brigate Bolero 22, Casalecchio di Reno (BO).**

☐ **CUCS** Roma scambia cartoline con adesivi e foto ultra. **Gianfranco Panziironi, v. Pescasseroli 44, Roma.**

☐ **TIFOSO** barese cerca o scambia tenuta completa originale del Bari 83-84. **Michele Fumarola, v. Corso Umberto I 38, Locorotondo (BA).**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Roma scambia materiale. **Paolo Cordopatri, v. G. Trevis 44 Roma.**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Ultra Cosenza. **Ultra Mascalucia, v. Roma 56, Mascalucia (CT).**

☐ **INTERISTA** cerca amicizia da neroazzurri. **Marzia Rocchi, v. T. Di Buiano 3 Olmo Caldine (FI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Commandos Sanremese scambia biglietti d'ingresso italiani e stranieri. **Sergio Arcuidi, c.so Inglesi 598, Sanremo (IM).**

☐ **BLUE** Lion Napoli acquista materiale ultra A.B. **Raffaele Giudice, v. Leonardo da Vinci, Eboli (SA).**

☐ **TIFOSO** cerca spille ultra Juve e Palermo. **Giordano Bianchi, v. F. Migliori 29, Cosenza.**

☐ **SKINHEAD** Omegna nucleo Jointer scambia materiale. **Angelo Sibilla, v. Pedolazzi 143, Gravellona (NO).**

☐ **ULTRA** Cosenza scambia materiale. **Massimo Mazzotta, c.so Italia 96/B, Cosenza.**

☐ **ULTRA** Catania scambia foto gruppi. **Francesco Paolillo, v. Pietra Dell'Ova 18, Catania.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Ultra Spal e amicizia. **Valerio Brina, v. Ponte Assa 201 Villanova di Denore (FE).**

☐ **LION** Napoli scambia materiale con Forever Bologna e Ultra Campobasso. **Bruno Perciavalle, v. G. Malaterra 23, Napoli.**

☐ **TERNANO** scambia cartoline stadio di Terni con altre, le paga L. 500. **Maximiliano Quintili, v. Varese 5, Terni.**

☐ **ULTRA** Tito scambia materiale. **Gian Paolo Nicolini, v. XXIV Maggio 363, Spezia.**

☐ **ULTRA** livornese scambia materiale. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, Livorno.**

☐ **BRN** contatta tifosi milanisti per fondare sez. Pistoia e provincia. **Nicola Andreini, c.so Amendola 28, Pistoia.**

☐ **THE** Giant Catanzaro vende materiale del gruppo. **Cina Rocco, v. E. De Riso 70, Catanzaro.**

☐ **APPARTENENTE** ai Balls Breakers Nocera scambia materiale. **Rosario Celotto v. Barbarulo 134, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **GIOVANE** tifoso cerca materiale del Cagliari e maxiposter di Beccalossi. **Fabrizio Carcangiu, v. Manzoni, Isili (NU).**

☐ **CERCO** ragazzi/e torinisti per fondare club. **Claudio Carminati, v. padre Daniele 11, San Macario (VA).**

☐ **APPARTENENTE** alla Falage Cavese scambia materiale con: genoani, doriani, napoletani, romanisti e torinisti. **Girgio Amendola, v. Vittorio Veneto 246, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **ULTRA** Pistoia scambia idee e materiale. **Gabriele Turelli, v. Macallè 39, Postoia.**

☐ **ULTRA** Doria vendono materiale del gruppo. **Ultra Doria, v. Carrozzino 3/1, Genova.**

La squadra esordienti di Longarone, composta tutta da nostri fedelissimi lettori, è una brillante protagonista del campionato provinciale di Belluno. Si è laureata campione d'inverno scaraventando 48 gol nelle reti degli avversari e vantando un record pressoché unico: nessuna rete al passivo! Pubblichiamo volentieri la foto della squadra

La squadra del Cral delle Ceramiche Cerdisa di Fiorano, leader del campionato «amatori». Nella foto, in piedi da sinistra: **il presidente Sghedoni, Corradini, Laversa, Montorsi, Messori, Mesini, Ghitali, A. Franchini, Seidenari.** Accosciati: **il massaggiatore Ronchi, Zio, Cecchelli, O. Ferrari, Laccheri, R. Franchini, W. Ferrari, Frigieri, Nanni (allenatore)**

☐ **DICIOTTENNE** romanista cerca iscrizione ai Cucs. **Gaetano Di Capua, v. G. Leopardi 13, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **WILD** Eagle scambia materiale. **Salvatore Marano, v. G. Caboto 7, Catanzaro Lido (CZ).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia materiale. **Riccardo Bergamasco, v. Roveggia 26, Verona.**

☐ **RANGER** pescara scambia materiale. **Giuseppe Alessandroni, v. 348 da denominare 10, Pescara.**

☐ **ULTRA** Bologna cerca amicizia. **Marco Odorici, v. Marconi 73/6, Casalecchio di Reno (BO).**

☐ **JUVENTINO** contatta amiche italiane e straniere. **Carmelo Cati, v. Parezzo 63, Torino.**

☐ **WARRIOR** cambia materiale. **Marco Sapio, v. L. Ruggeri 14, Palermo.**

☐ **WILD** Eagle Catanzaro cerca iscrizione Fighters, Indians, Holligans, scambia adesivi e foto. **Ettore Caracciolo, v. A. Anile 14, Catanzaro.**

☐ **E.S.** Lazio scambia materiale. **Pierpaolo Caraccio, v. Dei Panfili 122, Ostia Lido (Roma).**

☐ **E.S.** Lazio scambia materiale. **Jordi Ognibene, v. F. Salvolini 13, Ostia Antica (Roma).**

☐ **ULTRA** Roma scambio materiale. **Daniele Lunadei, v. C. Caravario 20, Dragona (Roma).**

☐ **DIRIGENTE** Fedayn Napoli scambia idee con altri dirigenti ultra. **Gianni Di Liddo, v. F. Crispi 119, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Dolphins savona scambia materiale. **Danilo Perachino, c/o Bar Bacigalupo, Savona.**

☐ **ANNUNCIAMO** scioglimento gruppo fine campionato. **Direttore Boys San, Milano.**

☐ **RICEVO** iscrizioni Cuys Cagliari tifosi zona Roma. **Luciano Morsicco, v.le Colonna 74, Roma.**

☐ **CUC** Campobasso scambio amicizia. **Ciro Sandomenico, v. Monsignor Bologna 2, Campobasso.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys San Inter. Marco Savastano, v. Petrarca 55, Latina.

☐ **FOSSA** Leoni Brescia continua tesseramento, ringrazia i 150 soci e saluta gli Ultra Roma. **Mauro Badinelli, v. Salodini 6/6, Brescia.**

☐ **BOY** Inter paga L. 3.000 per tre foto di Inter-Roma e Inter-Toro. **Vinicio Cittarello, v. M.L. King 11, Porto Recanati (MC).**

☐ **CUC** Roma scambia materiale. **Fabrizio Modena, v. Dell'Impruneta 28, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Hell'S Angels Doria scambia materiale. **Roberto Martinelli, v. F. Donaver 29/7, Genova.**

☐ **DICIANNOVENNE** milanista scambia amicizia con coetanei/e rossoneri. **Claudio Bruscemini, v. Pozzato 34, Rovigo.**

☐ **JUVENTINI** aderite ai Fighters sez. Alto Novarese, L. 3.000 tessera e adesivo. Gian Carlo Realini, v. Castelli 30/C, Verbania-Pallanza (NO).

☐ **CUC** Campobasso scambia materiale. **Luigi Cusano, v. Palombo 19, Campobasso.**

☐ **VIKING** Lazio cede adesivi, spille, sciarpe, foulards del gruppo. **Massimo Sola, v. F. Sivori 14, Roma.**

☐ **RANGER** Empoli scambia foto del gruppo con altre specie Fossa lariana. **Alessandro Scorzoso, v. P. Rondoni 24, S. Miniato (PI).**

☐ **TIFOSISSIME** bianconere chiedono iscrizione Fighters. **Piera Benciolini, v. Monte Ortigara 16/F, Verona.**

☐ **SKINHEAD** Omegna scambia materiale specie viola. **Paolo Vercelli, v. IV Novembre, Omegna (NO).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Ultra Kamikaze. **Stefano Nili, v. Pradarena 2, Reggio Emilia.**

☐ **ANNUNCIO** nascita del club neroverde «Fioi de S. Croce». **Joseph Contù, S. Croce 1783, Venezia.**

☐ **ULTRA** Roma scambia foto. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla sez. juventina di Bergamo dei TBN, L. 5.000. **Davide Marras, v. Roma 57, seriate (BG).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni sez. Rapallo scambia materiale A.B. Interregionale girone E. **Paolo Tasso, v. P. Tassara 24/2, Rapallo (GE).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve. **Andrea Morini, v.le Don Bosco 69, Gualdo Tadino (PG).**

☐ **RANGER** Pisa sez. Castelfranco scambia materiale. **Roberto Monti, v. Francesca Nord 56, S. Maria a Monte (PI).**

☐ **MILANISTA** cerca amici e materiale. **Riccardo Matticchio, v. Aretina 132, Firenze.**

☐ **REBEL** Taranto scambia materiale. **Egidio Briganti, v.le Magna Grecia 451, Taranto.**

☐ **APPASSIONATO** cerca foto e negativi ultra di: Padova, Triestina, Bologna, Pescara, Perugia, Novara. **Alessandro Gasparini, v. Montefiorino 4, Reggio Emilia.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Roberto Di Carlo, v. Chiarini 116, Pescara.**

☐ **ULTRA** Spezia scambia materiale. **Andrea Schiffini, v. Ferrari 37, Spezia.**

☐ **GENOANA** cerca materiale su Martina. **Monica Pollero, v. S. Pietro 2/4, Valleggia (SV).**

☐ **GRANATA** scambia materiale. **Massimo Chiartano, v. Tremoli 32, Montanaro (TO).**

☐ **WHITE** Black scambia materiale. **Paolo Buttò, v. Don Domenico Salassa, Montanaro (TO).**

☐ **FALANGISTA** di Trieste scambia idee con Micioni della Nord Padova. **Ganzo Ersini, v. S. Teresa 1, Trieste.**

☐ **ULTRA** Spezia scambia idee e materiale. **Mauro Lulli, v. Tolone 22, La Spezia.**

☐ **JUVENTINO** scambia materiale con: Doria, Inter, Verona, Udine, Milan. **Marco Vivoli, v.le F. Baracca 100, Firenze.**

☐ **MILANISTA** cerca amici: toro, Inter, Genoa, Lazio, Livorno. **Stefano Mosconi, v. XXVII Marco 40, Spezia.**

☐ **RAGAZZO** della Nord Lecce compra foto e sciarpe gruppi ultra A.B. **Gabriele Greco, v. Delle Anime 9, Lecce.**

☐ **MILITANTE** Settembre bianconero scambia materiale con: Granata Korps, Juve E.S. Verona. **Alessandro Iobbi, casella postale 79, Ascoli Piceno.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys neroazzurri. **Francesco La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli (SA).**

☐ **ULTRA** Udinese scambia materiale. **Stefano Zuliani, v. Nievo 22, Fagagna (UD).**

☐ **FIGHTER** Juve vende L. 30.000 maglia originale del Pisa-Robrik. **Fabrizio Meocci, v. Giunta Pisano 8, Pisa.**

☐ **GREEN** Curva Sud cerca e scambia materiale. **Sergio Chietto, v. Carlo del Balzo 11, Avellino.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Fulvio Cavuto, v. B. Croce, Pescara.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve, acquisto materiale. **Leonardo Fantoni, v. C. Colombo 12, Coarezza (VA).**

STRANIERI

☐ **COMPRO** maglie della Roma, Inter, Udinese, Torino. **Joao Carlos Truppel, Caixa postal 508, 89160, Rio do Sul, Santa Catarina (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo con ragazzi/e italiani. **Rolando Ruiz, c/o Pueyrredon, 8430 El Bolson, Rio Negro (Argentina).**

☐ **COMPRO** scambio nn. arretrati di «Inter Football Club». **Mario Formosa Holt 68 street, Trophinus Street, Sliena (Isola di Malta).**

☐ **INTERISTA** compra o offre in cambio francobolli di San Marino per adesivi Inter club italiani ed esteri. **Eugenio Mularoni, v. 25 marzo 73 Domagnano, Repubblica di San Marino.**

☐ **JUVENTINO** di Spagna scambio amicizia e materiale calcistico anche dell'Atletico di Bilbao. **Sergio Ferraris Hierro, Apartado 46, Gernika, Vizcaya (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** amicizia e materiale sul tifo calcistico con italiani. **Sergio Herique de Castro Rodriguez, av. Angelo Gardin 93, 16300 Penapolis, San Paolo (Brasile).**

☐ **RADIO** Saint-Etienne contatta capi tifoserie romane per filmato sul derby del 16 febbraio. **A.D.O. Boite Postale 51, 42002 Saint-Etienne, Cedex, (Francia) tel. 0033 (77) 372530.**

☐ **CERCO** amici per scambio idee, gagliardetti, distintivi, adesivi di squadre di calcio italiane. **Publio Joaquin Moreno Garcia, Cooperativa «Pablo Iglesias» 3-5°/D, Riano-Langreo, Asturias, (Spagna).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

TECNICA E SENTIMENTO

1) DA POZZO E PINDARO A BEARZOT. Questa è una riflessione datata. Andavo all'Olimpico per il match col Messico ormai entrato negli archivi del calcio nostro. Marciavo tra la folla e pensavo a come potevano essere i pensieri dei miei colleghi antichi, un Roghi o un Berra, un De Martino o un Carlin, un Bardelli o un Nutrizio, quando marciavano verso l'allora Stadio Mussolini, a vedere in azione gli imbattibili azzurri simboli della razza comandata di vincere anche nel calcio. Vincere, vincere e vinceremo. Roghi era un pianista mancato, De Martino un retore sincero, Carlin un piemontese diffidente e geniale e Pozzo, che sopra tutti stava, non dava mica notizie, non blandiva in conferenze-stampa come fa Enzo Bearzot l'erede. I pensieri patriottici, se mai ci sono, oggi fuggono dalle menti, non appartengono al tempo, ai costumi, all'età. La Nazionale è qualcosa di emblematico di valori semmai economici e tecnici, rappresenta un gruppo che il furlan Bearzot tiene unito con il suo esempio umano di personaggio inossidabile ai vizi, in qualcosa sentimentale, ma di più onesto e affettuoso. Eppure... la nazionale vive un momentaccio giudicata dalle statistiche. Ma le statistiche non dicono nulla. Io ascoltavo Sergio Battistini di Massa, calciatore senza ubbie, antidivo, e pensavo che il calcio nostro è cambiato in meglio, anche se i nostri padri, Pozzo e giornalisti compresi, erano emuli di Pindaro o eroi. Mi pare che il furlan Bearzot rappresenti un'Italia negata alla pastasciutta ed alle libagioni, così magro, ieratico, con la sua pipa a tracolla. Bearzot continuazione e seguito di un Pertini, insomma, nelle piccole cose del pallone. Piccole perché? Sono forse più grandi e più importanti le altre?

2) PERCHÉ NON CAMBIEREI NAPOLI. Un collega stenografo, dopo aver visto quel film dove si parla di Picone — dicono tra i pochissimi film intelligenti degli ultimi tempi — mi diceva: «Ha proprio ragione Nanni Loy. Napoli bisognerebbe stenderla al suolo e rifarla a nuovo». Lì per lì diedi una risposta di comodo. Ora ci ripenso. Io non cambierei Napule per nessun'altra città del mondo. Nemmeno a Buenos Aires mi sono trovato in compagnia, come a Napule, di ombre e pietre di straordinaria umanità. Gli occhi dei bambini napoletani rivaleggiano con quelli dei gatti. I sorci napoletani sono tutti subacquei. Napule vive sul mare e la sua straordinaria bellezza architettonica si riflette sull'onda marina con ogni fantasia e tristezza o ambascia dell'uomo. Se ci sono troppe cartacce, se il disordine babelico e il furore del traffico spesso avviliscono, in compenso il primo lustrascarpe ti «arricria» facendo brillare con le sue mani unte e rugose il senso del lavoro umano. Il napoletano verace si accontenta di poco ed è ricco con niente. Lo testimonia nel calcio. Il pareggio con la Juve di due settimane fa basta a Ferlaino per riempire Fuorigrotta fino a maggio di ottanta mila teste.

3) LA PARABOLA DEI MASSAGGIATORI. Un tempo i masseur, volgarmente massaggiatori, rivaleggiavano coi medici nella cura dell'asso di turno e ci fu quel Lodovico Spialtini che arringava nei grossi titoli dei giornali. Ai giorni di Okcwirch allenatore, beato quel cronista che guardava tutto con occhi nuovi, conobbi Comino massaggiatore della Sampdoria pieno di plebea nobiltà. Oggigiorno li conosco tutti i massaggiatori. Ogni tanto Luciano De Maria mi raddrizza un omero, con le sue mani preziose combatte i miei reumi. Il calcio è proprio cambiato. I massaggiatori non sono più personaggi. Con una sola eccezione: quel burbero, fanatico, antipaticissimo massaggiatore dell'Internazionale che è anche l'unico massaggiatore dell'Internazionale che è anche l'unico massaggiatore in terra cavaliere ufficiale. Cioè Giancarlo della Casa. Ma io vi dico che tutti i massaggiatori di A, di B, di C, proprio perché se ne parla quasi niente, sono più meritevoli di tantissimi dirigenti dei quali si parla a vanvera.

4) NON PARLIAMO PIÙ DI LA SERRA? La violenza negli stadi calamita interrogazioni e articolesse indignate. Si fanno processi e colleghi che non sono stinchi di santo (uno sul video è solito celebrare come grand'uomo un general manager pieno di segreti e melodioso come una sirena) ne parlano o ne scrivono ad ogni più piccola occasione. Ma i grandi, i veri problemi dello sport, l'urgenza di palestre (il Palermo nato nel 1898 non ha campi di allenamento), l'importanza dello sport nella scuola, né processi televisivi né i quotidiani sportivi li sollevano. E non si parla più dello sventurato La Serra morto sul quadrato. Io continuo a credere con ostinazione che non sia da condannare lo sport del pugilato ma chi manda poveri pugili a morirvi così. Perché il pugilato da noi è sempre meno «noble art» prima, durante e dopo.

Vladimiro Caminiti

La partita con la Juve ha ridestato il grandioso tifo del «San Paolo» che sembrava sepolto da una nuova deludente stagione. Dirceu è il nuovo idolo, Junior è «vicino», ma qualcuno attribuisce a Ferlaino l'idea di prendere Maradona!

Carosello napoletano

di **Mimmo Carratelli**

NAPOLI. La Sibilla Cumana, oggi a Napoli, è un ingegnere di ottanta anni. Avendo inevitabilmente previsto, nel corso di una metà e più di secolo, alcuni avvenimenti storici di varia natura, l'Ingegnere (così ossequiosamente definito per una laurea

segue

L'ultima fantasia del tifo napoletano: una bandiera e un coniglio bianconero prima di Napoli-Juve al «San Paolo» (FotoCapozzi)

FotoCapozzi

FotoCapozzi

chiusa in un cassetto a vantaggio di un pionieristico excursus arbitrale e, più tardi, di una brillante e autorevole carriera giornalistica) viene riverito e consultato. Ve ne racconto due. Disturbato a bordo di un vaporetto nel golfo partenopeo dalle onde dell'Andrea Doria che lasciava il porto di Napoli, si lasciò scappare: **«Ah, l'Andrea Doria? Che scostumata! Dubito che raggiungerà New York».** Fermato bruscamente a un ingresso dello stadio «San Paolo» da un incosciente funzionario che non gradì il rituale scherzo dell'Ingegnere che mostrava la tessera del tram per entrare (solitamente l'Ingegnere, conosciutissimo e popolarissimo, e anche munito di una trentina di regolari tessere d'ingresso e liberi percorsi, non ha bisogno di mostrarne nessuna per entrare ovunque: stadi, cinema, teatri e... ristoranti), fu la volta che disse bonariamente: **«Questa partita non mi piace, lo Swindon Town batterà il Napoli, i tifosi distruggeranno lo stadio e Ferlaino farà bene a non salire su un aereo almeno per un mese»**; e voltò le spalle al «San Paolo» per andarsene, ma Ferlaino avvertito del pericoloso commento rincorse fuori dallo stadio l'Ingegnere si gettò ai suoi piedi e lo implorò di tornare; l'Ingegnere con molta eleganza rispose: **«Ferlaino, io non mi posso rimangiare tutto. Vuol dire che potrete prendere l'aereo fra quindici giorni, vi faccio uno sconto del cinquanta per cento e, per il resto, quel che è detto, è detto».** Lo Swindon Town vinse, i tifosi devastarono il «San Paolo», ma non si registrarono incidenti aerei. Carlo Di Nanni, l'Ingegnere, allarga le braccia e mi fa: **«Caro amico, a Napoli non ci si diverte più. Quest'anno non avevo neanche minacciato la serie B, neppure aperto bocca, e Ferlaino mi manda cinquanta tessere omaggio. Gliene ho restituite la metà. Ma si sarebbero salvati anche con dieci tessere nonostante Frate Pampina. Dicono che è il migliore del Napoli! Immagina tu il resto. Con quel nome! Ma ti ricordi quando arrivò quell'altro terzino, Tiriticco?».** L'Ingegnere dirigeva «Lo sport del Mezzogiorno». Titolò a nove colonne: **«Tiriticco, dove vai con questo nome?».** Non andò lontano.

FotoSabe

FotoGiglio

FotoCapozzi

FotoCapozzi

Nella pagina a fianco: **vecchio e nuovo Napoli. Tarzan Castellini si allena in maniera originale, arrampicandosi (si salvi chi può?). Luigi Caffarelli** (in basso), **21 anni, napoletano, grande speranza azzurra.** Nella foto grande di archivio: **il tifo napoletano non teme paragoni, eccone uno spettacolare esempio.** Sopra: **la trimurti napoletana, Santin e Juliano** (in alto), **Ferlaino** (in basso). A fianco: **Giovanni De Rosa, finalmente un gol importante, alla Juve, e il giocatore esulta. I cannonieri hanno un po' tradito il Napoli di questa stagione: l'handicap più grosso della squadra azzurra**

FotoCapozzi

FotoCapozzi

FotoZucchi

Tifo brasiliano a Napoli (in alto), **musica e colori.** Sopra: **nelle grandi occasioni compare al San Paolo la celebre banda di putipù di Capri «Scialapopolo» con i suoi caratteristici costumi.** A destra: **non manca un pizzico di tempi moderni. Danzano sulla pista del San Paolo le ragazze del Centro aerobico napoletano creato da Renato Russo: le aspiranti Jane Fonda del Vomero hanno debuttato in occasione di Italia-Svezia e accompagnano i grandi appuntamenti di campionato del Napoli. In gran parte sono ragazze tifose del Napoli allenate e dirette da Gino Loreto**

FANTASIA. «Il Napoli non ha mai vinto niente, ma almeno una volta illudeva e divertiva, esaltava la sua folla, era inganno e sogno, era qualcosa, grande e misero, splendido rubino e coccio di bottiglia, croce e delizia, partitoni e calate di brache. Adesso credono di mettersi la coscienza a posto dicendoti prima del campionato: guardate che siamo mezze schiappe, se vi abbonate il rischio è vostro. Che politica è questa? Lo sanno che i napoletani, alla domenica, hanno poco da scegliere e finiscono sempre allo stadio. Ferlaino parla come l'Osservatorio vesuviano: questo prevede sempre scosse di assestamento e il presidente annuncia campionati di assestamento. Tutti dicono che Juliano punterà sullo svincolo. I tifosi sono disorientati. Non sanno se pensare al Napoli o alla Tangenziale. Una volta arrivavano Haroldo e Cané, e Lauro diceva: "Prendo il più brutto così almeno farà paura al suo avversario". Oggi li vedo tutti brutti questi del Napoli, ma non fanno paura a nessuno. Caffarelli è un ragazzo interessante, ma ha il nome di una scatola di cioccolatini!».

— Ingegnere, ma perché tanto pessimismo?

«Perché questo non è nemmeno il Napoli di Ferlaino o di Juliano. È il Napoli di Moravia. È la Noia».

— Ma Santin...

«È vero quando dicono che somiglia a San Gennaro. Ha la tipica faccia del santo quando tarda il miracolo. Un limone! Potrebbe far la fortuna del rilancio del libro di La Capria: ferito a morte. Ma è quello che ci meritiamo. Non siamo forse un popolo di Santin e, pensando al catamarano di Ferlaino, di navigatori?».

— E, intanto, Krol...

«Adesso metti il mito nella piaga. È stato l'ultimo sontuoso giocatore del Napoli che per un anno, con la sua classe, illuminò una squadra di lampadine rotte. Pagato in dollari, ha fatto però il cammino inverso. Il dollaro saliva e lui Krol, scendeva».

TIFOSI. Cinquanta tamburi, in curva B, continuano a suonare la riscossa azzurra. Il tifo a Napoli, nonostante tutto, non si è spento anche se don Vincenzo Torrone prepara meno coriandoli di una volta da lanciare allo stadio e Gennaro Montuori orologiaio disoccupato, detto «Palombella» per le sue capriole sulle scalinate del «San Paolo» a ogni gol del Napoli, ha dovuto ridurre drasticamente le sue gioie acrobatiche. Salvatore Scala, «Toritore», che ha casa vicino al celebre Monastero di Santa Chiara, mostra ancora con pazienza il suo striscione che dice: **«Il ciuccio è vecchio e deve morire contento».** Ma Ferlaino vuole essere ancora più prudente e stampiglierà sui prossimi abbonamenti del Napoli: **«Questa tessera non garantisce lo scudetto».** Intanto è «vicinissimo» a prendere Junior, la stella trentunenne del Flamengo. Il presidente del Napoli sarà comunque a Rio per il carnevale e qualcosa combinerà. José Alberti (un argentino che Sivori portò in Italia e che oggi vive a Napoli) ha una agendina verde aggiornatissima sui più interessanti calciatori brasiliani e argentini, un'agendina che Alberti ritocca ogni anno dopo un soggiorno di due mesi in Sudamerica e che forse cutodisce il segreto della possibile «mossa» del Napoli per il nuovo straniero. I nomi dell'argentino Ricardo Alberto Gareca del Boca Juniors e del brasiliano Renato del Gremio hanno già fatto capolino persino sui giornali. Ma qualcuno sostiene che Ferlaino pensa addirittura a Maradona, nonostante il lungo contratto che lega l'argentino al Barcellona. D'altra parte, il Napoli avrebbe avuto «delicati» sondaggi anche con Platini e Falcao.

TIFO E FANTASIA DI UNA VOLTA

SOGNI AZZURRI. Juliano prenderebbe volentieri Brady che trattò, a suo tempo, prima di prendere Krol e prima che l'irlandese contattato dalla Juventus decidesse, scegliendo l'Italia, di trasferirsi a Torino. Molti sono i nomi sfumati sul taccuino di Juliano per i tempestosi rapporti con Ferlaino prima che si arrivasse al recente «matrimonio». Fanna, Pruzzo, Iorio, Graziani, Pecci, Bruno Conti. Ma il vero problema del Napoli resta un uomo-gol. Sul ritorno di Diaz non ci scommette nessuno. Chi sarà il cannoniere che riavvicinerà il Napoli alle «grandi»? Krol ha sempre suggerito nomi europei, Ferlaino vuole il grande nome sudamericano per infiammare nuovamente la piazza. È pronto a vendere un palazzo (quattro miliardi) per arrivare alla «stella». Platini è il sogno proibito dei tifosi napoletani. L'entusiasmo per il fuoriclasse francese, nel corso della recente trasferta della Juve a Napoli, è stato tale da bloccare il giocatore nell'albergo che ospitava la squadra bianconera.

DIRCEU. Al tramonto la «stella» Krol, è Dirceu il nuovo idolo di Napoli ed è giocatore attorno al quale Juliano vuole ricostruire la squadra azzurra. La Mercedes del brasiliano targata Madrid non corre più il rischio di non trovare posto al «San Paolo» come accadde tempo fa in un giorno di allenamento: il contrattempo irritò Dirceu che se ne tornò a casa. E molti, nonostante tutto, e a prescindere dal gol alla Juve, puntano su De Rosa: un giocatore che, in allenamento, riempie tutti di meraviglia, ma che alla domenica si sgonfia. Una cosa è certa: il tifo napoletano è pronto ad esplodere di nuovo, come ha dimostrato la grande giornata di entusiasmo che ha accompagnato la partita e il pareggio con la Juve. Intanto, messi segreti continuano a bussare alla porta di Marchesi. Il Napoli non è finito e forse non sa ancora come ricominciare. Juliano non parla: il suo silenzio però è carico di segreti e di saggezza. Non è tipo da perdere la sua scommessa con Napoli. Perciò la maggioranza scommette su «Totonno» e allo stadio è stato tolto lo striscione **«Juliano non ci tradire».**

FERLAINO. Armandino Giuffredi, ristoratore e tifoso, che serve le sue squisite «pasta e fagioli» scivolando tra i tavoli sui quali incombono gigantografie del Napoli e del direttore generale, assicura che Juliano non tradirà. Da «Mimì alla Ferrovia» giornalisti sportivi e avvocati (il Tribunale è vicino) giocano a fare la nuova formazione del Napoli. Al «Sarago», i Bronzi di Riace (che sono poi i due fratelli che gestiscono il ristorante frequentato da Ferlaino) probabilmente sono tra i pochi a conoscere le «mosse» del presidente ma restano vincolati al segreto da una busta di cinque biglietti-omaggio per ogni partita del Napoli. Su alla «Sacrestia», il ristorante dove mangiava Vinicio e che continua ad ospitare Pesaola, Arnaldo Ponsiglione dice: **«Il Napoli aveva tre cose belle: il mare, il Vesuvio e Krol. Il mare è impraticabile, il Vesuvio non fuma più e Krol se ne è andato. Bisogna rifare daccapo una città e una squadra».** Da «Dante e Beatrice» (dove Gianni Brera conquistato da Antonio Casillo, il vecchio proprietario dal profilo greco, ammorbidisce solitamente il suo astio per lo scirocco tra frutti di mare e l'ultimo vino di Lettere) Mario Silvestri suo fervido ammiratore (lo chiama «il maestro») e il biondissimo Ciro suo fiero oppositore litigano su tutti ma non su Juliano. Per il Napoli sono volati aerei con striscioni minacciosi, sono scoppiate bombe, si è parlato facilmente di camorra, s'è arrabbiato un sindaco che si chiamava Valenzi improvvisamente ridestatosi al football. In realtà basterebbe l'arrivo di Maradona per cancellare la vecchia sceneggiata e riaprire un nuovo teatro. Ferlaino, che si dimise a Cesenatico in novanta secondi e in cento giorni ci ripensò e tornò presidente, è capace di tutto, dicono a Napoli. In questo modo i napoletani, adulandolo, gli danno del matto.

Mimmo Carratelli

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Nel Girone A la Juventus insegue Milan e Torino cercando di acquisire il diritto a partecipare alla fase finale. Intanto la Giovin Signora contro il Monza ha lanciato un nuovo hobby

Il far da sei

LA TERZA GIORNATA di ritorno del campionato nazionale Primavera è stata frenata da alcuni rinvii e così i recuperi da disputare tornano a quota sei (Cremonese-Milan, Monza-Atalanta, Como-Torino e Varese-Verona nel Gruppo A, Modena-Empoli e Udinese-Modena nel B), con situazione confusa, anche in vista dei rinvii per il prossimo torneo di Viareggio (otto squadre italiane impegnate: Milan, Inter, Torino, Fiorentina, Roma, Napoli, Lazio e Pisa) e considerando pure le semifinali di Coppa Italia (andata e ritorno) con quattro squadre in lizza (Ascoli, Fiorentina, Milan e Torino). Detto questo, analizziamo i motivi di questa giornata partendo dalla sconfitta dell'Empoli che perde così l'imbattibilità (nessuna squadra ora vanta lo «zero» nella casella-sconfitte). Anche la Sambenedettese (che vinceva da sei giornate e non perdeva da ben undici) si ferma con la sconfitta di Bari e interrompe una serie brillantissima. Ma c'è tempo per rifarsi e subito. Antonino Gambino è la «perla» della Juventus, terza assoluta del Girone A: i bianconeri vanno forte. Il «poker» di De Riggi è esaltante, ma i 10 gol di Gambino sono primati da autentica vetrina.

BORTOLAZZI (Fiorentina)

CECCARINI (Fiorentina)

IL DETTAGLIO. Questa la sintesi della terza di ritorno. Cominciamo dal Girone D che registra il trionfo del fattore-campo (5 gare, 5 successi casalinghi). Al Bari (rigore di Cramarossa) la copertina per il successo sulla Sambenedettese, il Lecce (Macrì e Galluzzo) prevale sul Campobasso, il Foggia (Pupillo e Tizzani) sul Catania, l'Ascoli (Tarli e Trani) sul Casarnao e il Palermo (Libro e De Ponte) sul Catanzaro (il solito Fonte). Ha riposato il Pescara. Nel Gruppo B (rinvio Udinese-Modena), il Cesena (Lucchi) sconfigge l'Empoli e la Fiorentina (Bortolazzi, Ceccarini e Rosati) travolge il Trento (Filippi). Tre pareggi con reti nelle gare Reggiana-Pistoiese (ottima partita: Meoni sigla per gli ospiti, Montanari per i locali), Treviso-Padova (Chinellato da una parte, Rossato dall'altra e Triestina-Rimini (Memmo e Pazzini). Nel Girone A (rinvii di Como-Torino e Varese-Verona), occhiali nel derby Inter-Milan e in Atalanta-Sampdoria e pareggio con gol tra Genoa (il giovanissimo Mariano) e Cremonese (Torresani). Juventus formato-tennis contro il Monza: De Riggi realizza il «poker», Gambino e Scola completano il grosso bottino torinese. Nel Gruppo C, infine, l'Avellino (Di Bari e Carbone) prevale sul Latina (Stefano Rossi), la Lazio (Petricone) sull'Arezzo, mentre il Napoli impatta in bianco in casa-Lodigiani. Il Perugia (Piermarini) batte il Francavilla, la Roma (Noto) passa a Pisa, e infine pari bianco tra Cagliari e Cavese.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Atalanta-Sampdoria 0-0; Como-Torino rinviata; Genoa-Cremonese 1-1; Inter-Milan 0-0; Juventus-Monza 6-0; Varese-Verona rinviata.**

CLASSIFICA	P	G.	V	N	P	F	S
Milan*	**21**	13	9	3	1	22	5
Torino*	**18**	13	8	2	3	17	8
Juventus	**17**	14	8	1	5	27	14
Como*	**15**	13	6	3	4	14	12
Inter	**15**	14	5	5	4	13	13
Sampdoria	**14**	14	5	4	5	9	12
Atalanta*	**13**	13	5	3	5	12	8
Genoa	**12**	14	3	6	5	8	12
Cremonese*	**10**	13	2	6	5	9	17
Verona*	**9**	13	2	4	7	10	16
Monza*	**8**	13	2	4	7	10	20
Varese*	**8**	13	2	4	7	7	21

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Cesena-Empoli 1-0; Fiorentina-Trento 3-1; Reggiana-Pistoiese 1-1; Treviso-Padova 1-1; Triestina-Rimini 1-1; Udinese-Modena rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**21**	14	10	1	3	29	9
Cesena	**19**	14	9	1	4	25	13
Empoli*	**18**	13	6	6	1	14	8
Udinese*	**17**	13	5	7	1	21	10
Pistoiese	**16**	14	5	6	3	21	15
Padova	**14**	14	3	8	3	11	13
Modena**	**13**	12	4	5	3	9	8
Rimini	**13**	14	4	3	6	13	20
Treviso	**10**	14	2	6	6	10	12
Reggiana	**10**	14	3	4	7	11	23
Trento	**7**	14	1	5	8	13	27
Triestina	**6**	14	1	4	9	14	33

* Una partita in meno. ** Due partite in meno.

GIRONE C. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Avellino-Latina 2-1; Cagliari-Cavese 0-0; Lazio-Arezzo 1-0; Lodigiani-Napoli 0-0; Perugia-Francavilla 1-0; Pisa-Roma 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**23**	14	10	3	1	36	7
Napoli	**19**	14	7	5	2	19	11
Lazio	**19**	14	7	5	2	21	14
Avellino	**18**	14	7	4	3	21	12
Cavese	**15**	14	4	7	3	18	15
Pisa	**14**	14	4	6	4	9	9
Lodigiani	**14**	14	4	6	4	10	13
Perugia	**13**	14	3	7	4	12	11
Francavilla	**12**	14	5	2	7	12	18
Arezzo	**9**	14	2	5	7	10	16
Latina	**6**	14	2	2	10	5	25
Cagliari	**6**	14	1	4	9	7	29

GIRONE D. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Ascoli-V. Casarano 2-0; Bari-Sambenedettese 1-0; Foggia-Catania 2-0; Lecce-Campobasso 2-0; Palermo-Catanzaro 2-1. Ha riposato il Pescara.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**21**	13	10	1	2	30	13
Palermo	**17**	13	5	7	1	18	14
Bari	**14**	13	5	4	4	18	14
Foggia	**14**	13	6	2	5	13	12
Pescara	**13**	12	4	5	3	18	16
Ascoli	**12**	13	4	4	5	15	12
Lecce	**12**	13	4	4	5	16	18
Catania	**12**	13	3	6	4	8	10
Campobasso	**11**	12	2	7	3	12	15
Catanzaro	**8**	13	3	2	8	10	21
V. Casarano	**6**	12	2	2	8	12	25

MARCATORI. **10 reti:** Gambino (Juventus); **9 reti:** Zappasodi (Sambenedettese); **8 reti:** Boglioli (Rimini), Pescatori (Triestina), Turrini (Milan), Marchionne (Pescara), Russiello (Napoli), Di Mauro (Roma); **7 reti:** De Riggi (Juventus), Osio (Torino), Bortolazzi (Fiorentina), Fonte (Catanzaro), De Ponte (Palermo), Petricone (Lazio), Desideri e Scalchi (Roma); **6 reti:** Mendo (Milan), Foschini e Menegatti (Cesena), Giannini (Pistoiese), Pupillo (Foggia), Elia (V. Casarano), Anastasio e Zagaria (Cavese).

PRIMO PIANO/ANDREA MARIANO

Il figlio del Grifone

LE CLASSI giovani si vanno imponendo anche in campionati difficili come il «Primavera»: l'unico handicap è ovviamente l'esperienza, ovvero quella maturazione che è alla base di un cammino felice. Tra i ragazzi che meritano la citazione, ecco Andrea Mariano (1,72 di altezza, 67 chili di peso), attaccante del Genoa, impegnatissimo a chiedere strada. Il ragazzo (un genovese nato il 29 ottobre 1967) appartiene al glorioso club rossoblù praticamente da sempre e infatti la trafila lo ha portato dai N.A.G.C. alla Primavera, inserito da mister Perotti dopo il compimento anagrafico del sedicesimo anno di età. Una carriera giovanile velocissima (la classe del resto lo conferma appieno) e proiettata verso l'alto. **«È ancora un po' inesperto** — conferma l'allenatore Attilio Perotti — **comunque Mariano è un elemento di doti tecniche e atletiche rilevanti e lo stiamo seguendo passo per passo con notevole interesse».** Dalle parole del mister, alla scheda tecnica del centravanti. Velocità e potenza sono le doti maggiori, arricchite da un buon tiro (destro soprattutto), elevazione e qualità acrobatiche. Ha coraggio, difende bene il pallone e sa smarcarsi con intelligente senso tattico. A questo punto non resta che attendere la giovane punta non appena maturazione ed esperienza avranno trovato posto nel suo bagaglio di giocatore: molti giurano sul suo futuro, date le buone prospettive, ma è chiaro che tutto o quasi dipenderà da lui, aspirante bomber di sempre del suo Genoa.

c.v.

MARIANO (Genoa)

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica L. 11.800

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica L. 87.000

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica L. 85.000

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor ufficiale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini L. 27.000
taglie Jun.-Sen. L. 30.000

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini L. 11.800
taglie Jun.-Sen. L. 11.800

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. L. 20.000

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 106.000

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 88.000

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 68.000

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 34.000

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. L. 116.000

Cod. 800 - Bandiera 100x140 L. 10.000
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato L. 22.000
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa L. 8.000
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande L. 8.000
Cod. 813 - Gagliardetto trangolare piccolo L. 4.000
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo L. 4.000
Cod. 815 - Gagliardetto auto L. 1.500
Cod. 820 - Sciarpa L. 6.000
Cod. 821 - Sciarpa raso L. 3.000
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato L. 3.000
Cod. 850 - Distintivi metallo L. 1.000
Cod. 851 - Budge L. 1.000
Cod. 870 - Adesivi L. 500
Cod. 880 - Fascetta tergisudore L. 3.000
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) L. 6.000

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglieste questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

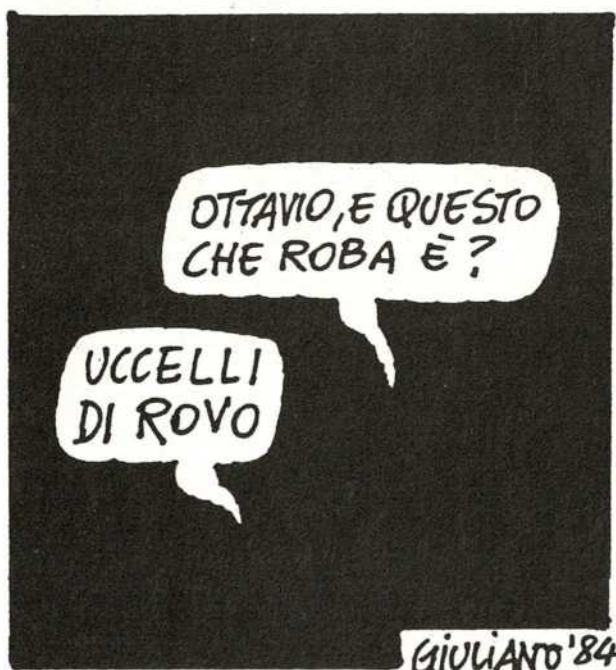
NOME	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
COGNOME	SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA		
CAP. CITTA		
PROV. TEL.		
FIRMA	TOTALE DELL'ORDINE L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

di **Italo Moscati**

IL GIOVANE ATTORE TOSCANO COME LA FIORENTINA

Nuti alla meta

CI SONO COINCIDENZE che non possono essere trascurate. La Fiorentina, zitta zitta, è al terzo posto in classifica. Nel frattempo, va acquistando credito, ed è ormai più che emergente, il nuovo attore toscano (nato a pochi chilometri da Firenze), Francesco Nuti. È il fratellino di Roberto Benigni. I due si assomigliano fisicamente, oltre che per il fatto di parlare lo stesso dialetto, anzi la stessa lingua. Qualcuno, sfuttando il pretesto che Nuti stava diventando famoso, ha tentato di seminare zizzania nella coppia (peraltro puramente virtuale e occasionale). Ha detto a Nuti che Benigni, in fondo, è meno bello di lui, ha i capelli dritti al vento, la faccia storta, i denti ciondolanti, l'andatura strascicata; mentre lui, Nuti, è bellino, sottile, riccioluto, ben sagomato. A sua volta, Benigni si è sentito dire che Nuti lo copia, lo ha spiato in segreto nei recital tenuti in teatri di tutt'Italia, gli ruba le batture e le regazze. Questo qualcuno, dalla lingua tagliente e biforcuta, devo confessarlo, sono proprio io. Ho intervistato Francesco Nuti, in occasione dell'uscita del suo ultimo film «Son contento», e l'ho gettato nelle acque procellose della polemica campanilista. Avevo intenzioni bieche, volevo agitare la morta gora dello spettacolo nazionale e togliere la corrente alla comunicazione fra napoletano e romanesco, ovvero fra le due linque (o dialetti) che egemonizzano il nostro cinema e ne fanno di tutti i colori, come è facile controllare e come abbiamo cercato di illustrare in questa inchiesta a cavallo fra sport e risata. Per un momento, ci sono riuscito. Nuti mi ha telefonato con mille diavoli per filo e si è sfogato, temendo le reazioni belluine di Benigni, noto per la sua passionale carica violenta. Ho spiegato le mie intenzioni, tese a un miglioramento non tanto delle relazioni personali fra i due quanto delle condizioni generali del cinema troppo sudista. Non c'è stato verso. Nuti non si è molto convinto. Ecco, si è rotto un rapporto, una possibile amicizia, ho pensato. Costui non lo vedrò e non lo potrò più incontrare. Mi spiaceva molto. Ho poi incontrato Benigni e mi sono confidato. **«Ma io non mi sono offeso»**, ha risposto il toscanaccio dal cuore d'oro. Mi ha anche rivelato che Nuti lo aveva chiamato, sempre per telefono, e gli aveva domandato scusa, sentendosi però replicare: **«Mica si possono scrivere cose noiose, non ti pare? Un po' d'ironia può fare solo bene a noi due conterranei»**. La querelle, piccola piccola, si è in questo modo sgonfiata e io sono stato subito più tranquillo. Francesco Nuti è un pulcino del teatro fiorentino. Ha cominciato a giocare, cioè a recitare in una squadretta di periferia, impegnata nelle balere che intorno a Firenze crescono come i funghi. Il suo repertorio era di canzoni e canzoncine che andavano subito a segno, come i calci di punizione di Zico o di Platini: roba semplice, cattiverie dolci sulla vita di Prato, città degli stracci, stracci che — trasformati — assumono le apparenze di stoffe preziose. Prato è una città boom. È ricca e si vede. Ha teatro che aspira a diventare il più importante e intraprendente della Toscana. Le Case del popolo sono numerose. Hanno il bar e la sala per le discussioni. Qui dentro, o accanto, hanno fatto le loro prime esperienze sia Benigni che il più giovane Nuti. Qui hanno respirato politica e irriverenza, nel senso che c'è poco conformismo, anzi c'è una sottile rabbia satirica verso una politica che spesso si arrende ai simboli dei consumi facili. Dopo le balere e i teatrini, Nuti si è messo con i «Giancattivi», un trio, in cui ha dovuto sostituire uno che se ne andava. Insomma, ha fatto la riserva per poco ed è stato buttato subito in campo.

Una avventura per l'Italia, con puntate persino in TV. L'incontro con il regista Maurizio Ponzi è il colpo di fulmine. Ponzi, in precedenza affezionato a film rompicapo e oscuri, ha capito di dover e poter cambiare strada, con l'aiuto del magro Francesco dalla faccetta furba e nello stesso tempo innocente. Il successo arriva con «Io, Chiara e lo scuro». Francesco, accanito giocatore di biliardo negli anni dell'adolescenza, interpreta la parte appunto di un giocatore che sfida lo scuro, il campione. Chiaro il riferimento a un vecchio film con Paul Newman, recuperato più volte negli archivi delle televisioni private, intitolato all'italiana «Lo spaccone». Ma si trattava solo di un rapido riferimento, perché Ponzi e Nuti, insieme a Giuliana De Sio nella parte di Chiara e allo scuro (autentico giocatore di biliardo) non pretendono tanto, e si accontentano di dare il ritratto delle aspirazioni da pollicini di un ragazzo che non ha molto altro da mettere sul tappeto. Finalmente una pellicola delicata e intelligente, diretta e interpretata con misura. Mentre fuori, nel cinema italiano dei comici più o meno stagionati, continuava a rombare il cannone dei peti e dei petomoni. Una pellicola magari un po' debole nella sceneggiatura, ma giocata su toni che ricordano i film garbati di Massimo Troisi. Nuti appartiene, infatti, alla famiglia dei comici riflessivi, che non vivono di sole battute o di smorfie, ma che lasciano piuttosto intendere, alludono, procedendo per via indiretta e non strappano ghigni e invece solleticano educati sorrisi. La controprova è «Son contento», forse meno risolto del precedente, ma ugualmente accattivante. La formula è la stessa, la storia è diversa. Francesco rievoca gli anni in cui batteva balera per balera a caccia di quattrini e di notorietà, e racconta di come va in crisi con la sua ragazza, cioè sullo schermo Barbara De Rossi. La fiorentinità è leggera leggera, un'ombra; nel film, c'è eleganza, c'è gusto per la trovata che va a segno senza provocare, c'è la cura di pretendere sul serio i personaggi e non ridicolizzarli. Sono caratteristiche, queste, che sono proprie di chi sa farsi largo senza sgomitare. Come è accaduto e accade alla Fiorentina, che si avvicina alle grandi del campionato, è anzi una grande, e non suona la grancassa, non fa rumore, non si lamenta troppo. Un po' di sollievo per il calcio dell'area centrale, svenata dagli insuccessi del Bologna e dalla sorte non eccelsa delle squadre emiliano-romagnole. Nuti e Fiorentina, coincidenze labili o no? Si può solo aspettare. Il cinema comico è come il calcio: passa i suoi momentacci e all'improvviso, o quasi, ti riconquista.

18

18. giornata/29 gennaio 1984

ASCOLI-FIORENTINA 1-2
(autorete di Pin al 29', D. Bertoni al 35' e all'85')

LAZIO-GENOA 2-1
(Mileti al 40', Manfredonia al 59', D'Amico su rigore al 69')

MILAN-ROMA 1-1
(Verza al 54', Pruzzo al 68')

NAPOLI-JUVENTUS 1-1
(Platini al 27', De Rosa al 74')

PISA-VERONA 0-3
(Fanna al 6' e al 36', Iorio al 57')

SAMPDORIA-CATANIA 2-0
(Vierchowod al 3', Zanone al 17')

TORINO-INTER 3-1
(Collovati al 13', Hernandez su rigore al 15', Schachner al 34', Hernandez su rigore al 79')

UDINESE-AVELLINO 2-1
(Limido al 3', Zico al 20' e su rigore al 77')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**26**	18	10	6	2	38	18
Torino	**24**	18	8	8	2	22	13
Fiorentina	**23**	18	8	7	3	32	19
Roma	**22**	18	8	6	4	26	16
Udinese	**22**	18	7	8	3	33	20
Verona	**22**	18	8	6	4	28	18
Sampdoria	**20**	18	8	4	6	25	19
Milan	**20**	18	7	6	5	27	26
Inter	**19**	18	6	7	5	16	17
Ascoli	**17**	18	6	5	7	19	25
Napoli	**15**	18	3	9	6	12	23
Pisa	**13**	18	1	11	6	8	19
Lazio	**13**	18	4	5	9	19	30
Genoa	**12**	18	2	8	8	13	25
Avellino	**12**	18	4	4	10	18	26
Catania	**8**	18	1	6	11	6	28

MARCATORI

15 reti: Zico (Udinese, 3 rigori);
13 reti: Platini (Juventus, 1);
10 reti: Rossi (Juventus, 1);
9 reti: Iorio (Verona, 4);
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 3);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1).

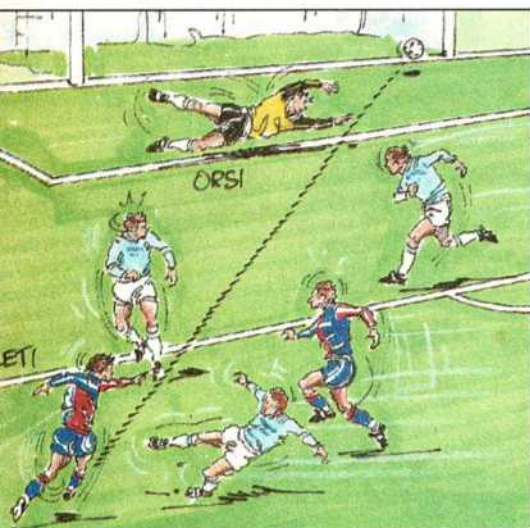
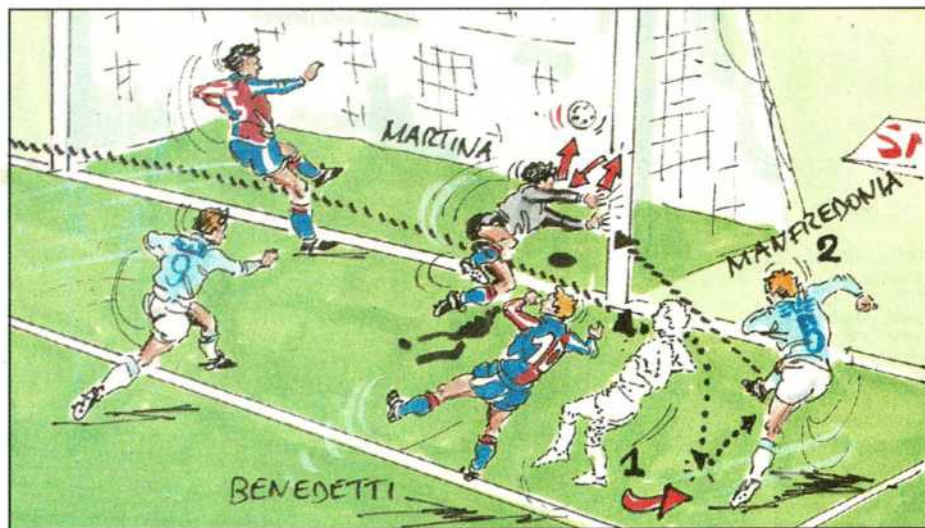
FANNA E IL VERONA DI CORSA VERSO LA VITTORIA (FotoBorsari)

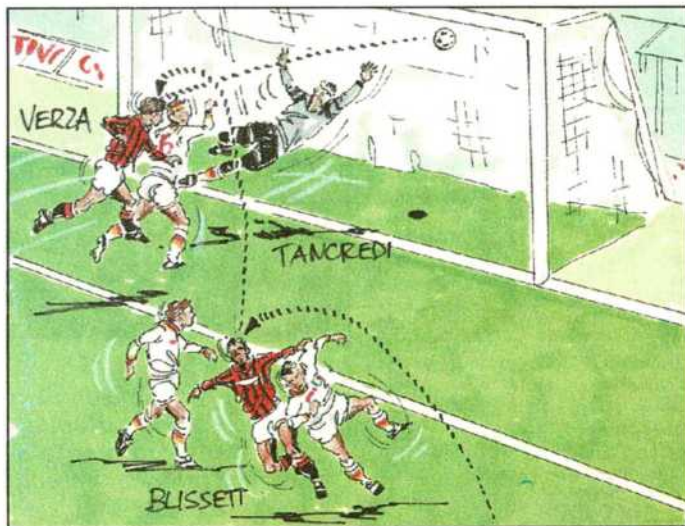
Aperta ufficialmente la caccia alla Juventus, del gruppetto delle inseguitrici non vince solo la Roma, bloccata sull'1-1 a San Siro dal Milan. La Fiorentina passa con pieno merito ad Ascoli grazie a una doppietta di Bertoni, il Torino batte per 3-1 l'Inter, il Verona dilaga a Pisa con un Fanna formato super, infine l'Udinese mette a tacere l'Avellino con due pezzi di bravura di Zico. Per quanto riguarda la parte bassa della classifica, importantissima vittoria della Lazio contro il Genoa, mentre la Sampdoria condanna in modo quasi definitivo il Catania

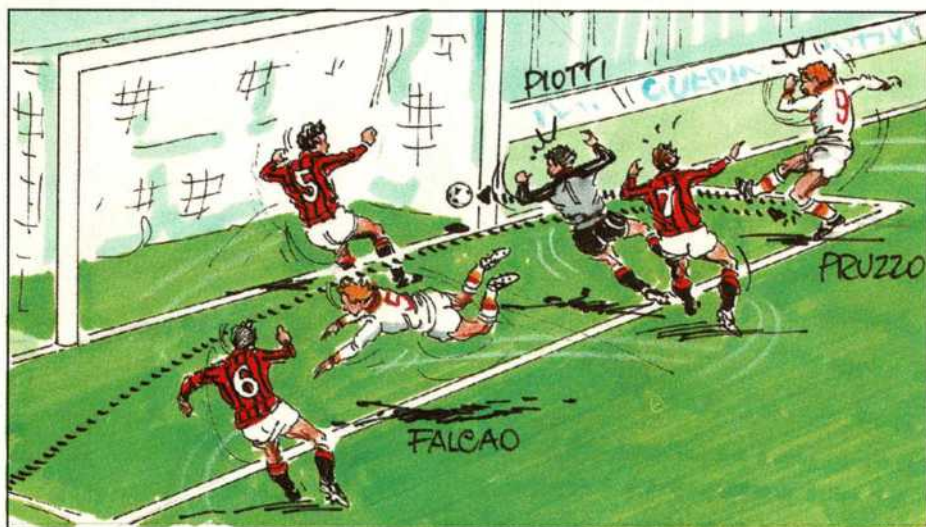
LA MOVIOLA/18. giornata

ASCOLI-FIORENTINA 1-0 (29')
Novellino tira, Pin pasticcia e fa autogol

ASCOLI-FIORENTINA 1-1 (35')
Bertoni parte prima: su punizione

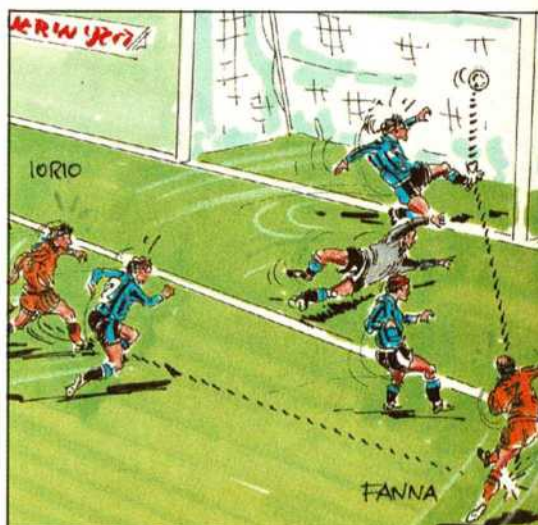
ASCOLI-FIORENTINA 1-2 (85')
Bertoni parte seconda: di testa

LAZIO-GENOA 0-1 (40')
Mileti dal limite illude i rossoblù

LAZIO-GENOA 1-1 (59')
Manfredonia supera la guardia di Benedetti e firma il pareggio

LAZIO-GENOA 2-1 (69')
Dal dischetto D'Amico è infallibile: niente da fare per Martina

MILAN-ROMA 1-0 (54')
Blissett fa da ponte per Verza che batte Tancredi

di **Paolo Samarelli**

MILAN-ROMA 1-1 (68')
Nela mette al centro dalla sinistra, «bucano» tutti ma non Pruzzo

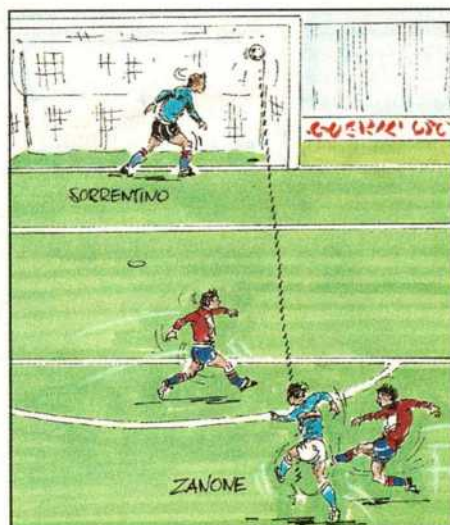
NAPOLI-JUVENTUS 0-1 (27')
Punizione di Platini, Castellini s'inchina

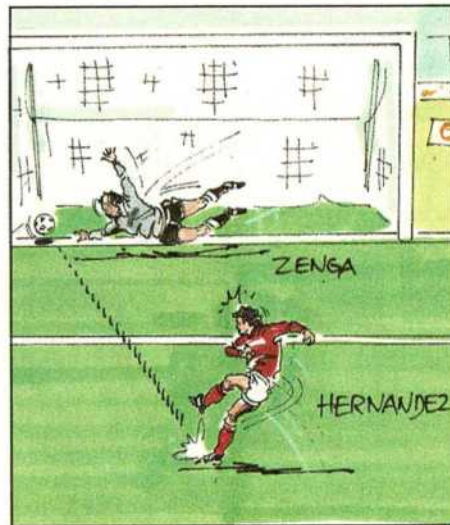
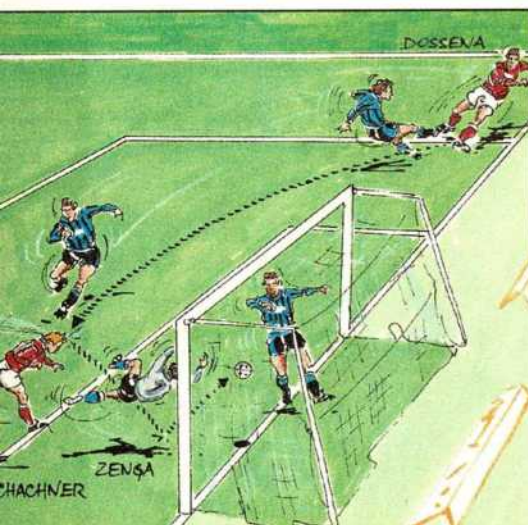
NAPOLI-JUVENTUS 1-1 (74')
De Rosa raccoglie una respinta di Bodini e pareggia

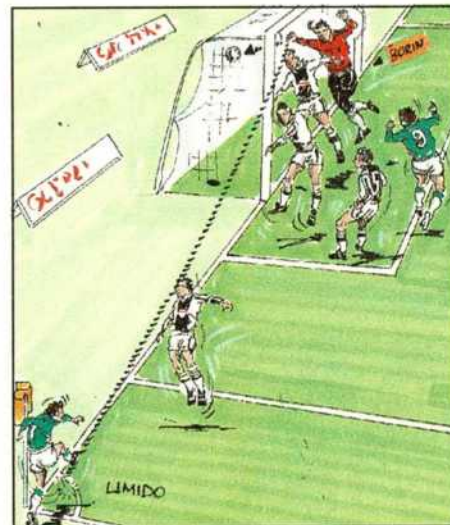
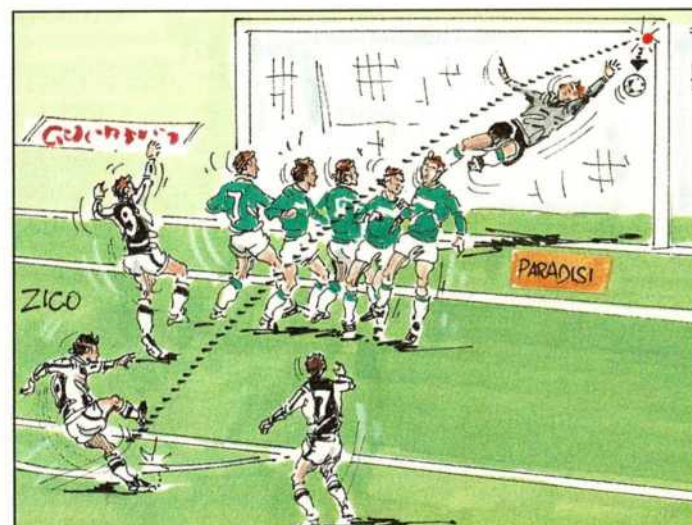
PISA-VERONA 0-1 (6')
Comincia il Fanna-show

PISA-VERONA 0-2 (36')
Ancora Fanna su cross di Galderisi

PISA-VERONA 0-3 (57')
L'ultima di Pierino: passaggio-gol per Iorio che non perdona

SAMPDORIA-CATANIA 1-0 (3')
Casagrande mette al centro ed è subito Vierchowod

LA MOVIOLA/18. giornata

SAMPDORIA-CATANIA 2-0 (17')
Zanone lascia di stucco Sorrentino

TORINO-INTER 0-1 (13')
Cross di Baresi e splendido stacco di Collovati

TORINO-INTER 1-1 (15')
Hernandez di precisione dal dischetto

TORINO-INTER 2-1 (34')
Dossena mette al centro, Schachner ringrazia

TORINO-INTER 3-1 (79')
Hernandez cambia angolo, Zenga è k.o.

UDINESE-AVELLINO 0-1 (3')
Limido direttamente su calcio d'angolo

UDINESE-AVELLINO 1-1 (20')
Zico dal limite manda la palla sotto l'incrocio dei pali

UDINESE-AVELLINO 2-1 (77')
Per Zico è un gioco da ragazzi spiazzare Paradisi su rigore

PISA 0 VERONA 3

ARMENISE E MARANGON (FotoSabe)

A quattro giorni di distanza dalla deludente prestazione con l'Olimpica a Pisa, Pierino Fanna guida il Verona al successo proprio all'Arena Garibaldi. Sono infatti suoi i primi due gol dei gialloblù di Bagnoli, e suo è l'assist che Iorio trasforma in gol al 57'. Tutto da rifare per il Pisa, che prima di questa disfatta casalinga aveva conquistato punti preziosi per continuare a sperare nella salvezza; tutto da giocare invece per il Verona, che punta dichiaratamente alla zona Uefa

BERGGREEN NEL BUNKER VERONESE (FotoSabe)

NAPOLI 1 JUVENTUS 1

Arriva Madama e il San Paolo si veste a festa: nuovo record d'incasso (L. 839.397.777) e tifo alle stelle. Crolla il record di imbattibilità casalinga di «Giaguaro» Castellini, trafitto da Platini con una punizione... divina, ma a tutto c'è rimedio e Giovannino De Rosa trova il guizzo giusto per rimettere in pari il bilancio. Un punto a testa e tutti contenti, compreso l'allenatore partenopeo Santin che negli spogliatoi sussurra ai cronisti: «Ah, se De Rosa giocasse sempre così...»

DIRCEU (FotoCapozzi)

TARDELLI LA LEPRE, DAL FIUME IL CACCIATORE (FotoGiglio)

CABRINI E FRAPPAMPINA, GIOCHI DA... SPIAGGIA (FotoCapozzi)

SAMPDORIA 2 CATANIA 0

Cenerentola va a rendere visita a Paperone e torna a casa a piedi nudi. La bella favola del Catania in Serie A si chiude con un certo anticipo, anche se il solito inguaribile ottimista Giambattista Fabbri dichiara negli spogliatoi che «l'impresa è diventata quasi impossibile ma non bisogna mollare». E mentre molti sono dell'idea che il Catania abbia già mollato da un pezzo, la Sampdoria continua a sognare l'aggancio alle prime della classe per regalare ai tifosi l'Europa

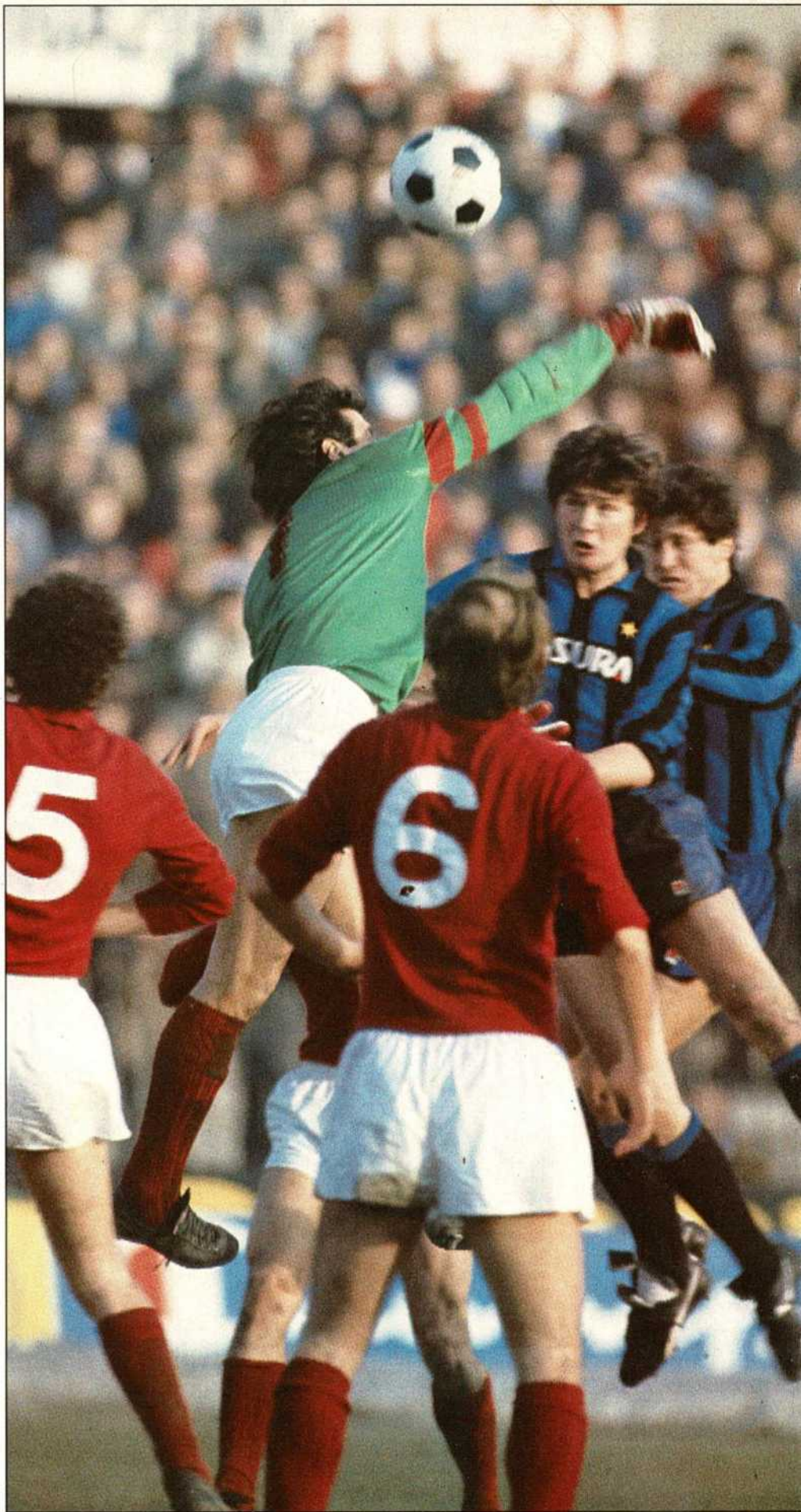
SABADINI E MANCINI (FotoVega)

IL GOL DI VIERCHOWOD (FotoVega)

MOSTI E ZANONE (FotoVega)

TORINO 3 INTER 1

BINI SALTA PIÙ ALTO DI TUTTI (FotoM&S)

La sfida fra la rivelazione Torino e la delusione Inter si risolve in 33 metri, ovvero nei 3 rigori concessi forse un po' allegramente dal barese Paparesta. Hernandez è infallibile e supera per due volte Zenga, Altobelli invece allunga la serie nera e manda la palla sul palo alla destra di Terraneo. Da segnalare una curiosità: il Toro finora ha subito 3 penalty e nessuno ha sfruttato l'occasione (Pruzzo se lo vide parare alla quarta giornata e la domenica dopo Barbadillo lo calciò fuori)

SERENA E COLLOVATI, TORRI NERAZZURRE, NON RIESCONO A DARE SCACCO (FotoM& S)

L'ABBRACCIO DEI TIFOSI PER WALTER SCHACHNER (FotoM& S)

MILAN 1 ROMA 1

INTERVIENE LA «LUNGA MANO» DI BLISSETT (FotoZucchi)

EVANI E CHIERICO: STATE BUONI, SE POTETE... (FotoZucchi)

CHIERICO NERVOSO: IL POTERE LOGORA? (FotoZucchi)

Terzo 1-1 consecutivo per i Campioni d'Italia, che nel 1984 sembrano aver perso lo smalto dei giorni migliori (oltre ai pareggi, infatti, i giallorossi di Liedholm hanno dovuto subire anche la sconfitta di Verona). E a dire la verità per Falcao e compagni si era messa anche peggio, dopo che Verza di testa aveva raccolto un assist di Blissett spedendo il pallone alle spalle di Tancredi. Poi, passato il primo momento di smarrimento, Pruzzo è riuscito a mettere a segno il gol dell'1-1

TASSOTTI OSSERVA, FALCAO IMITA ICARO (FotoZucchi)

IL DISCUSSO ATTERRAMENTO DI FALCAO IN AREA (FotoZucchi)

GALLI SEGUE COME UN'OMBRA PRUZZO, L'UOMO DEL PAREGGIO (FotoZucchi)

ASCOLI 1 FIORENTINA 2

DE VECCHI-ANTOGNONI, BATTIBECCO FRA CAPITANI (FotoBriguglio)

L'Ascoli di Mazzone non si accontenta del pareggio e alla fine vede vanificati i suoi sforzi da uno splendido uno-due di Bertoni, l'argentino che ha riconquistato Firenze a suon di gol (5 nelle ultime 4 partite). Crollano i sogni di gloria della provinciale d'assalto e prendono corpo quelli della «grande» ritrovata, che si porta all'inseguimento di Juventus e Torino col chiaro intendimento di vendere cara la pelle. E chissà che da qui a maggio Antognoni e compagni non riescano a rendersi insidiosi...

BERTONI CON POCHESCI, IL SUO POTENZIALE ANGELO CUSTODE (FotoBriguglio)

IL TIFO ASCOLANO (FotoBriguglio)

IACHINI SCENDE, ANZIVINO VIGILA (FotoBriguglio)

LAZIO 2 GENOA 1

Partita fra squadre in odore di retrocessione all'Olimpico, con il Genoa che passa a sorpresa quasi allo scadere del primo tempo. La Lazio mantiene la calma e nella ripresa ribalta il risultato con Manfredonia e D'Amico, incamerando due punti che alla fine del campionato potrebbero anche valere doppio nel computo della classifica salvezza in caso di parità fra due o più formazioni. Per il Genoa, neanche il tempo di digerire la sconfitta: alla 19. giornata a Marassi arriverà il Pisa

IL PAREGGIO DI MANFREDONIA (FotoTedeschi)

IL 2-1 DI D'AMICO (FotoTedeschi)

MANFREDONIA E D'AMICO, I SALVATORI DELLA PATRIA BIANCAZZURRA (FotoTedeschi)

UDINESE 2 AVELLINO 1

DE NAPOLI CONTRO ZICO (FotoCalderoni)

DE AGOSTINI AL TIRO (FotoCalderoni)

Tempi duri per l'Avellino di Ottavio Bianchi che, privo di diversi titolari, è costretto a cercare punti-salvezza in casa di una squadra lanciatissima come quella friulana. Partono col piede giusto gli irpini, passando in vantaggio con Limido, ma il piede più... giusto è quello di Zico, che sorprende per due volte Paradisi e regala all'Udinese il terzo successo consecutivo (i friulani sono in serie positiva da 8 turni, ovvero dal 27 novembre 1983 quando persero a Marassi con la Sampdoria)

MAURO A TERRA: È RIGORE (FotoCalderoni)

di **Gaio Fratini**

UNA SERIE DI CONTRONOTIZIE

Vedi Londra e poi Moore

SARÀ un febbraio indimenticabile. Posso già anticiparvi un titolo della «Stampa»: «All'Italia il mundial del malessere sociale». Sì, gli azzurri batteranno ai rigori la Polonia, dopo due stressanti tempi supplementari terminati a rete inviolate. Entreremo così, con aria trionfante, nell'era della «Stagflation», vale a dire della stagnazione e dell'inflazione combinate insieme.

LO SCOOP del mese se lo conquista Eugenio Scalfari. Il direttore de «La Repubblica» sta partendo per Londra, dove ritirerà dalle mani della regina d'Inghilterra l'ambito «asso d'oro nella Manica» scolpito da Moore. Scalfari è il primo giornalista nel mondo ad avere intervistato il Papa sui confini finanziari tra Opus Dei e I.O.R. Sembra che il pontefice abbia commissionato all'armatore Costa un'arca di Noè di 2500 metri quadrati da consegnare nel 1998 al futuro Papa Nauticus. Il secondo Diluvio Universale — rivela il quotidiano diretto da Scalfari — è fissato per la primavera del '99 e il Vaticano è sul punto di assumersi tutti gli oneri relativi agli uomini e agli animali da salvare. Tanta frenetica attività bancaria, fino alla recente inaugurazione dell'Istituto di credito «Quo Vadis» ha dunque per obbiettivo spirituale la costruzione dell'arca, sulla base di una nuova politica delottizzante e antipartitica.

VA IN APPALTO il nuovo inno per la Roma. Sul filo delle rime riguardanti la parola «capoccia» si segnalano i seguenti endecasillabi: «Roma che nel Brasile fai bisboccia / Il Torino all'Olimpico s'approccia». Certo per il serafico Liedholm i 40 gradi di Rio restano un ottimo alibi. E così per quel settore della stampa targata Roma. Si farà ricadere la perdita dello scudetto al Carnevale di Rio, come se i giallorossi stessero giocando calcio d'autore a frenetico ritmo, e il dannato viaggio in Sud-America avesse loro tagliato le gambe.

DOPO i teatranti, anche i sarti si danno al decentramento e passano dall'azienda verticalizzata a quella orizzontale. Versace è per un ritorno alla poetica delle mondine e delle pigiatrici d'uva. Armani disegna mingitrici in premaman, gialli capelli da battaglia del grano, occhialoni e sahariane da trebbiatrici, demografiche pastorelle col pellicciotto di lupo semiaperto sulle nere calze smagliate. E intanto Amintore Fanfani pubblica da Rizzoli un paphlet in settenari contro la pillola. Ne riporto alcuni stralci: «La missione divina / della donna italiana? / Meglio un dì da gallina / che cento da puttana. / Rigore! Austerità! Te Ati! Carcade! L'orbace tornerà / insieme al Coppede!».

PIETRO LONGO esordisce nel nuovo musical che si dà al Sistina: «Se son rose appassiranno». C'è anche Eleonora Giorgi nella parte d'una pansée ritrovata da un notaio in un vocabolario latino. Doppiato negli acuti da Claudio Villa, il leader socialdemocratico conquista i vigili del fuoco e le guardarobiere con un indiavolato rock dal titolo: «Fatevi in casa il sol dell'avvenire». Ne riporto il refrain: «Il sol dell'avvenire / mi fa da cagnolino / come un'ombra mi segue / fin dentro il Cremlino. / Il sol dell'avvenire / è sempre alle mie spalle / e se diluvia e nevica mi fa da plaid e scialle. / Con modi primitivi / e grazia elefantesca / supplisco i vecchi divi / nel cuor d'ogni fantesca».

UN GRUPPO di obiettori del marcamento a uomo, messo fuori rosa per aver esercitato gioco non-violento, nonché alternativo e non-maschio, ha fondato una comunità francescana alle pendici del Subasio, in una «zona» squisitamente depressa. Essi daranno vita a un campionato di calcio completamente diverso, da giocare tutto sulle parole, i rimpianti, gli scudetti che potevano essere e non sono stati, i proibiti gol fatti col pensiero e mai confessati. Intanto Paolo Volponi ottiene dal vescovo di Urbino che il peccato di gola venga derubricato: non più mortale, ma veniale, onde permettere il lancio di una collana letteraria dal titolo: «Il divano dei cannibali». Si prenotano per la rosa del Premio Strega due romanzi di spicco. Il primo è un ricettaio intimista di Susanna Agnelli che si chiama «Mio cuore di lepre saltato in padella», ricordo cocente d'un suo primo affamatissimo amore in un liceo di Torino. L'altro, di Giorgio Saviane, «Il penultimo cotechino di Modena» è la ciclica storia di una nobile famiglia emiliana che si autodistrugge pur di venire in possesso di un cotechino ibernato da Carnacina durante l'occupazione tedesca.

EPIGRAMMI

1) L'accredito

L'ombrello che ti danno in pieno sole
le banche lo rivogliono se grandina.

2) Conto in rosso

In principio fu il Banco di San Giorgio
a dire che la moneta in Italia
è manna divina che piove dal cielo.
Ma noi restammo i Draghi dei più crudi
interessi passivi, avide teste
che più le mozzi più atroci s'innalzano
come votate a perenne patibolo.

KIPIANI IN PANCHINA

LA DINAMO TBILISI ritrova il suo capo carismatico e il calcio sovietico uno dei personaggi più significativi degli ultimi anni. David Kipiani (**sotto, nella foto**) era il giocatore più intelligente del suo Paese, una sorta di Falcao della Nazionale di Beskov. Nel maggio del 1981, disputò un incontro memorabile contro il Carl Zeiss di Jena, che valse alla sua squadra la Coppa delle Coppe. Fu la consacrazione definitiva di un giocatore sul quale i tifosi russi contavano molto, in vista del Mundial 1982. Purtroppo, la sua carriera fu troncata da un fallaccio di un killer spagnolo, Miguel del Real Madrid, nel corso di un incontro amichevole! Kipiani provò a tornare in campo, dopo la lunga convalescenza: non ci fu nulla da fare. Ma il regista georgiano non si perse d'animo e rimase nel mondo del calcio in qualità di preparatore dei giovani della Dinamo. Ora, dopo un 1983 del tutto negativo per la sua squadra e le dimissioni del vecchio Achalkazi, sarà proprio lui a guidare gli ex compagni dalla panchina. □

NASL IN ALTO MARE

CONTINUA la caduta verticale del soccer mentre manca poco all'inizio della stagione 1984. Tra le 12 dell'anno scorso, il Seattle Sounders ha già chiuso e altre quattro potrebbero seguirne l'esempio: si tratta del Team America, esperimento positivo sul campo ma poco remunerativo dal punto di vista economico; del Montreal Manic; del San Diego Sockers; e, perfino, del Tulsa Roughnecks, campione in carica. Sono tutte assillate da grossi problemi di finanziamento. Perfino i Vancouver Whitecaps, «grandi» riconosciuti del soccer insieme al Cosmos, rischiano di affogare nei debiti: sei miliardi di passivo denunciati all'assemblea annuale della NASL, un «decesso» che sembrava inevitabile fino all'intervento salvatore del miliardario Bob Carter. La Federazione non ha voluto smentire le sue tradizioni e ha reagito proponendo una nuova stranezza. Oltre alle trovate già escogitate (adottare la trappola del fuorigioco; restituire il pallone al portiere una volta che questi se ne è liberato), avremmo nell'84 anche un calendario «misto». Il punteggio in classifica, cioè, terrebbe conto anche di tre incontri sostenuti da ogni squadra americana contro avversari stranieri di nome. Se venisse accettata anche questa innovazione, si può immaginare come i prestigiosi club del mondo accetteranno di esibirsi negli Stati Uniti in incontri dove gli ospitanti lotteranno alla morte per la vittoria. □

LA BATTAGLIA DEL GRANO

IL MANCHESTER UNITED è la squadra più ricca d'Inghilterra insieme al Liverpool. Gli stipendi delle «star» Bryan Robson e Frank Stapleton, anche se non appaiono gran cosa in confronto a quelli dei nostri giocatori più famosi, sono da considerare più che ragguardevoli secondo gli standard della Football League. Con un gesto clamoroso e condannato dai più, Paul Mariner (**nella foto, sopra**) e John Wark dell'Ispwich hanno chiesto di essere ceduti a un'altra squadra perché considerano insufficienti i 120 milioni all'anno che guadagnano attualmente. Dopo tutto, sono fra i calciatori più famosi del Regno Unito. Se si trasferissero da noi, o in Spagna, guadagnerebbero senz'altro di più. Ma la situazione economica del calcio inglese, si sa, è molto difficile: se si escludono cinque o sei fuoriclasse che possono arrivare ai 300 milioni annui, la media di tutti gli altri non consente di guardare al calciatore professionista come a un privilegiato. Dai 50 milioni della Prima Divisione si passa ai 30 della Seconda, ai 25 della Terza, per finire ai modestissimi 15 della Quarta. Eppure, malgrado le buste paga tutt'altro che principesche dei propri dipendenti, molti clubs sono sull'orlo della bancarotta: l'anno prossimo, in Terza e Quarta Divisione, molte squadre saranno in grado di pagare solo tre o quattro giocatori professionisti, gli altri rimarranno disoccupati o dovranno arrangiarsi unendo all'attività agonistica un altro lavoro. Ecco perché, da parte di molti dirigenti, si auspica un ritorno al tetto retributivo abolito nel 1961. L'Associazione Calciatori, su questo punto, non intende cedere. Non rimane che attendere l'assemblea generale della Football League in programma al termine della stagione. Potrebbe essere l'inizio di una «battaglia del grano» violentissima e dalle ripercussioni profonde per il calcio inglese che non riesce più a difendere la sua tradizione: dopo le trovate della «Milk Cup» e della «Canon League», a cos'altro dovranno ricorrere i «poveri» dirigenti londinesi? □

IL CHANNON SPARA ANCORA

35 ANNI e non sentirli. Non è uno slogan pubblicitario, è quello che sta dimostrando con i fatti Mike Channon (**nella foto sopra**), personaggio carissimo al pubblico inglese perché incarna la passata grandezza del football made in England. Dopo 18 anni, 628 partite e 213 gol ai massimi livelli, riesce ancora a meritare le prime pagine dei giornali sportivi. Schierato in prima squadra dopo un anno di dimenticatoio, ha subito condotto il Norwich City in una posizione di classifica tranquilla, dalla quale molti scommettono che potrebbe compiere un ulteriore salto di qualità. Ma ciò che più sorprende è lui, l'inossidabile centravanti inglese vecchia maniera che, nell'era del collettivo e della non-specializzazione, si fa notare per imprese personali come la tripletta rifilata al Cardiff nella Milk Cup e sfodera grande coraggio contro difensori più giovani di lui e cattivi. A chi si sorprende per la sua longevità e per la determinazione feroce che sa ancora esibire nei contrasti spaccaossa, risponde con disarmante freddezza: **«Prima di tutto, il calcio mi piace molto, e poi non ho nulla da temere: non si può certo dire che un fallaccio rischia di troncarmi la carriera. Ho già 35 anni!»**. Riassumere una carriera come la sua in poche parole è impossibile. Ricordiamo solo che ha giocato nel Southampton (1966-76 e 1979-80), nel Manchester City (1977-1979), nel Newcastle (1981) e nel Bristol Rovers (1982). È al Norwich dall'anno scorso. Con la Nazionale, ha giocato 46 partite segnando 21 gol, due dei quali all'Italia (nel 1976, al torneo del Bicentenario USA). A proposito: il soprannome di «leone di Wembley» Mauro Bellugi se lo conquistò proprio marcando Channon nell'indimenticabile serata del 14 novembre 1983, quando per la prima volta gli azzurri espugnarono il tempio del calcio mondiale. Quel soprannome, forse il ricordo più bello del nostro stopper, è l'omaggio migliore che si possa fare al «vecchiaccio» britannico tuttora sulla breccia. □

a cura di **Marco Strazzi**

IL RITORNO DEL BORUSSIA

UNA GRANDE PROTAGONISTA degli anni '70, il Borussia di Moenchengladbach, è finalmente uscita dalla mediocrità degli ultimi anni. Frequentatrice abituale (e vincente) delle scene europee dai tempi della lattina e del 7-1 all'Inter sino alla finale UEFA del 1980, la squadra-miracolo creata con pochi mezzi e grande abilità dal compianto Weisweiler ha un po' tradito le aspettative dei tifosi da qualche anno a questa parte. Nel campionato scorso si è temuta la retrocessione, e l'allenatore Jupp Heynckes è stato messo sotto accusa. La sua colpa sarebbe stata quella di avere abbandonato la politica principale del club, cioè la valorizzazione dei giovani fatti in casa, per ingaggiare giocatori di grande nome e scarso attaccamento ai colori. Il riferimento, abbastanza chiaro, era a Wolfram Wuttke (ceduto quest'anno all'Amburgo), Kurt Pinkall (attualmente fermo per infortunio) e Frank Mill: quest'ultimo, in mancanza di acquirenti, ha dovuto accettare la decurtazione dell'ingaggio impostagli dal presidente Helmut Grashoff ma sarà verosimilmente uno degli uomini su cui contare di più fino al termine della stagione corrente. Giocare bene, infatti, gli conviene per puri motivi economici (leggi necessità di ricrearsi un mercato). Ma la ripresa del Borussia, a conferma della legge «promulgata» da Weiweiler, dipende soprattutto dai giovani. Il reparto difensivo sembra il meglio equilibrato, perché agli esperti Hannes e Bruns si aggiungono autentiche rivelazioni come il norvegese Herlovsen e Frontzeck, due terzini coi fiocchi. A centrocampo giostra la bandiera anni '80 del club, vale a dire Matthaus, che può contare sulla collaborazione del già citato Mill; in attacco l'elemento di maggior spicco è Ewald Linen, un'ala sinistra imprendibile. Nomi che è difficile paragonare a quelli dei momenti di gloria (Netzer, Bonhof, Vogts, Heynckes, Stielike, Simonsen, ecc.), ma che stanno consentendo ai bianco-nero-verdi di fare un ottimo campionato, senz'altro da zona-UEFA. Proprio ciò che occorre per far quadrare un bilancio tradizionalmente magro. Malgrado il palmarès invidiabile, infatti, il Borussia è sempre rimasto una provinciale. □

BISOGNI ARGENTINI

I DUE VOLTI del bisogno in un paio di aneddoti del calcio argentino. Il primo bisogno è di tipo banalmente fisico e ha avuto come protagonista l'arbitro Teodoro Nitti durante l'incontro Velez Sarsfield — Huracan. Sarebbe stato un problema assai imbarazzante qualche mese fa, ma il tennista Jimmy Connors ha indicato la soluzione a tutti gli sportivi nel corso della finale giocata a Flushing Meadows contro Ivan Lendl. A conferma della spregiudicatezza che tutti gli riconoscono, «Jimbo» ha piantato in asso l'avversario, l'arbitro, il pubblico presente (e quello televisivo) e ha fatto ritorno in campo solo dopo aver evaso la sua pratica. Al nostro arbitro, che sicuramente ha seguito l'episodio in TV, non è rimasto che seguire l'esempio: dopo aver concesso un corner ai padroni di casa, si è precipitato verso gli spogliatoi. Anche in questo caso, comunque, la partita ha potuto riprendere senza problemi tra sorrisi e maligni commenti degli spettatori. Per il Victorio Arenas, squadra di Quarta Divisione, il bisogno che fa da filo conduttore al nostro discorso è più preoccupante: si tratta dei soldi che scarseggiano paurosamente. Non ci sarebbe nulla di strano, perché questo problema angustia un po' tutte le società calcistiche. Ma il club argentino in questione lo ha per così dire nobilitato stabilendo un primato che non esiteremmo a definire storico: in occasione dell'incontro con il Deportivo Barracas, non è stato venduto alcun biglietto! □

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

PORTIERI APPESANTITI DAI RIMORSI

La coscienza di Zenga

— **HAI VISTO** l'ultimo film di Blissett?
— Vuoi dire «Il ritorno dello Jeti, l'abominevole uomo delle reti»?
— Proprio lui: cose dell'altro mondo.
— Extraterrestri. Non come da noi, deve neppure i portieri volano più, appesantiti dai rimorsi.
—Già, la coscienza di Zenga.
— ... noi poveri terreni... come dice Minà ...
— ... noi poveri terroni... come dice Pippo Baudo.
— Non essere razzista.
— Perché, loro non lo sono? Guarda il film di Arbore.
— Ha fatto fessi sette spettatori, F.F.S.S. appunto.
— Vorrei tornare a parlare di cose serie.
— E cioè?
— Per esempio che non abbiamo difficoltà a dichiarare pubblicamente che siamo a favore del Nobel a Fraizzoli.
— Sei sicuro di non sbagliare presidente?
— È vero: è il «Perta» che piace ai giovani, dà spesso i numeri ed è amico di Bearzot.
— E poi, col suo carisma, è riuscito perfino a farci risultare simpatico il piccolo Mustafà, nonostante tenga alla Juve e sia, a ben guardarlo, forse figlio di Gentile. Altro che mascotte!
— Invece il «Fraizza», che resta una brava persona, ma è un gradino inferiore, al massimo è riuscito a strapparci un sorriso con Juary, la mascotte del contingente di Appiano, la Forza di pace che quando esce in campo non fa male a nessuno.
— Dunque al Quirinale si respira odore di Nobel.
— Sì, e in Foro Bonaparte si respira odore di «casola»: il neopresidente interista gestisce un'organizzazione di mense.
— D'ora in poi sotto si leggerà: «Mensa sana in corpore sano»...
— Ha messo su un impero coi brasati, e il ragù, è il re dei cibi perconfezionati...
— Forse per questo non silurerà Mazzola e Beltrami, i migliori precotti sul mercato.
— E come si chiama questo nuovo presidente?
— Pellegrini.
— ...
— Non dirla, per favore non dirla.
— Una squadra di Pellegrini.
— Ecco, l'hai detta.
— Bisogna pur scherzare un po', noi interisti: non si può mica finire in una valle di lacrime come ha fatto l'Ivanoe.
— Ma bisogna esser seri, si parlava di Nobel.
— Ok, il Nobel per la pace lo diamo a Pertini, giustissimo. Ma non tanto per il discorso di Capodanno. Bensì per la pazienza con cui sopporta Craxi e Spadolini, la simpatica coppia che tanto ci ricorda Ollio e Ollio.
— Grande pazienza anche quella di Moser, però.
— Da record, non da Nobel, s'intende.
— Già, a leggere i giornali c'era da darlo vincente dieci a uno.
— Prima dicevano che Merckx non si tocca, poi che forse si poteva sfiorare, poi che Baldini era meglio, poi che sì, poi che no, poi che era una pazzia, poi che forse... Insomma è andata a finire che Moser il record dell'ora l'ha fatto.
— In cinquantacinque minuti.
— E così Moser s'è tolto il gusto di mettere in crisi la stampa.
— Sì, perché ha frantumato il record, ma ha anche frantumato le scatole dei redattori sportivi di mezzo mondo (la metà non in linea col fuso orario): avevano preparato una colonnina a commento del record dei venti chilometri e, quando invece è arrivata la notizia del record dell'ora, hanno dovuto togliere foto di partitelle del giovedì, tagliare articoli di pallavolo, incastrare righe dovunque...
— Vediamo di chiudere che il cerchio si stringe.
— Già, i cerchi, quelli dell'Olimpiade.
— A proposito: volevano mandare a Los Angeles i Bronzi di Riace.
— Sono contrario, è una questione d'immagine. «Ed ecco a voi l'Italia, la Nazionale delle belle statuine».
— Io invece ero favorevole, se non altro per motivi di medagliere.
— Cioè?
— Male che andasse due bronzi li avremmo portati a casa di sicuro. Se poi si fossero rotti tanto meglio. Vedo già i titoli: «Pioggia di bronzi sull'Italia».

IL CAMPIONE

POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO

MOSER

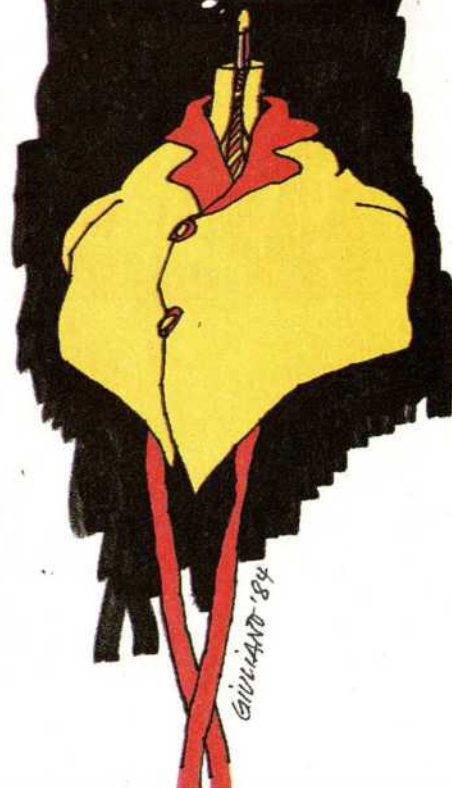
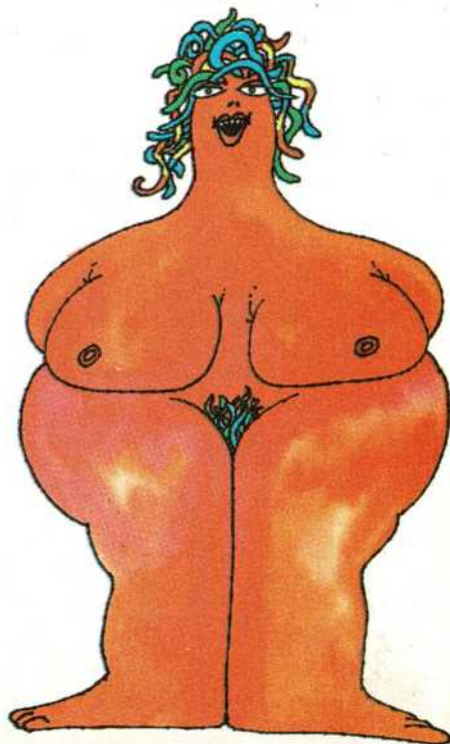
Le foto esclusive
a colori
e il racconto
del
doppio record
di Città
del Messico

È in edicola

Se non lo trovate presso
il vostro rivenditore
richiedetelo direttamente
alla **«Conti Editore»,**
via dell'Industria 6, 40068
San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di **L. 2.000**
in francobolli
e specificando la causale

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL LAVORO COSTA SEMPRE DI PIÙ

LO SVEDESE

ECCOCI QUA!

NELLA PALLACANESTRO, NELLA CANOA E NEL TIRO AL PIATTELLO SIAMO FOR= TISSIMI

NELL'ATLETICA CI ABBIA= MO UN MENNEA CHE TUT= TI CI IN= VIDIANO

CI ABBIAMO PURE IL CAMPIONE MONDIALE DI CICLISMO

PUR CON TUTTE LE PO= LEMICHE, LA NOSTRA NAZIONALE DI CALCIO HA VINTO IL MUNDIAL

E LA SCHERMA E L'E= QUITAZIONE DOVE LE METTIAMO?

SENZA CONTARE CHE LA FERRARI È PUR SEMPRE LA FERRARI

IL GIORNO CHE PURE LA LIRA RIUSCIRÀ AD ESSERE COMPETITIVA

DIVENTEREMO UN GRANDE PAESE!
GIULIANO '83

La squadra di Avellaneda ha fatto centro per l'undicesima volta grazie al genio di Ricardo Bochini e alle felici intuizioni di Pastoriza, un tecnico che ama le situazioni difficili e il pugno di ferro

Diavoli in paradiso

di **Oreste Bomben** - Foto **Bob Thomas**

BUENOS AIRES. L'Independiente di Avellaneda è il campione 1983 del calcio argentino, titolo conseguito con un solo punto di vantaggio sul San Lorenzo de Almagro. I diavoli rossi di Avellaneda, una città industriale satellite di Buenos Aires, hanno finalmente conquistato quel titolo che negli ultimi due tornei («Metropolitano» 82 e «Nacional» 83) era loro sfuggito per un soffio, in tutti e due i casi dopo un duello all'ultimo sangue con l'Estudiantes de La Plata, la squadra strutturata da Carlos Salvador Bilardo, il tecnico che all'inizio del 1983 è passato alla guida del «seleccionado» biancoceleste in sostituzione di Cesar Luis Menotti, emigrato in Spagna.

BLASONE. L'Independiente è uno dei club più blasonati del calcio argentino e quello ottenuto nel 1983 è il suo undicesimo titolo di campione locale. I «diavoli rossi» sono stati, inoltre, sei volte campioni del Sudamerica (1964, 1965, 1972, 1973, 1974 e 1975); tre volte campioni interamericani (1973, 1974 e 1976) ed una volta campioni intercontinentali. Quest'ultimo titolo fu vinto dall'Independiente nel 1973 in un'unica partita allo Stadio Olimpico di Roma contro la Juventus, che per l'occasione prese il posto dell'Aiax campione d'Europa. Gli argentini vinsero 1-0 con gol dell'allora diciannovenne Ricardo Bochini. Oggi Bochini ha 30 anni ed è il giocatore simbolo della squadra. Inoltre è stato considerato il giocatore dell'anno per il 1983 in Argentina, non soltanto per aver ottenuto la più alta media di rendimento in base alle pagelle che settimanalmente stilano i giornali più importanti ma anche per l'assegnazione del trofeo «Olimpia» d'argento al miglior calciatore da parte del circolo dei giornalisti sportivi. **«Dal genio di Bochini, dalla sua lampada che non si esaurisce, è uscito il miglior calcio dell'ultimo campionato»**, ha scritto il quotidiano «Clarin» di Buenos Aires, uno dei giornali che lo hanno proclamato il miglior calciatore dell'anno. Bochini, cresciuto assieme a Daniel Bertoni, al punto che i due sono considerati calcisticamente fratelli gemelli, è stato uno dei principali artefici del titolo vinto dall'Independiente, dopo cinque anni di digiuno: il precedente successo dei «diavoli rossi» risaliva al «Nacional» del 1978.

IDOLO. Un altro uomo-simbolo dell'Independiente campione d'argentina 1983 è il tecnico José Omar Pastoriza, subentrato dopo il campionato Nacional, in sostituzione di Nito Veiga. «Pato» Pastoriza, ex giocatore e tecnico anche del Monaco in Francia, è un idolo della tifoseria dell'Independiente, essendo stato nel passato giocatore ed anche tecnico degli stessi «diavoli rossi». Merito suo, infatti, il titolo «Nazionale» 1977, ottenuto nel gennaio 1978, quando, in mezzo alla bufera, entrò nel campo del Talleres a Cordoba, per calmare i suoi

UNA FORMAZIONE DELL'INDEPENDIENTE

giocatori e far entrare Daniel Bertoni, affinché, assieme a Bochini, realizzasse quel 2-2 che diede il titolo all'Independiente. Pastoriza, però, non ha avuto la vita facile al suo ritorno nella squadra di Avellaneda: uno dei motivi più polemici è stata l'esclusione dalla squadra del veterano centravanti Carlos Morete, capocannoniere, della stagione 1982 con 40 gol. Pastoriza gli preferì il giovane José Alberto Percudani: l'esclusione fu duramente contestata non soltanto dai tifosi e dai giornalisti ma anche dallo stesso Morete che denunciò pubblicamente una «vendetta» di Pastoriza per una questione che risale all'epoca in cui il tecnico era il segretario generale del sindacato dei calciatori argentini e Morete - allora ancora dilettante nelle file del River Plate - non si piegò ad uno sciopero proclamato dai giocatori. Comunque Percudani, con 12 reti, è stato uno dei due «goleadores» dell'Independiente campione 1983. L'altro, con 15 ma nove segnate su rigore, è stato il centrocampista Jorge Burruchaga, una delle migliori promesse attuali del calcio argentino, un uomo sul quale Carlos Salvador Bilardo conta molto per la futura Nazionale biancoceleste. Percudani, Burruchaga e Bochini, assieme al centrocampista Marangoni, formano il quartetto di giocatori che hanno disputato il maggior numero di partite (35 su 36). Per la conquista del suo undicesimo titolo l'Independiente ha impiegato 25 giocatori. Dopo i quattro (Bochini, Burruchaga, Marangoni e Percudani) con 35 partite, seguono nell'ordine il portiere uruguaiano Goyen con 34, Enzo Trossero, reduce della Francia con 28; Villaverde con 27; Clausen e Sanchez con 26; Enrique con 22; Olguin con 20; Merlini con 19; Killer con 17; Reinoso con 15; Giusti e Zimmermann con 14; Carrizo con 12; Morete con 6; Calderon (subito emigrato in Spagna) con 5; Monzon con 4; Moriconi con 3; Codoy con 2; Carrera, Ortiz ed Oviedo con 1.

ALTI E BASSI Se da un lato Avellaneda ha festeggiato la conquista del titolo di campione dell'Independiente, dall'altro ha bevuto l'amaro calice della retrocessione del glorioso Racing Club, la prima squadra argentina a conquistare la Coppa Intercontinentale (nel 1967 contro il Celtic di Glasgow).

RICARDO BOCHINI

Allora, il Racing aveva come regista in campo Humberto Maschio, appena rientrato dall'Italia, ed in panchina la direzione tecnica di Juan José Pizzuti. Il destino ha voluto che la gloriosa «Academia» retrocedesse per la prima volta in Serie B sotto la guida tecnica di Juan José Pizzuti, il condottiero dell'ultimo grande Racing. Assieme al Racing — che ha dovuto subire l'umiliazione di essere battuto per 2-0 dall'Independiente nell'ultima giornata nel derby di Avellaneda — ritorna in B il Nueva Chicago, squadra del rione bonaerense di Mataderos, i cui tifosi hanno fama di essere particolarmente ...agguerriti (ma nel 1983 la violenza nel calcio argentino è stata continua a generalizzata). Racing Club e Nueva Chicago sono retrocessi pur non avendo occupato gli ultimi due posti della classifica finale: a reggere il fanalino di coda, infatti, sono stati il Racing di Cordoba e il River Plate di Buenos Aires, ultimo e penultimo rispettivamente: queste due squadre, però, si sono salvate grazie al nuovo sistema adottato per le retrocessioni che applica, la media delle ultime due stagioni. □

COPPA LIBERTADORES/IL SUDAMERICA IN CAMPO

Al Maracanà è subito derby

(O.B.) BUENOS AIRES. Flamengo-Santos in programma al Maracanà di Rio apre sabato prossimo la 25. edizione della Coppa Libertadores de America cui partecipano, due per nazione, venti squadre mentre è esente dalla prima fase, la più difficile e combattuta, il Gremio di Porto Alegre campione in carica che scenderà in lizza nelle semifinali assieme alle vincitrici dei cinque gruppi. In vista di questa manifestazione, il Flamengo si è rinforzato con l'acquisto del portiere argentino Matildo Fillol mentre il Santos ha preso, con l'uruguaiano Rodolfo Rodriguez del Nacional, il miglior portiere del Sudamerica. Ancora una volta, la Libertadores sarà un fatto a tre tra Brasile (Gremio, Santos, Flamengo), Argentina (Independiente sei vittorie ed Estudiantes tre) e Uruguay (Nacional di Montevideo e Danubio).

GRUPPO 1: Estudiantes de La Plata, Independiente (Argentina); Olimpia, Sportivo Luqueno (Paraguay)
29/2: Estudiantes-Independiente
8/3: Olimpia-Sp. Luqueno
13/3: Sp. Luqueno-Independiente
16/3: Olimpia-Independiente
20/3: Sp. Luqueno-Estudiantes
23/3: Olimpia-Estudiantes
29/3: Estudiantes-Sp. Luqueno
30/3: Independiente-Sp. Luqueno
8/4: Sp. Luqueno-Olimpia
13/4: Independiente-Estudiantes
24/4: Independiente-Olimpia
27/4: Estudiantes-Olimpia

GRUPPO 2: Blooming, Bolivar (Bolivia); Universidad Catolica, O'Higgins (Cile).
11/3: Bolivar-Blooming
14/3: U. Catolica-O'Higgins
21/3: Bolivar-U. Catolica
25/3: Blooming-U. Catolica
28/3: Blooming-O'Higgins
1/4: Bolivar-O'Higgins
24/4: Blooming-Bolivar
25/4: O'Higgins-U. Catolica
2/5: O'Higgins-Blooming
6/5: U. Catolica-Blooming
9/5: O'Higgins-Bolivar
17/5: U. Catolica-Bolivar

GRUPPO 3: Flamengo, Santos (Brasile); America, Junior (Colombia)
11/2: Flamengo-Santos
21/3: America-Junior
27/3: America-Flamengo
29/3: Junior-Flamengo
3/4: Junior-Santos
5/4: America-Santos
12/4: Junior-America
20/4: Santos-Flamengo
27/4: Santos-America
3/5: Flamengo-America
8/5: Santos-Junior
10/5: Flamengo-Junior

GRUPPO 4: Danubio, Nacional (Uruguay); Nacional, Nueve de Octubre (Ecuador)
28/3: Danubio-Nacional (U)
1/4: Nacional (E)-Nueve de Octubre
8/4: Nueve de Octubre-Danubio
12/4: Nacional (E)-Nacional (U)
15/4: Nueve de Octubre-Nacional (U)
15/4: Nacional (E)-Danubio
25/4: Nueve de Octubre-Nacional (E)
25/4: Nacional (U)-Nacional (E)
4/5: Danubio-Nueve de Octubre
8/5: Danubio-Nacional (E)
9/5: Nacional (U)-Nueve de Octubre

GRUPPO 5: Sporting Cristal, Mariano Melgar (Perù), ULA Merida, Portuguesa (Venezuela)
11/3: Sporting Cristal-Mariano Melgar
18/3: ULA Merida-Portuguesa
21/3: Portuguesa-Sporting Cristal
21/3: ULA Merida-Mariano Melgar
25/3: ULA Merida-Sporting Cristal
25/3: Portuguesa-Mariano Melgar
1/4: Portuguesa-ULA Merida
1/4: Mariano Melgar-Sporting Cristal
4/4: Sporting Cristal-Portuguesa
4/4: Mariano Melgar-ULA Merida
8/4: Sporting Cristal-ULA Merida
8/4: Mariano Melgar-Portuguesa

NB: Il Gremio (Brasile) detentore del Trofeo è qualificato direttamente alle semifinali.

LE REGINE D'EUROPA/DNIEPR

Lo «scudetto» sovietico è andato alla squadra di una città di metallurgici promossa solo da qualche anno in prima divisione. Decisivo l'ultimo match con lo Spartak Mosca

Campioni di ferro

PER IL TERZO anno consecutivo, il campionato dell'URSS è andato ad una squadra che sino a poco tempo prima militava in Seconda Divisione: nel 1981 toccò allo Spartak; nel 1982 alla Dinamo Minsk; nel 1983 al Dniepr di Dnepropetrovsk, città nota per le sue ferriere e che nacque nel 1936 col nome di «Stal» che appunto significa acciaio. «Metallurg» dal 1949 al 1961, è dall'anno successivo che si chiama Dniepr dal nome della città.

SGUARDO AL PASSATO. In Prima Divisione dal 1972 (con le sole eccezioni del 1979 e del 1980), il Dniepr, sino alla vittoria conseguita quest'anno, aveva avuto il suo piazzamento migliore nel 1972 quando arrivò sesto; il peggiore, al contrario, fu il 16. posto (con conseguente retrocessione) nel campioato del 1978. 6-0 (quest'anno contro il Nistrou) il suo maggior punteggio positivo, 0-5 (nel 1974 contro il Pakhtakor) il suo maggior punteggio negativo. Nel corso della sua storia, il Dniepr si è sempre espresso meglio in Coppa che in campionato tanto è vero che in quattro occasioni (1954, 1973, 1976, 1982) è giunto alla finale che però ha sempre perduto. Sempre a livello di Coppa, il punteggio più alto conseguito dal Dniepr è stato il 10-0 inflitto al Baranovski nel 1936 mentre le sconfitte più cocenti sono state lo 0-5 contro la Dinamo di Kharkhov nel 1936 e l'1-6 del 1965 contro la Dinamo Kiev. In Prima Divisione, a tutto l'ultimo campionato, il Dniepr ha giocato nel complesso 312 incontri con un bilancio soddisfacente visto che ha totalizzato 120 vittorie, 82 pareggi e 110 sconfitte. Si è aggiudicato il titolo 1983 totalizzando 49 punti dei 68 a disposizione lasciandone quindi solo 19 in 34 incontri agli avversari. A livello di Coppa, è sceso in campo 102 volte per 41 vittorie, 18 pareggi e 43 sconfitte. Nel corso della sua storia, il Dniepr ha avuto il recordman delle partite giocate in Rudolf Shieiderman con 158 mentre per quanto riguarda i gol segnati il primato spetta a Valerij Romaniuk e Anatolij Kristian e mezzadria con 22 considerando la stagione nella sua completezza mentre per quanto si riferisce solo al campionato, il top scorer è ancor oggi Aleksander Pogorelov con 12 reti nel 1981.

PARTENZA LENTA. Partito in sordina, col passare del tempo il Dniepr ha mostrato di possedere una marcia in più rispetto agli avversari che, infatti, venivano regolarmente macinati tanto è vero che, nel girone di ritorno, dei 34 punti a disposizione, i neocampioni se ne sono aggiudicati ben 29! Il merito maggiore di questa metamorfosi va riconosciuta al lavoro in profondità svolto dallo staff tecnico diretto da Vladimir Emez, allenatore alla sua prima esperienza al più alto livello e che sempre, in passato, aveva operato a livello regionale ma che, appunto per questo, ha saputo trasformare gioco e mentalità della squadra. A proposito del gioco che è valso al Dniepr il titolo di campione, il credo tecnico di Emez è l'attacco grazie anche alla contemporanea presenza, alle sue dipendenze, di giocatori in grado di realizzarlo al meglio come Litovchenko, Protasov, Ljuty e Taran.

CUORE E TECNICA. Il maggior riconoscimento che stampa e pubblico hanno riservato a Vladimir Emez riguarda la trasformazione della squadra in una formazione in cui tecnica e cuore si sposano al meglio e in cui, quando è il momento opportuno, tutti sanno sacrificarsi per il conseguimento del risultato prefisso. Che tecnicamente il Dniepr sia formazione di assoluto rispetto lo dimostra, tra l'altro, l'inserimento di Litovchenko e Protasov nel giro della Nazionale da parte del cìtì Valerj Lobanovsky: ed è proprio a questi due ragazzi che è affidato il compito di rinnovare i fasti di Leontiev (portiere tra l'altro anche della Nazionale che iniziò a Dnepropetrovsk per raggiungere fama e popolarità nello Spartak Mosca) e di Anatoli Demjanenko che, nei suoi anni migliori, fu uno dei punti di forza, oltre che della Dinamo Kiev, anche della Nazionale sovietica. Per quanto riguarda il cuore, l'esempio più probante al proposito lo fornisce la franca vittoria conseguita nell'ultma partita contro uno Spartak che, solo pochi giorni prima, aveva trionfato al Villa Park di Birmingham contro l'Aston Villa in Coppa UEFA.

PROGETTI. Squadra di una città decisamente tutta da scoprire sul piano calcistico, il Dniepr ha nei suoi progetti una conferma di vertice a livello di campionato nazionale ed anche un buon comportamento nella prossima Coppa dei Campioni: Emez, nei suoi ragazzi ci crede anche perché sono parecchi i giovani che, maturando, potranno solo migliorare. Per di più, i 35 mila che si danno appuntamento allo Stadio Meteor ogni volta che il Dniepr scende in campo significa che la squadra gode dell'affetto dei suoi sostenitori per cui nessuno può escludere che questo primo scudetto non venga seguito da altri exploit del genere. D'altro canto, in URSS come dovunque, c'è bisogno di nomi nuovi per rendere sempre più popolare il calcio: e... più nuovo di così, il Dniepr non potrebbe essere...

Stefano Germano

TUTTI I RISULTATI

URSS 1983	Ararat	Chernomorets	Din. Kiev	Din. Minsk	Din. Mosca	Din. Tbilisi	**Dniepr**	Jalguiris	Metallist	Neftchi	Nistrou	Pakhtakor	Shakhtior	Spartak	Tor. Kutaisi	Tor. Mosca	Zenith	ZSKA
Ararat	■	3-0	2-1	2-0	2-1	1-1	**0-2**	1-0	1-0	1-0	1-0	1-2	0-1	0-1	2-2	1-0	1-0	2-1
Chernomorets	0-0	■	1-2	3-1	1-0	4-1	**1-0**	0-0	2-1	2-0	1-1	2-1	2-1	1-0	0-0	3-2	2-0	1-1
Din. Kiev	3-0	6-0	■	0-2	2-1	1-1	**2-1**	0-0	2-1	0-0	3-0	2-0	1-1	1-1	8-0	0-1	2-2	1-0
Din. Minsk	2-0	3-0	0-0	■	1-1	1-0	**1-2**	1-0	2-0	1-0	0-0	2-1	2-0	3-2	1-1	1-1	2-0	1-0
Din. Mosca	0-1	0-4	1-1	2-2	■	0-0	**1-0**	1-2	0-1	3-1	4-0	0-0	0-1	0-0	1-1	2-1	0-0	1-2
Din. Tbilisi	3-0	3-0	1-0	0-1	0-0	■	**3-1**	3-1	0-0	2-1	2-0	1-1	2-3	0-3	2-0	0-0	0-1	2-1
Dniepr	**4-0**	**2-0**	**2-1**	**2-1**	**3-1**	**2-1**	■	**3-1**	**2-1**	**1-0**	**6-0**	**2-1**	**3-0**	**4-2**	**0-0**	**2-1**	**1-0**	**2-1**
Jalguiris	2-1	2-1	1-4	2-1	1-0	0-0	**2-1**	■	3-2	1-0	5-0	2-0	2-1	1-0	2-1	0-0	0-1	2-1
Metallist	0-0	2-0	2-0	1-1	1-0	4-3	**1-1**	2-1	■	1-0	3-1	1-0	0-1	1-2	1-0	1-1	1-1	1-1
Neftchi	2-0	1-1	2-0	2-1	1-1	3-2	**2-2**	4-1	1-0	■	1-0	2-0	3-1	2-1	0-0	0-1	2-5	0-0
Nistrou	2-4	1-4	0-1	1-3	0-3	1-0	**0-1**	0-0	0-2	0-0	■	2-0	0-1	0-1	1-2	0-1	0-1	1-2
Pakhtakor	3-0	1-0	3-0	2-2	1-0	1-0	**3-0**	0-0	4-1	4-0	2-1	■	2-1	0-0	2-1	1-3	0-3	1-0
Shakhtior	3-0	0-0	1-2	4-1	0-1	6-3	**1-3**	3-0	1-0	2-0	6-2	0-1	■	0-4	1-0	1-0	0-0	0-1
Spartak	3-1	6-0	0-0	0-2	3-0	5-1	**1-1**	1-0	1-0	2-0	6-1	1-0	1-2	■	0-0	2-0	3-0	1-1
Torpedo K.	0-0	1-3	0-1	1-3	0-2	2-2	**2-3**	1-1	1-2	0-0	0-1	1-1	3-1	0-4	■	4-0	1-0	1-6
Torpedo M.	2-1	0-1	2-1	0-4	2-1	1-0	**3-0**	1-1	3-2	0-0	3-0	1-1	0-0	0-0	4-1	■	2-3	1-0
Zenith	0-0	2-1	1-1	3-1	2-1	2-1	**2-2**	0-0	2-0	2-1	4-1	0-0	1-2	0-2	1-0	2-0	■	0-0
ZSKA	0-0	1-2	4-1	1-1	0-0	0-1	**0-2**	1-2	2-0	2-1	1-0	2-0	1-1	3-3	1-0	0-0	2-1	■

COSÌ QUEST'ANNO...

CAMPIONATO: Dniepr Dnepropetrovsk
COPPA: Shakthior Donetz
CAPOCANNONIERE: Yuri Gauribu (Spartak Mosca) 18 reti

...E IN EUROPA NELL'84-85

COPPA DEI CAMPIONI: Dniepr Dnepropetrovsk
COPPA DELLE COPPE: vincitrice coppa edizione 1984
COPPA UEFA: Spartak Mosca, Dinamo Minsk

QUESTI I CAMPIONI

NOME	ETÀ	RUOLO
Serghej KRAKOVSKY	24	p
Viktor KONSEVICH	28	p
Andrej DILAJ	26	d
Piotr KUTUZOV	29	d
Alexander LUSENKO	28	d
Nikolai PAVLOV	30	d
Vladimir USTINOV	28	d
Andrej BORRIKOV	24	d
Valerj SUOV	32	d
Oleg SEREBRJANSKI	29	c
Vladimir USTIMCHIK	32	c
Gennadi LITOVCHENKO	21	c
Serghej KUZNETSOV	23	c
Vladimir LJUTY	22	a
Aleksandr POGORELOV	32	a
Juri MIRGORODSKIJ	22	a
Oleg PROTASOV	20	a
Nikolai FIODORENKO	29	a
Nikolai PAVLOV	30	a
Oleg TARAN	24	a

Allenatore:
Vladimir Aleksandrovic EMEZ

a cura di **Francesco Ufficiale**

IA AKRANES

Campionato e coppa islandesi sono stati vinti dalla formazione di un piccolo paese di pescatori. Il suo miglior giocatore ha sedici anni ed è richiesto dal Liverpool

Buona pesca

REYKJAVIK. Akranes è una piccola cittadina situata sul fiordo di Hvalfjordur ad Ovest dell'Islanda popolata da circa 5.000 anime la cui maggiore occupazione è la pesca ed il commercio dei prodotti derivati. Calcisticamente parlando è il Paese natio di Rikardur Jonsson (calciatore degli Anni 50 e 60) capocannoniere della nazionale con 17 reti; di Helgi Danielsson (calciatore degli Anni 50) e primatista con 25 presenze di tutti i portieri islandesi; di Karl Thordarsson, attualmente professionista in Francia, dopo avere militato in Belgio; del fratello Teitur Thordarsson, anch'egli attualmente in Francia dopo aver militato nello Jonkoping, nell'Oster e nel La Louvière; di Matthias Hallgrimson per molte stagioni capocannoniere, negli Anni 70, del campionato islandese e buon ultimo, ma senz'altro il migliore prodotto degli ultimi anni, Petur Petursson, attualmente all'Anversa, dopo aver militato per tre stagioni nel Feyenoord a Rotterdam.

FELICE RITORNO. Dal 1977 la squadra non riusciva a vincere un campionato: 2. posto nel 1978 e nel 1979; 4. nel 1980; 3. nel 1981 ed ancora 4. nel 1982. Finalmente, a 6 anni di distanza dall'ultimo scudetto e da campionati disputati sempre al vertice, l'I.A. ha vinto Campionato e Coppa realizzando la doppietta riuscita al KRI nel lontano 1961 e 1963 ed al Valur nel 1976. Forte in difesa dove può contare sul portiere ventiduenne della Nazionale Bjarni Sigurdsson, sui difensori d'ala Gudjon Thordarsson (fratello maggiore dei due professionisti in Francia) e Jon Askelsson ben coadiuvati dall'anziano, ma espertissimo libero Sigurdur Larusson e dallo stopper venticinquenne Halldorsson l'IA ha avuto il suo punto di forza a centrocampo dove l'esperienza di Hordur Johannesson ha trovato un eccellente alleato nel fiato e nelle doti di cursore del più giovane dei fratelli Thordarsson, Olafur, e nella nuova stella del calcio islandese Sigurdur Jonsson, un sedicenne già salito agli onori della nazionale e che Liverpool e Aberdeen hanno già contattato per un eventuale suo trasferimento nel mondo dei professionisti. All'attacco troviamo Sightor Omarsson che è stato all'altezza della sua fama di goleador con 7 reti, mentre Tryggvasson e Arni Sveinsson hanno contribuito con i loro gol a dare il titolo all'I.A. Oltre a questi giocatori hanno fatto parte della rosa dei titolari: il portiere di riserva David Kristjansson, i difensori Bjorn Bjornsson e Svejbjorn Hakonarsson; i centrocampisti Julius Ingolfsson, Hordir Rafnsson ed i giovanissimi attaccanti provenienti dal vivaio e di soli 15 anni Julius Ingvarsson, Hannes Helgasson ed Heimir Gudmundsson.

SCANDALO. Per la prima volta quest'anno, le retrocessioni in Seconda Divisione sono state propiziate, oltre che dai risultati conseguiti dalle varie squadre sul campo, anche da una decisione presa a tavolino dalla Federazione per punire l'IBV, protagonista di uno scandalo avendo schierato, nella partita di recupero con l'UBK terminata 2-2, lo squalificato Hallgrimsson: il club di Vaestmannejar, che giocherà la prossima Coppa delle Coppe, disputerà quindi il campionato di Serie B. L'altra retrocessa è l'IBI mentre l'IBK... ringrazia la sprovvedutezza dei dirigenti dell'IBV! Le promosse, invece, sono Fram e KA.

IL MERCATO. Terminata la stagione agonistica i miglior talent scout europei si sono recati in Islanda ad acquistare i migliori giocatori ad un prezzo bassissimo: il più richiesto di tutti è il sedicenne Sigurdur Jonsson dell'IA conteso dal Liverpool e dall'Aberdeen, mentre sono partiti per il Belgio: il difensore Sveinjonsson del Fram al Winterslag e l'attaccante Adalsteisson all'Hasselt. In Francia, per una cifra vicina ai 100 milioni di lire si è recato lo stopper Prainsson del Valur acquistato dal Nizza mentre all'Osnabruck in Germania si è accasato il centrocampista Gunnar Gislasson del KA. Allo svedese Orgryte, infine, è andata la punta Ragnar Margeirsson dell'IBK.

Luciano Zinelli

QUESTI I CAMPIONI

NOME	ETÀ	RUOLO
Bjarni SIGURDSSON	23	p
David KRJSTJANSSON	32	p
Gudjon TORDARSSON	27	d
Jon ASKELSSON	25	d
Sigurdur LARUSSON	31	d
Sigurdur HALLDORSSON	25	d
Bjorn BJORNSSON	24	d
S. HAKONARSSON	20	d
Hordur JOHANNESSON	28	c
Olafur THORDARSSON	18	c
Sigurdur JONSSON	16	c
Julius INGOLFSSON	24	c
Hordur RAFNSSON	22	c
Sightor OMARSSON	25	a
Gudbjorn TRYGGVASSON	25	a
Arni SVEINSSON	27	a
Julius INGVARSSON	15	a
Hannes HEGASSON	15	a
Heimir GUDMUNDSSON	15	a

Allenatore: **Hordur HELGASSON**

TUTTI I RISULTATI

ISLANDA 1983	IA	IBI	IBK	IBV	KR	Thor	Trottur	UBK	Valur	Vikingur
IA	■	**3-0**	**4-0**	**1-1**	**0-1**	**0-2**	**5-0**	**3-2**	**2-0**	**2-0**
IBI	**1-0**	■	1-2	2-2	1-1	0-0	2-0	1-1	1-3	2-3
IBK	**0-1**	3-0	■	3-1	1-1	2-1	3-2	0-2	1-2	1-2
IBV	**2-1**	4-0	1-2	■	0-0	3-1	3-0	2-2	3-0	1-1
KR	**0-0**	1-1	0-1	2-2	■	1-1	0-0	1-0	3-2	2-1
Thor	**0-1**	1-1	2-0	1-1	2-0	■	4-0	2-2	2-2	0-0
Trottur	**0-0**	1-0	2-1	3-1	2-2	1-2	■	1-1	3-2	2-2
UBK	**1-0**	1-1	2-1	1-0	0-1	3-0	2-3	■	2-2	0-0
Valur	**0-3**	1-1	0-0	3-0	4-1	2-0	1-4	2-1	■	2-1
Vikingur	**1-2**	2-2	3-1	2-0	1-2	0-0	0-0	0-0	1-1	■

COSÌ QUEST'ANNO...

CAMPIONATO: IA Akranes
COPPA: IA Akranes
CAPOCANNONIERE: Albertsson (Valur Reykjavik) 14 reti

...E IN EUROPA NELL'84-85

COPPA DEI CAMPIONI: IA Akranes
COPPA DELLE COPPE: IBV Vestmannaeyjar
COPPA UEFA: KR Reykjavik

a cura di **Francesco Ufficiale**

IA AKRANES

LE REGINE D'EUROPA/LYNGBY

Partito per l'Italia il suo campione più popolare, la squadra di un sobborgo di Copenaghen vince il campionato danese trascinata da un nuovo talento: Fleming Christensen

Gli amici di Berggreen

COPENAGHEN. Il Lyngby Boldklub si è laureato campione di Danimarca per la stagione 1983: non è stata una sorpresa per i suoi molti sostenitori che già due anni fa avevano cominciato a sognare di conquistare lo scudetto per la prima volta nella storia della loro società. Poi la fuga di Klaus Berggreen verso Pisa e le lire di Anconetani aveva infranto la breve illusione. Nella stessa stagione, però, le cose sono andate diversamente: invece della fuga di un prestigioso giocatore si è avuto il ritorno, dalla Francia di Flemming Christensen che, era partito con destinazione Saint Etienne, nel 1982, più o meno nello stesso periodo in cui Klaus Berggreen approdava in riva all'Arno con Christensen, però, la fortuna non è stata così benevola come con Berggreen: una serie di infortuni, la sfiducia e infine la malinconia che può prendere un nordico in terra straniera gli hanno fatto decidere il ritorno al vecchio club dove, per lui, è subito stata resurrezione e successi per la squadra visto che nella seconda parte del campionato, l'attaccante ritrovato dopo le delusioni francesi ha segnato 14 gol. Il Broendby, diretto avversario, nel frattempo ha perso Michael Laudrup che ha «tradito» il dilettantismo danese per i soldi di Boniperti e Chinaglia e con lui la possibilità di opporsi al Lyngby.

QUESTI I CAMPIONI

NOME	ETÀ	RUOLO
Poul HANSEN	26	p
Henrik CHRISTENSEN	23	p
Max PETERSEN	26	d
Peter PACKNESS	25	d
Tom HOLTZY	25	d
John LARSEN	22	d
Lars THOMSEN	29	d
Michael SCHAFER	23	c
Bent CHRISTENSEN	21	c
Michael CHRISTOFERSEN	24	c
Tom WILMER	24	c
Michael BANGSBORG	26	c
John HELT	25	a
Flemming CHRISTENSEN	24	a
Michael LYNG	24	a

Allenatore: **Jorgen HVIDEMOSE**

Fleming Christensen è il nuovo astro del Lyngby, la squadra che ha vinto il campionato danese. È subentrato nelle simpatie dei tifosi a Klaus Berggreen trasferitosi in Italia, al Pisa. A fianco: **Christensen ha preceduto il difensore avversario toccando in rete. Helt e Schafer sono gli altri due pilasti del Lyngby**

QUESTO È IL LYNGBY. Sono passati esattamente 62 anni dal giorno della fondazione del Lyngby Boldklub, squadra di un quartiere-sobborgo di Copenaghen, con casette tipo Biancaneve, ma anche palazzi di cemento, sempre di aspetto decoroso. Il Lyngby ha un proprio stadio con una capienza di circa 18.000 spettatori e, nelle grandi occasioni gioca nello stadio centrale di Copenaghen l'Idraetspark con 45.000 posti. Per Flemming Nielsen, il non dimenticato mediano di spinta dell'Atalanta Anni '60 e oggi affermato giornalista del B.T., il Lyngby potrebbe essere la squadra rivelazione della Coppa dei Campioni del prossimo anno.

PRUDENZA. L'allenatore, Jorgen Hvidemose, è più prudente nel fare pronostici, ma ha cominciato la preparazione dei suoi ragazzi subito dopo le feste di Natale. Il motivo ufficiale dell'anticipata preparazione è una tournée in Estremo Oriente finanziata dallo sponsor ufficiale della nazionale danese, la Birra Carlsberg, ma molti continuano a sognare traguardi più prestigiosi come per esempio, il figliol prodigo Flemming Christensen, richiamato subito nel giro della Nazionale di Sepp Piontek e già nella lista dei 22 per gli europei di Parigi. I giocatori più importanti del Lyngby (e su questo sono concordi tutti i critici) sono però John Helt e Michael Schäfer, due autentici moto-perpetuo a tutto campo e per di più dotati di buona tecnica individuale. Helt e Schäfer smentiscono inoltre il mito dei colossi scandinavi visto che sono alti solo 1, 63. Il resto della squadra è costituito da ottimi elementi che, come in tutti i complessi animati dal puro dilettantismo, amano il gioco d'attacco. **«È una squadra omogenea** — ribadisce Flemming Nielsen — **che fa correrre la palla ed a tratti gioca in modo elegantissimo».**

Alfredo Tesio

TUTTI I RISULTATI

DANIMARCA 1983	AGF	B 1893	B 1903	Broendby	Broenshoej	Esbjerg	Frem	Herning	Hvidovre	Koege	Kolding	Ikast	**Lyngby**	Naestved	OB Odense	Vejle
AGF Aarhus	■	3-1	2-2	2-1	3-1	4-1	0-0	2-0	3-0	0-1	3-0	3-2	**1-0**	1-0	0-2	5-2
B 1893	0-3	■	1-1	0-1	2-1	2-1	3-1	1-0	0-0	3-0	2-0	0-1	**0-3**	1-1	1-3	4-1
B 1903	1-1	2-1	■	0-3	0-0	0-2	0-0	0-3	2-0	0-0	1-1	2-1	**2-4**	1-2	0-1	2-0
Broendby	1-0	2-0	0-2	■	4-1	0-2	1-1	0-1	1-0	0-0	3-1	1-1	**3-3**	0-2	3-1	0-1
Broenshoej	2-0	0-0	0-3	1-0	■	3-1	2-2	1-1	0-1	2-0	1-1	3-1	**0-1**	1-1	1-1	1-1
Esbjerg	3-1	0-0	1-1	3-1	3-1	■	0-3	1-1	0-1	3-0	1-0	0-1	**0-0**	4-0	1-2	1-1
Frem	1-0	1-1	1-1	1-3	1-1	2-2	■	0-0	4-0	2-2	4-1	1-1	**1-1**	1-1	5-0	5-2
Herning	1-4	1-0	2-0	2-2	1-0	0-0	0-2	■	1-1	0-1	1-3	0-0	**1-0**	3-1	1-1	0-7
Hvidrovre	2-0	1-0	2-3	1-1	1-1	1-1	3-2	1-0	■	0-1	1-0	0-1	**0-5**	2-0	2-2	1-0
Koege	1-2	0-0	1-1	2-1	0-1	2-3	5-2	0-0	1-1	■	2-1	1-2	**3-2**	5-1	1-2	1-0
Kolding	1-1	0-0	1-2	1-2	2-0	1-0	1-0	0-1	1-3	1-1	■	0-1	**2-2**	1-2	0-2	1-2
Ikast	1-2	1-0	2-0	0-2	0-3	2-2	3-0	1-1	4-1	2-1	2-1	■	**1-1**	3-2	0-1	1-1
Lyngby	**6-5**	**3-0**	**2-1**	**1-2**	**4-0**	**3-0**	**0-2**	**3-0**	**2-0**	**3-3**	**1-0**	**2-1**	■	**2-1**	**5-1**	**2-0**
Naestved	0-2	6-0	3-1	1-5	1-1	1-1	1-3	3-1	5-1	0-0	1-0	3-0	**2-1**	■	3-0	3-1
OB Odense	3-1	1-3	1-1	0-1	4-0	1-1	2-0	2-0	0-0	3-2	1-0	5-1	**0-1**	1-1	■	1-5
Vejle	2-0	3-1	0-0	2-2	1-1	1-0	1-2	3-0	2-0	3-0	0-2	1-2	**1-0**	1-1	2-3	■

COSÌ QUEST'ANNO...

CAMPIONATO: Lyngby Copenhagen
COPPA: OB Odense
CAPOCANNONIERE: Munk Nielsen (OB Odense) 19 reti

...E IN EUROPA NELL'84-85

COPPA DEI CAMPIONI: Lyngby Copenhagen
COPPA DELLE COPPE: vincitrice coppa edizione 1984
COPPA UEFA: OB Odense, AGF Aarhus

a cura di **Francesco Ufficiale**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Dopo le vittorie di Prato e Salerno non ci sono più dubbi per Bari e Bologna, che fanno ormai corsa a sé. Intanto la squadra di Corelli prosegue la sua irresistibile marcia casalinga: non perde al Comunale da quattrro anni

La disfida del Barletta

BOLOGNA E BARI, ovvero la legge del più forte. Il Bologna con una prodezza del suo bomber Frutti, vince anche il secondo round del miniderby dell'Appennino e, grazie alla sia pur involontaria collaborazione dell'Ancona (che ha gettato cascate di ghiaccio sugli entusiasmi di un Brescia presentandosi al Dorico con il fiore all'occhiello di otto risultati utili consecutivi), ha fatto il vuoto. Il Bari, ultimamente chiacchierato per certe indecisioni, è andato a smentire i suoi critici vincendo sul campo di quella Salernitana alla quale molte squadre avevano affidato gran parte delle proprie speranze di riavvicinare il fuggiasco undici pugliese. Bologna e Bari quindi quasi certamente destinate a fare corsa a se anche se il calendario, specie per i felsinei, ripropone subito l'ennesima verifica del loro effettivo valore, contrapponendoli alla Spal, fino a ieri considerata una delle formazioni più in salute del campionato. Dietro di loro situazioni diverse. Alle spalle del Bologna c'è grande bagarre. Ben nove squadre sono racchiuse nel breve spazio di tre punti. Tutto può accadere. Parma e Rondinella sembrano aver dissipato molte delle nubi che ultimamente si erano addensate sul loro cielo; torna a salire il Modena; il Vicenza, pur faticando più del previsto per superare un Trento condannato, ma pieno di orgoglio, è di nuovo, sia pure in compartecipazione con il Brescia, al secondo posto. E che dire di quella Carrarese che a Rimini, con un gol del suo attaccante Cacciatori, ha acciuffato un pareggio che fa classifica e morale? Del folto manipolo che si batte alle spalle del Bologna, solo due squadre hanno segnato il passo: il già citato Brescia e la Reggiana, che nonostante gli sforzi del suo allenatore Toneatto, non riesce a trovare il passo giusto.

LOTTA A DUE? Nel girone B, oltre al Bari, altre due squadre stanno prendendo il largo e forse monopolizzando la lotta per conquistare il secondo posto utile per la serie B. Si tratta di Virtus Casarano e Taranto. Con i successi ottenuti domenica scorsa rispettivamente su Messina e Siena, queste due squadre hanno ora tre punti di vantaggio su Francavilla e Foggia, capofila, di quelle dodici squadre che, attestate tra quota ventuno e quota diciotto, costituiscono il gruppone del centroclassifica. Un vantaggio non incolmabile, ma senza dubbio consistente, sulla cui validità sicuramente sapremo qualche cosa di più domenica prossima; quando il Taranto andrà a far visita ad una Civitanovese che ha assoluto bisogno di incamerare i due punti per alimentare le sia pur flebili residue speranze di salvezza e la Virtus Casarano andrà a giocare in casa del Francavilla, il cui presidente Luciani non fa mistero delle proprie ambizioni, ma che potrà aspirare al grande balzo in serie B solo se riuscirà a superare l'impasse dei pareggi (ne ha collezionati sei nelle ultime sei gare).

CURIOSITÀ! Ed a proposito del Francavilla, l'attenzione si sposta sul comportamento che le singole squadre hanno tenuto dall'inizio del nuovo anno. Gli adriatici di Luciani inseguono ancora il loro primo successo del 1984. Fanno loro compagnia Legnano, Trento e Foligno, ossia tre squadre di bassa classifica. Prima vittoria dell'anno nuovo, domenica scorsa, per Vicenza e Barletta. Un Barletta davvero irresistibile in casa propria, se è vero com'è vero che davanti al pubblico amico non perde, in campionato, da quasi quattro anni. L'ultimo insuccesso interno risale al 23 marzo 1980. Fu il Brindisi ad incamerare l'intera posta vincendo per 2 a 0. Da allora il Barletta ha disputato 65 gare interne senza perderne una.

ARBITRI. Tuveri, dirigendo Prato-Bologna, ha collezionato il cinquanovesimo gettone di C1. È, in fatto di attività, il decano della categoria. Solo in questa stagione ha diretto dodici gare, tante quante il romano D'Innocenzo. Aniello Di Gennaro invece ha arbitrato a Vicenza la sua prima gara di C1. È il settimo esordiente stagionale. Prima di lui avevano esordito Busceti, Ciaccio, di Cola, Frusciante, Guidi e Nepi. Sul fronte della severità sempre in evidenza l'esperto e valido Gava: altre due espulsioni decretate domenica scorsa nel corso della gara Casarano-Messina. Nelle dieci gare dirette in questo campionato, Gava ha concesso otto rigori e decretate dieci espulsioni. Quasi un record.

6000 GOL. Intanto, con le 35 reti messe a segno nella diciannovesima giornata, la C1 ha superato il traguardo dei 6.000 gol. Siamo esattamente a quota 6.013. Il seimillesimo gol è appannaggio, ex aequo, del centrocampista Budellacci del Francavilla e dell'attaccante, ex nazionale di categoria, Pecchi del Benevento.

Orio Bartoli

UNA FORMAZIONE DEL BARLETTA '83-84

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bressan (Trento), Bombardi (Bologna), Piccinini (Ancona), Zamagna (Rimini), Bertolucci (Prato), Pregnolato (Spal), Simonetta (Sanremese), Cuoghi (Modena), Frutti (Bologna), Bordin (Sanremese), Tirapelle (Treviso).** Arbitro: **Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **13 reti:** Frutti (Bologna, 4 rigori), Gritti (Brescia, 4), Rondon (Vicenza, 2); **9 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **7 reti:** Bardi (Rondinella); **6 reti:** Lucchetti (Legnano), Chiodi (Prato, 1), D'Agostino (Trento, 1), Mochi (Ancona, 1), Masuero (Fanfulla, 2); **5 reti:** Cacciatori (Carrarese, 2), Ferretti (Spal), Tamalio (Ancona, 1), Tusino (Reggiana, 1), Brondi (Rondinella, 1), Allievi (Fano), Franca (Treviso).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Gridelli (Siena), Coletta (V. Casarano), Scoppa (Taranto), De Trizio (Bari); Colucci (Barletta), Magnini (Francavilla), Sartori (Ternana), Catalano (Akragas), Recchia (Casarano).** Arbitro: **Albertini di Voghera).**

MARCATORI. **7 reti:** Messina (Bari, 1 rigore); **6 reti:** Galluzzo (Bari), Frigerio (Cosenza), Zaccaro (Salernitana, 1), Surro (Siena, 2); **5 reti:** Rovellini (Messina, 1), Telesio (Barletta), Mauro (Rende), Fracas (Taranto), De Vitis (Campania), Bruzzone (Foggia); **4 reti:** Barbieri (Barletta), Pecchi (Benevento), Alivernini (Casertana), Desolati (Foggia).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: **6 punti:** Rondon (Vicenza), Frutti (Bologna); **5 punti:** Bombardi (Bologna), Panizza (Parma); **4 punti:** Mochi (Ancona), Aliboni (Brescia), Longhi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana), Cuoghi (Modena), Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Gridelli (Siena), Recchia (Casarano), De Trizio (Bari), Magnini (Francavilla). ARBITRI. **4 punti:** Vecchiatini; **3 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Gabrielli, Tuveri.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (19. giornata): **Ancona-Brescia 1-0; Fanfulla-Sanremese 2-2; Modena-Fano 1-0; Parma-Legnano 2-0; Prato-Bologna 0-1; Rimini-Carrarese 1-1; Rondinella-Reggiana 1-0; Spal-Treviso 1-1; Vicenza-Trento 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**27**	19	10	7	2	31	15
Brescia	**24**	19	8	8	3	20	12
Vicenza	**24**	19	7	10	2	22	16
Parma	**23**	19	8	7	4	22	11
Ancona	**23**	19	8	7	4	21	13
Spal	**23**	19	7	9	3	21	14
Modena	**22**	19	9	4	6	20	19
Carrarese	**21**	19	6	9	4	17	15
Reggiana	**21**	19	6	9	4	16	14
Rondinella	**21**	19	8	5	6	20	19
Rimini	**18**	19	6	6	7	22	18
Treviso	**18**	19	5	8	6	18	24
Sanremese	**16**	19	5	6	8	12	20
Fanfulla	**15**	19	2	11	6	14	20
Fano	**15**	19	5	5	9	24	32
Prato	**15**	19	4	7	8	16	24
Legnano	**11**	19	3	5	11	13	26
Trento	**5**	19	0	5	14	10	27

PROSSIMO TURNO (12 febbraio, ore 15): **Bologna-Spal; Brescia-Rimini; Carrarese-Fanfulla; Fano-Rondinella; Legnano-Vicenza; Reggiana-Ancona; Sanremese-Prato; Trento-Parma; Treviso-Modena.**

GIRONE B

RISULTATI (19. giornata): **Akragas-Campania 1-1; Barletta-Casertana 2-1; Benevento-Cosenza 2-0; Casarano-Messina 2-1; Civitanova-Foligno 0-0; Rende-Francavilla 1-1; Salernitana-Bari 1-2; Taranto-Siena 1-0; Ternana-Foggia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**27**	19	10	7	2	24	12
Casarano	**24**	19	9	6	4	21	15
Taranto	**24**	19	9	6	4	14	8
Francavilla	**21**	19	6	9	4	17	13
Foggia	**21**	19	6	9	4	19	16
Salernitana	**20**	19	6	8	5	18	16
Casertana	**20**	19	4	12	3	13	11
Akragas	**20**	19	4	12	3	18	17
Campania	**19**	19	6	7	6	15	12
Ternana	**19**	19	2	15	2	12	11
Barletta	**19**	19	6	7	6	15	17
Messina	**18**	19	5	8	6	15	14
Benevento	**18**	19	5	8	6	13	12
Cosenza	**18**	19	3	12	4	15	17
Siena	**18**	19	4	10	5	13	15
Rende	**14**	19	3	8	8	9	25
Civitanova	**12**	19	1	10	8	11	16
Foligno	**10**	19	2	6	11	6	21

PROSSIMO TURNO (12 febbraio, ore 15): **Bari-Rende; Campania-Salernitana; Civitanova-Taranto; Cosenza-Casertana; Foggia-Akragas; Foligno-Benevento; Francavilla-Casarano; Messina-Ternana; Siena-Barletta.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (19. giornata): **Alessandria-Olbia 1-0; Carbonia-Civitavecchia 1-1; Cerretese-Savona 0-1; Imperia-Derthona 1-0; Lucchese-Casale 1-0; Massese-Casale 1-0; Massese-Asti 0-0; Torres-Pontedera 1-0; Vogherese-Spezia 1-1; riposava Livorno.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**26**	17	9	8	0	15	2
Asti	**25**	17	9	7	1	15	6
Alessandria	**25**	18	9	7	2	19	11
Torres	**22**	18	8	6	4	15	11
Lucchese	**21**	18	7	7	4	17	10
Massese	**18**	18	4	10	4	16	13
Derthona	**18**	18	5	8	5	14	12
Carbonia	**18**	18	5	8	5	19	20
Civitavecchia	**17**	18	5	7	6	14	14
Pontedera	**17**	18	3	11	4	13	15
Imperia	**16**	18	3	10	5	10	13
Olbia	**15**	18	3	9	6	12	20
Savona	**14**	17	4	6	7	12	14
Cerretese	**13**	18	2	9	7	14	21
Casale	**13**	18	1	11	6	6	13
Vogherese	**12**	17	3	6	8	10	18
Spezia	**12**	18	1	10	7	10	19

Livorno, Asti, Savona e Vogherese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio ore 15): **Casale-Alessandria; Civitavecchia-Vogherese; Derthona-Asti; Livorno-Cerretese; Olbia-Carbonia; Pontedera-S. Elena; Savona-Massese; Spezia-Imperia; Torres-Lucchese.**

GIRONE B

RISULTATI (19. giornata): **Biellese-Pordenone 1-2; Mantova-Gorizia 6-1; Mestre-Brembillese 5-2; Montebelluna-Piacenza 0-0; Novara-Mira 1-2; Omegna-Venezia 2-1; Ospitaletto-Pergocrema 3-1; Pro Patria-S. Angelo 0-0; Rhodense-Pavia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**27**	19	9	9	1	26	13
Piacenza	**27**	19	8	11	0	19	10
Mantova	**24**	19	9	6	4	26	10
Mestre	**24**	19	6	12	1	25	11
Venezia	**23**	19	9	5	5	18	14
Rhodense	**22**	19	6	10	3	20	17
Pro Patria	**21**	19	7	7	5	16	13
Novara	**20**	19	6	8	5	18	16
Omegna	**19**	18	4	11	3	13	14
Ospitaletto	**18**	19	5	8	6	22	22
Montebelluna	**17**	19	4	9	6	22	17
Pordenone	**17**	19	4	9	6	13	19
Pergocrema	**17**	19	5	7	7	12	18
Gorizia	**15**	19	3	9	7	13	25
S. Angelo	**14**	19	3	8	8	13	21
Mira	**13**	19	2	9	8	11	21
Biellese	**12**	19	3	6	10	21	29
Brembillese	**10**	18	3	4	11	13	31

Omegna e Brembillese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio ore 15): **Brembillese-Novara; Gorizia-Mestre; Mira-Biellese; Pavia-Montebelluna; Pergocrema-Rhodense; Piacenza-Ospitaletto; Pordenone-Omegna; S. Angelo-Mantova; Venezia-Pro Patria.**

GIRONE C

RISULTATI (19. giornata): **Forlì-Monopoli 1-0; Galatina-Senigallia 0-1; Giulianova-Cesenatico 2-1; Maceratese-Elpidiense 1-0; Martina-Cattolica 0-0; Matera-Brindisi 1-1; Osimana-Centese 1-0; Potenza-Jesi 1-2; Ravenna-Teramo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**25**	19	8	9	2	24	11
Jesi	**25**	19	11	3	5	30	19
Monopoli	**24**	19	9	6	4	23	11
Matera	**22**	19	7	8	4	21	11
Teramo	**21**	19	9	3	7	31	17
Forlì	**21**	19	7	7	5	18	15
Senigallia	**21**	19	8	5	6	16	16
Cattolica	**20**	19	7	6	6	13	13
Galatina	**18**	19	5	8	6	10	13
Ravenna	**18**	19	5	8	6	18	22
Centese	**18**	19	5	8	6	13	17
Brindisi	**18**	19	5	8	6	15	20
Martina	**18**	19	5	8	6	12	22
Potenza	**17**	19	4	9	6	11	12
Maceratese	**15**	19	5	5	9	13	24
Elpidiense	**14**	19	3	8	8	11	18
Osimana	**14**	19	3	8	8	9	20
Cesenatico	**13**	19	2	9	8	10	17

PROSSIMO TURNO (12 febbraio ore 15): **Brindisi-Giulianova; Cattolica-Matera; Centese-Maceratese; Cesenatico-Elpidiense; Jesi-Galatina; Martina-Ravenna; Osimana-Monopoli; Senigallia-Forlì; Teramo-Potenza.**

GIRONE D

RISULTATI (19. giornata): **Alcamo-Paganese 1-1; Ercolanese-Afragolese 0-0; Frosinone-Marsala 3-1; Grumese-Siracusa 2-1; Licata-Canicattì 2-0; Lodigiani-Turris 1-1; Nocerina-Ischia 3-0; Reggina-Latina 1-0; Sorrento-Frattese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**32**	19	14	4	1	25	7
Nocerina	**23**	19	9	5	5	28	12
Turris	**23**	19	7	9	3	16	8
Afragolese	**22**	19	8	6	5	16	13
Ercolanese	**21**	19	7	7	5	15	10
Frosinone	**21**	19	7	7	5	15	12
Sorrento	**21**	19	5	11	3	13	9
Canicattì	**20**	19	7	6	6	22	17
Siracusa	**20**	19	8	4	7	20	18
Ischia	**19**	19	5	9	5	26	19
Alcamo	**19**	19	6	7	6	18	20
Lodigiani	**19**	19	7	5	7	20	23
Licata	**18**	18	6	6	6	18	17
Grumese	**15**	19	5	5	9	14	27
Frattese	**14**	19	2	10	7	9	17
Paganese	**12**	18	1	10	7	5	18
Latina	**12**	19	3	6	10	9	22
Marsala	**9**	19	2	5	12	13	33

Licata e Paganese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio ore 15): **Afragolese-Nocerina; Canicattì-Alcamo; Frattese-Licata; Frosinone-Lodigiani; Ischia-Latina; Marsala-Grumese; Paganese-Reggina; Siracusa-Sorrento; Turris-Ercolanese.**

SERIE C2

Da quando Altafini è entrato nella stanza dei bottoni, la squadra di Senigallia continua a vincere in casa e fuori

José dà Vigor

S. ELENA addio. Si ritira dal campionato, fatto unico, per ora, nella storia del calcio professionistico italiano. La classifica del girone A ne esce sconvolta. I vantaggi più sostanziosi vanno all'Asti, l'unica squadra che era stata battuta dalla sfortunata formazione sarda. In ogni caso il Livorno resta ancora al comando della graduatoria, sebbene il suo vantaggio sul tandem piemontese Alessandria-Asti, computo delle gare disputate a parte, sia ridotto ad un solo punto. Cambio della guardia anche al vertice della classifica del girone C. Il Monopoli, sconfitto sul campo di un Forlì che continua la sua lenta, ma progressiva marcia di avvicinamento alle posizioni di testa, è stato superato dal tandem Giulianova-Jesi. In buona vena la Vigor Senigallia, che con José Altafini nella stanza dei bottoni sembra voler fare proprio sul serio. Nel girone B fanno la voce grossa, a suon di gol, il Mantova, da domenica scorsa affidato al nuovo tecnico Bruno Mazzia, e il Mestre. Si spengono invece le speranze di un Novara quanto mai pasticcione e di una Pro Patria che da mesi ormai non brilla più. Affanni anche per il Venezia. Nel girone D, alle spalle della Reggina, sempre grossi equilibri. Nocerina e Turris, nuova coppia attestata in seconda posizione, sono inseguite a breve distanza da un bel gruppo di formazioni guidate dalla Afragolese.

CRISI. Per quanto riguarda le zone basse della graduatoria, diverse squadre sono in crisi. Da quell'Elpidiense che non va in gol da 757 minuti, al Casale, altra formazione assai malmessa sulle vie del gol (non segna da 710 minuti: aveva realizzato due reti con il S. Elena, ma sono state cancellate), a Cerretese, Brembillese, Gorizia, Ischia, tutte squadre in notevole ritardo con la vittoria; per non dire di Brembillese, Potenza e della stessa Cerretese sconfitte in casa. In rialzo le quotazioni di Savona e Mira vittoriose in trasferta.

MALCOSTUME. D'accordo. Il caso del S. Elena, anche se ci sono altre società sull'orlo del fallimento e comunque proprio male in arnese dal punto di vista finanziario (e non si tratta solo di società di serie C), ha fatto clamore. Bene però sarebbe mettere il dito anche sul problema allenatori. Altre tre squadre, domenica scorsa, erano guidate da un nuovo tecnico. Un terzo delle formazioni di serie C ha già cambiato allenatore. Un po' di rispetto per la professata miseria (il cambio costa) e per la professionalità dei tecnici non guasterebbe affatto.

o.b.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO GIOCATORI. **6 punti:** Scienza (Novara), Saviano (Reggina); 5 punti: Fabrizi (Nocerina), Martin (Turris), Tognarelli (Livorno), Sciannimanico (Reggina); **4 punti:** Allegrini (Asti), Marchetti e Liucci (Cerretese), De Rossi e Ilari (Livorno), Redomi (Massese), Tascheri (Biellese), Tappi (Mestre), Malerba (Venezia), Di Felice (Giulianova), Farina (Forlì), Tomba (Teramo), Casale (Lodigiani), Capone (Nocerina), Brandolini (Pontedera), Gioria (Novara), Rossi (Jesi).

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bellagmaba (Cerretse), Dozzi (Torres), Tommasi (Imperia), Redomi (Massese), Turone (Savona), Piccini (Massese), Manueli (Alessandria), Spigoni (Asti), Barducci (Lucchese), Cassano (Asti), Zaccheddu (Carbonia).** Arbitro: **Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI. 6 reti: Barducci (Lucchese, 2 rigori); **5 reti:** Zaccheddu (Carbonia), 2); **4 reti:** Cavagnetto (Alessandria, 1), Negri (Vogherese, 2), Ravazzolo (Derthona), Liucci (Cerretese), Piras (Torres), Discepoli (Imperia, 4), Farinelli (Spezia, 4).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Serena (Piacenza), Tagliente (Omegna), Sessi (Pavia), Maiani (Montebelluna), Reali (Piacenza), Lancetti (Mantova), Tascheri (Biellese), Erba (Mantova), Coratella (Rhodense), Francisca (Mestre), Tappi (Mestre).**
Arbitro: Bin di Torino.
MARCATORI. **10 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **9 reti:** Madonna (Piacenza, 7); **8 reti:** Scienza (Novara, 1); **7 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 1); **6 reti:** Antelmi (Bielese, 1), Cenci (1), Erba (1) e Ulivieri (Mantova), Corti (Pavia), Tappi (Mestre).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi (Monopoli), Baldacci (V. Senigallia), Tufano (Forlì), Calderini (V. Senigallia), Trillini (Maceratese), Iaconi (Giulianova), Salvatori (Teramo), Fusini (Forlì), Innella (Matera), Piattella (Maceratese), Babbi (Cesenatico).**
Arbitro: Tarallo di Como.
MARCATORI. **11 reti:** Buffone (Jesi, 3 rigori); **9 reti:** Tomba (Teramo); **7 reti:** Babbi (Cesenatico), Bellagamba (Giulianova); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Cesati (Giulianova, 1).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ritrovato (Reggina), Capone (Nocerina), Pastini (Ercolanese), Martin (Turris), Falso (Afragolese), Saviano (Reggina), Casale (Lodigiani), Gaito (Grumese), Motta (Nocerina), Troise (Frattese), Fabrizi (Nocerina).** Arbitro: Dal Forno di Ivrea.
MARCATORI. **8 reti:** Pecoraro (Licata, 2 rigori), Casale (Lodigiani, 1), Fabrizi (Nocerina); **7 reti:** Brugaletta (Canicattì, 1), Impagliazzo (Ischia, 2); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Sciannimanico (Reggina), Pepe (Frosinone, 2); **5 reti:** Saviano (Reggina), Prima (Siracusa), Romano (Licata), Motta (Nocerina, 1).

GIRONE A

RISULTATI (19. giornata): **Albenga-Cuneo 0-0; Aosta-Orbassano 1-0; Mezzomerico-Acqui 1-0; Moncalieri-Andora 2-1; Pinerolo-Ivrea 3-1; Pro Vercelli-Busallese 2-0; Trecate-Borgomanero 1-1; Vado-Cairese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**27**	19	11	5	3	24	8
Cuneo	**27**	19	10	7	2	21	11
Cairese	**26**	19	8	10	1	22	9
Aosta	**24**	18	9	6	3	24	14
Albenga	**24**	19	9	6	4	16	10
Vado	**22**	19	7	8	4	22	14
Andora	**21**	19	8	5	6	25	22
Acqui	**20**	18	6	8	4	18	12
Pinerolo	**20**	19	7	6	6	17	14
Ivrea	**17**	19	6	5	8	12	22
Borgomanero	**15**	19	4	7	8	17	17
Trecate	**15**	19	3	9	7	16	19
Moncalieri	**13**	19	4	5	10	15	31
Orbassano	**12**	19	4	4	11	13	24
Mezzomerico	**10**	19	3	4	12	8	27
Busallese	**9**	19	1	7	11	7	23

Aosta e Acqui una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Acqui-Vado; Andora-Aosta; Borgomanero-Albenga; Busallese-Pinerolo; Cairese-Trecate; Cuneo-Mezzomerico; Ivrea-Orbassano; Moncalieri-Pro Vercelli.**

GIRONE B

RISULTATI (19. giornata): **Abbiategrasso-Seregno 1-0; Caratese-Vergiatese 2-0; Lecco-Virescit 0-2; Leffe-Pro Palazzolo 2-1; Romanese-Gallaratese 1-1; Saronno-Vigevano 0-2; Solbiatese-Ponte S. Pietro 1-0; Sondrio-Pro Sesto s.i.c.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**29**	19	12	5	2	35	11
Seregno	**29**	19	12	5	2	29	11
Leffe	**26**	19	10	6	3	31	15
Vigevano	**23**	19	8	7	4	15	7
Caratese	**22**	19	9	4	6	22	21
Pro Sesto	**21**	18	8	5	5	15	15
Ponte S. Pietro	**21**	19	7	7	5	20	16
Abbiategrasso	**20**	19	7	6	6	22	17
Pro Palazzolo	**17**	19	5	7	7	18	19
Gallaratese	**16**	19	5	6	8	13	19
Solbiatese	**15**	19	5	7	7	17	20
Sondrio	**14**	18	4	6	8	10	20
Romanese	**14**	19	3	8	8	16	26
Lecco	**12**	19	1	10	8	9	22
Vergiatese	**12**	19	2	8	9	15	31
Saronno	**9**	19	1	7	11	6	23

Pro Sesto e Sondrio una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Gallaratese-Saronno; Ponte S. Pietro-Abbiategrasso; Pro Sesto-Lecco; Romanese-Solbiatese; Seregno-Virescit; Sondrio-Caratese; Vergiatese-Pro Palazzolo; Vigevano-Leffe.**

GIRONE C

RISULTATI (19. giornata): **Abano Terme-Jesolo 1-1; Benacense-Bassano 2-2; Cittadella-Valdagno 1-1; Conegliano-Pro Aviano 1-0; Dolo-Miranese 1-7; Giorgione-Pro Cervignano 0-0; Opitergina-Levico Terme 1-0; Trivignano-Pievigina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**28**	19	10	8	1	25	13
Jesolo	**25**	19	8	9	2	18	10
Giorgione	**23**	19	9	5	5	21	13
Benacense	**23**	19	8	7	4	15	10
Cittadella	**22**	19	7	8	4	22	17
Miranese	**21**	19	7	7	5	24	13
Bassano	**20**	19	7	6	6	21	17
Valdagno	**19**	19	5	9	5	15	15
Levico Terme	**19**	19	4	11	4	12	12
Trivignano	**19**	19	7	5	7	17	18
Opitergina	**18**	19	4	10	5	13	15
Pro Cervignano	**18**	19	4	10	5	13	16
Pro Aviano	**17**	19	5	7	7	22	25
Conegliano	**14**	19	3	8	8	11	20
Abano Terme	**12**	19	4	4	11	13	20
Dolo	**6**	19	1	4	14	9	37

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Bassano-Miranese; Dolo-Opitergina; Jesolo-Benacense; Levico Terme-Cittadella; Pievigina-Abano Terme; Pro Aviano-Giorgione; Pro Cervignano-Trivignano; Valdagno-Conegliano.**

GIRONE D

RISULTATI (19. giornata): **Brescello-Fidenza 1-1; Contarina-Chievo 3-0; Fiorenzuola-Rovigo 1-0; Mirandolese-Alfonsine 0-0; Pescantina-Carpi 2-0; Russi-Viadanese 1-0; San Lazzaro-Monselice 1-0; Sommacampagna-Sassuolo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**30**	19	11	8	0	28	12
Rovigo	**24**	19	8	8	3	24	12
Pescantina	**24**	19	8	8	3	19	11
Carpi	**23**	19	8	7	4	21	11
Russi	**22**	19	7	8	4	27	15
San Lazzaro	**22**	19	8	6	5	21	15
Fiorenzuola	**22**	19	7	8	4	20	16
Chievo	**19**	19	7	5	7	18	15
Contarina	**19**	19	2	15	2	15	13
Fidenza	**17**	19	3	11	5	19	20
Monselice	**16**	19	5	6	8	19	26
Viadanese	**15**	19	2	11	6	8	15
Alfonsine	**14**	19	1	12	6	9	21
Sommacamp.	**13**	19	3	7	9	6	19
Mirandolese	**12**	19	2	8	9	15	24
Brescello	**12**	19	2	8	9	7	21

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Alfonsine-Russi; Carpi-Rovigo; Chievo-San Lazzaro; Contarina-Monselice; Fiorenzuola-Fidenza; Pescantina-Sommacampagna; Sassuolo-Mirandolese; Viadanese-Brescello.**

GIRONE E

RISULTATI (19. giornata): **Chiavari-Fucecchio 1-0; Cuoio Pelli-Grosseto 4-0; Migliarina-Viareggio 1-1; Montevarchi-Piombino 2-0; Pietrasanta-Ponsacco 1-0; Poggibonsi-Castelfiorentino 2-1; Rosignano-Cecina 0-1; Sarzanese-Rapallo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**26**	19	10	6	3	26	15
Castelfiorentino	**24**	19	10	4	5	26	16
Montevarchi	**24**	19	8	8	3	24	14
Sarzanese	**23**	19	7	9	3	16	11
Viareggio	**22**	19	6	10	3	18	15
Cecina	**20**	19	6	8	5	16	13
Chiavari	**19**	19	6	7	6	16	4
Rosignano	**19**	19	7	5	7	16	15
Rapallo	**19**	19	7	5	7	20	21
Migliarina	**19**	19	7	5	7	18	19
Pietrasanta	**17**	19	5	7	7	15	16
Cuoio Pelli	**16**	19	5	6	8	13	16
Fucecchio	**16**	19	5	6	8	12	19
Grosseto	**16**	19	6	4	9	15	29
Piombino	**12**	19	2	8	9	7	18
Ponsacco	**12**	19	3	6	10	14	26

PROSSIMO TURNO (19 giornata): **Castelfiorentino-Rosignano; Cecina-Montevarchi; Chiavari-Migliarina; Cuoio Pelli-Sarzanese; Grosseto-Pietrasanta; Piombino-Poggibonsi; Ponsacco-Rapallo; Viareggio-Fucecchio.**

GIRONE F

RISULTATI (19. giornata): **Assisi-Gubbio 0-0; Città di Castello-Sangiorgese 1-1; Fermana-Riccione 2-0; Forlimpopoli-Tortoreto 3-1; Pineto-Falconarese 2-1; Santarcangiolese-Angelana 5-2; Tolentino-Rosetana 2-1; Vadese-Porto S. Elpidio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**27**	19	10	7	2	27	8
Santarcangiolese	**25**	19	11	3	5	26	12
Porto S. Elpidio	**24**	19	8	8	3	17	10
Vadese	**22**	19	7	8	4	15	10
Rosetana	**21**	19	7	7	5	22	18
Pineto	**20**	19	7	6	6	19	18
Riccione	**20**	19	6	8	5	19	20
Sangiorgese	**19**	19	5	9	5	15	17
Falconarese	**19**	19	6	7	6	14	17
Gubbio	**19**	19	6	7	6	13	22
Forlimpopoli	**17**	19	5	7	7	22	22
Tolentino	**17**	19	5	7	7	13	15
Assisi	**17**	19	5	7	7	13	19
Città di Castello	**16**	19	4	8	7	11	17
Tortoreto	**12**	19	2	8	9	13	23
Angelana	**9**	19	1	7	11	13	24

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Assisi-Santarcangiolese; Città di Castello-Forlimpopoli; Falconarese-Vadese; Porto S. Elpidio-Fermana; Riccione-Gubbio; Rosetana-Angelana; Sangiorgese-Tolentino; Tortoreto-Pineto.**

GIRONE G

RISULTATI (19. giornata): **Avezzano-Gaeta 1-0; Nocera Umbra-L'Aquila 1-0; Nuova Viterbese-Casalotti 0-0; Ostia Mare-Pro Cisterna 0-0; Romulea-Genzano 0-3; Terracina-Almas 0-0; Tivoli-Aesernia 0-0; Velletri-Narni 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aesernia	**27**	19	10	7	2	18	8
Pro Cisterna	**26**	19	7	12	0	22	11
L'Aquila	**25**	19	9	7	3	23	11
Genzano	**21**	19	7	7	5	26	20
Tivoli	**20**	19	7	6	6	23	18
Avezzano	**19**	19	7	5	7	19	19
Narni	**19**	19	6	7	6	19	20
Almas	**19**	19	3	13	3	20	22
Velletri	**19**	19	5	9	5	19	23
Nocera Umbra	**19**	19	5	9	5	19	25
Gaeta	**17**	19	4	9	6	12	13
Casalotti	**17**	19	5	7	7	19	23
Terracina	**16**	19	4	8	7	11	15
Ostia Mare	**15**	19	4	7	8	12	18
Nuova Viterbese	**14**	19	4	6	9	9	13
Romulea	**11**	19	3	5	11	5	17

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Aesernia-Avezzano; Almas-Tivoli; Gaeta-Nocera Umbra; Genzano-Terracina; L'Aquila-Casalotti; Narni-Romulea; Ostia Mare-Velletri; Pro Cisterna-Viterbese.**

GIRONE H

RISULTATI (19. giornata): **Ariano-Saviano 1-0; Boys Caivanese-Juve Stabia 0-0; Giugliano-Viribus Unitis 3-1; Palmese-Casoria 2-2; Pomigliano-Acerrana 1-1; Rifo Sud-Nola 0-1; Sarnese-Gladiator 0-0; Savoia-Puteolana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	**33**	19	14	5	0	28	6
Ariano	**26**	19	10	6	3	22	10
Nola	**23**	19	8	7	4	19	12
Puteolana	**22**	19	9	4	6	23	16
Giugliano	**21**	19	9	3	7	21	17
Casoria	**21**	19	9	3	7	23	23
Boys Caivanese	**20**	19	5	10	4	12	13
Viribus Unitis	**19**	19	6	7	6	21	20
Juve Stabia	**19**	19	4	11	4	11	10
Pomigliano	**18**	19	5	8	6	12	16
Sarnese	**17**	19	6	5	8	20	21
Rifo Sud	**17**	19	6	5	8	10	16
Savoia	**16**	19	5	6	8	14	18
Acerrana	**13**	19	3	7	9	11	23
Saviano	**10**	19	4	2	13	14	24
Palmese	**9**	19	2	5	12	8	24

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Acerrana-Savoia; Casoria-Rifo Sud; Gladiator-Boys Caivanese; Juve Stabia-Palmese; Nola-Ariano; Puteolana-Giugliano; Saviano-Sarnese; Viribus Unitis-Pomigliano.**

GIRONE I

RISULTATI (19. giornata): **Brindisi-Grottaglie 2-0; Cassano-Castrovillari 2-0; Gioiese-Siderno 2-1; Lamezia-Bernalda 0-0; Nardò-Toma Maglie 1-2; Nuova Vibonese-Crotone 1-0; Paolana-Palmese 0-0; Squinzano-Corigliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	**27**	19	12	3	4	27	12
Crotone	**26**	19	10	6	3	19	8
Nuova Vibonese	**26**	19	9	8	2	21	12
Cassano	**25**	19	10	5	4	20	7
Lamezia	**22**	19	8	6	5	23	11
Grottaglie	**22**	19	8	6	5	17	17
Corigliano	**21**	19	7	7	5	20	15
Toma Maglie	**20**	19	7	6	6	17	13
Siderno	**19**	19	6	7	6	18	15
Brindisi	**18**	19	8	2	9	21	24
Castrovillari	**15**	19	3	9	7	13	20
Squinzano	**14**	19	4	6	9	15	24
Palmese	**13**	19	3	7	9	10	21
Gioiese	**13**	19	5	3	11	14	32
Paolana	**12**	19	1	10	8	10	21
Bernalda	**10**	19	2	6	11	7	20

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Bernalda-Cassano; Castrovillari-Gioiese; Corigliano-Lamezia; Crotone-Toma Maglie; Grottaglie-Squinzano; Nardò-Brindisi; Palmese-Nuova Vibonese; Siderno-Paolana.**

GIRONE L

RISULTATI (19. giornata): **Bisceglie-F. Andria 1-0; Fasano-Chieti 0-0; Lanciano-Ostuni 1-1; Lucera-Trani 0-0; Manfredonia-Canosa 1-0; Noicattaro-San Salvo 4-0; Real Genzano-Mola 1-1; Val di Sangro-Pennese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manfredonia	**29**	19	12	5	2	18	8
F. Andria	**28**	19	10	8	1	20	7
Ostuni	**25**	19	8	9	2	22	13
Chieti	**24**	19	7	10	2	15	7
Trani	**24**	19	7	10	2	15	8
Lanciano	**20**	19	3	14	2	12	11
Lucera	**19**	19	4	11	4	18	13
Bisceglie	**19**	19	7	5	7	17	18
Val di Sangro	**18**	19	6	6	7	16	23
Noicattaro	**17**	18	6	5	7	20	20
Pennese	**17**	19	4	9	6	13	12
Fasano	**16**	19	5	6	8	16	19
Real Genzano	**12**	18	1	10	7	16	26
Canosa	**12**	19	4	4	11	16	24
San Salvo	**12**	19	2	8	9	7	21
Mola	**10**	19	1	8	10	10	21

Noicattaro e Real Genzano una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Canosa-Noicattaro; Chieti-Lucera; Fasano-Val di Sangro; F. Andria-Lanciano; Mola-Ostuni; Pennese-Manfredonia; San Salvo-Real Genzano; Trani-Bisceglie.**

GIRONE M

RISULTATI (19. giornata): **Acireale-Villafranca 2-1; Enna-Paternò 3-1; Mascalucia-Nissa 1-1; Mazara-Castelvetrano 1-0; Nuova Igea-Favara 2-0; Pro Sciacca-Trapani 2-0; Pro Trapani-Caltagirone 1-0; Ragusa-Terranova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	**26**	19	10	6	3	23	12
Mascalucia	**25**	19	8	9	2	21	10
Pro Trapani	**25**	19	8	9	2	17	11
Acireale	**22**	19	6	10	3	14	11
Nuova Igea	**21**	19	7	7	5	18	14
Castelvetrano	**21**	19	6	9	4	20	18
Pro Sciacca	**20**	19	6	8	5	20	16
Trapani	**20**	19	6	8	5	14	5
Caltagirone	**18**	19	6	6	7	16	14
Enna	**18**	19	7	4	8	20	20
Mazara	**18**	19	4	10	5	14	15
Paternò	**17**	19	5	7	7	18	20
Ragusa	**15**	19	4	7	8	14	22
Villafranca	**14**	19	4	6	9	12	20
Terranova	**12**	19	1	10	8	15	26
Favara	**12**	19	1	10	8	12	24

PROSSIMO TURNO (12 febbraio)): **Acireale-Mascalucia; Castelvetrano-Pro Trapani; Favara-Enna; Nissa-Pro Sciacca; Paternò-Ragusa; Terranova-Caltagirone; Trapani-Mazara; Villafranca-Nuova Igea.**

GIRONE N

RISULTATI (19. giornata): **Fertilia-Sorso 1-2; Gialeto-Guspini 3-1. Ilvarsenal-Calangianus 2-1; Montalbo-Gonnesa 0-0; Oristano-Nuorese 1-2; Sennori-Alghero 3-2; Sinnai-San marco 1-1; Tempio-Arzachena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	**30**	19	14	2	3	34	9
San Marco	**29**	19	12	5	2	27	10
Sennori	**27**	19	11	5	3	23	16
Sorso	**26**	19	11	4	4	34	13
Guspini	**23**	19	9	5	5	20	15
Fertilia	**22**	19	9	4	6	24	12
Arzachena	**19**	19	6	7	6	19	19
Gialeto	**18**	19	6	6	7	18	21
Montalbo	**17**	19	5	7	7	17	21
Sinnai	**17**	19	5	7	7	18	27
Oristano	**16**	19	6	4	9	20	29
Tempio	**15**	18	6	3	9	21	26
Alghero	**15**	19	5	5	9	15	25
Gonnesa	**12**	19	4	4	11	12	26
Ilvarsenal	**11**	18	5	1	12	14	24
Calangianus	**5**	19	1	3	15	10	33

Tempio e Ilvarsenal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Alghero-Gialeto; Arzachena-Sinnai; Calangianus-Montalbo; Gonnesa-Oristano; Guspini-Tempio; Nuorese-Sorso; San Marco-Fertilia; Sennori-Ilvarsenal.**

SCI/COPPA DEL MONDO

Assente il campione uscente Phil Mahre, la prima parte della competizione risoltasi in una sfida tra svizzeri e austriaci. Ora sul trofeo c'è il segno di Pirmin Zurbriggen

Croce elvetica

di **Claudia Giordani**

LA COPPA DEL MONDO resta il trofeo più ambìto dagli atleti del Circo bianco nonostante la sua formula venga spesso messa in discussione. Le critiche vertono sul regolamento che taglia fuori dalla vittoria gli specialisti e sul programma che prevede appuntamenti troppo frequenti; ma non c'è sciatore al mondo che non abbia sognato di conquistare un giorno la «sfera» di cristallo. Chi ne ha avuta la possibilità ha imparato presto a districarsi oltre che fra pali anche tra i calcoli e gli scarti matematici, assoggettandosi al volere delle combinate per il quale a volte si è reso conto di dover correre solo per arrivare e non vincere. Il desiderio della vittoria è sempre stato prioritario per tutti, eccetto che per Phil Mahre, campione uscente e favorito della vigilia dell'edizione di quest'anno, che ha sconvolto colleghi e opinione pubblica rinunciando a battersi già a inizio stagione. L'americano, di coppe, ne ha vinte tre e avrebbe potuto essere il primo nella storia dello sci a portarsi a casa la quarta consecutiva, ma si può dire che non ha nemmeno provato. Non sarebbe certo stata un'impresa facile, anzi quasi impossibile, senza i punti assegnati nei super giganti, e nelle tre combinate tra questi e le discese, punti che Phil Mahre ha deciso di non sfruttare perché proprio di «supergiganti» non ne vuole sapere; e così tra la Coppa e le Olimpiadi ha preferito puntare tutto sui giochi quadriennali snobbando un po' i classici appuntamenti invernali.

LE OLIMPIADI. I Giochi di Sarajevo, del resto, hanno influenzato seppur marginalmente lo svolgimento di questa prima parte di gare per la Coppa: i problemi di ricerca della condizione ideale e quelli riguardanti le selezioni all'interno delle varie squadre hanno avuto il sopravvento. Tuttavia, alla vigilia olimpica, in testa alle classifiche generali maschile e femminile ci sono due atleti che di problemi ne hanno avuti ben pochi. Lo svizzero Pirmin Zurbriggen è il nuovo re dello sci: per il momento si può ben dire che ha letteralmente dominato conquistando punti in tutte e cinque le specialità (discesa, slalom gigante, slalom speciale, supergigante, combinata) non accontentandosi di emergere nel campo a lui congeniale, e cioè quello dei supergiganti e dei giganti, ma addirittura sfondando tra le file degli agguerritissimi compagni in discesa libera, ottenendo risultati tali da aver garantito il posto titolare per Sarajevo anche in questa specialità. Il fatto è sensazionale se si considera che la Svizzera contava già su almeno sei campioni in grado di battersi per il podio e che Zurbriggen, al contrario degli altri, non ha una vera e propria preparazione specifica. Attualmente l'elvetico è l'incarnazione dello sciatore completo tanto ricercato dagli organizzatori della Coppa una volta scomparso dalla scena Phil Mahre (che ormai non potrà più impensierirlo nemmeno se vincesse tutte le gare da qui alla fine). In futuro dovrà guardarsi le spalle e temere gli attacchi di Andreas Wenzel, ottimo atleta polivalente, e di Ingemar Stenmark, indiscutibile super campione specialista degli slalom. Non è un caso che proprio loro due siano i suoi più diretti inseguitori, tallonati a loro volta dal giovanissimo Marc Girardelli. Wenzel non ha avuto alcun patema di selezione, perché solo lui e Paul Frommelt corrono per il Liechtenstein e, per di più, l'anno olimpico gli ha già portato fortuna nell'80 quando ha vinto la Coppa approfittando della stessa situazione; Stenmark e Girardelli a Sarajevo non ci saranno e dichiaratamente si sono posti l'obbiettivo di vincere più gare possibili in Coppa.

SQUADRONI. In generale, oltre ai protagonisti già citati, la stagione è fin qui vissuta sulle prestazioni dei due grandi squadroni, quello elvetico e quello austriaco, che hanno dato vita a delle vere e proprie battaglie per la supremazia: all'inizio la forma aveva dato ragione ai rossocrociati, ma il tempo invece ha visto risorgere «l'aquila rampante» per merito soprattutto di Kaiser Franz, il grande Klammer capace di vincere la mitica Streif di Kitzbuhel per la terza volta dopo ben sette anni. La squadra italiana complessivamente non ha brillato molto e si è difesa, strano a dirsi, solo in discesa libera: Micael Mair, tra tanta sfortuna, ha mostrato la sua enorme classe e ha trainato i compagni più giovani, (Ivan Marzola, Oscar Delago, Alberto Ghidoni) verso posizioni di classifica davvero onorevoli; mentre negli slalom Paolo De Chiesa ha azzeccato solo una prova come del resto Alex Giorgi. Le prospettive erano diverse, ma probabilmente passate le tensioni per le Olimpiadi i risultati dovrebbero migliorare, anche se naturalmente l'Italia ha accantonato da un pezzo le aspirazioni di Coppa.

DONNE. Al vertice in campo femminile c'è Erika Hess e l'accoppiata svizzera ricorda molto quella americana dell'anno passato con Phil Mahre e Tamara McKinney. La McKinney seppure staccata, è ancora in corsa e tutto fa pensare ad un finale in crescendo. La capitana Cindy Nelson ha disertato le gare di gennaio, ma dopo Sarajevo tornerà a guidare la compagine. Nel frattempo è rimasta l'altra leader americana Cristine Cooper. La lotta per la Coppa però sembra ristretta tra la splendente Erika Hess e la veterana Hanny Wenzel; entrambe hanno disputato una prima parte di stagione all'insegna delle vittorie. La Svizzera ha la più bella sciata del circuito femminile, e, benché non prediliga poi tanto la discesa, ha dimostrato di sfruttare al meglio la sua continuità nelle prove tecniche. Anche Hanny Wenzel è ritornata in grande forma. Esclusa dall'Olimpiade, tenta la scalata alla Coppa fidandosi molto dei consigli del nuovo fidanzato: il campione del mondo della libera Harti Weirhater. I suggerimenti le hanno consentito di aggiudicarsi la prima libera della sua lunga carriera e il morale alle stelle, nonostante la batosta dell'esclusione da Sarajevo. Forse le permetterà di avvantaggiarsi della sua pluriennale esperienza nel finale di Coppa.

QUARIO E ZINI. Nelle prove tecniche a dicembre la protagonista è stata Maria Rosa Quario, la sciatrice milanese ormai considerata da tutti al pari della Hess nello slalom speciale; non da meno si è rivelata, in gennaio, Daniela Zini, tornata alla vittoria dopo quattro anni nella stessa specialità. Le due azzurre sono ormai due «stelle» della Coppa, ma per loro il massimo trofeo rimarrà sempre un sogno: al momento hanno solo

PIRMIN ZURBRIGGEN (FotoOmegaDelmati)

concrete speranze e reali ambizioni di metter le mani sulla coppetta di specialità, che in fondo è pur sempre una sfera di cristallo... solo un po' più piccola. In linea assoluta, per effetto dei regolamenti, la Coppa del mondo rimane più importante delle stesse Olimpiadi, perché a queste ultime — per esempio — Ingemar Stenmark e Mark Girardelli non partecipano e alla gente interessa poco il gioco delle formule e dei regolamenti. La gente vuol sapere chi è il più forte, e «il più» delle Olimpiadi — sia chi sia — non si sa se sarebbe stato più forte presenti gli altri... due □

COPPA DEL MONDO MASCHILE

LE TAPPE DELLA PRIMA FASE 1983-84

Kranjska Gora, speciale: **Andrea Wenzel** (Liechtenstein)
Schladming, libera: **Erwin Resch** (Austria)
Val d'Isère, libera: **Franz Heinzer** (Svizzera)
Val d'Isère, supergigante: **Hans Enn** (Austria)
Les Diablerets, gigante: **Marc Julen** (Svizzera)
Courmayeur, speciale: **Ingemar Stenmark** (Svezia)
Valgardena, libera: **Urs Raeber** (Svizzera)
Valgardena, supergigante: **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera)
Madonna di Campiglio, speciale: **Ingemar Stenmark** (Svezia)
Laax, libera: **Urs Raeber** (Svizzera)
Adelboden, gigante: **Ingemar Stenmark** (Svezia)
Wengen, libera: **Bill Johnson** (Stati Uniti)
Parpan, speciale: **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
Parpan, speciale: **Ingemar Stenmark** (Svezia)
Kitzbuhel, libera: **Franz Klammer** (Austria)
Kitzbuhel, speciale: **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
Kirchberg, gigante: **Ingemar Stenmark** (Svezia)
Garmisch, libera: **Steve Podborski** (Canada)
Garmisch, supergigante: **Andreas Wenzel** (Liechtenstein)
Cortina, libera: **Helmut Hoeflehner** (Austria)
Borovetz, speciale: **Mark Girardelli** (Lussemburgo)
Borovetz, gigante: **Ingemar Stenmark** (Svezia)

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

LE TAPPE DELLA PRIMA FASE 1983-84

Kranjska Gora, speciale: **Erika Hess** (Svizzera)
Val d'Isère, libera: **Irene Epple** (Germania Ovest)
Val d'Isère, libera: **Maria Walliser** (Svizzera)
Val d'Isère, speciale: **Erika Hess** (Svizzera)
Sestriere, speciale: **Maria Rosa Quario** (Italia)
Piancavallo, speciale: **Roswitha Steiner** (Austria)
Haus, libera: **Hanni Wenzel** (Liechtenstein)
Haus, gigante: **Hanni Wenzel** (Liechtenstein)
Puy-Saint Vincent, libera: **Gerry Sorensen** (Canada)
Puy-Saint Vincent, supergigante: **Laurie Graham** (Canada)
Badgastein, libera: **Hanni Wenzel** (Liechtenstein)
Badgastein, speciale: **Perrine Pelen** (Francia)
Maribor, speciale: **Erika Hess** (Svizzera)
Verbier, libera: **Maria Walliser** (Svizzera)
Verbier, speciale: **Anni Kronbichler** (Austria)
Limone Piemonte, speciale: **Daniela Zini** (Italia)
Mégève, libera: **Michela Figini** (Svizzera)
St. Gervais, gigante: **Erika Hess** (Svizzera)

Grande personaggio della pallavolo per circa vent'anni, forgiò decine e decine di giocatori azzurri. Un vero protagonista per le sue doti educative e tecniche. Amava solo la verità e per questo era considerato un personaggio scomodo

Il professore

SE IL CALCIO è in lutto per la morte di Fulvio Bernardini in arte «Fuffo nostro», la pallavolo è in lacrime per l'improvvisa scomparsa di Franco Anderlini. Un altro personaggio importante e significativo che non ha raggiunto la popolarità di «mister piedi buoni» solo perché — ahimé per lui — aveva scelto uno sport, il volley appunto, meno famoso. Infatti, come il compiantissimo tecnico — giocatore — giornalista di calcio ha segnato un'era ed ha lasciato un'impronta indelebile di sé. Non per irriverenza ma solo per non incorrere nella solita retorica da due soldi in cui si è soliti incappare — quasi sempre — quando si è folgorati da una notizia dolorosa e inaspettata, abbiamo preso un po' di tempo e non abbiamo dedicato subito — contrariamente a quasi tutti i giornali — il giusto tributo ad un uomo che tanto ha fatto per lo sport italiano in generale (non a caso ha ricevuto la Stella d'oro del Coni) e per la pallavolo in particolare.

AMICIZIE. In questi giorni abbiamo letto moltissime dichiarazioni di affetto e manifeste attestazioni personali di amicizia che, sinceramente, ci lasciano un po' perplessi. Perché, diciamocelo francamente, Anderlini è stato per molti un personaggio molto scomodo. E non per pecche o lacune del suo carattere che era invece, eccezionale sotto ogni punto di vista, ma per il suo modo schietto di trattare con la gente. Non ha mai avuto peli sulla lingua e ha sempre detto ciò che pensava. E quindi capirete quanti nemici, si era fatto. Molti guai, tra cui anche l'esclusione dal ruolo tecnico della Nazionale juniores (fatto questo denunciato a suo tempo dal Guerin Sportivo) erano i frutti di questo suo modo onesto ed encomiabile di vedere e gestire la sua vita. Anche per questa ragione l'abbiamo voluto affiancare ad un altro «grande scomodoso» — per usare un noto andante pubblicitario del caricaturista Forattini — che era Fulvio Bernardini.

IL «PROF». Come il nostro caro «Fuffo» veniva chiamato con soggezione il «dottore», allo stesso modo per riverenze e inchini Anderlini era il «Prof». Con la P maiuscola. In palestra e con gli atleti era un vero padre e vedeva il mondo in bianco o in nero, mai in grigio. Per lui c'erano solo i buoni e i cattivi, gli amici e i nemici. Per questa ragione si è messo spesso nei pasticci ed ha pagato, anche oltre le sue «colpe», sempre di persona. Con lo scomparso Angelo Costa di Ravenna e il parmense Renzo Del Chicca ha costruito le fondamenta della pallavolo tricolore. È stato inoltre il primo esportatore della «italian volley style», per usare una frase ricorrente e di moda. Il primo vero personaggio della nostra penisola ad essere stimato e seguito all'estero. Addirittura la sua fama internazionale ha superato quella acquisita da noi. Basta ricordare che anche adesso era uno dei membri più importanti della Commissione Mondiale degli allenatori, mentre era stato mandato in pensione dalla nostra Federazione.

CARATTERE. Di carattere allegro, ha sempre cercato un qualsiasi pretesto per attirare l'attenzione. Il suo modo di raccontare e di mimare le sue esperienze di vita l'hanno reso famoso. Con la sua simpatia e il suo modo di fare è sempre riuscito a domare anche gli animi più irrequieti dei suoi giocatori, sia nel club sia in Nazionale. Su tutti i suoi ragazzi ha sempre esercitato al tempo stesso soggezione e fascino. È sempre riuscito a far amare il duro lavoro della palestra anche dai più lavativi.

CONQUISTE. A lui si devono imprese storiche. La più grande, forse, la prima qualificazione della nostra Nazionale ad un'Olimpiade, quella di Montreal nel '76. In quell'occasione a Roma la nostra squadra eliminò la Jugoslavia e la Bulgaria. Non vanno dimenticati però anche gli otto scudetti assoluti (5 con l'Avia Pervia e 3 con la Panini) e i dodici juniores per un carniere che non ha precedenti nella nostra storia.

EREDITÀ. Con i suoi sessantatrè anni, di cui parecchi passati sotto la rete, ha forgiato tantissimi talenti. Dai vari Dall'Olio, Giovenzana, Montorsi, Tedeschi, Guidetti, Federzoni agli Errichiello e ai Vullo. Una delle sue doti maggiori che l'ha reso sempre famoso è stato l'intuito e la capacità di scoprire campioni. Dei dodici azzurri attualmente presenti con Prandi ben

IL PROF IN UNA FOTO INEDITA CON LA SUA PANINI

CHI ERA ANDERLINI

NATO A MODENA il 17 agosto 1921, Franco Anderlini è stato ordinario di Educazione Fisica, insegnante all'Accademia Militare di Modena, ed all'Isef di Firenze e di Milano per pallavolo ed attrezzistica, incaricato di Sistematica Motoria all'Università di Siena per i corsi di specializzazione in Medicina-Sportiva, nonché insegnante in svariati corsi all'estero. Dal '67 all'82 ha allenato la Nazionale juniores con cui ha conquistato importanti successi, non ultimo il quarto posto agli Europei di Monaco dell'82. Con la selezione maggiore ha ottenuto la nostra prima partecipazione ad un Olimpiade, quella di Montreal. In campo internazionale ha vinto una Coppa Latina, una Coppa Primavera ed un'edizione dei Giochi del Mediterraneo. A livello nazionale ha conquistato otto scudetti assoluti (5 con l'Avia Pervia e 3 con la Panini) e ben dodici titoli juniores. Era membro della Commissione Internazionale Allenatori della FIVB e Stella d'Oro al merito sportivo. □

undici erano nati pallavolisticamente da Anderlini.

BARCELLONA. Come giusto tributo a questo monumento del nostro volley vogliamo ricordare le sue ultime parole, i suoi sfoghi in una di quelle serate spagnole passate insieme in occasione della Qualificazione Olimpica di Los Angeles sulla panchina — l'ultima — di noi giornalisti nella partita contro i colleghi spagnoli. «**Pensa che questa vostra squadra potrebbe essere la mia ultima formazione: l'epilogo di una lunga e prestigiosa serie. Non è male come finale, non ti pare?. Sai, l'unico fatto che mi rattrista è di non avere più un gruppo di ragazzi con cui lavorare e soffrire. Anche se mi hanno mandato in pensione per forza, non mi sento di oziare. Non gliela farei proprio. Ne morireri. Mi sono sempre nutrito della polvere delle palestre. Solo quell'aria mi da la vita. Se fossi stimato ancora in Italia come lo sono all'estero, sarei l'uomo più felice del mondo. Adesso ho ricevuto due offerte: una dello Zaire e un'altra dall'Arabia Saudita. Non è che mi stimolino molto ma al momento sono le uniche due opportunità che mi sono arrivate per tornare ad allenare. Non mi bastano i corsi che sto facendo in varie Università in Italia. Senza uno scopo, senza un traguardo da raggiungere senza una squadra non mi sento stimolato. In Federazione mi hanno messo da parte senza dirmi neanche grazie. Di un fatto però sono felice: qui a Barcellona undici giocatori su dodici sono mie creature, Vullo compreso. Manca solo Errichiello che purtroppo non è qui solo perché infortunato**».

SALUTI. Dal Liceo modenese Tassoni alla panchina dei giornalisti italiani a Barcellona, la nostra storia ha visto Anderlini sempre protagonista. Nel bene e nel male, ha rappresentato il simbolo della scuola italiana nascente. Sull'autosole vicino a Prato non è morto soltanto un tecnico con il suo inseparabile pastore tedesco Thor ma anche una parte di noi, quella legata ai tempi che furono. Addio, caro «Prof», speriamo che nessuno ti scordi troppo presto.

Pier Paolo Cioni

DICONO DI LUI

PIETRO FLORIANO FLORIO (Pres. FIPAV): «**Parlare di Anderlini è per me molto difficile anche perché ero legato a lui da un'amicizia personale; Amicizia che era nata sui banchi di scuola. Mi spiego. Il Prof. l'ho conosciuto per la prima volta nel '55-'56 quando seguii un suo corso allenatori in un campo scuola. Da allora i nostri rapporti si sono continuamente intensificati coinvolgendo anche le nostre famiglie. Definirlo in due parole è impossibile. Come si potrebbe del resto riassumere un capo scuola che per oltre vent'anni ha rappresentato l'intero movimento pallavolistico italiano? Penso che la migliore definizione sia quella dei suoi allievi: il Prof. Per loro e per molti di noi è, infatti, sempre stato un maestro di vita**».

GIUSEPPE PANINI (Pres. G.S. Panini): «**Quando penso ad Anderlini, penso alla mia grande Panini, quella per intenderci che vinceva tutto. A parte questo, quando ricordo il "Prof" penso ad una persona che ha sempre dato tutto senza pretendere mai nulla in cambio. È stato l'ultimo vero dilettante. Posso anche dire, senza paure di smentite, che è stato l'unico a non essersi mai arricchito con la pallavolo nonostante il suo notevole impegno. Anche quando era con me alla Panini non mi ha mai chiesto nulla in cambio. Ero io a dargli qualcosa ogni tanto. È e rimarrà per noi tutti un verso esempio di vita**».

ARISTO ISOLA (Segr. Gen. LEGA): «**Elogiare Anderlini e le sue gesta è per me molto facile. Find ai tempi in cui ero giocatore e poi direttore sportivo, nell'attuale Santal avevo cercato di portarlo da noi. Sono sempre stato affascinato dal suo modo di fare e soprattutto dalla sua bravura nello scoprire e nel valorizzare i futuri campioni. Con la sua scomparsa è morto un capo carismatico, un punto di riferimento per la pallavolo in generale**».

GIOVENZANA RODOLFO (All. Edilcuoghi): «**Ho sempre visto nel "Prof" un padre. E come succede in questi rapporti familiari ci sono stati momenti di armonia, di contrasto e di incomprensione. Ancora non riesco a credere che sia morto. Ormai per me e per tutti era diventato un simbolo e come tale pensavo non morisse. Per me è stato un vero e proprio maestro di vita e un istrione per come sapeva inculcarmi le sue idee. Con lui abbiamo imparato a faticare divertendoci**».

PAOLO MONTORSI (addetto stampa Panini, ex-Nazionale): «**Con lui ho vissuto tutte o quasi le gioie della mia carriera. Con lui ho imparato ad amare la pallavolo e a soffrire per raggiungere uno scopo. Grazie a lui ho ricevuto un'educazione di vita. È stato un vero e proprio Prof**».

ANDREA NANNINI (All. Panini): «**Proprio qualche giorno prima gli avevo rinnovato l'invito a darmi una mano in palestra. Desideravo qualche suo suggerimento e non temevo — come lui — eventuali problemi di contrasto di personalità. Difficilmente una persona così carica di umanità, così ricca internamente e così disponibile nascerà ancora. E soprattutto così poco avida di denaro. È stato, infatti, un raro esempio di passione allo stato puro. Non ha mai chiesto e del resto ha anche ricevuto, ahimé, molto poco. Adesso che è morto tutti si proclamano suoi amici, suoi estimatori. La verità è che per i più, soprattutto quelli che adesso fanno lacrime di coccodrillo, è stato molto scomodo perché inattaccabile**». □

La Riccadonna si conferma quarta forza assoluta battendo la Bartolini. Ora pensa con ottimismo al derby con la Kappa

Il palio di Asti

«**CON QUESTA IMPORTANTE vittoria contro la Bartolini ci sentiamo di tentare il terzo o addirittura il secondo posto. Penso che sabato potremmo anche battere la Kappa nel derby di Asti**». A parlare è il capitano della Riccadonna Pier Paolo Peru che con queste parole ci ha sentetizzato la sua gioia nel dopo partita fiume con il team bolognese di Zanetti. Con questi due punti, infatti, la società piemontese si è stabilmente portata in quarta posizione a ridosso della Santal e della Panini. Da segnalare anche il successo casalingo della Kutiba Isea contro il Damiani in uno dei primi scontri diretti per le ultime posizioni utili dei prossimi play-off scudetto.

BOLOGNA. Era la partita più attesa perché vedeva di fronte le due protagoniste dell'ultima giornata di campionato. Infatti, come ricorderete, la Bartolini aveva inflitto un 3-0 alla Santal mentre la Riccadonna aveva, con lo stesso finale, domato le furie della Panini. Francamente lo spettacolo visto dagli oltre tremila spettatori a Bologna non è stato molto valido dal punto di vista tecnico. Infatti, nelle circa tre ore di gioco, le due squadre hanno commesso moltissime ingenuità regalandosi reciprocamente punti ed altre cortesie. La vittoria è andata giustamente al team ospite che ha dimostrato, se non altro, una maggiore costanza di rendimento, una migliore difesa ad amalgamare, un più ampio parco giocatori. Tra i felsinei da rilevare la scarsa prova degli schiacciatori che sono risultati un vero e proprio tallone d'Achille per la propria squadra. Hanno sempre fallito nei momenti conclusivi dei set. Dall'Olio, il migliore dei suoi, sembrava un genio incompreso, un direttore di orchestra a cui avevano affidato un gruppo di apprendisti musicisti che ai suoi segni di bacchetta rispondevano solo con stecche e storpiature. Per usare un altro paragone, la Bartolini è sembrata un turbo a sei cilindri che andava — ahimé — solo a due.

CONSIGLIO FEDERALE. All'unanimità il massimo organismo federale ha rinnovato la sua fiducia a Silvano Prandi a cui è stata affidata la conduzione della formazione maggiore della Nazionale maschile fino ai prossimi Campionati del Mondo dell'86 che si terranno a Parigi. Fino a quell'importante appuntamento, l'allenatore torinese potrà continuare ad allenare anche un club di sua scelta, sia o non sia quello attuale. Infatti, il C.F. ha accettato, senza particolari riserve, di prorogargli questa speciale deroga. Oltre al problema del «team Italia» maschile, è stata accettata l'idea di appoggiare la richiesta di alcune società italiane ad organizzare la seconda edizione della Coppa Intercontinentale per club. Il periodo indicativo per tale competizione: dall'8 al 15 ottobre. Dato l'ormai prossimo inizio dei play-off scudetto è stata ribadita l'obbligatorietà dei limiti di capienza stabiliti nella scorsa stagione agonistica. Quindi, dalle semifinali in poi si dovrà giocare in palazzetti che potranno ospitare almeno 3500 persone. Al riguardo il C.F. ha deciso di respingere la richiesta di deroga avanzata dalla Panini per questo campionato. Di conseguenza il club gialloblù dovrà cercarsi, abbastanza in fretta a dir la verità, un impianto ove disputare gli ultimi atti di questa stagione. Sempre in questa seduta il Presidente della Federazione Florio ha ricordato la figura di Franco Anderlini impegnandosi affinché si promuovano iniziative atte a non far scordare un personaggio così importante.

LA NAZIONALE. Dopo il voto di fiducia, il tecnico azzurro ha reso noto il suo programma di massima per il 1984. Programma che potrebbe subire dei sensibili ritocchi se, per qualche rinuncia o defezione di qualsiasi natura, la nostra selezione dovesse prendere parte ai prossimi Giochi Olimpici di Los Angeles. In breve riportiamo il programma di Silvano Prandi:
— il 29 marzo alle 17,30 amichevole a Perugia contro l'Argentina;
— dal 25 giugno al 21 luglio una tournée in Cina Popolare e alcuni incontri in Italia con la Cecoslovacchia;
— dal 16 al 26 agosto collegiale a Madonna di Campiglio con la Jugoslavia;
— dal 27 agosto al 9 settembre la terza edizione del Torneo Internazionale Roma-Parigi. Questa volta la prima fase, quella di andata che si articolerà tra il 27 agosto e il 2 settembre, si terrà a Messina e a Reggio Calabria. Quella di ritorno, dal 4 al 9 settembre, in Francia a Frejus. A questa sempre più importante manifestazione prenderanno parte l'Italia e la Francia quali paesi organizzatori ed altre quattro Na-

Volley/segue

zionali. In ordine di preferenza le squadre che potranno essere invitate sono: Cecoslovacchia, Olanda, Germania Est, Cina Popolare, Svezia, Jugoslavia, Corea del Sud, Grecia e Germania Ovest;
— dal 25 al 29 ottobre il 1. torneo pre-olimpico in Sud Corea con la squadra organizzatrice asiatica, gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada e il Brasile.

A1 FEMMINILE. Turno molto interessante con due importanti risultati che hanno visto la Smalticeram e il sempre più sorprendente Giorgio Grati veri protagonisti di questa quinta giornata di ritorno del massimo campionato femminile. Mentre le reggiane hanno sorprendentemente battuto le sempre imprevedibili modenesi che non si sono ancora date una vera identità, le anconetane si sono sbarazzate con autorità delle pur forti ragazze della Lynx. La testa alla classifica soltanto la Teodora e il Victor Village non hanno faticato molto ad avere ragione del Caltagirone e dell'Aurora Giarratana. Squadre, ormai, quasi irrimediabilmente condannate alla retrocessione. La Nelsen da parte sua ha faticato le proverbiali sette camicie per battere un Noventa in formato nuovo e quanto mai spigliato.

SMALTICERAM. Con i due punti presi alle incostanti modenesi di Raguzzoni, la compagine reggiana di Mescoli ha fatto un grosso passo verso la tanto sospirata salvezza distaccandosi di ben quattro lunghezze dal trio di coda Caltagirone-Ceramiche Senesi-Aurora Giarratana.

ANCONA. Con perentoria autorità la Giorgio Grati si è scrollata di dosso la Lynx di Ollari confermandosi, ormai senza più problemi, squadra rivelazione del campionato e quarta forza assoluta. Contro le parmensi hanno dimostrato molta solidità a muro e una netta superiorità nella fantasia di gioco che ha avuto nella Micucci una valida protagonista. Da rilevare le prove della coreana Byun e della Bughi su tutte. Nelle ospiti solo la statunitense Roqué ha cercato di offrire una valida resistenza. Brutta giornata, invece, per l'alzatrice Bedeschi.

COPPE EUROPEE. Venerdì, sabato e domenica ad Ankara in Turchia e a Feuerbach in Germania Ovest si giocheranno le finali di Coppa delle Coppe e di Coppa Confederale femminile. In campo ben tre squadre italiane: Nelsen, CIV Modena e Victor Village Bari. Per tutte l'imperativo di cogliere il massimo risultato possibile. Mentre per le modenesi e le baresi c'è la possibilità della vittoria, per le reggiane il traguardo sarà il raggiungimento della finalissima.

p. p. c.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Incontro	Risultato
Santal Parma-Edilcuoghi (15-10, 15-7, 15-11)	3-0
Kappa Torino-Cucine Gandi (15-9, 15-2, 15-7)	3-0
Bartolini Trasporti-Riccadonna (15-12, 13-15, 15-12, 14-16, 11-15)	2-3
Miolat Chieti-Casio Milano (10-15, 15-8, 9-15, 11-15)	1-3
Panini Modena-Victor Village (15-9, 15-11, 15-9)	3-0
Kutiba Isea-Damiani Belluno (15-12, 15-11, 14-16, 15-13)	3-1
Recuperi della 12. giornata:	
Miolat Chieti-Kappa Torino (10-15, 12-15 8-15)	0-3
Kutiba Isea-Panini Modena (6-15, 15-12 6-15, 15-12, 10-15)	2-3
Casio Milano-Victor Village 15-7, 15-4, 17-15)	3-0
Santal Parma-Damiani Belluno (13-15 13-15 15-16 15-9 15-12)	3-2

CLASSIFICA

Squadra								
Kappa Torino	**30**	16	15	1	46	8	777	515
Panini Modena	**26**	16	13	3	40	13	768	516
Santal Parma	**26**	16	13	3	39	21	803	666
Riccadonna Asti	**24**	16	12	4	41	24	888	751
Casio Milano	**16**	16	8	8	30	30	738	773
Bartolini T.	**14**	15	7	8	29	27	714	697
Edilcuoghi	**14**	16	7	9	30	38	796	878
Kutiba Isea	**12**	16	6	10	26	35	704	774
Miolat Chieti	**10**	15	5	10	19	32	591	673
Damiani Belluno	**10**	16	5	11	27	36	724	833
Cucine Gandi	**4**	16	2	14	13	44	576	810
Victor Village	**4**	16	2	14	13	45	607	800

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 11 febbraio 1984, ore 17,30): **Casio Milano-Santal** (Massaro-Suprani); **Riccadonna-Kappa** (Picchi-Bruselli); **Victor Village-Bartolini Trasporti** (Grillo-Favero); **Damiani-Panini** (La Manna-Visconti); **Cucine Gandi-Miolat** (Catanzaro-Pecorella); **Kutiba Isea-Edilcuoghi** (Malgarini-Porcari).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 16. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	111,5	16	6,97
Piazza (Santal Parma)	107,5	16	6,72
Giovenzana (Edilcuoghi)	107,0	16	6,68
Nannini (Panini Modena)	107,0	16	6,68
Paolini (Kutiba Isea)	106,0	16	6,63
Edelstein (Riccadonna Asti)	92,5	14	6,63
Zanetti (Bartolini T.)	98,0	15	6,53
Agricola (Miolat Chieti)	97,0	15	6,47
Cuco (Casio Milano)	103,5	16	6,47
De Barba (Damiani Belluno)	103,0	16	6,44
Mattioli (Cucine Gandi)	100,5	16	6,28
Zarzycki (Victor Village)	93,5	16	5,84

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bittarelli (S. Marco)	20,5	3	6,83
Faustini (Spoleto)	20,5	3	6,83
Caorlin (Forlì)	27,0	4	6,75
Casadio (Ravenna)	27,0	4	6,75
Gaspari (Ancona)	33,5	5	6,70
Gelli (Ancona)	33,5	5	6,70
Morselli (Modena)	33,5	5	6,70
Porcari (Roma)	20,0	3	6,67
Favero (Padova)	26,5	4	6,64
Grillo (Caneva)	26,5	4	6,64
Massaro (L'Aquila)	26,5	4	6,64
Lotti (Napoli)	39,0	6	6,50
Trapanese (Battipaglia)	39,0	6	6,50

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

16. GIORNATA

Incontro	Giocatori
Santal Parma-Edilcuoghi	Ho-Chul-Wojtowicz
Kappa Torino-Cucine Gandi	Hovland-Rebaudengo
Bartolini Trasporti-Riccadonna	Dall'Olio-Angelov
Miolat Chieti-Casio Milano	Leppanen-Lazzeroni
Panini Modena-Victor Village	Recine-Travica
Kutiba Isea-Damiani Belluno	Tomas-F. Lombardi
Recuperi della 12. giornata:	
Miolat Chieti-Kappa Torino	Rebaudengo-Hovland
Kutiba Isea-Panini Modena	Tomas-F. Lombardi
Casio Milano-Victor Village	Duse-Goldoni
Santal Parma-Damiani Belluno	Dodd-Ninfa

CLASSIFICA. **Wojtowicz e Tomas** punti 10; **Hovland e Rebaudengo 9; Bertoli 8; Angelov 7; Parkkali, De Rocco, Castellani, Ho-Chul, Leppanen e Lazzeroni 6; Dall'Olio, Recine e Dodd 5; Venturi, Cieskiewycz e F. Lombardi 4; Errichiello, Milocco, Falcioni, Quiroga, Martinez e Duse 3; Peru, Zecchi, Squeo, Negri, Dametto, Bonola, Conte, Coretti, Gobbi, Mattioli, Sacchetti, Travica e Goldoni 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

16. GIORNATA

Incontro	Giocatrici
Smalticeram-CIV Modena	Gogova-Julli
Noventa Vicentina-Nelsen	Todesco-Dallari
Gefran Cassano-Cer. Senesi	Gonzales-Guiducci
Teodora-Libertas Caltagirone	Prati-Bernardi
Victor Village-Aurora Giarratana	Paoloni-Chudy
Giorgio Grati-Lynx Parma	Byun-Bughi

CLASSIFICA. **Campbell, D. Pizzo e Bernardi** punti 9; **Giuliani 8; Gogova, Gonzales e Byun 7; Zuecco, Turetta, Roqué e Hristolova 6; Keough, Flamigni, Benelli e Micucci 5; Cioppi, Bedeschi, Tavolieri, Forestelli, Coghi, Macrae, Guiducci, Chudy e Paoloni 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bigiarini, Bonacini, Policarpio, Julli, Todesco e Dallari 3; Popa, Leoni, T. Pizzo, Zrilic, Grant, Nyles, Torta e De Biase 2; Pagani, Menozzi, Sarti, Primavera, Filippini, Bonfirraro, Mineo, Sassi, Turchet, Bojourina, Quintavalla, Prati e Bughi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Incontro	Risultato
Smalticeram-CIV Modena (15-6, 15-3, 7-15, 15-4)	3-1
Noventa Vicentina-Nelson (15-6, 5-15, 8-15, 15-9, 4-15)	2-3
Gefran Cassano-Ceramiche Senesi (15-11, 15-1, 5-15, 13-15, 15-13)	3-2
Teodora Ravenna-Lib. Caltagirone (15-6, 15-11, 15-3)	3-0
Victor Village-Aurora Giarratana (15-2, 15-7, 15-1)	3-0
Giorgio Grati-Lynx Parma (15-6, 15-12, 15-12)	3-0

CLASSIFICA

Squadra								
Teodora Ravenna	**30**	16	15	1	46	12	831	532
Victor Village	**28**	16	14	2	44	19	854	637
Nelsen	**26**	16	13	3	42	17	798	578
Giorgi Grati	**22**	16	11	5	38	22	786	651
Lynx Parma	**20**	16	10	6	35	26	776	701
Gefran Cassano	**16**	16	8	8	29	34	739	781
CIV Modena	**14**	16	7	9	30	29	685	730
Noventa Vic.	**10**	16	5	11	26	37	704	805
Smalticeramica	**10**	16	5	11	25	38	671	778
Caltagirone	**6**	16	3	13	18	40	585	788
Cer. Senesi	**6**	16	3	13	16	40	562	742
Aurora Giarr.	**4**	16	2	14	9	44	493	761

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 11 febbraio,ore 17,30): **Nelsen Reggio Emilia-Gefran Cassano D'Adda** (Fini-Morselli); **Teodora Ravenna-Giorgio Grati Ancona** (Lotti-Trapanese); **CIV Modena-Aurora Giarratana** (Gelli-Gaspari); **Libertas Caltagirone-Smalticeram Reggio Emilia** (Levratto-Gallesi); **Ceramiche Senesi Cecina-Noventa Vicentina** (Casadio-Caorlin); **Lynx Parma-Victor Village Bari** (Bittarelli-Faustini).

A1 **MASCHILE**/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

12. GIORNATA (Recuperi)

Casio Milano	3	Victor Village	0
Lazzeroni	6,5	Carelli	5
Leppanen	6	F. De Giorgi	5
Barigazzi	5,5	Molenda	6
Bonini	6,5	Ciaskiewycz	5,5
Goldoni	6,5	Ninci	5,5
Duse	7	Berselli	6
Milocco	6,5	M. De Giorgi	5
Isalberti	n.g.	De Marinis	5
Bonacchi	n.e.		
Giovannelli	n.e.		
All.: Cuco	7	**All.**: Zarzycki	6

Arbitri: Fini (Lugo) 6,5, Morselli (Modena) 6,5

Durata dei set: 16', 22' e 33' **per un totale di** 71'

Battute sbagliate: Casio Milano 7, Victor Village 6,5

1. set: 4-1 5-1 11-1 12-2 12-6 **15-7**
2. set: 1-1 1-3 3-3 5-3 13-3 13-4 **15-4**
3. set: 2-0 6-4 12-4 12-5 12-10 13-10 13-11 13-13 14-13 14-15 **17-15**

Cucine Gandi	0	Riccadonna	3
Gulnac	5	Martino	7,5
Nencini	5	Vignetta	6
Mattioli	6,5	Gobbi	7
Amon	7	Quiroga	6,5
Bardazzi	6,5	Peru	7
Corella	6,5	Bonola	6,5
Saccà	6	Berti	n.g.
Coletti	n.g.	Magnetto	n.g.
Piovaccari	n.g.	Angelov	n.e.
Fossi	n.e.		
Cianfanelli	n.e.		
Pierattini	n.e.		
All.: Mattioli	6,5	**All.**: Edelstein	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Gelli (Ancona) 6,5

Durata dei set: 25', 25' e 26' **per un totale di** 66'

Battute sbagliate: Cucine Gandi 5, Riccadonna Asti 7

1. set: 0-3 2-4 2-10 6-11 10-11 **10-15**
2. set: 4-0 5-2 5-5 9-9 11-11 **11-15**
3. set: 2-1 3-3 6-3 7-5 11-6 13-7 **13-15**

Edilcuoghi	3	Bartolini T.	1
Faverio	6	Babini	6,5
Wojtowicz	7,5	Dall'Olio	7
Di Bernardo	7	De Rocco	7
Sacchetti	7,5	Fanton	5
Carretti	5	Piva	6,5
Sibani	7	Squeo	6
Campani	6	Giovannini	5
Saetti-Baraldi	6,5	Maurizzi	6
Giovenzana	n.e.	Scarioli	n.g.
Violi	n.e.		
Fantoni	n.e.		
All.: Giovenzana	7	**All.**: Zanetti	6

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5, Solinas (Genova) 6,5

Durata dei set: 22', 24', 32' e 36' **per un totale di** 114'

Battute sbagliate: Edilcuoghi 12, Bartolini Trasporti 16

1. set: 3-2 5-3 7-5 7-9 12-12 **12-15**
2. set: 4-1 6-3 8-5 11-6 12-10 **15-10**
3. set: 0-2 5-4 7-5 11-6 13-8 **15-9**
4. set: 2-1 4-6 5-10 9-10 11-11 11-14 14-14 15-14 15-15 15-16 **18-16**

Kutiba Isea	2	Panini Modena	3
Badiali	5,5	Travica	7
Zanzani	7	A. Lucchetta	7,5
Halanda	6,5	Recine	7,5
F. Lombardi	7,5	Bertoli	6,5
Anastasi	6,5	Martinez	n.g.
Montanari	6,5	Venturi	6,5
Tomas	8	Dal Fovo	6,5
Matassoli	6,5	Ghiretti	6
Falcioni	6,5	Cantagalli	n.g.
Compagnucci	n.e.	Ferrari	n.g.
Bastianelli	n.e.		
Gonnelli	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.**: Nannini	7

Arbitri: Sechi (Trieste) 6,5, Paulini (Udine) 6,5

Durata dei set: 14', 24', 32', 28' e 27' **per un totale di** 125'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 8, Panini Modena 8

1. set: 2-6 4-9 5-10 6-12 **6-15**
2. set: 0-4 2-6 3-7 8-7 10-10 14-10 **15-12**
3. set: 2-0 5-1 5-7 6-7 **6-15**
4. set: 5-0 5-8 6-11 11-11 11-12 **15-12**
5. set: 0-1 4-1 4-6 8-6 9-6 9-14 **10-15**

Miolat Chieti	0	Kappa Torino	3
Castagna	6	Rebaudengo	7
Mazzaschi	6,5	Hovland	7
Zecchi	6,5	Dametto	7
Castellani	6	Vullo	6,5
Cuminetti	6,5	Gustafson	6,5
Focaccia	n.g.	De Luigi	6
Sforza	n.g.	Perotti	6,5
Di Giulio	n.e.	Ruffinatti	n.e.
Gasbarri	n.e.	Salomone	n.e.
Malvestiti	n.e.		
All.: Agricola	6,5	**All.**: Prandi	7

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5, Favero (Padova) 6,5

Durata dei set: 19', 20' e 15' **per un totale di** 54'

Battute sbagliate: Miolat Chieti 5, Kappa Torino 6

1. set: 2-2 3-2 4-4 6-5 8-7 10-7 **10-15**
2. set: 3-0 5-1 5-4 6-5 8-7 10-8 10-10 11-10 11-14 **12-15**
3. set: 0-2 3-3 6-3 6-7 8-8 **8-15**

Santal Parma	3	Damiani Belluno	2
Errichiello	5	De Barba	7,5
Ho-Chul	7,5	Bassanello	7
Lanfranco	7	Puntoni	7
Negri	6,5	Dodd	8
Vecchi	7	Coretti	6,5
Conte	4,5	Parkkali	7
P.P. Lucchetta	7	Bortot	6,5
Ninfa	7,5	Da Rold	7
Angelelli	n.g.	De Kunovich	n.e.
Belletti	n.e.		
All.: Piazza	7	**All.**: De Barba	7

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Durata dei set: 24', 23', 16', 22' e 21' **per un totale di** 106'

Battute sbagliate: Santal Parma 9, Damiani Belluno 4

1. set: 1-1 6-1 8-2 8-8 10-9 11-11 11-13 13-13 **13-15**
2. set: 1-1 4-4 5-8 7-8 7-10 10-10 13-10 13-13 **13-15**
3. set: 1-1 4-1 5-3 6-5 8-6 12-6 **15-6**
4. set: 4-0 7-0 9-2 9-6 9-8 12-8 13-9 **15-9**
5. set: 1-2 5-2 7-4 7-7 **8-7** 9-7 11-8 11-11 **15-12**

A1 **MASCHILE**/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

16. GIORNATA

Bartolini T.	2	Riccadonna	3
Dall'Olio	7,5	Gobbi	6,5
Squeo	6,5	Bonola	6
Babini	4,5	Peru	7
Piva	7	Angelov	7,5
Fanton	6,5	Martino	6,5
De Rocco	5	Quiroga	6,5
Giovannini	5	Magnetto	5
Maurizzi	n.g.	Vignetta	6,5
Scarioli	n.g.	Berti	n.g.
All.: Zanetti	6,5	**All.**: Edelstein	7

Arbitri: Cecere (Bari) 6, Paradiso (Bari) 6.

Durata dei set: 26', 31', 36', 40' e 28' **per un totale di** 161'.

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 5, Riccadonna Asti 11.

1. set: 5-0 5-6 6-6 6-10 8-10 8-11 10-11 10-12 **15-12**
2. set: 1-0 1-4 2-4 2-8 4-8 4-11 9-11 9-14 **13-15**
3. set: 2-0 2-1 3-2 3-3 4-3 4-5 5-5 5-7 6-7 6-8 7-8 7-9 12-9 12-12 **15-12**
4. set: 0-1 3-1 3-4 4-4 4-6 7-6 7-7 9-7 9-9 9-10 11-10 11-11 12-11 12-13 13-13 13-14 **14-16**
5. set: 3-0 3-1 4-1 4-5 7-5 7-6 **8-6** 8-7 9-7 9-13 11-13 **11-15**

Kappa Torino	3	Cucine Gandi	0
Rebaudengo	7	Mattioli	5,5
Gustafson	7	Nencini	5,5
Dametto	6	Corella	6
Vullo	6	Amon	6
De Luigi	6	Fossi	6
Hovland	7	Saccà	5,5
Perotti	n.e.	Cianfanelli	n.g.
Salomone	n.e.	Bardazzi	n.g.
Ariagno	n.e.	Piovaccari	n.e.
Ruffinatti	n.e.	Pierattini	n.e.
		Gulnac	n.e.
All.: Prandi	7	**All.**: Mattioli	6

Arbitri: Paulini (Udine) 6,5 Sechi (Trieste) 6,5

Durata dei set: 16', 19' e 14' **per un totale di** 49'

Battute sbagliate: Kappa Torino 8, Cucine Gandi 5

1. set: 2-1 4-2 5-4 6-7 13-7 13-9 **15-9**
2. set: 7-1 9-2 **15-2**
3. set: 10-0 10-4 12-5 14-7 **15-7**

Kutiba Isea	3	Damiani Belluno	1
Halanda	7	De Barba	6,5
Zanzani	7	Da Rold	6
Anastasi	6,5	Puntoni	6
Matassoli	6,5	Dodd	6,5
F. Lombardi	7,5	Coretti	6
Tomas	8	Parkkali	7
Falcioni	6,5	Bortot	5,5
Compagnucci	n.e.	De Kunovich	n.g.
Badiali	n.e.	Bassanello	n.g.
Montanari	n.e.		
Bastianelli	n.e.		
Gonnelli	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.**: De Barba	6

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6, Levratto (Varazze) 6,5

Durata dei set: 26', 28', 24' e 21' **per un totale di** 109'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 6, Damiani Belluno 6

1. set: 1-2 3-2 3-8 8-8 8-11 11-11 **15-12**
2. set: 0-4 11-4 11-6 14-6 **15-11**
3. set: 6-0 8-1 10-3 10-10 13-10 13-13 14-13 **14-16**
4. set: 3-0 5-1 5-5 11-5 11-10 13-10 13-13 **15-13**

Miolat Chieti	1	Casio Milano	3
Cuminetti	6,5	Lazzeroni	7
Castagna	7	Leppanen	8
Mazzaschi	6,5	Barigazzi	6
Travaglini	5	Bonini	6,5
Zecchi	6,5	Goldoni	6
Castellani	6	Duse	7
Focaccia	6	Milocco	6
Malvestiti	n.g.	Isalberti	6
Sforza	n.g.	Bonacchi	n.g.
Gasbarri	n.e.	Giovannelli	n.g.
All.: Agricola	6	**All.**: Cuco	7

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6, Cardillo (Catania) 6

Durata dei set: 16', 24', 24' e 38' **per un totale di** 102'

Battute sbagliate: Miolat Chieti 3, Casio Milano 2

1. set: 0-7 7-7 7-9 8-13 10-13 **10-15**
2. set: 3-0 3-2 6-2 6-4 10-4 11-5 14-6 **15-8**
3. set: 0-2 2-9 6-9 7-14 **9-15**
4. set: 2-0 4-2 6-6 6-10 8-10 8-12 10-12 11-13 **11-15**

Panini Modena	3	Victor Village	0
Venturi	6,5	Carelli	5,5
Travica	7	F. De Giorgi	6
Recine	7	Molenda	5,5
A. Lucchetta	6	Ciaskiewycz	6
Dal Fovo	6,5	De Marinis	5
Ghiretti	6,5	Berselli	6,5
Zanetti	n.e.	Ninci	6,5
Ferrari	n.e.	M. De Giorgi	n.g.
Cantagalli	n.e.		
All.: Nannini	6,5	**All.**: Zarzycki	6

Arbitri: Ragni (Varazze) 6, Donato (Scandicci) 6

Durata dei set: 19', 24' e 17' **per un totale di** 60'

Battute sbagliate: Panini Modena 3, Victor Village 2

1. set: 0-4 1-4 2-6 5-6 5-7 11-7 11-8 13-8 13-9 **15-9**
2. set: 0-3 1-3 1-4 2-6 4-6 4-8 11-8 11-11 **15-11**
3. set: 3-0 3-1 5-1 5-4 9-4 9-6 11-6 11-7 13-7 13-9 **15-9**

Santal Parma	3	Edilcuoghi	0
Negri	7	Faverio	6,5
Conte	6,5	Sacchetti	6,5
Errichiello	6,5	Di Bernardo	6
Lanfranco	7,5	Wojtowicz	8
Ho-Chul	8	Sibani	6,5
Vecchi	7	Saetti-Baraldi	6
P.P. Lucchetta	6,5	Zini	6
Ninfa	6,5	Campani	6
Belletti	n.e.	Carretti	6,5
Angelelli	n.e.	Violi	n.e.
		Fantoni	n.e.
		Giovenzana	n.e.
All.: Piazza	7	**All.**: Giovenzana	6,5

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5, Picchi (Firenze) 6,5

Durata dei set: 24', 24' e 29' **per un totale di** 77'

Battute sbagliate: Santal parma 6, Edilcuoghi 6

1. set: 2-0 2-4 4-6 7-7 9-9 12-9 12-10 **15-10**
2. set: 0-2 2-3 3-5 6-6 10-6 10-7 **15-7**
3. set: 1-1 1-4 7-4 7-5 8-5 8-8 9-11 **15-11**

I Bronzi di Riace (sopra) **non andranno a Los Angeles in occasione della XXIII Olimpiade. La decisione è stata presa direttamente dal presidente del Consiglio Craxi dopo i pareri dei ministri Lagorio (Turismo e spettacolo) e Gullotti (Beni culturali). È stato valutato «molto alto» il rischio di danneggiamento delle due celebri statue greche insito nel viaggio a Los Angeles. Per tre settimane, pareri contrastanti hanno contrassegnato la vicenda dei Bronzi alle Olimpiadi. I due guerrieri resteranno così «al sicuro» nel Museo di Reggio Calabria**

Lo Sporting Lisbona si è aggiudicata la Coppa dei Campioni d'Europa di cross per club disputatasi ad Albufeira, in Portogallo. Sul traguardo primo è stato Alberto Cova (sopra) **che ha preceduto i portoghesi Mamede e Lopes. Gli altri italiani: Boffi decimo, Panetta quindicesimo Su diciannove club partecipanti, la Pro Patria Pierrel si è piazzata terza**

● **IPPICA.** Il trottatore francese Lurabo, vincitore del Prix d'Amerique, si è ripetuto a Vincennes aggiudicandosi il Prix de France.

● **ATLETICA.** Il triangolare internazionale di Milano (di cui vi proponiamo a pagina 110 la fotocronaca a colori dei record) è stato vinto dall'Italia davanti a Urss e Spagna. L'Italia ha battuto l'Urss 71-68 e la Spagna 79-59 in campo maschile. In campo femminile: Urss-Italia 63-43. A Genova, Donato Sabia ha ottenuto il record del mondo dei 600 metri indoor in 1'15"77 e Giuliana Salce si è aggiudicato il mondiale indoor del' miglio marcia con 6'43"59.

● **AUTO.** I sudafricani Sarel Van der Merwe, Graham Duxbury e Tony Martin su Porsche-March hanno vinto le 24 ore di Daytona.

● **TENNIS.** John McEnroe si è aggiudicato il Torneo WCT di Richmond (USA) battendo in finale Steve Denton 6-3, 7-6.

● **SCI.** A Folgaria, la Quario ha vinto lo speciale di Coppa Europa battendo la francese Barbier.

Claudio Cassanelli è tornato al lavoro. Eccolo (sopra) **in una officina di Ravarino presso Modena. Il 25 febbraio Cassanelli dopo il match tricolore con Laghi a Trapani entrò in coma. Si rimise dopo due mesi. Cassanelli ha 29 anni**

L'ing. Vittorio Ghidella (sopra) **amministratore delegato della Fiat auto è il nuovo amministratore della Ferrari di cui è stato eletto presidente. Enzo Ferrari, presidente onorario, conserva la piena autonomia della gestione sportiva**

Bjorn Borg e Adriano Panatta hanno dato vita a tre match di esibizione a Treviso, Madonna di Campiglio e Reggio Emilia. I due campioni, che hanno smesso l'attività lo scorso anno, hanno riscosso un grande successo di pubblico

Olaf Ludwig della DDR, vincitore dell'Avvenire e del Tour de la Paix, riceve il Trofeo Adidas 83 dal presidente della Federciclismo Dietrich

JEEP IN FIAMME ALLA PARIGI-DAKAR (FotoScalera)

L'AVVENTURA/DA PARIGI AL SENEGAL

Un percorso micidiale, una sfida continua all'ignoto e alle difficoltà di 12.000 chilometri in venti giorni, tra deserto, foresta e Oceano eppure alla fine c'è solo la voglia e il fermo proposito di ricominciare l'anno successivo

Punto e Dakar

di **Paolo Scalera**

«BRIEFING, BRIEFING!»: la voce di Thierry Sabine, ideatore e manager della Parigi-Dakar, amplificata dal megafono, è tutte le mattine la sveglia del bivacco. Sono le sei ed i concorrenti, motociclisti, automobilisti, camionisti, privati o di team ufficiali, più di mille persone, ripongono tende e sacchi a pelo per riunirsi attorno al capo carismatico della gara. Sempre vestito di bianco, come podio una sponda del camion dell'Africatours (l'organizzazione che si occupa della sussistenza dei concorrenti fornendo un pasto caldo alla sera), Sabine arringa i piloti, i loro navigatori, gli uomini del seguito, sulle difficoltà che incontreranno sul percorso odierno. A memoria spiega i passi più difficili del road-book, la «bibbia» del rally, nella quale, quasi metro per metro, è illustrato il percorso. Dà consigli, si raccomanda ed infine chiede se qualcuno ha bisogno di ulteriori chiarimenti. Solo dopo aver esaudito le ultime richieste scende dalla sponda del camion e si mescola con l'umanità poliglotta ed eterogenea che forma l'armata di questa sesta edizione del rally-raid più pazzo del mondo. È iniziata un'altra giornata, c'è un'altra tappa da portare fino in fondo. Deserto, giungla o savana, un terreno soffice come la panna o duro come il granito attende René Metge, futuro vincitore con una Porsche 911 4 ruote motrici, o l'ultimo degli appassionati che corre la Parigi-Dakar magari senza l'ambizione di vincerla, ma solo con quella di finirla. Ambedue comunque non sanno se riusciranno a vedere gli ultimi 80 km del percorso, la spiaggia di Dakar, ed in questo dubbio è implicita la preoccupazione che la tappa che ci si accinge ad affrontare potrebbe essere l'ultima dell'avventura.

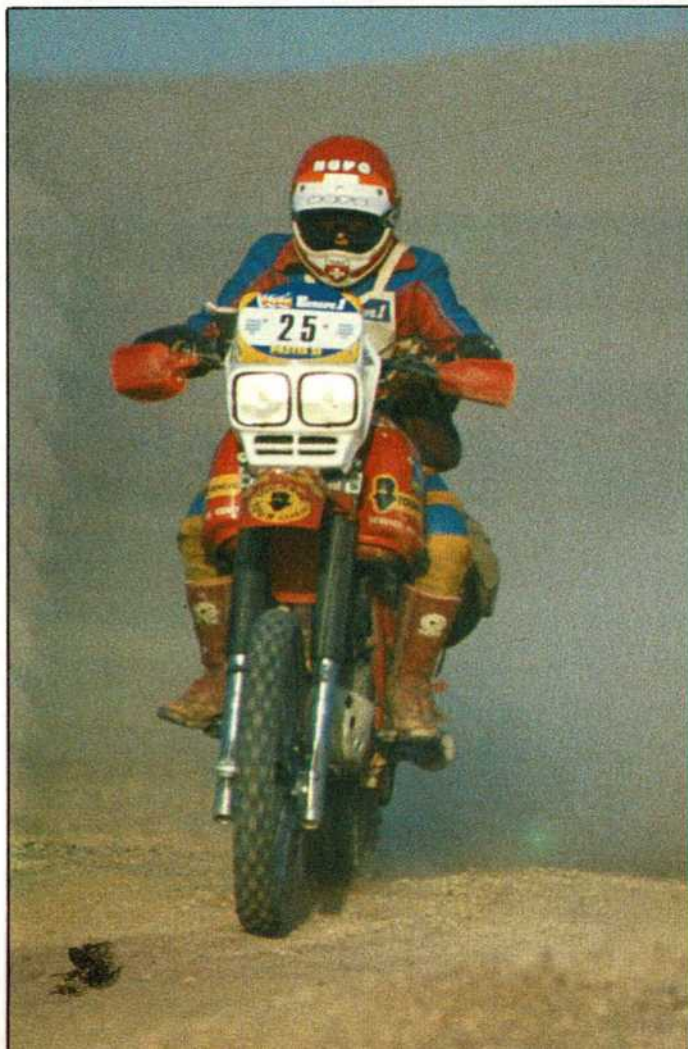
DIFFICOLTÀ. Far parte di una squadra che ha alle spalle una grande industria, uno spon-

FotoOppi

FotoScalera

FotoScalera

FotoScalera

La Parigi-Dakar è il rally di tutti i percorsi, la corsa delle mille strade e non strade e delle tante fatiche per mezzi e uomini impegnati. Nella foto grande in alto, **ecco una Opel alle prese con un guado africano al centro di un fiume;** qui sopra, al centro, **il parco auto si... asciuga nel deserto,** in basso, **il riposo dei guerrieri a due ruote.** A fianco, **l'uomo, la moto e il deserto**

sor munifico, non è garanzia di successo. Le difficoltà sono tante ed imprevedibili e questo pur esiguo margine di incertezza anima ogni pilota spingendolo giorno dopo giorno a superare se stesso. A vincere oltre che i problemi meccanici, anche quella parte di se stesso che tutte le sere, nella debolezza della stanchezza di 800 km di pista appena segnata e tanti altri chilometri dietro le spalle, gli sussurra: «Fermati». È questo il vero miracolo della Parigi-Dakar, il raid che ogni anno il primo gennaio lascia Place de la Concorde a Parigi snodandosi in un serpente formato da oltre cento moto, più di 200 automobili e poi camion, vetture di assistenza, per un totale di oltre 450 equipaggi. Molti sono neofiti dell'avventura, attirati dal gusto del rischio, dai racconti un po' romanzati apparsi sui giornali, ma più della metà ha già una Parigi-Dakar sulle spalle. Quasi un mese di fatica e sacrifici, non sempre premiati dall'arrivo in Senegal. Eppure vincitori e vinti, un manipolo di uomini alla ricerca di sensazioni violente, si ritrovano ogni anno per attraversare l'Africa su terreni che spesso non hanno conosciuto la nostra specie, fino al giorno in cui Thierry Sabine ed i suoi collaboratori, alla ricerca di una via nuova fra il Nord ed il Sud, fra il deserto, la savana ed il mare, hanno schizzato brevi appunti, annotato i gradi di bussola, per ripercorrere insieme a mille amici quel sentiero vergine. E rivivere così ancora una volta l'avventura.

PERCORSO. Quest'anno, come sempre, la corsa ha attraversato Algeria e Niger lasciandosi alle spalle il Sahara e la sua parte più difficile, il Tènèrè, poi è entrata negli intricati e fitti paesaggi dell'Alto Volta, della Costa d'Avorio, della Guinea, della Sierra Leone, vedendo finalmente il mare per poi rituffarsi nel verde e quindi dirigere infine sulla meta ultima: il Senegal, Dakar. Totale di 12.000 km da percorrere in meno di venti giorni, quasi tutti di piste non asfaltate, con trasferimenti da un bivacco all'altro che spesso facevano impallidire le stesse, tiratissime, prove speciali che hanno ridotto gli oltre 450 concorrenti della partenza a meno della quarta parte all'arrivo.

RISULTATO. La classifica finale ha messo d'accordo tutti: nelle auto ha dominato la Porsche con René Metge, con il favorito, lo sfortunato Jacky Ickx, solo sesto, tradito da un banale inconveniente all'accensione; fra le moto ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della corsa l'ex campione del mondo di cross Gaston Rahier con la BMW, finendo davanti al compagno di squadra Hubert Auriol, trionfatore della passata edizione e specialista della gara tanto da aver collezionato due successi. Non sono mancate le critiche di chi, a ragione, ha giudicato troppo veloce questa edizione della maratona, che ha finito col favorire i concorrenti alla guida di mezzi dotati di un'elevata velocità di punta. Tuttavia, nella felicità di essere arrivati al mare o nella frustrazione di un mesto ritiro dopo aver abbandonato il proprio veicolo, non abbiamo dubbi nell'affermare che siamo sicuri di rivedere tutti a Parigi il 1. gennaio del 1985. Anzi, Jochen Mass, ex pilota di F. 1 e simpatico ma sfortunato protagonista della sesta edizione ha affermato: **«Anno dopo anno aumenterà il numero di piloti professionisti in gara, perché è raro che una gara offra tanto dal punto di vista della sfida personale».**

ITALIANI. Anche il numero degli italiani in gara è destinato ad aumentare. Infatti edizione dopo edizione i nostri affinano la loro tecnica e la preparazione dei mezzi, e quest'anno non è esagerato dire che siamo stati protagonisti in assoluto. Veri e propri avversari da battere nelle moto, grazie alla settima posizione di Balestrieri (Yamaha) ed al 16., 17., 26., 37. e 45. posto di Bergamaschi, Zanichelli, Findanno, De Petri e Gualini, tutti su Yamaha 600 Tènèrè tranne gli ultimi due su KTM 560 ed Honda 600, ma anche outsider fra le quattro ruote motrici, dove il giovane pilota di F. 2 Lamberto Leoni (alla sua prima esperienza, con una Mercedes 200 GE sostanzialmente di serie) ha colto il 33. posto assoluto. Leoni non è stato comunque il solo della nostra compagine a vedere la spiaggia di Dakar. Con lui all'arrivo c'erano anche Mariano e Cere (Mercedes 280, 45.), Vismara e Agostini (Range Rover 60.), la coppia di coniugi Collomb (Fiat Campagnola, 80.) e... anche noi del Guerino, che con una Mercedes-HB 230 GE abbiamo diviso l'avventura con i veri protagonisti, regalandoci insieme agli amici Porcar e Merendino la soddisfazione di un 65. posto. Già, perché bisogna spiegare anche questa, giornalisti e fotografi interessati a seguire la gara devono farlo sullo stesso percorso dei piloti «veri», ed allora tanto vale mettere un numero sulla macchina e farsi coinvolgere pienamente dall'avventura. È così che si comincia e poi, già lo sappiamo, è molto difficile non ritornare.

p. s.

ATLETICA/I RECORD INDOOR DI MILANO

I record indoor stabiliti a Milano mercoledì 1 febbraio. MONDIALI: 5,82 nell'asta del sovietico Sergei Bubka (a destra); *2,36 nell'alto del sovietico Igor Paklin* (in alto, a sinistra); *13'08"09 di Giuliana Salce* (al centro, a destra) *nei 3 km di marcia; 1'24"15 della 4 x 200 italiano* (sopra, da sinistra: *Tilli, Pavoni, Bongiorni e Simionato*). *ITALIANO nel lungo di Giovanni Evangelisti* (al centro, a sinistra) *con 8,13* (Foto FL)

BASKET/IL CAMPIONATO

Per il Banco, una vittoria che vale doppio. Il Simac brilla nonostante l'assenza di D'Antoni, grazie a Premier e Carr in gran forma. Cade la Berloni jellata e la squadra di Livorno rientra nei giochi di vertice

Peroni a tutta birra

di **Aldo Giordani**

UN CAMPIONATO «suspense» che più «suspense» non potrebbe essere. Non poteva ovviamente giungere in tempo Eddie Phillips per la Latini, pescato da Maurizio Gherardini per sostituire l'infortunato Griffin. Il nuovo romagnolo è del 29 settembre 1961, è nero, viene dall'Alabama, dove andava in media sui quindici, poi ha avuto brevi e non fauste esperienze tra i «pro». È alto due metri, non di più. Sono errate le comunicazioni che lo danno come più alto. Decisamente, Asteo uno veramente «lungo» non riesce ad averlo. Però la sua Latini è stata «eroica», si è battuta allo spasimo pur in condizioni di inferiorità, e ha perso di un niente contro una Star che era invece ben altrimenti sistemata nei ranghi. Se questo Phillips non è male del tutto...

VISITA. Taurisano, trovandosi a Milano, andò in pellegrinaggio sui luoghi che gli videro muovere i primi passi cestistici. La visita di ringraziamento a Cantù avvenne nottetempo. Ma, mentre i suoi «campani» giungevano in Lombardia, i canturini beffati a Tel Aviv (brutto segno, se anche i brianzoli perdono i favori degli dei bavaresi) andavano in Campania. E il «Tau» era stato protetto da Santa Brigida che gli aveva mezzo ibernato D'Antoni, che vale più della metà degli ambrogini petersonidi. Però il Simac (con Carr in spolvero, ma soprattutto con Premier che ha voluto far felice il suo valorizzatore McGregor) ha fatto faville.

DISGRAZIE. La Scavolini aveva ben meritato alla «Puerta del sol», e trovava un Banco cui le disgrazie altrui fanno un gioco buggerone, nel senso che lo rischiaffano in corsa nella Coppa e anche, perché no?, nel campionato. La Scavolini dovrebbe essere finalista di Coppa delle Coppe, giocando in casa il retour match con la Simac, e fruendo di protezione catodica nell'andata, secondo indiscrezioni in via ufficiosa. È apparsa in netto miglioramento, ma il Banco l'ha impallinata. Un punto di vantaggio che ne vale non due, ma quattro. E quel Lockhart, ragazzi, viaggia forte.

PORTIERE. La Granarolo, giocando all'Azzarita Garden di piazzale «Lucio Dalla», non poteva ovviamente essere impensierita da una Bic che gioca senza... portiere, avendo sostituito un «lungo» con un «corto». Petazzi aveva inchiodato con la forza delle cifre gli arbitri romani, ma di che cosa vogliamo ancora convincerci, in un campionato che — unico al mondo fra quelli più progrediti — ha il trenta per cento, all'incirca, di fischietti di una sola città, quella — guarda caso — che è sede del potere? Sono stati questa volta contestati i fischietti di Pesaro, che non erano di Roma ma designati da Roma sì.

TESSERA. Berloni gravemente menomata alla vigilia. Era continuata la sua allucinante serie di jatture, aveva stavolta Morandotti infortunato. I labronici di parte «analcolica» avevano così la possibilità di fare il colpo perché Morandotti, in una squadra che non ha il secondo «lungo» e che pertanto non riscuote consensi per i play-off costituisce una «tessera» importantissima in un mosaico notevolmente sfaccettato. La Peroni si è riportata sotto nelle quotazioni di vertice, e d'ora in avanti bisognerà di nuovo fare i conti con questi «analcolici» ad alto tasso alcolico.

SFERE. Mangano riportava i suoi armigeri in quella Lombardia che lo lanciò verso le alte sfere delle cariche federali e della pubblicistica di rilievo. Ritrovava Recalcati, che fu giocatore di ben più alto lignaggio, ma che come allenatore stenta a conseguire risultati perché si è coperto bene sotto canestro, ma detiene sprovveduti notevoli nell'aeropago di coloro che giocano «fuori», dove lui evoluiva (ma adesso sta solo in panchina, ahilui). E infatti l'Honky si è confermata prima squadra delle Marche andando a violare anche Bergamo (seconda sua trasferta utile consecutiva).

SASSI. McGregor era andato in televisione, dove potrebbe tenere dei monologhi esilaranti per due ore, senza paragone alcuno con mattatori pseudoumoristici che vanno per l'italica maggiore ma valgono meno. C'era con lui un ragazzino per una sua istruttiva vicenda umana, ma facevano ridere le sorprese di chi si diverte a lanciar sassi, e poi fa ridere totalmente, con ben altro tempo a disposizione, quando è chiamato a mostrare quel che sa fare. Penosa impressione ha destato la pubblicistica federale, che non è stata neanche capace di aggiudicarsi i volumi della collezione Peano, e che ne pubblica molti altri di nessunissimo significato a spese di tutti. Il «Guerino» si è limitato a pubblicare sul numero scorso un servizio su Riva, e il «bomber» ha replicato infilandone a Caserta, in casa del capocannoniere Oscar, la bazzecola di quaranta... □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/4. di ritorno

Granarolo BO-Bic TS	108-71
Binova BG-Honky Fabriano	67-68
S. Benedetto GO-Simmenthal BS	64-71
Simac MI-Febal NA	103-86
Latini FO-Star VA	70-72
Peroni LI-Berloni TO	92-81
Indesit CE-Jollycol. Cantù	100-101
Scavolini PS-Bancoroma	78-79

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	30	19	15	4	1548	1465
Granarolo	28	19	14	5	1576	1557
Berloni	28	19	14	5	1658	1558
Jollycol.	26	19	13	6	1587	1533
Star	26	19	13	6	1563	1548
Peroni	24	19	12	7	1561	1529
Bancoroma	22	19	11	8	1455	.1395
Honky	20	19	10	9	1401	1392
Indesit	18	19	9	10	1650	1630
Simmenthal	14	19	7	12	1490	1507
Febal	14	19	7	12	1652	1701
Latini	14	19	7	12	1474	1529
Scavolini	12	19	6	13	1560	1607
Bic	12	19	6	13	1388	1494
Binova	8	19	4	15	1501	1628
S. Benedetto	8	19	4	15	1277	1448

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **Bic-Latini; Peroni-Febal; Jollycolombani-Binova; Indesit-San Benedetto; Berloni-Granarolo; Simmenthal-Scavolini; Star-Simac; Honky-Bancoroma.**

MARCATORI: **527 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **505:** Lee Johnson (Febal Napoli); **425:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/4. di ritorno

Mister Day SI-B. Popolare RC	113-100
Sebastiani RI-Vicenzi VR	79-81
Am. Eagle Vigevano-Italcable PG	106-110
Carrera VE-Riunite RE	68-69
Marr Rimini-Benetton TV	75-76
Mangiaebevi FE-Rapident LI	102-93
Bartolini BR-Lebole Mestre	88-78
Gedeco UD-Yoga BO	108-94

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Riunite	28	19	14	5	1561	1469
Mister Day	26	19	13	6	1613	1532
Gedeco	26	19	13	6	1804	1785
Italcable	24	19	12	7	1750	1759
Marr	22	19	11	8	1485	1423
Carrera	20	19	10	9	1622	1605
Mangiaebevi	20	10	10	9	1746	1766
Bartolini	20	19	10	9	1602	1652
Yoga	20	19	10	9	1696	1641
B. Popolare	18	19	9	10	1628	1588
Benetton	18	19	9	10	1420	1414
Lebole	18	19	9	10	1668	1700
Sebastiani	14	19	7	12	1601	1642
Am. Eagle	12	19	6	13	1717	1760
Vicenzi	10	19	5	4	1517	1582
Rapident	8	19	4	15	1462	1574

PROSSIMO TURNO (12 febbraio): **B. Popolare-Mangiaebevi; Vicenzi-Marr; Benetton-Gedeco; Yoga-American Eagle; Mister Day-Rapident; Riunite-Bartolini; Lebole-Sebastiani; Italcable-Carrera.**

MARCATORI. **547 punti:** Jim Thomas (American Eagle Vigevano); **512:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **485:** George Bucci (Mister Day Siena).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/GIRONE FINALE
6. giornata

Unimoto Cesena-Zolu Vicenza	90-89
Carisparmio AV-Bata Roma	70-87
GBC Milano-Gefidi Trieste	98-80
Ibici Busto-Pepper Spinea	70-75

CLASSIFICA: **GBC 24; Zolu 20; Bata 16; Gefidi 12; Pepper, Unimoto e Carisparmio 8; Ibici 0.**

PROSSIMO TURNO (11 febbraio): **GBC-Zolu; Ibici-Bata; Gefidi-Carisparmio; Pepper-Unimoto.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO
6. giornata

Casa Veneta Treviso-Comense	64-66
Haribo Sesto-Wilding Parma	77-91
Playbasket Barletta-GGS Pescara	69-63
Ufo Schio-Sisv Viterbo	88-76

CLASSIFICA: **Comense 20; Sisv 18; Ufo 16; GGS e Welding 14; Haribo e Playbasket 6; Casa Veneta 2.**

PROSSIMO TURNO: (11 e 12 febbraio): **Ufo-Casa Veneta; Comense-Welding; Haribo-Playbasket; GGS-Sisv.**

di **Valerio Bianchini**

MARZORATI, A TEL AVIV, L'AVREI ABBRACCIATO

Il Pierlo sulla piaga

ALL'INDOMANI della prima giornata del girone di ritorno della Coppa Europa che come una falce ha quasi pareggiato la classifica della competizione cara a Stankovic, la notizia più sorprendente riguarda senza dubbio le intemperanze di fine partita di Pier Luigi Marzorati. Secondo le cronache il capitano della Jolly aveva dato in escandescenza contro l'arbitro tedesco Metzger al termine di una partita ravvicinata nel punteggio e decisa allo scadere da un tiro di Riva contrastato da Perry fallosamente con la quiescenza degli arbitri. Ora se un gesto del genere fosse stato fatto da Meneghin, sarebbe stato normale, anzi probabilmente si sarebbero trovate subito le attenuanti generiche e la provocazione grave, ma trattandosi dell'«ingegnere» lo stupore e la costernazione sono stati unanimi. Infatti nella stereotipia tipica da conformismo sportivo, ci siamo ormai abituati ad affidare a ciascun personaggio un ruolo ben preciso al quale non può sfuggire, pena lo scandalo e la disapprovazione.

MENEGHIN ad esempio, è l'atleta «nervosetto», ma campione, cui si può perdonare che mandi a quel paese chi gli pare e piace, Marzorati è invece il «bravo ragazzo» che quelle cose non le farebbe mai. Nella realtà accade invece che Meneghin e Marzorati siano per parte loro uomini veri, per cui capita ad esempio a Meneghin di beccarsi una moneta in testa durante la finale scudetto e di non mormorare una parola ergendosi a campione di tolleranza invece che di isteria e provocando perciò meraviglia, oppure come è successo a Pier Luigi di ribellarsi al «sistema». Confesso di avere una enorme stima di Marzorati per quel suo essere un grande giocatore rimanendo tuttavia incontaminato come uomo da tutti i tentativi di consumo da prodotto commerciale cui è stato sottoposto per tutto l'arco della sua carriera. Lo ammiro anche perché ha saputo nella sua giovinezza affiancare allo sport una laurea difficile conquistata con uno spirito di sacrificio e una disponibilità all'impegno e al lavoro intellettuale sorprendenti in uno sportivo professionista. E tuttavia non è la sua laurea che oggi mi stupisce, ma è la rinuncia ad essa una volta conquistata. Se Pier Luigi, una volta laureatosi, avesse attaccato le scarpe al chiodo e si fosse messo a fare l'ingegnere, sarebbe diventato semplicemente un esempio edificante da additare ai giovani di come è possibile, perseguendo un progresso di vita, per così dire borghese, fare l'inimitabile esperienza del campione sportivo. Cosa rara ma successa ad altri. Invece a Pier Luigi non è capitato niente di tutto ciò: anzi egli, meritandosi una laurea che nel momento in cui gli è stata consegnata è stata anche da lui abiurata, con la scelta di continuare a giocare a basket, ben sapendo che difficilmente si può rimandare di diventare ingegneri a 35 anni invece che cominciare ad esserlo a 25, Marzorati ha dimostrato una cosa totalmente nuova, e cioè che uno sportivo può essere un uomo talmente completo che può prendersi una laurea in ingegneria, alla quale moltissimi giovani aspirano, e continuare ad essere un professionista dello sport elevando l'intera categoria dei suoi colleghi.

PER TUTTI gli altri grandi campioni resterà sempre il dubbio che lo sono diventati perché non avrebbero potuto fare altro, ma per Pier Luigi questo non lo si potrà dire: mai forse nello sport è capitato come in questo caso che un giovane abbia veramente deciso e scelto di essere un professionista nello sport come realizzazione delle proprie possibilità di uomo e non per casuale coinvolgimento. Quando ho saputo della sfuriata di Pier Luigi a Tel Aviv avrei voluto abbracciarlo, perché sono certo che lui in quel momento era se stesso e non come dicono le cronache «fuori di sé». Il problema per un personaggio come Pier Luigi che, quanto a personaggio, è stato anche molto costruito da fuori (stereotipo del bravo ragazzo ecc.) è proprio quello in fondo di rischiare nella vita pubblica e di sentirsi obbligato ad essere come lo dipingono gli altri e in definitiva a perdere di umanità e qualche volta di identità personale. Ora ritengo che a Tel Aviv invece egli sia riuscito semplicemente a essere se stesso e cioè uno «incazzato nero» per ingiustizie subite e che questo gli abbia dato la forza di sferrare un calcio agli stereotipi di un'intera carriera e di fare qualcosa per sé e singolarmente terapeutico come quella di prendersela con un arbitro persecutore, infischiandosene di ogni regola diplomatica nell'osservanza delle quali lui peraltro normalmente eccelle. Ha vissuto insomma quei sentimenti che spesso scuotono i visceri di chi lavora in questo ambiente e una volta tanto li ha espressi in tutta la loro urgenza. Del resto la FIBA si era dimostrata perlomeno incauta nei confronti della squadra canturina con la designazione di un arbitro tedesco a Tel Aviv, dove permane la legittima suspicione che un tedesco inconsciamente sente di dover riparare allo scempio della storia. Ancor più incauta se si considera che lo stesso Metzeger l'anno scorso per il medesimo incontro cacciò ben presto Marzorati dal campo e che due anni prima, sotto i miei stessi occhi, un commissario FIBA di nazionalità germanica tolse all'allora Squibb un canestro regolarissimo segnato da Kupec due secondi prima della finale dando una vittoria immeritata al Maccabi. I giornali di Tel Aviv pubblicarono la sequenza fotografica dove il cronometro indicava la verità senza ombra di dubbi e gli israeliani si divertirono un mondo a tutto ciò. Sarà opportuno per Stankovic, a questo punto, riflettere su alcune cose: lo sfogo di una figura di primissimo piano europeo come Marzorati mette il dito sulla piaga della Coppa Europa di quest'anno: l'impreparazione e l'eccessiva dipendenza degli arbitraggi al fascino dei grandi clubs, come a Roma abbiamo potuto spesso verificare. Non è tremando davanti al presidente famoso che si dà credibilità a un torneo che è invece destinato, con la crescita dei clubs delle altre nazioni, a divenire sempre più prestigioso a patto che il suo svolgimento rimanga regolare. A questo proposito vale la pena ricordare l'assurda posizione del Bosnia che per ragioni di forza maggiore gioca in una palestra scolastica con fondo in cemento, canestri traballanti, palloni di natura misteriosa e un pubblico strabocchevole a contatto di sudore con arbitri e giocatori ospiti e che ha consentito agli jugoslavi di non perdere mai in casa per l'enorme vantaggio di giocare su un campo adatto forse a un campionato scolastico ma vergognoso per la Coppa Europa. Stankovic dovrà anche riflettere su un altro punto: mandare una coppia arbitrale a fare la Coppa Europa maschile il giovedì, dopo che il mercoledì sera la stessa coppia è stata impiegata in una partita di altra coppa, magari in una città a due-trecento chilometri di distanza, è semplicemente assurdo sul piano tecnico, fisico e psicologico. Stankovic è stato allenatore e sa benissimo quale stress sia anche per gli arbitri una partita di alto livello. Sa che dopo tali partite si va a cena molto tardi e non si può prendere sonno che all'alba. Tuttavia costringe gli arbitri a fare il giorno dopo un lungo viaggio in macchina per raggiungere la sede dove la sera stessa devono di nuovo arbitrare in una coppa importantissima. Dove naturalmente arbitreranno in condizioni fisiche penose, portandosi inoltre appresso tutte le cose negative della partita precedente: contestazione, insofferenza, tentativi di manipolazione, commenti della stampa il giorno dopo. Arbitri riposati non costretti a impossibili tour de force, arbitri che non si spaventino se qualche famoso presidente o giocatore, o accompagnatore fanno la voce grossa, che conoscano gli sviluppi di tipo professionistico portati dai giocatori ex NBA nei paesi dove il basket è più progredito, e soprattutto arbitri in condizioni di operare in impianti degni di ospitare un torneo sovranazionale più importante del mondo. Queste sono le condizioni di sviluppo della Coppa Europa che già tanto prestigio si è conquistata e che merita il rispetto della regolarità.

Escluso il pianeta-America, ecco che cosa offrono l'Europa e il resto del mondo in fatto di assi che potrebbero far gola ai club italiani

L'asso di fuori

NEL CAMPIONATO italiano di basket c'è un allenatore, Bogdan Tanjevic dell'Indesit Caserta, che sicuramente non è un matto (anzi, è bravissimo!), ma è «perlomeno» un orginale. Perché, direte voi? Per la semplicissima ragione che nella sua squadra non ci sono americani, bensì due brasiliani, Oscar Schmidt (il cecchino) e Marcel De Sousa (il cervello), per tutti semplicemente — alla maniera dei carioca — Oscar e Marcel. Dice Tanjevic: **«Se mi date Larry Bird** (un bianco di 2;05, il giocatore più completo della Lega professionistica americana NBA) **e Moses Malone** (il gigantissimo di 2,08 che a Philadelphia guadagna miliardi a palate), **okay, li prendo, altrimenti mi tengo i miei due brasiliani. Sono latini, ci si intende alla perfezione, per la squadra sono l'ideale».** Nel basket gli americani costituiscono il 93,7 per cento della legione straniera (gli altri appunto i brasiliani Oscar e Marcel dell'Indesit Caserta, il giamaicano Sappleton del Rieti e lo jugoslavo Dalipagic della Gedeco Udine. Per la verità ad inizio stagione c'era un secondo jugoslavo, Jerkov, ma poi è stato licenziato ed avvicendato a stagione in corso (come nel basket è possibile). Potrebbe ampliarsi il numero dei «non americani» in grado di venire in Italia a giocare come stranieri? Abbiamo svolto un'inchiesta per vedere chi (in Europa soprattutto, ma anche nel resto del mondo, Stati Uniti esclusi) potrebbe venire in Italia a giocare come straniero.

FRANCIA. Potrebbe interessare in primis la guardia-ala Hervé Dubisson (1,95-27 anni, dello Stade Francais Parigi), tiratore di classe cristallina (a suo tempo contattato anche dalla NBA), da cinque anni ormai il miglior cannoniere indigeno del campionato transalpino. Poi Philip Szayniel (2,04-24 anni, del Villeurbanne Lione), pivot fisicamente massiccio, con ottimi movimenti vicino a canestro e soprattutto una grande regolarità di rendimento. Ala-pivot di corporatura altrettanto robusta è Daniel Haquet (2,02-27 anni, dell'Antibes), magari non bellissimo a vedersi coi suoi piedi a papera, ma maledettamente efficace al tiro. Eric Beugnot (2 metri-29 anni, del LeMans) è figlio d'arte (suo padre fu una celebrità del basket francese degli anni Cinquanta-Sessanta) ed è un combattente nato, ben piazzato, preciso da fuori col suo terribile tiro mancino ed arcigno anche a rimbalzo. Una parola buona va spesa per forza per Richard Dacoury (1,94-25 anni, del Limoges), un mulatto originario delle colonie d'oltremare, con gambe di cacciù, un'elevazione strepitosa e una mano molto calda. Due i playmakers da segnalare. Uno è Jean-Michel Senegal (1,84-31 anni, del Limoges) un «ruspante» che spinge il gioco sempre al massimo ed è anche buon passatore per i pivot e discreto tiratore. Un altro è Federic Hufnaghel (1,87-24 anni, dell'Orthez), un folletto sempre in moto, lui pure in grado di «metterla» con buona frequenza.

SPAGNA. Qui i nomi sono parecchi. Per primo quello di Juan Antonio San Epifanio,

LO SPAGNOLO MARTIN (fotoPissarello)

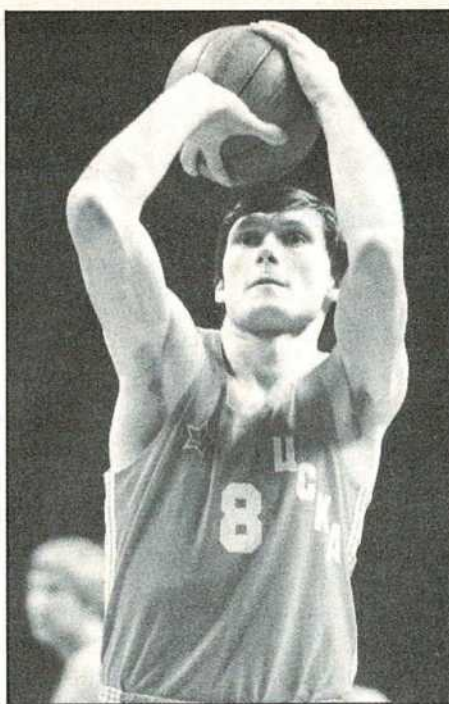
LO SPAGNOLO SAN EPIFANIO (fotoPinotti)

IL FRANCESE DUBUISSON (fotoMaxibasket)

Vi proponiamo in queste pagine alcuni campioni del basket europeo. Non esiste solo il pianeta-America per i rinforzi delle nostre squadre anche se attualmente, i giocatori degli States in Italia rappresentano la maggioranza schiacciante della colonia straniera

detto Epi (1,98-25 anni, del Barcellona) un'ala pura di classe e potenza che probabilmente, in questo momento, è il miglior tiratore europeo assieme al canturino Antonello Riva (rispetto al quale, però, ha un repertorio molto più vasto, oltre che maggior esperienza). Poi Candido Sibilio (2,00-25 anni, del Barcellona), il «moro» nativo della Repubblica di San Domingo, da anni naturalizzato spagnolo. Sibilio è un gattone che salta fino in cielo ed ha una mano di velluto. Ecco poi Fernando Martin (2,04-22 anni, del Real Madrid), fisico spaventoso, con due spalle alla Meneghin, forte a rimbalzo e precisissimo vicino a canestro. Il miglior regista di Spagna resta il dottor Corbalàn (1,84-30 anni, del Real Madrid), grande personalità, buon trattamento di palla, senso innato del contropiede (senza mai dimenticare il canestro, col quale ha ottima confidenza...). Fra i playmakers giovani svetta invece Villacampa (1,94-21 anni, della Juventud Badalona), un'altro paperino niente male col «viziaccio» del canestro reiterato. Da poco è arrivato in Spagna dalla Russia Josè «Joischa» Birioukov, (1,94-21 anni), di padre russo ma madre basca, che ha preferito l'occidente per via del doppio passaporto. Birioukov ha già fatto parte della nazionale Soviet. Fra i lunghi metteremmo ancora Andres Jimenez (2,03-22 anni, della Juventud Badalona), Romay (2,13-25 anni del Real Madrid) e Mendiburu (2,00-28 anni dell'Areslux Granollers che Tim Shea, allenatore USA formatosi in Italia e ora di stanza in terra iberica, afferma essere un cestista che potrebbe giocare ad occhi chiusi — svettando — in qualunque campionato europeo). Per ultimo lasciamo Iturriaga (1,96-25 anni, del Real Madrid), uno «spurio», ala di gran tiro, combattente a rimbalzo e in grado di segnare sempre, in contropiede, di rapina o in acrobazia.

SVEZIA. Offre poco, diciamo al massimo Sten Feldreich (2,11 - 28 anni, dell'Alvik

LO JUGOSLAVO KICIANOVIC (fotoMaxibasket)

IL SOVIETICO LOPATOV (fotoPissarello)

Stoccolma, che ha già avuto un'esperienza come «straniero» nel campionato spagnolo), fenicottero esperto e agile sotto le plance.

JUGOSLAVIA. Non è più in grado di esportare molta «mercanzia». Sicuramente sarebbero da prendere ad occhi chiusi Dragan Kicianovic (1,93 - 31 anni, attualmente allo Stade Francais Parigi, ma poi lo si dovrebbe anche gestire...), l'ex-pesarese che in riva all'Adriatico ha lasciato molti rimpianti e Ratko Radovanovic (2,10 - 28 anni, lui pure ora di stanza allo Stade di Parigi), un uomo forte a rimbalzo e concreto in tutto ciò che fa. In Jugoslavia sarebbe da prendere ad occhi chiusi il gioiello Drazen Petrovic (1,97 - 19 anni, del Sebenico) guardia di valore indiscutibile, talento naturale, tiro di precisione millimetrica, con l'unico inconveniente che sarebbe trattenuto in patria dalle leggi sportive del suo paese. Ci sarebbe poi anche Ivan Sunara (2,03 - 25 anni, dello Zara), ala-post dal tiro proibito e dalla regolarità accertata. Chi invece avesse bisogno di un centro magari un po' ruvido, ma abilissimo calamitatore di rimbalzi (oltre che stoppatore esimio) potrebbe rivolgersi a Rajko Zizic (2,10 - 29 anni, della Stella Rossa Belgrado).

BELGIO. C'è solo un uomo che spicca nettamente sugli altri. Si tratta dell'ex... calciatore Rick Sameay (2,04-23 anni, dell'Ostenda) che quest'anno in Coppacampioni ha fatto tremare (nel turno preliminare) la Jollycolombani Cantù.

OLANDA. Un uomo solo: Kees Akerboom (2,07 - 32 anni, del Nashua Den Bosch), un'ala molto esperta che ama giocare distante da canestro ed infilare da lunga distanza.

INGHILTERRA. Un nome solo, anche se di grosso calibro. Si tratta di John Johnson, guardia-ala di 1,95 del Solent Stars Southampton, nato a Manchester ma formatosi cestisticamente negli Stati Uniti, alla Michigan University (e poi addirittura adocchiato dai professionisti NBA dei Boston Celtics). Due i nomi greci. Uno è senza dubbio quello del «bombardiere umano» Nick Gallis (1,85 27 anni, dell'Aris Salonicco), cresciuto in USA, e l'altro è quello di Pannayotys Yannakis (1,93 - 25 anni, dello Tonikos), lui pure tenuto d'occhio dai pro della NBA.

CECOSLOVACCHIA. Si potrebbe prelevare Stanislas Kropilak (2,07 - 29 anni, dell'Inter Bratislava), pivot di ottima tecnica e tiro che lèvati.

ISRAELE. Due squilli di tromba. Uno è per la piccola guardia Miki Berkowitz (1,92 - 30 anni, del Maccabi Tel Aviv), classe sopraffina, tiro micidiale, senso innato del canestro da ogni posizione (e ottimo velocista e contropiedista). Un altro «urrah» per l'olivastro Doron Jamchy (1,96 - 23 anni del Maccabi Ramat Gan), un ragazzo con le molle al posto dei piedi ed una mano vellutatissima.

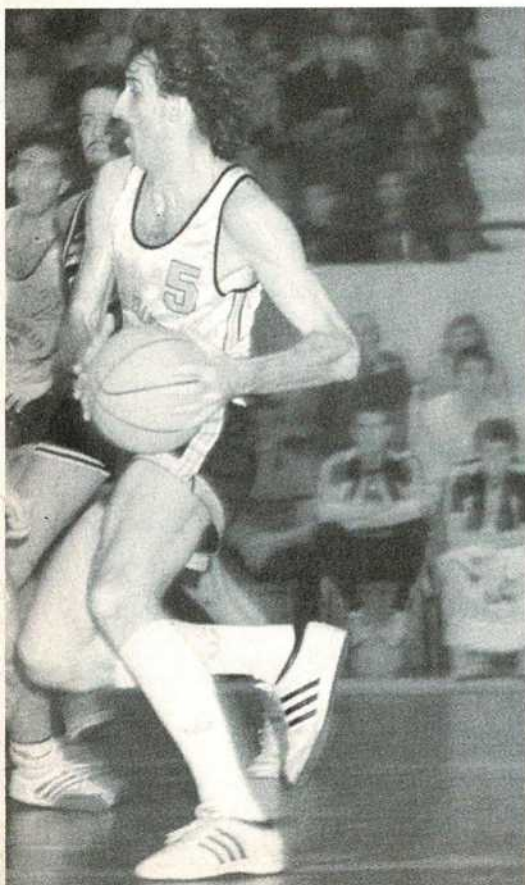
GERMANIA OVEST. Tre giocatori interessanti. Il primo è Uwe Blab (2,16 - 22 anni, studente in America all'Università di Indiana), pivot promettentissimo. Il secondo è Dether Schrempf (2,05 - 21 anni, lui pure in America con l'Università di Washington). Il terzo è Gunter Benhke (2,20 - 21 anni, del Leverkusen). Tutti giovani okay! Ci sono, poi, i... frutti proibiti: il cinese Li-Yaguang (guardia di 1,88), che ha mostrato a tutti il suo immenso valore a Natale '83 nel «Torneo di Parigi» e subito soprannominato «il tiratore più rapido e preciso ad... ovest di Shangai».

URSS. Fra i piccoli, Valdemaras Komitchious (1,91 - 25 anni), play dinamico al massimo. Due le ali da annotarsi: una è Andrey Lopatov (2,05 - 27 anni) che nel tiro è come un martello: ogni chiodo al suo posto! L'altro è Anatoly Mysckyne (2,06 - 30 anni), grande esperienza, bagaglio tecnico completissimo e una costante pericolosità offensiva. Fra i centri il «massimo». Si tratta di Arivdas Sabonis (2,20 - 20 anni), una... interminabile forza della natura, con scioltezza di movimenti eccezionale, tiro e forza sotto canestro.

RESTO DEL MONDO. È grande, ma i protagonisti proponibili non sono tantissimi. Da prendere ad occhi chiusi e bendati ci sarebbe il nigeriano Akim Olajouwon (2,13-pivot), che però studia in America ed è verosimile che fra un anno passi nei ranghi dei professionisti, vista la sua prorompente forza fisica (e tecnica). Segnaleremmo Wes Correa (Portorico) e Rolando Frazier (Panama). Fra i «canguri» d'Australia ci fideremmo pochino di Ian Davies (1,96-ala, cecchino folle ai Mondiali di Calì del 1982, che però quest'anno ne ha combinata una grossa. Ingaggiato a suon di dollarissimi dagli svizzeri del Losanna, ha tenuto nascosto ai suoi dirigenti di avere un nulla-osta «a tempo» della sua Federazione. Dei «turisti», quindi, meglio diffidare...). Semmai fra gli australiani sono da citare Brad Dalton e Phil Smythe. Del Brasile indubbiamente da segnalare l'ottimo Nilo Guimearaes. Gli altri cariocas eccellenti (Oscar e Marce) sono già da noi.

USA. Lo smisurato «pianeta-America» viene sempre per primo. Però teniamo presente che tutti quelli che arrivano dagli States devono inevitabilmente superare problemi di adattamento, clima, alimentazione, senza dimenticare lo «spleen», la terribile malinconia di casa che ogni tanto assale qualcuno.

Massimo Zighetti

PALLAMANO

Azzurri, il futuro è roseo

LA FINLANDIA nel Girone A e la Turchia in quello B sono le rivelazioni del Campionato del mondo Gruppo C che si sta disputando in Campania e nel Trentino Alto Adige. I finnici, dopo aver superato in apertura l'Italia, si sono ripetuti con l'altra favorita del girone, l'Israele, e hanno ipotecato il passaggio al Gruppo B. La Turchia dal canto suo ha impattato con l'Austria e contende agli stessi austriaci la terza piazza e quindi la disputa della finale del quinto posto utile per la promozione. L'Italia aveva iniziato male il suo «Mundial», con la sconfitta con la Finlandia, maturata in apertura di gara, con gli arbitri svizzeri Fritschi e Mayer a farla da protagonisti: in meno di due minuti erano riusciti a sfaldare la difesa azzurra con due ammonizioni a Bozzola e Gitzl, e tutto il reparto, da aggressivo e saldo diventava di burro. Per la Finlandia ogni cosa si è rivelata più facile e all'Italia non è bastato un ottimo finale per raddrizzare la gara. Un inizio che ha lasciato in tutti l'amaro in bocca e ha gelato l'ambiente della nostra Nazionale. Sbollita la delusione, la Federazione è corsa ai ripari, stringendosi ancora di più intorno alla squadra. Il presidente Lo Bello ha prima ricostruito il morale agli azzurri e poi è intervenuto ufficialmente per non aver più i due arbitri elvetici, già designati per l'incontro con il Belgio. È il caso di ricordare che Fritschi e Mayer già in altre occasioni (ben dieci) avevano contribuito alla sconfitta dell'Italia. La facile vittoria di Caserta con l'Irlanda e la contemporanea sconfitta di Israele con la Finlandia hanno rilanciato l'Italia che ha tutte le chances per arrivare seconda nel proprio girone ed accedere al Gruppo B. E gli azzurri hanno preso al volo l'occasione, giocando una super partita con il Belgio, con una difesa accorta e impenetrabile e con un attacco che ha saputo manovrare in favore delle ali Scropetta e Todeschi e del pivot Schina. Tutti comunque i giocatori hanno riscattato la sconfitta contro la Finlandia e hanno lottato al limite delle proprie forze. La vittoria ha ridato morale e il passaggio al Gruppo B è ora realmente a portata di mano e non dovrebbe sfuggirci.

Luigi De Simone

GIRONE A
RISULTATI: **Finlandia-Italia 30-27; Belgio-Irlanda 59-5; Israele-Lussemburgo 24-15; Italia-Irlanda 50-5; Belgio-Lussemburgo 20-17; Israele-Finlandia 24-25; Italia-Belgio 21-14.**
CLASSIFICA: **Finlandia, Belgio e Italia 4; Israele 2; Lussemburgo e Irlanda 0.**

GIRONE B
RISULTATI: **Austria-Gran Bretagna 32-12; Olanda-Isole Far Oer 24-12; Bulgaria-Turchia 23-18; Bulgaria-Isole Far Oer 28-20; Olanda-Gran Bretagna 22-13; Austria-Turchia 24-24; Bulgaria-Austria 18-13.**
CLASSIFICA: **Bulgaria 6; Olanda 4; Austria 3; Turchia 1; Gran Bretagna e Isole Far Oer 0.**

RUGBY

La Sanson vince a Catania

SI RESPIRA aria internazionale, l'incontro con la Francia è imminente, gli azzurri sono stati prescelti; ci avviciniamo, insomma, all'incontro più importante della stagione e della Coppa Europa. L'appuntamento è fissato per domenica 19 a Chalon sur Saone e già ci si domanda come andrà a finire contro avversari che non abbiamo mai battuto, con i quali siamo riusciti ad ottenere soltanto un pareggio (6-6 un anno fa a Rovigo) e che proprio per via di questo risultato non si permetteranno di prenderci sotto gamba. La rosa dei convocati non autorizza troppe elucubrazioni, comunque si può distillarne una formazione piuttosto solida negli avanti con una bella seconda linea (Annibal e Colella), e una terza molto perspicace sia in attacco che in difesa (Jannone, Zanon, Innocenti). C'è anche qualche novità, come il terza linea Fumei del Fracasso San Donà, ed il giovanissimo trequarti centro Zorzi del Benetton. Ma la novità più sorprendente ci viene dalla convocazione del mediano d'apertura del Petrarca Stefano Barba: sorpresa in quanto è la prima volta, da parecchio tempo a questa parte, che viene chiamato un giocatore di tale ruolo da aggiungere al titolare Stefano Bettarello.

CAMPIONATO. Spostiamo ora il discorso sul campionato che domenica ha dato il via alla seconda fase. È stata una inauguarazione di tutto rispetto, con un gioco che in molti campi ha ottenuto ampi consensi. Nella poule scudetto il turno di avvio è stato favorevole ai quattro tradizionali nomi del rugby italiano: con un gioco ampio, a tutto campo, il Benetton ha avuto ragione (14-16) di un Parma di elevato valore, il Petrarca ha maramaldeggiato con un Piacenza evidentemente ancora non all'altezza (46-4), la Scavolini ha sùbito rintuzzato le velleità del Fracasso liquidandolo con un perentorio 27-9. Ma il colpo più interessante lo ha portato a fondo la Sanson, che con una splendida meta ha violato il terribile campo di Catania (10-6). E domenica i rodigini ospiteranno la Scavolini... Nella poule salvezza ci sembra di poter dare un certo rilievo alla vittoria del Milano a Firenze (19-0) e al pareggio del Mogliano a Noceto (13-13). In questo settore già si combatte all'arma bianca.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO - RISULTATI: **Amatori Catania-Sanson Rovigo 6-10; Benetton Treviso-Parma 14-6; Petrarca Padova-RDB Piacenza 46-4; Scavolini L'Aquila-Fracasso San Donà 27-9.**
CLASSIFICA. **Sanson, Benetton, Petrarca e Scavolini 2; Amatori, Parma, RDB e Fracasso 0.**

GIRONE SALVEZZA - RISULTATI: **Ceci Noceto-Fido Mogliano 13-13; Cidneo Brescia-Romana Dolciaria Frascati 22-7; Carnicelli Firenze-MAA Milano 0-19; Young Club Roma-Spondilatte Calvisano 21-16.**
CLASSIFICA. **Cidneo, MAA e Young Club 2; Ceci e Fido 1; Romana Dolciaria, Carnicelli e Spondilatte 0.**

HOCKEY PISTA

Juniores vittoriosa a Cascais

DUE SONO gli argomenti che questa settimana prendono il sopravvento sugli avvenimenti dei nostri campionati. Innanzitutto, il titolo di campione d'Europa che per la seconda volta consecutiva gli azzurrini, guidati dal tecnico federale Francesco Marchesini, hanno meritatamente conquistato a Cascais (Portogallo). È stata un'autentica lezione di hockey e di maturità, quella che i giovani portacolori italiani hanno impartito a tutto il gotha hockeistico presente in Portogallo. Gli azzurri hanno sconfitto in maniera netta, inequivocabile, Spagna e Portogallo da sempre i maestri in questo sport rotellistico. Ecco i dieci moschettieri che per la seconda volta consecutiva hanno riportato in Italia la prestigiosa insalatiera della CERS: Roberto Saccò, Maurizio Carlesso, Alberto Casagrande, Federico Barbani, Franco Torcigliani, Enrico Mariotti, Francesco Amato, Antonio Frasca, Fabio Chiarello, Gianfranco Pellizzaro. Da sottolineare anche il più prezioso aiuto dei collaboratori tecnici, i signori Luciano Giavassi, Giovanni Masala, Giancarlo Pulici, Guido Poccianti, e Aldo Sette. Questo il percorso dell'Italia: Italia-Spagna 5-1, Italia-Francia 1-1, Italia-Svizzera 7-0, Italia-Olanda 5-0, Italia-Portogallo 3-1. Classifica finale: Italia 9 punti Spagna 8, Portogallo 6, Francia e Svizzera 3, Olanda 1.

STRANIERO. Altro importante argomento la decisione del Consiglio Federale della FIHP che autorizza le società di A 1 di tesserare nel campionato 1984-85 un secondo straniero. Tante saranno le polemiche che emergeranno dopo questa coraggiosa decisione della Federazione: tanti sono i pro e tanti sono i contro, dal discorso dei vivai giovanili al discorso del calmieramento dei prezzi: attualmente il mercato rotellistico nazionale è partito per la tangente con cifre astronomiche, molto vicine al basket.

CAMPIONATO. Colpo grosso del Vercelli che tra le mura amiche ha fermato la lanciatissima capolista Monza. Il Novara con la vittoria a Seregno si porta anche lui ai vertici della classifica mentre non è riuscito il nono risultato utile consecutivo alla Zoppas Pordenone fermata in Lombardia da un buon Roller Monza. In piena crisi il Bassano e il Castiglione della Pescaia. In serie A2 battuta di arresto a Valdagno del capolista Giovinazzo (partita arricchita anche da incidenti sugli spalti) e buon passo avanti del Migliarina.

Angelo Gottardo

HOCKEY INDOOR

In Scozia per una medaglia

ECCO, ci siamo, per la prima volta nella breve storia dell'indoor italiano, la nostra nazionale partecipa alla fase finale della poule «A» dei Campionati europei indoor. La nostra qualificazione è già un grossissimo successo per diversi motivi: la crescita di gioco dei nostri ragazzi, come evidenzia lo stesso D.T. Jost Bellaart; questi campionati europei, inoltre assumono un carattere di campionato del mondo. Infatti le grosse nazioni in campo hockeistico, come India e Pakistan, non praticano l'indoor, mentre in Europa è molto diffuso, vista la necessità di dover sospendere durante l'inverno l'attività su prato. E se noi escludiamo le due nazioni asiatiche vediamo che gli altri «mostri» dell'hockey sono tutti in Europa. I nostri precedenti tentativi di partecipazione alla fase finale dei campionati europei si sono sempre fermati ai gironi eliminatori. A Londra, l'anno scorso l'Italia finì terza guadagnandosi la qualificazione alle spalle di Olanda e Inghilterra, ma davanti a Danimarca, Belgio, Spagna e Irlanda che (specie le ultime tre) vantano grandi tradizioni nell'hockey. La preparazione dei nostri ragazzi è stata svolta con impegno, serietà ed entusiasmo attraverso i tornei internazionali «Paolo Bonomi» svoltosi a Castello D'Agogna, e quello di Den Haag in Olanda.

IL PRONOSTICO. Azzardare un pronostico non è difficile quando in un torneo ci sono squadre come la Germania e l'Olanda, che giocano un hockey da manuale e sono capaci di rifilare venti gol di scarto alle malcapitate avversarie, ma alle spalle delle due grandi la lotta è aperta ad ogni pronostico: la gioia di essere tra le sei squadre più forti del mondo a indoor ci soddisfa ma non ci appaga e una medaglia è lì a portata di mano. Giovedì s'imbarcheranno alla volta di Edimburgo questi dodici convocati: Gioia, Otla, Ribetto, Faccioli, De Bortoli, Melato, Maxia, Serpelloni, Giampiero, Medda, Ghedini, Aldo e Paolo Dosio.

IL PROGRAMMA. Questo il calendario degli incontri che prevede la formula del girone all'italiana. **Venerdì 10:** Olanda-Italia, Inghilterra-Francia, Germania Ovest-Scozia. **Sabato 11:** Italia-Scozia, Olanda-Francia, Inghilterra-Germania Ovest, Scozia-Olanda, Italia-Inghilterra, Germania Ovest-Francia. **Domenica 12:** Germania Ovest-Italia, Scozia-Francia, Francia-Italia, Olanda-Inghilterra, Germania Ovest-Olanda, Scozia-Inghilterra. Le altre sette squadre eliminate da questa fase finale e che sono Austria, Belgio, Spagna, Irlanda, Galles, Polonia e Svizzera compongono la poule «B» del campionato europeo indoor, il loro turno finale si svolgerà a Mechelen in Belgio dal 17 al 19 febbraio.

Francesco Giani

TENNISTAVOLO/IL CAMPIONATO

È iniziata la fase conclusiva del torneo e i campioni d'Italia hanno fatto subito valere i diritti della classe sul Senigallia

Canali giusti

CON LA VITTORIA della Canali Parma sulla tradizionale rivale del Senigallia è cominciata la fase finale del campionato di A2. Quattro squadre si contendono il titolo di campione d'Italia 83-84 mentre altre quattro lottano per scampare dalla retrocessione in A2. Alla fine solo in 2 potranno sorridere. Ma vediamo una per una le quattro formazioni in lizza per il titolo:

CANALI PARMA. I campioni d'Italia in carica partono ancora una volta con i favori del pronostico. Accanto al leader Giovanni Bisi — numero uno delle classifiche nazionali — e allo straniero Slobodan Nisavic di scuola jugoslava e da due anni alla corte dei campioni, la Canali Parma ha acquistato il giovane Silvio Pero allestendo così una squadra forte in tutti e tre gli elementi. I parmensi si attendono, in questa seconda parte del campionato, molto da Nisavic che in questa stagione ha un po' tradito le aspettative facendo registrare alcune battute a vuoto non previste. Con lo slavo recuperato al 100 per 100 le quotazioni della Canali per la conquista del quinto scudetto consecutivo salgono notevolmente.

VITA S. ELPIDIO. La formazione marchigiana è tornata nel grande giro, il suo ultimo scudetto risale al 1978, con il sensazionale acquisto del cinese Ding Yi. Nella prima fase del torneo l'atleta orientale non ha mai perduto una partita dimostrandosi di diverse spanne superiore a chiunque. Accanto a Ding Yi c'è Alessio Silveri, uomo in grado di poter dar fastidio a parecchia gente, quando è in giornata di vena. Il punto debole del Vita è nel terzo uomo, Enrico Macerata, troppo lontano dai livelli di gioco che da qualche anno si vedono in A1. L'handicap del Vita è tutto qui e le fortune o le sfortune passano allora per Silveri dando per certo i tre punti sicuri del cinese.

GIAP PETROLI MODICA. La formazione siciliana è una neo promossa ma con gli acquisti estivi dell'ungherese Istvan Jonyer, ex campione del mondo e campione europeo a squadre in carica, e dell'azzurro Rosario Troilo, ha fatto subito capire le sue intenzioni che sono poi quelle di tentare il grande colpo subito al primo anno di A1. Troilo in giornata di vena può battere sia Pero del Parma, sia Silveri del Vita e allora sarà interessantissimo vedere Jonier alle prese con Ding Yi. Finora i due non si sono mai incontrati nella loro carriera. Come per il Vita anche per il Modica le dolenti note vengono dal terzo uomo Marco Lucini, troppo al di sotto della media dei giocatori di questo campionato.

SENIGALLIA. È partita male e la sconfitta di Parma potrebbe compromettere molte cose — oltretutto, è l'unica delle quattro a non poter contare sullo straniero. I tre giocatori che compongono la squadra sono tutti «made in Senigallia»: Massimo Costantini, numero due in Italia, Renato Appolloni ed Enzo Mariani. È sulla carta la formazione meno accreditata al titolo ma con un Costantini in formato super (in grado cioè di poter battere sia Bisi sia Jonier) i marchigiani potrebbero recitare la parte degli outsider di lusso e giocare brutti scherzi.

Erminio Marcucci

RISULTATI poule scudetto: Canali Parma-Senigallia 5-3; Vita S. Elpidio-Modica rinviata. poule retrocessione: Capp Plast Prato-Viggiù 5-1; Molina e Bianchi Vigevano-Parioli 5-0.

● **PALLANUOTO.** Grossa sorpresa a Camogli dove il Recco Stefanel viene battuto perdendo la sua terza partita di campionato e facendosi raggiungere in testa dal Parmacotto Posillipo e dal Florentia. Ecco i risultati della dodicesima giornata: Camogli-Stefanel Recco 12-10, Ortigia Siracusa-Parmacotto Posillipo 10-12, Finlocatsud Napoli-Florentia 5-5, Lys Bogliasco-Del Monte Savona 4-4. **Classifica:** Stefanel, Parmacotto e Florentia punti 17, Del Monte 11, Finlocatsud 10, Lys 9; Camogli 8, Ortigia 7. **Nella Serie A/2**, questi i risultati della dodicesima giornata: Lazio-Sturla 9-7, Tecnocar Nervi-Sisley Pescara 14-3, Spei Civitavecchia-Mameli Voltri 5-5, Chiavari-Fiamme Oro 9-4. **La classifica:** Mameli punti 17; Tecnocar e Lazio 15; Sturla e Sisley 13; Chiavari 11; Spei 8; Fiamme Oro 4.

● **BOXE.** L'olandese **Rudie Koopmans**, a 36 anni, abbandona alla nona ripresa contro il francese Richard Caramanolis, a Marsiglia, cedendogli il titolo europeo dei mediomassimi dopo cinque anni. Ad Atlantic City, lo statunitense **Donald Curry** conserva il mondiale dei welter WBA battendo ai punti lo sfidante Marlon Starling con verdetto unanime.

NOTIZIARIO SUBBUTEO

LA SEGRETERIA organizzativa della FICMS, Federazione Italiana Calcio in Miniatura, ci ha fatto prevenire il primo elenco di iscritti. Sarà nostra cura pubblicare ogni settimana l'aggiornamento dei nomitavi. Le eliminatorie regionali si svolgeranno presubilmente nella seconda metà di marzo.

PIEMONTE
Renato Salmoria, Domenico Antonicelli, Guido Borasi, Marco Baj, Nicola D'Amato, Daniele Ciani, Giuseppe Catalano, Fausto Cotto e Massimo Cuonzo di Torino, Davide Rota e Sergio Pella di Vercelli, Marco Spogna di Moncalieri (Torino), Stefano Quilico e Gianluca Rossi di Villadeati (Alessandria), Davide Depanis e Alberto Rossi di Alessandria.

LIGURIA
Giorgio Gavino, Claudio Critelli, Mimmo Zaffino, Paolo ed Enrico Musso, Luigi Bossa, Enrico Guglielmotti, Paolo Macciò, Giuseppe Corsaro, Alberto Malatesta, Roberto Verdese, Fabio Malvaso, Roberto Anselmo, Riccardo Parisi, Allessandro Danise, Massimo Ribola, Massimiliano Ruello, Antonino Russo, Pierfrancesco Vassallo, Massimiliano Albericci, Michele Gazza, Fabio Crovino e Luca Cambiasco di Genova, Amos Mercenaro di Savona, Paolo Marselli e Francesco Bosio di La Spezia.

LOMBARDIA.
Andrea Baldini di Calepio (Milano), Andrea Bertoglio, Flavio Bertola, Emiliano Cremonesi, Franco Stoffolani e Guido Soffiantini di Milano; Patrizio Ovena di Lodi (Milano), Guido Gasperini e Roberto Bodei di Brescia.

EMILIA-ROMAGNA
Simone Vartuli, Cesare Montali e Franco Bizzi di Bologna; Domenico Parisoli, Marco Lamberti, Giovanni Nicotera e Claudio Folloni di Reggio Emilia; Arnaldo Minuti, Luca Giubilesi, Amilcare Bosticchi e Giancarlo Gabbi di Parma; Luca Cantelli di Ferrara; Fabio Magnani di Forlì.

VENETO
Luciano e Graziano Bortignon, Giovanni Letter e Paolo Zarpellon di Vicenza; Paolo Natale e Alessandro Sanavio di Venezia, Guido Brescia di Venezia Mestre; Aldo e Paolo Trevison di Belluno.

TRENTINO-ALTO ADIGE
Marco e Stefano Sambenotti, Luca Solari di Trento.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Roberto Iacovich, Massimo Vascotto, Edoardo Costanzo, Giulio Valenzin, Maurizio Rainis di Trieste.

TOSCANA
Stefano Turrini, Filippo Moroni, Leonardo Sorrentino, Nicola Garugilieri, Giampaolo Oteri e Andrea Marena di Firenze; Roberto Falciani, Massimiliano Favilli, Carlo Cosimi, Andrea Piccaluga, Alessandro Gabbani, Daniele Gazzari e Massimiliano Scaramelli di Pisa, Alessandro Barbani di Prato (Firenze), Alessandro Giannini di Grassina (Firenze), Andrea Jacopetti e Giovanni Barsocchi di Lucca, Alessandro Giusti di Massa.

UMBRIA
Fabrizio Terchi Nocentini, Alessandro Taburchi, Tiziano Ficola, Francesco Rossini e Maurizio Zorli di Perugia.

LAZIO
Stefano Facilla, Simone Donati, Simone Massimo Bemporad, Gualtiero Bemporad, Alessandro Nicotera, Dario Ciampoli, Fabrizio Mignacca, Stefano De Luca, Giuseppe Saracino, Carlo Mattarelli, Claudio Zander, Rocco Giudice, Marco Mastrantonio, Daniele Carlino, Gerardo Esposito, Antonello Sammarco, Antonio Folco, Nunzio La Ferrara, Peter Alegi, Matteo Montani, Massimo Volpini, Marco Valentinotti, Gianni Grinta, Andrea Lampis, Fabrizio Sonnino, Mario Valentini, Marco Mingrone, Giorgio Di Nardo, Giulio Valentini, Flavio Cardone, Carlo Stoppoloni, Giovanni M. Riccardi, Andrea Beretta, Stafano Spiritichio, Alessandro Chionne, e Vito R. Cervelli di Roma; Massimiliano Petrantuono di Latina.

ABRUZZO
Saverio Cataldi e Paolo Blandini de l'Aquila.

CALABRIA
Raffaello Marino, Luca e Luigi Natalizia, Francesco Nocita e Camillo Lola di Cosenza, Antonio e Francesco Lotito, Pasquale Romano di Catanzaro; Aldo Praticò di Reggio Calabria.

SICILIA
Fabio Asero e Fabio Mangione di Catania; Maurizio Alotta, Massimiliano Gucci, Isidoro Farina, Bruno e Massimo Spataro, Roberto Faldetta e Antonio Turrisi di Palermo.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME ____________

COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________

EVENTUALE TELEFONO ____________

CAP/CITTÀ ____________

PROVINCIA ____________

Desidero partecipare al 7. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA ____________

BOXE/L'AVVERSARIO DI LORIS STECCA

La vita di Leo Cruz segnata dalla tragica fine del fratello campione del mondo nel 1968. Un eroico match contro Wilfredo Gomez e il titolo strappato a Sergio Palma. Il colpo migliore e i segreti del suo pugilato

Un supergallo!

di **Oreste Bomben** - foto **El Grafico**

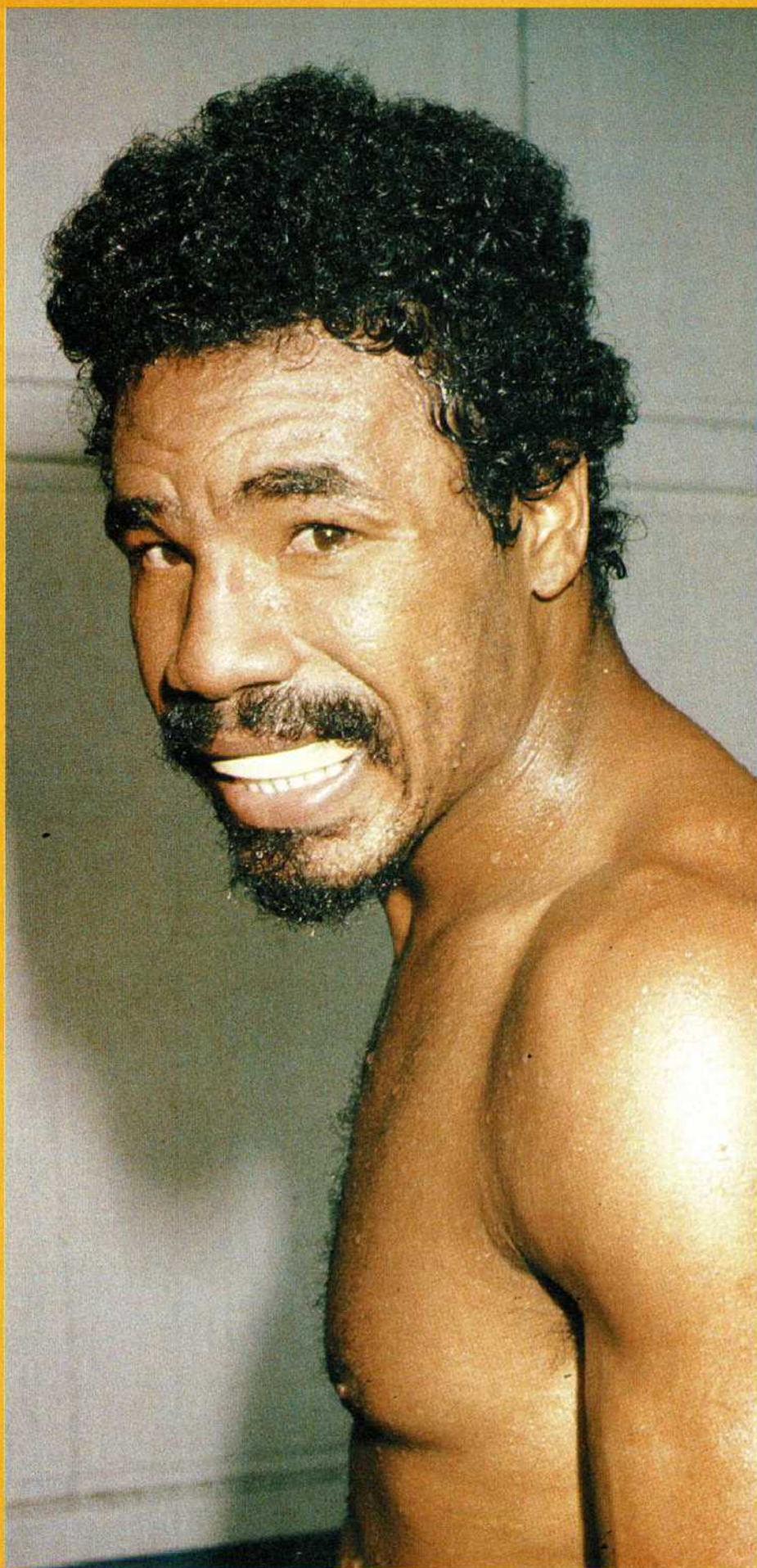
«ERO APPENA ritornato dall'aeroporto quando suonò il telefono in casa. Presi in mano il ricevitore e mi diedero la notizia. Fu una cosa tremenda, incredibile. Da poco lo avevo lasciato sorridente, pieno di progetti, assieme a sua moglie e ai due bambini, ed ora... l'aereo della compagnia "Dominicana de aviacion" era caduto in mare subito dopo il decollo. Non trovarono mai i corpi. A quell'epoca, era il mese di novembre 1970, mio fratello Teo aveva già 32 anni e pensava di fare un combattimento a Londra, con Ken Buchanan. Da Londra andrò a Panama, mi aveva detto all'aeroporto, così vedo come ti va nei Giochi centro americani. Allora, io non avevo ancora 18 anni ed egli era il mio unico idolo, l'unico campione mondiale di boxe che aveva dato la Repubblica dominicana, uno sportivo autentico. Quel giorno giurai di seguire i suoi passi e mi ripromisi che il nostro nome avrebbe continuato a onorare la nostra Patria e lo Sport...» Leonardo Antonio Rosario (Leo) Cruz interrompe il racconto del più triste episodio della sua vita, quello della morte di suo fratello Carlos Teo Cruz, ex campione del mondo dei leggeri, in un tragico incidente aereo. Teo Cruz era diventato campione del mondo il 28 giugno 1968 battendo Carlos Ortiz e perse il titolo il 18 febbraio 1969 contro Armando Ramos a Los Angeles, dopo averlo difeso vittoriosamente contro lo stesso avversario. Oggi, l'onore del nome Cruz e della boxe dominicana è degnamente difeso da Leo, diventato campione del mondo dei supergallo il 12 giugno 1982 nel Beach Convention Center di Miami battendo ai punti l'argentino Sergio Palma, titolo che il pugile dominicano residente a Portorico metterà in palio il 22 febbraio al Palazzo dello sport di Milano contro il riminese Loris Stecca.

FAMIGLIA «**Non dimentico mai mio fratello** — dice il baffuto pugile nato a Santiago de Los Caballeros, una località poco lontana da Santo Domingo, il 17 gennaio 1953, e trapiantato da vari anni a Portorico — **egli è arrivato a vedermi quando io cominciavo, ero ancora un ragazzo». «Eravamo nove fratelli** — ricorda il campione del mondo del supergallo — **e siamo cresciuti all'ombra di Carlos, perché egli guadagnò molto denaro con la boxe. L'unico che ha continuato seriamente i suoi passi sono stato io. Quando andavo alla scuola elementare, alternavo le lezioni con la palestra e con la vendita di una bibita chiamata "Lindberghs" (fatta di latte e cocco e che si beve ben fredda) per le strade per guadagnarmi qualche "chavito", soldo. Finite le elementari, non continuai più a studiare e me ne andai nella capitale, Santo Domingo. Nella mia patria c'è molta canna da zucchero, ma poche industrie. Pertanto, vi sono anche poche fonti di lavoro. E così me ne andai a Portorico. Inizialmente, vi andavo soltanto per combattere. Da dilettante ero un peso mosca. In totale, ho fatto 33 combattimenti, con 30 vittorie (venti per k.o.), due sconfitte e un match nullo. Sono stato medaglia di bronzo ai Giochi centroamericani di Panama nel 1970, pochi giorni dopo la morte di mio fratello, e campione del mio paese. Saso Betancourt, un gran manager portoricano, mi convinse a stabilirmi a Portorico. Questo paese è una grande potenza nella boxe, e vi sono molte occasioni, più che nel mio paese, e così un giorno presi l'aereo, nello stesso modo che aveva fatto mio fratello Teo, e lasciai Santo Domingo».**

SANTO DOMINGO. «**Ma vi ritornerò** — prosegue il campione del mondo dei supergallo versione WBA — **la patria natale non si dimentica facilmente. D'altra parte, mia moglie Germania e le mie due figlie, Marylin di 9 anni e Joanna di 7, sono dominicane e risiedono la maggior parte dell'anno a Santo Domingo, dove con i soldi guadagnati, dopo aver battuto Palma, ho comperato una bella casa. Prima di diventare campione del mondo non avevo guadagnato molti soldi, non avevo nemmeno il "carro", l'auto. Quando si diventa campioni del mondo le cose cambiano...».** Leo Cruz è diventato campione del mondo al terzo tentativo battendo come abbiamo detto l'argentino Sergio Palma il 12 giugno 1982 a Miami. In precedenza aveva fallito l'assalto prima contro Wilfredo Gomez a San Juan di Portorico il 9 settembre 1978 (k.o. alla tredicesima ripresa) e poi contro lo stesso Sergio Palma a Buenos Aires il 4 aprile 1981 (sconfitta ai punti in 15 round). «**Contro Wilfredo Gomez** — dice — **pur perdendo, ho fatto il miglior combattimento della mia vita: presi la patente di valoroso. Contro Gomez nessuno sfidante è riuscito a resistere in piedi tanto tempo come me: tredici round. A Buenos Aires, con Palma, invece, sono successe tante cose che è meglio dimenticare. Però mi sono preso la rivincita sull'argentino un anno dopo...».**

VALOROSO. Un buon testimone dell'epico combattimento di Leo Cruz con il fuoriclasse portoricano Wilfredo Gomez è Gil Clancy, ex manager di Emile Griffith, attualmente consulente di boxe del Madison Square Garden, che quella notte commentò il match per la catena televisiva americana CBS e disse: **«Cruz ha fatto un eccellente lavoro, combattendo con lo stile del campione per superare Gomez sulla sua stessa strategia».**

LEO CRUZ. Familiarmente chiamato «naino» da quando era ragazzo (**«Non so cosa significhi»**) ha 31 anni, è alto 1,64 ed ha fatto il suo primo combattimento da professionista il 3 marzo 1971. Ossia combatte tra i prof. da 13 anni. Gli piace la musica della sua terra, il merengue, ed i cantanti melodici, in modo particolare Julio Iglesias. Il suo hobby è la pesca (a Portorico suole andare a pescare sul Rio Grande). Quando non combatte gli piace la compagnia, ma quando si sta preparando per un match è scontroso, nervoso e litiga per qualsiasi cosa. La sua grande passione sono le lotte di galli. **«Ne ho parecchi, ma particolarmente uno è il prediletto. Si chiama "Leo Cruz", come me. Tutte le volte che ha combattuto ha vinto. I galli sono come i pugili. Una volta che si trovano davanti ad un avversario, lottano per vincere o morire. Mi entusiasma vederli combattere».**

GRUPPO. Il clan di Leo Cruz è composto dal manager Carmelo Castro (39 anni, legato al pugile dominicano da quando nel 1973 morì Betancourt), dal veterano allenatore Pedro Aponte (portavoce del gruppo e rappresentante legale, anche se Pepito Cordero è colui che realmente seleziona i combattimenti di Cruz) e dai tecnici Isidoro Fronseca ed Alberto Caquias. Leo, per fortuna, ha un buon gruppo intorno a lui. Tra essi vi è anche il dottor Victor Llera, che l'aiuta nel trattamento psicologico previo agli incontri. L'avversario di Loris Stecca ha nel suo carnet 54 combattimenti da professionista, con 48 vittorie (19 per k.o.) cinque sconfitte ed un pari. Prima di diventare campione del mondo, aveva ottenuto vittorie importanti come quelle contro Lupe Pintor e José Cervantes. È un lottatore. Gli piace stare vicino all'avversario (**«Così lo liquido più rapidamente»**) ed a volte cambia la guardia, ma soltanto da lontano. Il suo miglior colpo è il destro. È un po' lento e frontale. Le sue gambe molto aperte denotano la necessità di avvicinarsi all'avversario per tenersi ben saldo al tappeto lavorando sulla corta distanza, dove si mostra, a suo piacere, vigoroso e opportuno. Tira un destro da corta distanza che penetra nella guardia dell'avversario con rapidità e precisione, mentre il suo sinistro combina il gancio al corpo con il cross alla testa. Insomma: un pugile combattivo che da vicino si rende temibile □

CRUZ CONTRO PALMA

LEO CRUZ, CAMPIONE DEL MONDO WBA DEI SUPERGALLO

Con la voce calda e penetrante e con i ritmi esotici, Kid Creole ha portato in Italia un po' di Sudamerica, sconfiggendo l'elettronica

Nembo Kid

di **Lorenza Giuliani** - foto di **Enrico Calderoni**

KID IL «PERFORMER», il promettente attore drammatico, l'ex insegnante di inglese, l'invidiato marito di Adriana, una delle tre fanciulle da capogiro che compongono le Coconuts. È di alcune settimane fa il suo breve tour italiano ma, chi era presente a una delle sue pirotecniche esibizioni, non lo ha certo dimenticato. Parliamo di lui proprio mentre è scattata «l'operazione-Sanremo», mentre collaudati routinier delle sette note e debuttanti ricchi di speranze e di illusioni cercano di fare fruttare al massimo i loro tre minuti di Eurovisione: uno solo è il motivo vincitore ma decine sono quelli che rimangono impressi nella mente del pubblico, che invadono le classifiche di vendita e le trasmissioni tele-radiofoniche a carattere musicale. Ci aspettano settimane all'insegna del made in Italy confezionato sulla Riviera dei fiori e per questo ci concediamo un'ultima «scappatella» in compagnia di Kid Creole, balzato da poco alla ribalta della musica internazionale e protagonista di uno dei migliori show giunti in Italia negli ultimi mesi.

MUSICA DA VEDERE. Ormai, si sa, la musica è entrata in un momento di «austerity», e spots colorati, effetti scenici, coreografie faraoniche sono in «amministrazione controllata». Si recupera l'«one-man-show», lo show che costa poco e che riduce all'osso le spese di gestione. Forse anche per questo la macchina da spettacolo arrivata sui nostri palcoscenici con Kid Creole ha affascinato in modo così immediato gli spettatori: scenografie degne di un musical e costumi variopinti hanno subito catturato l'occhio, mentre l'orecchio si faceva rapire dai ritmi tropicali e caldi di Kid.

«THE LIFEBOAT PARTY». Nell'ambito dello spettacolo sono tante le parentesi musicali e ognuna rappresenta una tappa del viaggio di Kid, cuore infranto alla disperata ricerca del suo amore, Mimì. È un viaggio musicale e di costume che vede il cantante e la sua ciurma approdare nei più disparati porti. Uno spettacolo con una trama, canzoni legate da un filo conduttore, un concetto di performance piuttosto lontano dal nostro, ma recepito con estrema facilità grazie alla grande comunicativa dei

CREOLE E LE SUE «COCONUTS»

protagonisti, artisti eclettici e fantasiosi, attori e musicisti, in una parola show-men.

DARNELL-STORY. Ogni spettacolo ben riuscito ha il proprio asso nella manica: qui i jolly sono cinque, a partire dallo scatenato Coati Mundi, inarginabile alter-ego di Kid, per arrivare alle deliziose «noci di cocco», coriste e ballerine d'eccezione, e comprendendo Kid Creole stesso, spina dorsale dell'esibizione che ingaggia furibonde risse, spettacolari duelli e altre divertenti sceneggiate con Coati Mundi. August Darnell, questo il vero nome di Kid, è sulle scene musicali da una decina d'anni, da quando cioè si unì alla Dr. Buzzard's Original Savannah Band e incise «Cherchez la femme», singolo che entrò subito nelle classifiche USA. dopo una serie di delusioni e di insuccessi, Darnell, Hernandez (ovvero il pelatissimo Coati) e tre coriste decidono di unirsi e di elaborare un progetto musicale più complesso. Nascono Kid Creole & The Coconuts e debuttano con «Out the coast of Me»: è il 1980 e inizia la scalata del gruppo, un'evoluzione che culmina in «Tropical gangster» (1982), album che mette a fuoco il caldo cocktail musicale del quintetto e la versatilità dei suoi componenti.

«DOPPELGANGER». «Doppelganger» è l'ultima incisione e contiene brani già famosi quali «There's Something Wrong in Paradise» e «If You Wanna Be Happy»: il disco è stato anche il pretesto per il «Lifeboat Party», il lungo tour 83/84 che li vede ancora in tournée, alle prese con storie d'amore e d'avventura, con le acrobazie di Coati Mundi e le evoluzioni delle Coconuts, con ritmi spensierati che nascondono però, qua e là, frecciatine e toni polemici verso le ingiustizie sociali e le violazioni dei diritti dell'uomo. Si dice che sia questa l'era dell'elettronica, dei computer, della musica robotica: ma c'è sempre posto per le atmosfere esotiche di Kid Creole, per i suoi ritmi incalzanti e tropicali, per la sua voce così piacevolmente calda e penetrante.

L'INTERVISTA. — Come spieghi il successo della vostra musica così calda e sfaccettata in un periodo che sembrava votato interamente all'elettronica?

«Forse ha avuto successo proprio per questo, perché era diversa da tutto il resto. Questa nostra fusione è nata dalla necessità di fare qualcosa che mancasse, o che fosse ignorato: così sono nate quelle canzoni che qualcuno ha definito "banana boat songs"».

— Tu sei noto nell'ambiente musicale anche per la tua eleganza: pensi che ci sia un legame fra abbigliamento e personalità di un individuo?

«In un certo senso sì, credo che anche l'abbigliamento sia una forma espressiva e che quindi non debba essere imprigionato entro certi schemi, quelli della moda, per esempio. Mi vesto come mi piace, senza pensarci due volte e il risultato lo dimostra...».

— Come è successo che un insegnante di inglese si è ritrovato su un palcoscenico nelle sembianze di Kid Creole?

«C'è stato un periodo in cui arrivavano le cartoline per il Vietnam ed era molto più facile che arrivassero a chi era iscritto alle scuole di recitazione. Per questo passai a un corso di perfezionamento di inglese e andai a insegnare. Ma come lavoro non durò molto».

— È importante per un cantante essere anche attore?

«Credo di sì, perché hai più strumenti per fare spettacolo».

— È vero che tutti gli americani hanno un'immagine stereotipata dell'Italia?

«La prima cosa che un americano pensa in questo caso è: spaghetti, pizza, o sole mio! Questo se non si è mai venuti in Italia: dopo lo si ricorda per ben altri motivi, per i monumenti, per il patrimonio storico che conserva».

— È importante il successo?

«Per certi versi sì: adesso faccio e dico cose che prima non mi sarei neppure sognato. La popolarità ti dà gli strumenti per essere ascoltato, per diventare credibile, per avere una cassa di risonanza. È molto importante».

— In una recente intervista hai dichiarato che da qualche anno hai chiuso con il sesso. Non ti sembra una decisione un po' drastica?

«È una scelta di vita. Al momento preferisco la musica e lo sport, oppure il cinema. Non escludo, in futuro, di poter però avere un ripensamento». □

Simboli di gioia e amore coniugale, Al Bano e Romina Power hanno trionfato nella più importante manifestazione canora italiana, finalmente resa «pulita» grazie al referendum popolare organizzato dal Totip

Felici e vincenti

AL BANO E ROMINA POWER (FotoCalderoni)

I VINCITORI CON LE PRESENTATRICI (FotoCalderoni)

Sul prossimo numero del **Guerin Sportivo** uno speciale **Play Sport & Musica** interamente dedicato al **Festival di Sanremo**

BAUDO CON EROS RAMAZZOTTI

SANREMO. Il trentaquattresimo Festival ha incoronato i suoi vincitori: «Ci sarà» di Al Bano e Romina Power ha trionfato con oltre due milioni di voti sulle altre canzoni in gara, precedendo «Serenata» di Toto Cotugno e «Cara» di Christian. Nessuna sorpresa, dunque, in quello che doveva essere il Festival «pulito» per antonomasia e che per la votazione, anziché alle tanto chiacchierate giurie fantasma, si è affidato ai voti delle schedine Totip: ha votato la gente, quella comune, che si incontra per strada e nei bar, e forse anche per questo è stata premiata più che la qualità delle canzoni la popolarità dei loro interpreti. Mentre i coniugi Carrisi ufficializzavano il loro amore in Eurovisione, sotto i riflettori dell'Ariston veniva eletto un altro vincitore, quello della categoria «giovane»: Eros Ramazzotti, con «Terra Promessa», è stato giudicato (da trecento giovani selezionati dalla Demoskopea) il migliore dei sedici debuttanti (o quasi) arrivati pieni di speranze sulla riviera ligure. Con novantanove voti, Ramazzotti ha preceduto Marco Armani («Solo con l'anima mia», cinquantotto voti) e Flavia Fortunato («Aspettami ogni sera», quarantatré preferenze). Costellata dalla partecipazione di ospiti stranieri quali i Queen e i Culture Club, la manifestazione ha visto il ritorno ufficiale di Patty Pravo, che con una canzone non certo sanremese ha impreziosito la passerella canora con la sua classe e il suo magico carisma. Rivelazioni dell'84 sono stati Enrico Ruggeri e Garbo, due personaggi che gli ascoltatori più attenti conoscono da tempo e che sul palcoscenico del Festival hanno portato una nota di freschezza e di novità rappresentando l'unica valida alternativa alla melodia classica e alle rime baciate tipicamente festivaliere. Anche fra i più giovani l'estro non ha trionfato: pochi (fra cui Santandera, i Canton, il trio, Richter, Venturi, Murru) non hanno ricalcato gli schemi ormai comunemente adottati in queste occasioni.

Lorenza Giuliani

APPUNTAMENTO IN TV

LA SETTIMANA si apre con «L'Orecchiocchio» (Rete Tre, ore 18,25), quotidiano musicale condotto da Antonella Consorti. Mercoledì su Canale 5 alle 11,40 c'è «Help!», uno dei tanti quiz che proliferano sul piccolo schermo, questa volta però a carattere musicale. Alle 18,30 va in onda «Popcorn», condotto dai d.j. della «Band of Jocks». Retequattro, alle 20,25 propone «Un milione al secondo», che ospita oggi Delia Gualtiero e il suo ultimo album «Ombre cinesi» e Alberto Camerini, reduce dall'avventura sanremese. Giovedì Angelo Branduardi è ospite di «Cartoni Magici», in onda alle 16 su Rai Uno: il musicista lombardo presenta «Il film», un suo video musicale realizzato da Giannini e Luzzati, abilissimi protagonisti del cinema di animazione. Le sette note entrano anche a «Test», il gioco per conoscersi condotto da Emilio Fede (Rai Uno, ore 20,30): Rita Pavone, e i Gatti di Vicolo Miracoli interverranno infatti alla popolare trasmissione. Sulle Rete Tre, alle 18,25, «L'Orecchiocchio» propone i video dei Tears for Fears («The way you are»), di Irene Cara («Why Me?») e degli ZZ Top («Shart Dressed Men»). L'ospite della puntata è la Mac Lester Band. Canale 5 propone anche oggi «Help!» (ore 11,40) e «Popcorn» (ore 18,30). L'appuntamento di maggior rilievo della giornata è con Rai Tre, che alle 23,30 manda la seconda parte di «Tommy's Pop Show Extra», il rockconcerto della settimana che vede impegnati alcuni fra i migliori interpreti del rock internazionale. Venerdì da non perdere lo special dedicato da Rai Due (ore 23,15) ai concerti cinesi di Jean Michel Jarre: quasi un'ora di musica da inserire, se se ne ha la possibilità, nella nastroteca personale. Ancora «Help!» per Canale 5 e «L'Orecchiocchio» per la Rete Tre: in questa puntata va in onda il capolavoro firmato da John Landis e da Michael Jackson, ovvero «Thriller», video di 15 minuti costato oltre mezzo miliardo. Oltre al pupillo della musica americana ci saranno i Duran Duran, a loro volta pupilli di Lady Diana di Inghilterra, che propongono «Earth». Sabato da segnalare «Musica è!» (Italia Uno, ore 17,45), settimanale musicale che presenta un'intervista con Christine McVie (che canta «Got to Hold on Me») e l'esibizione degli Stray Cats, protagonisti di «Sexy and 17». Sempre su Italia Uno, ma verso mezzanotte va in onda la prima puntata di «Dee Jay Television», trasmissione condotta da Claudio Cecchetto e da Sandy Marton (il biondissimo di «O.K. Run»). Domenica appuntamento con «Disco Ring» (Rete Uno, ore 15,35) e con «Superclassifica Show» (Canale 5, ore 13). Martedì ritorna la musica da vedere di «Mister Fantasy» (rete Uno, ore 22,10). □

LOREDANA BERTÈ

I CONCERTI

PARTE questa settimana l'atteso tour di Loredana Bertè, reduce dall'avventura sovietica e dalle cronache rosa, che ha riempito con il suo matrimonio a sorpresa. Continua il successo del cabaret e, in assenza di stranieri, anche il rispolverato Gazebo fa cassetta.
BANCO: il 10 febbraio a Tortona (Alessandria).
ANDREA MINGARDI: il 9 febbraio a Parma, il 14 a Cento (Ferrara).
GIGI E ANDREA: il 10 a Biella, l'11 a Porto Tolle (Rovigo), il 12 a Rimini, il 13 e il 14 a Roma.
GAZEBO: il 10 a Mira (Venezia), il 12 a Garlasco (Pavia).
SCIALPI: il 9 a Monfumo (Treviso), l'11 a Concordia (Modena) e il 12 ad Avegno (Genova).
GIGI SABANI: il 9 a Tortona (Alessandria), il 10 a Novi Ligure (Alessandria), l'11 a Civita Castellana (Viterbo) e il 12 a Gardolo (Trento).
LOREDANA BERTE': l'8 a Genova, il 9 a Lugo di Romagna (Ravenna), l'11 a Lido di Camaiore, il 12 a Milano e il 14 ad Aosta.
EDOARDO BENNATO: confermata per marzo la tournée dell'autore di «Arriva un bastimento». Per la precisione Bennato sarà dal vivo dall'1 al 13 marzo. □

IN BREVE

VASCO ROSSI si lancia nel cinema: con la regia di Claudio Lippi e la produzione di Andrea Berardi, il protagonista di «Vita spericolata» sarà attore protagonista in una pellicola provvisoriamente intitolata «Roxy Bar». Questa settimana un popolare settimanale ha pubblicato un'inserzione che invita le ragazze di 15-16 anni a inviare una loro foto per la selezione della partner di Vasco nel film. L'adolescente deve essere «dolce e allo stesso tempo maliziosa»!...
TONY ESPOSITO in sala di incisione: il nuovo album dovrebbe essere pronto per aprile e vedrà un'innovazione. Oltre a Willy David anche Mauro Malavasi firmerà la produzione. Il titolo dell'Lp è «Il grande esploratore» e il contenuto prevede dieci brani di ritmo mediterraneo in cui anche l'elettronica però gioca il suo ruolo. □

ASIA

□ **Sono un accanito fan degli ASIA e vorrei sapere la loro discografia, l'indirizzo dove possa reperire materiale riguardante questo gruppo. Inoltre desidererei l'indirizzo di VASCO ROSSI.**

MICHELE SALADINO - GREMONA

Gli ASIA hanno inciso due 33 giri: «Asia» (Geffen 85577 - CBS) e «Alpha» (Geffen - Gef 25508 - CBS). L'indirizzo della loro casa distributrice in Italia è: CBS Dischi - Via Amedei, 9 - 20123 MILANO. L'indirizzo della casa discografica di VASCO ROSSI è CAROSELLO - Galleria del Corso, 4 - 20121 MILANO.

PAUL McCARTNEY

□ **Desidererei conoscere la discografia di PAUL McCARTNEY.**

MICHELE GERVASUTI - VENEZIA

□ **Vorrei veder pubblicata la discografia di PAUL McCARTNEY and WINGS.**

LUCA TANTELO - ROMA

□ **Gradirei sapere la discografia di PAUL McCARTNEY dal 1970 in poi, compresi i dischi incisi con i WINGS.**

DAMIANO SEGATTO - S. CASSIANO DI BRUGNERA (PN)

□ **Le sarei grato se mi elencasse la discografia di PAUL McCARTNEY, citando magari i migliori dischi.**

MAURIO DI SIMONE - PISTOIA

□ **La prego indicarmi la discografia di PAUL McCARTNEY da solo e con i WINGS.**

SILVIO CORRAO - PALERMO

Dopo lo scioglimento dei BEATLES, PAUL McCARTNEY ha inciso, in veste di solista, i seguenti 33 giri: «McCartney» (1970 - Apple), «McCartney II» (1980 - Parlophone), «Tuf of war» (1982 - Parlophone), «Pipes of peace» (1983 - Parlophone). Con la moglie LINDA: «Ram» (1971 - Apple).
Con i WINGS: «Wings wild life» (1971 - Apple), «Red rose speedaway» (1973 - Apple), «Band on the run» (1974 - Apple), «Venus and Mars» (1975 - Capitol), «Wings at the speed of sound» (1976 - MPL), «Wings over America» (3LP - 1976 - MPL), «London town» (1978 - Parlophone), «Wings greatest» (Antologia - 1978 - MPL), «Back to the egg» (1979 - MPL). «Band on the run» e «Pipes of peace» sono i due migliori 33 giri incisi da McCARTNEY dopo lo scioglimento dei BEATLES.

TOGNI

□ **Vorrei conoscere la discografia di GIANNI TOGNI.**

GIORGIO DI VINOVO (TO)

□ **Vorrei sapere la discografia di GIANNI TOGNI.**

ANTONIO STORCINO - GALLUCCIO (CE)

GIANNI TOGNI ha inciso i seguenti 33 giri: «In una simile circostanza» (IT ZSLT 70026 - 1975), «... e in quel momento, entrando in un teatro...» (Paradiso CGD - Prd 20176 - 1980), «Le mie strade» (Paradiso CGD - Prd 20241 - 1981), «Bollettino dei naviganti» (Paradiso CGD - Prd 20307 - 1982), «Gianni Togni» (Paradiso CGD - Prd 20352 - 1983).

BAGLIONI

□ **Vorrei conoscere la discografia di CLAUDIO BAGLIONI.**

ALBERTO DI OSSI (SS)

La discografia di CLAUDIO BAGLIONI comprende i seguenti 33 giri: «Un cantastorie dei giorni nostri» (1971 - RCA), «Questo piccolo grande amore» (1972 - RCA), «Gira che ti rigira amore bello» (1973 - RCA), «E tu» (1974 - RCA), «Sabato pomeriggio» (1975 - RCA), «Solo» (1977 - RCA), «E tu come stai?» (1978 - CBS), «Strada facendo» (1981 - CBS), «Alé-oò» (2LP - 1983 - CBS). Sono, inoltre, uscite varie antologie di CLAUDIO BAGLIONI: «Personale di Claudio Baglioni» (RCA), «Personale di Claudio Baglioni Vol. 2» (RCA), «Personale di Claudio Baglioni Vol. 3» (RCA), «L'album di Claudio Baglioni» (3LP RCA), «I grandi successi di Claudio Baglioni» (SiglaQuattro).

Scrivere a Luigi Romagnoli «Guerin Sportivo» Via dell'Industria 6 - 40068 - San Lazzaro di Savena (BO)

33 GIRI

GIGI PROIETTI
Le more
(Philips 818032)

Forse unico nel suo genere, Gigi Proietti è la dimostrazione dell'attore completo. Sia su palcoscenico, quello del teatro, che sul set del cinema o nello studio televisivo, lui è sempre a suo agio, in grado di reggere da solo tutto il peso dello spettacolo. Mattatore in tutti i sensi, quindi, così anche come cantante, seppure particolare e divertente, non se la cava male, perché mette al servizio del vinile tutta la propria esperienza, il proprio bagaglio di frequentatore delle scene. «Le more» è una bella raccolta di canzoni, scritte da ottimi autori come Fabio Concato, Vittorio De Scalzi e Toni De Vita, con gli arrangiamenti di Gianfranco Lombardi. Ma è anche la dimostrazione di come un professionista intelligente e spiritoso affronti la prova (che non è la prima) in tutta umiltà e senza montarsi la testa. È così un nuovo anello nella lunga catena di successi che è la lunga carriera di Proietti.

TIZIANA RIVALE
(Wea 240299)

Album d'esordio per la vincitrice del Sanremo 83, prima prova impegnativa per la ragazza che cerca, giustamente, di non lasciarsi prendere dall'entusiasmo ma di calibrare la produzione discografica. Si è detto, da più parti, che la Rivale è una come tante, di quelle meteore cioé che passano e vanno e durano lo spazio di un minuto. Probabile, ma è bene sottolineare come Tiziana Rivale abbia quei numeri che molte sue colleghe cercano disperatamente, affidandosi poi in eterno al playback: la voce. La ragazza ha una bella espressione e potenza vocale, canta molto bene anche in inglese e per questo album i dieci brani sono stati scelti con cura.

Se poi il «genere» non piace questo è un altro discorso, ma la Rivale ha talento. A proposito di lingua anglosassone qui c'è «Give a chance» con il testo della cantante, poi un brano (anche a 45 giri) scritto da un'altra bionda con caratteristiche opposte: «Questo mondo è una baracca» autori Rettore e Rego. Poi due versioni: «Fidati di me» («Why» di Randy Crawford, scritta da Pino Donaggio) e «Piano» («Memory» che fa parte del musical «The cats» da anni in cartellone nei teatri di Londra e Broadway); quindi gli altri sei brani, tutti originali, anche ironici («No smoking») o più sentimentali («Sempre con te»). Come prima prova non c'è male davvero, la ragazza ha grinta e determinazione e i risultati arriveranno col tempo.

JOHN COUGAR MELLENCAMP
Uh-huh
(Mercury 814450)

Dalle moto di grossa cilindrata di «American fool» a questo nuovo LP, John Cougar, che adesso si fa chiamare con il suo cognome per intero, ha fatto il grande balzo conquistando in America una discreta fetta di popolarità. Il fatto è che il rock di Cougar (nonostante una certa parentela, non sgradevole, con il maestro Springsteen) è cristallino, senza artifici, trucchi o giochi strani di elettronica. È musica di buon impatto e «Uh-huh» lo dimostra ampiamente, trattandosi di nove brani — scritti da Cougar stesso o a quattro mani con gli altri del gruppo — nei quali il piacere di ascoltare un rock tradizionale, ma grintoso ed efficace, si unisce a quello di avere trovato un altro cavallo di razza in una scuderia che al momento non presenta di certo molti corridori. Vogliamo dire che Cougar è sicuro del fatto suo, canta con intelligenza senza cercare di imitare nessuno e si impegna in un album onesto e di facile digeribilità, che non significa (successo commerciale a parte) banalità. Un nome da seguire, perché sta crescendo notevolmente, ed un disco di buon livello.

CELENTANO
Hit parade
(Clan 20391)

La pubblicazione sfrenata di compilation (le raccolte) da parte delle case discografiche, in momento di crisi del disco, serve anche ad aguzzare l'ingegno. Così l'idea di questo album non è male: raccogliere tutte le canzoni che sono state in testa alla hit parade. Di chi? del supermolleggiato naturalmente, l'Adriano nazionale, che oggi sembra dedicarsi sempre più al cinema (con ottimi incassi) e meno alla musica. Si tratta di sedici canzoni, dal 1959 al 1979, quindi in vent'anni esatti, per un Celentano che è passato attraverso «stili» diversi ma che ha sempre caratterizzato tutto attraverso una personalità notevole. Se l'inizio è «Il tuo bacio come un rock», l'anno di grazia è stato il 1962, con «Nata per me», «Si è spento il sole» e «Stai lontana da me», poi «Pregherò», l'anno seguente, e via via, al ritmo di un hit all'anno: «E voi ballate», «La festa», «La coppia più bella del mondo», «Azzurro», «Storia d'amore», fino agli anni settanta di «Prisencolinensinainciusol», «Bellissima», «Chi non lavora non fa l'amore» e «Soli». Ma l'Adriano che preferiamo è quello, dirompente, degli inizi, «Impazzivo per te» e «24 mila baci» sono due classici della storia della musica leggera italiana.

E LA NAVE VA
Colonna sonora originale
(Fonit Cetra 121)

Il film di Fellini ha diviso critica e pubblico, come sempre accade per un grande regista, ma all'estero (in Francia ad esempio) ha ricevuto accoglienze trionfali, dimostrazione di un talento indiscusso. Poi per il regista romagnolo si è trattato anche dell'incontro con un maestro come Gianfranco Plenizio, che ha scritto, rielaborato e orchestrato la colonna sonora del viaggio immaginifico di questa nave densa di personaggi, di storie, di umanità, sempre sul filo del surreale. L'album presenta rielaborazioni da temi di Rossini («Agnus Dei» e «Il Guglielmo Tell»), arie verdiane e altri piccoli frammenti come «Danza degli Zufoli» da «Lo Schiaccianoci» di Ciajkovskij. Tutto legato da un filo conduttore che è quello del melodramma fino all'inserimento di temi della musica popolare come quella serba. In questo si segnala l'ottimo lavoro dei cantanti (soprani, mezzosoprani e tenori) e dei solisti (lo stesso Plenizio al pianoforte, Mihai Ilie al violino e Guido Mascellini al violoncello) bene amalgamati con l'Orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai.

45 GIRI

BLUE AQUARIUS
Zico Zig Zag
(Studio Records MS 2010)

(l.r.) L'Udinese ha oggi un inno che, in omaggio al suo bomber Zico, s'intitola «Zico Zig Zag». Ad eseguirlo è un gruppo vocale costituito da cinque giovanissimi ragazzi uniti dal comune desiderio di «palcoscenico»: Blue Aquarius. Il loro debutto è avvenuto con un 45 giri: «Domani», versione italiana di «Tomorrow» colonna sonora del film «Annie». Sulla scia di questo lusinghiero debutto, i Blue Aquarius sono giunti all'incisione di un nuovo 45 giri: «Zico Zig-Zag» uscito per l'etichetta Studio Records di Torino (MS 2010), presentato in anteprima a «Blitz» (13 novembre 1983) e lanciato in contemporanea in Italia ed in Brasile. «Calcisticamente» parlando «Zico Zig-Zag» ha debuttato in occasione dell'incontro Udinese-Juventus dell'11 dicembre 1983 davanti ad un foltissimo pubblico di friulani (circa 50.000) che hanno fatto subito loro la canzone. Il 45 giri è eseguito in due versioni, una per facciata, una italiana ed una brasiliana, entrambe caratterizzate da molta gaiezza, da un'immediatezza dei testi nei quali la «declamazione» delle doti pedatorie di Zico corre sulle ali di umori sonori tipicamente brasiliani (samba). Il gruppo Blue Aquarius, che trae questo nome dal fatto che l'Acquario compare in tutti e cinque i segni zodiacali dei componenti, è costituito da: Cristina Mascolo, Lisa Cais, Marina Iacqua, Flavio Ceriotti, Sergio Repici.

IL «33» DELLA SETTIMANA

VAN HALEN
1984
(Warner Bross 923895)

Il sesto disco dei fratelli Van Halen, 1984, si intitola come il romanzo di Orwell, ma non costituisce nessun pretesto per parlare di elettronica o di computer. Infatti, tranne la breve introduzione con il synth, preludio al singolo «Jump», l'album non presenta elettronica ma il solito impatto di chitarre, tappeto sonoro per la voce del biondo David Lee Roth. In fondo questo nuovo LP del gruppo non presenta particolari novità rispetto alla precedente produzione discografica, ma è vero che questa è sempre stata una caratteristica dei gruppi di rock duro, anche se qui non si parla di metallari allo stato brado. I Van Halen riescono ad allargare il repertorio cercando di non ricadere nel solito cliché («I'll wait» ad esempio), con la piccola introduzione di tastiere che servono come background, lasciando comunque al timone il solito Edward Van Halen, personaggio di spicco del gruppo. «1984» è un album fatto di chiaroscuri, di momenti trascinanti e di grande potenza uniti ad altri nei quali il tempo è più cadenzato, ma non per questo scialbo o noioso. Il problema è casomai di non rischiare, in futuro, di restare le mosche bianche del rock, ma in America (il gruppo sta compiendo un lungo tour di 55 concerti) questo sound tiene ancora e bene. In Italia invece segna il passo, forse travolto dalle compilation e dai revivalisti. «1984» è un disco che può entusiasmare o deludere, tutto sta nel come ci si accosta al rock variegato dei Van Halen, che hanno un grande chitarista e possono vantare quell'impatto, anche «on stage», che non tutti hanno nel loro carnet; in fondo il rock ha delle regole che i Van Halen rispettano, come da tradizione.

LO SPORT IN TV

da sabato 11 a venerdì 17 febbraio

ANCHE QUEST'ANNO Francesco Moser sarà una delle tante stelle che illumineranno la Sei giorni di Milano. La Rai e Telemontecarlo ogni giorno daranno ampio risalto alla prestigiosa manifestazione ciclistica. Ciclismo ed Olimpiadi di Sarajevo riempiranno le nostre giornate. Impossibile elencare i vari collegamenti per i giochi olimpici, programmati dalla Rai e da Telemontecarlo: due o tre a seconda delle giornate. Hockey, sci, slittino, bob a due per una valanga di emozioni. Si concludono i campionati del mondo di pallamano (sintesi delle fasi finali nel corso di sabato sport) e trova nuovamente spazio la pallavolo (con Kutiba-Edilcuoghi, in diretta sport, domenica sulla Rai tre). La pallacanestro è sempre presente: oltre all'appuntamento settimanale del sabato sera (Rai tre) il match di Coppa dei Campioni tra la Jolly Colombani ed il Bosna Sarajevo (in «sportsette»). Per il pugilato differita del titolo mondiale pesi medi jr. WBA domenica su Canale 5 tra Minchillo e Hearns, con la diretta, nella notte tra sabato e domenica, alle ore 3,00 per la sola Lombardia. Ed ancora atletica leggera (domenica in «Diretta sport») e calcio: Italia-Jugoslavia juniores (in «mercoledì sport»). □

Sabato 11

RAI UNO

23,40 Olimpiadi invernali. Hockey: Italia-Polonia.

RAI DUE

8,55 Olimpiadi invernali. Slittino.
14,30 Sabato sport. Olimpiadi invernali. Atletica leggera: meeting di Torino. Ciclismo: Sei giorni di Milano. Pallamano: finali dal 1. al 4. posto dei Mondiali.
18,40 Sportsera.

RAI TRE

10,20 Olimpiadi invernali. Discesa femminile.
23,20 Pallacanestro. Un tempo di serie A1.

CANALE 5

17,00 Record.
23,30 Super Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Sotto canestro.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport.
21,20 Olimpiadi invernali. Hockey: Italia-Polonia.
22,30 Ciclismo: Sei giorni.
24,00 Sport flash.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match ball.
20,00 Rotociclo.

Domenica 12

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
18,00 Calcio serie B.
18,30 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Blitz. Olimpiadi invernali: slittino.
18,45 Gol flash.
19,00 Calcio serie A.
20,00 Domenica sprint.
23,30 Olimpiadi invernali.

RAI TRE

12,55 Diretta sport. Olimpiadi invernali: salto. Ciclismo: Sei giorni. Pallavolo: Kutiba-Edilcuoghi.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio serie A.
23,40 Ciclismo: Sei giorni.

TELEMONTECARLO

15,00 Ciclismo: Sei giorni.
22,45 Ciclismo:Sei giorni.

CANALE 5

3,00 Boxe. Mondiale medi jr Hearns-Minchillo, diretta solo Lombardia, da Detroit.

CANALE 5

10,30 Basket N.B.A. Los Angeles-Portland.
12,00 Football americano. Miami-Seattle
23,00 Pugilato. Replica Minchillo-Hearns.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,30DDA:dirittura d'arrivo.

Lunedì 13

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.
TG notte Olimpiadi invernali. Hockey: Italia-Jugoslavia.

RAI DUE

8,55 Olimpiadi invernali.
11,50 Olimpiadi invernali. Gigante femminile
17,00 Olimpiadi invernali.
18,40 Sportsera.
TG notte Ciclismo: Sei giorni.

RAI TRE

15,00 Ciclismo: Sei giorni.
16,00 Calcio serie A e B.
22,30 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

15,00 Ciclismo: Sei giorni.
21,20 Olimpiadi invernali. Sci: gigante femminile. Hockey: Italia-Jugoslavia.
22,30 Ciclismo: Sei giorni.

RETEQUATTRO

23,30 Calcio spettacolo.

Martedì 14

RAI UNO

16,30 Olimpiadi invernali.
TG notte Ciclismo: Sei giorni.

RAI DUE

11,50 Olimpiadi invernali. Gigante femminile.
18,40 Sportsera.

RAI TRE

14,25 Ciclismo: Sei giorni.
15,25 Olimpiadi invernali.

TELEMONTECARLO

12,30 Olimpiadi invernali.
15,00 Ciclismo: Sei giorni.
20,20 Oggi basket. Oklahoma-Memphis States.
21,40 Ciclismo: Sei giorni.

CANALE 5

23,30 Pugilato. Rocky Lockridge-Jefr Goodwin (leggeri jr.), Mike Rossman-Henry Sims (mediomassimi), Livingstone Bramble-Tom Crowley (leggeri).

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.

Mercoledì 15

RAI UNO

16,25 Olimpiadi invernali.
22,40 Mercoledi sport. Atletica Leggera: meeting internazionale di Genova. Ciclismo: Sei giorni di Milano. Calcio: Italia-Jugoslavia juniores, da Montevarchi.
TG notte: Olimpiadi invernali. Hockey: Germania-Italia.

RAI DUE

9,55 Olimpiadi invernali. Slittino.
11,50 Olimpiadi invernali. Gigante maschile.
18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,00 Ciclismo: Sei giorni.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.

TELEMONTECARLO

15,00 Ciclismo: Sei giorni.
20,20: Olimpiadi Invernali.
23,30 Ciclismo: Sei giorni.

Giovedì 16

RAI UNO

8,55 Olimpiadi invernali. Fondo.
11,50 Olimpiadi invernali. Gigante maschile.
16,25 Olimpiadi invernali.

RAI DUE

18,40 Sportsera.
22,40 Sportsette. Basket: Jolly Colombani-Bosna Sarajevo, Coppa Campioni. Ciclismo: Sei giorni.

TELEMONTECARLO

15,30 Ciclismo: Sei giorni.
20,20 Olimpiadi invernali.
22,30 Ciclismo: Sei giorni.

ITALIA UNO

22,30 Calcio mondiale.

Venerdì 17

RAI UNO

11,20 e 14,50 Olimpiadi invernali. Sci slalom femminile.
16,25 Olimpiadi invernali.
TG notte Ciclismo: Sei giorni. **Olimpiadi invernali.**

RAI DUE

18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO

19,50 Olimpiadi invernali. Slalom femminile.
20,20 Quasi gol.
21,30 Ciclismo: Sei giorni.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al 13.

TELE-ELEFANTE

19,00 Autorally show.

CANALE 5

23,30 Speciale Rugby.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 6 (475) 8-14 febbraio 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

ULTIMA PAGINA

di **Italo Cucci**

ENZO BEARZOT «SALVATO» DA PERTINI

Il calumet della pace

È MEZZANOTTE, domani si gioca Italia-Messico, primo impegno azzurro dell'Ottantaquattro. Il **vecio** si tiene la testa fra le mani, pensieroso. Ogni tanto chiede fuoco per la pipa che non vuol saperne di bruciare tabacco e disillusioni. È un incontro con Enzo Bearzot uguale a quelli d'altre vigilie, tutte sofferte, tutte indicative d'una provvisorietà che reca inquietudine al Club Italia.
Enzo e i suoi ragazzi: lassù qualcuno non li ama, gli atteggiamenti dei vertici vengono suggeriti dai risultati, dai titoli dei giornali, dagli spifferi malevoli di qualche pessimo consigliere. Lassù si finge amore per la Nazionale, in realtà la si vorrebbe affidata a qualche signorsì che assecondasse gli umori del momento e consentisse a tanti di metter mano al giocattolo. Enzo Bearzot, all'estero il tecnico più ammirato, in Italia conta gli amici sulle dita di una mano e rischia di perdere per strada, a pezzi, la corazza che lo protesse nei difficili giorni di Spagna. Se potesse, se la sua natura testarda unita al suo sincero attaccamento all'azzurro non glielo vietassero, da un giorno all'altro potrebbe dire: «Me ne vado, avanti un altro. E buon divertimento». Certo, abbiamo vissuto una stagione amarissima, ma qualcuno s'è sforzato di capire sino in fondo la situazione che s'è creata dopo Spagna 82? Un anno di risultati negativi può far dire con tanta presuntuosa sicurezza che la Nazionale non è più amata? Forse non è più amata la Juve del grande tradimento di Atene? Balle. I tifosi non sono tutti senza cuore: è tornato l'amore per la Juve, è tornato l'amore per l'Italietta di Bearzot, perché i veri amici non sono capaci di dimenticare.

È MATTINA. A Villa Pamphili i calciatori della Nazionale scendono nella hall e sostengono il primo assalto dei giovani a caccia d'autografi. Non c'è grande allegria, intorno; nemmeno serenità. Ognuno pensa al confronto coi messicani e quella che dovrebbe essere una semplice formalità pare invece un incubo. Sui giornali c'è scritto che Bearzot trema, che la paura fa novanta, che Pertini non sarà all'Olimpico: certo gli hanno sconsigliato di partecipare a un altro funerale. Bearzot stringe qualche mano; per fortuna è distratto dai pensieri, altrimenti s'accorgerebbe che gli sono vicini i quattro amici di sempre, come dire ch'è solo ad affrontare un'altra bufera. Ma c'è anche rabbia, nel clan, e m'illudo che si sia ricreata l'atmosfera di Spagna, confido sul fatto che ci sia qualche «mundial» in più, mi ispiro alla sicurezza di Paolo Rossi che ha gli occhi ridenti e birbi come nei giorni migliori, o alla totale serenità di Cabrini, il ragazzo d'oro della Nazionale. Poi, all'Olimpico, dove già attendono bandiere che non sono mai state ammainate, arriva anche lui, Pertini, Sandro per gli amici, il Presidente per tutti: certo ha capito l'angoscia degli amici ed è accorso a rincuorarli, una volta di più fuori del protocollo, una pipa per Enzo, una mano che sventola e dice coraggio alla truppa. Ed è il miracolo: venti secondi, il gol di Bagni, poi la tripletta di Rossi e il tocco finale di Conti core de Roma. Anche questa è fatta. Bearzot torna a sorridere: l'urto coi vertici è rimandato, ogni proposito d'abbandono meditato nelle ore di scoramento è cancellato, o rinviato. Sarà dura, in questo clima, la lunga marcia d'avvicinamento a Messico 86. Speriamo che l'ombrello di Pertini non si chiuda: il primo cittadino d'Italia resta sempre e comunque il primo tifoso di questa Nazionale. Lo hanno definito personaggio scomodo per tanti motivi, tutti riferiti alle vicende d'un Paese pieno d'imbroglioni. Adesso è scomodo anche per i signori del calcio, che ingoiano amaro e fingono allegria. Sorridi, Enzo, e lavora: non sei solo.

BEPPE DOSSENA non è appagato dal suo ruolo di calciatore di successo. S'è iscritto all'Università (scienze politiche), fa il giornalista televisivo (gli invidio quella bomba bionda che lavora con lui a «Caccia al 13», la splendida Ruta con gli occhi pieni di promesse) e adesso medita — insieme a Paolo Rossi e ad altri calciatori «impegnati» — un colpaccio editoriale: vogliono fare un giornale per dimostrare che son meglio dei giornalisti. Gli ho detto che molti giornalisti vorrebbero fare un giornale per dimostrare che son meglio degli editori, almeno sul piano teorico; purtroppo, questi progetti ispirati ad alti concetti professionali cozzano sempre con la pratica; e la pratica vuole che, alla fine, siano i lettori a fare i giornali. Ma dove va a finire la missione del giornalista? — pare chiedersi Dossena, che ritiene opportuno fare un giornale per raccontare il calcio «vero», una partita «vera», per parlare di tecnica più che di sentimenti, e al diavolo quei titolacci da supermarket della notizia. Se trova qualcuno disposto a spendere miliardi per un'inziativa editoriale del genere, benvenuto nell'agone editoriale, nel campionato dei giornali. Sarà forse la volta che vedremo i calciatori mandare al verde anche gli editori, dopo i presidenti. Già: non sarebbe meglio se i nostri pedatori più intelligenti collaborassero al risanamento delle società? Ci eviterebbero i furori riformisti di Sordillo e Cestani. E gliene saremmo eternamente grati.

BATTUTACCIA juventina e anti-interista. L'ha raccontata un calciatore famoso e riguarda Ernesto Pellegrini, neo presidente nerazzurro titolare d'una azienda che produce pasti per mense e padrone dell'albergo di Villar Perosa in cui si «ritira» la Juve. È quasi l'alba. Squilla il telefono in casa Boniperti. È l'Avvocato: «Giampievo, hai sentito? Il nostvo cuoco ha compevato l'Intev...».

P&T/83
"...è piú facile vincere al Totip che metterli d'accordo!"
Ogni settimana, per tutte le 52 settimane dell'anno, la schedina Totip ti aspetta.
Vincere è piú facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.
Perciò, il sabato, se non l'hai ancora fatto, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in piú.
Totip.
Felici e vincenti.
concorso
11
13-3-83
totip
gruppo 1
gruppo X
gruppo 2
SCADENZA RECLAMI DEL CONCORSO N. 11 ORE 12 DEL 24-3-83